Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 20 agosto 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 168 Fondazione 1881

DOPO UN ANNO PERDUTO

Economia e chiacchiere

Gli esperti hanno cominciato la stesura dei documenti (legge finanziaria, bilancio dello Stato, relazione previsionale e programmatica) che entro settembre dovranno essere presentati al Parlamento per fissare, nel quadro di quella dei prossimi tre anni, la strategia di gestione dell'economia nel 1986. In parricolare il lavoro riguarda la finanza pubblica, che è diventato ormai il perno del sistema in quanto gestisce il 60 per cento delle risorse, prelevandone oltre 44 per cento a titolo di imposte e contributi, e facendo debiti (deficit pubblico) per il restante 16 per cento.

Il 1985 è stato un anno quasi perduto: elezioni, referendum, verifiche, ci hanno fatto arrivare al dopo-ferie con un'economia praticamente lasciata a se stessa. E per avere un'idea di cosa questo significhi, può servire la vicenda dei pomodori.

La domanda del mercato è caduta a picco soltanto per le notizie sull'uso di certi anticrittogamici, probabilmente adoperati da anni e di cui nessuno mai è morto, che però sono bastate a moltiplicare la paura di milioni di consumatori e a provocare gravi danni ai coltivatori.

Volete un altro esempio? Fate il calcolo di cosa verrebbe a costare o a rendere all'industria turistica la decisione di un milione di villeggianti di anticipare o di ritardare di un solo giorno il loro rientro: siamo nell'ordine delle diverse decine di miliardi. Vi siete mai chiesti cosa può provocare la semplice voce di una tassazione dei Bot piuttosto che del possibile rincaro dell'Iva su un certo bene?

Un sistema economico delle dimensioni che ha ormai il nostro, a decisioni decentrate e quindi complesso, soggetto al rischio di continui mutamenti e quindi delicato, chiede di essere governato. Vi occorrono indicazioni sicure su ciò che si intende fare e decisioni tempestive. Nel 1985 tutto ciò non è stato fatto.

Il sentiero è stretto, le scelte quasi obbligate. Che queste ultime comportino qualche rinuncia (ci pare però francamente eccessivo parlare churchillianamente di lacrime e sangue) non è buona ragione per perdere altro tempo: il solo risultato che si ottiene è che i problemi si incancreniscono e può capitare che, dove oggi basterebbero gli antibiotici, domani può diventare necessario il bisturi.

Il primo problema, che in un certo senso riassume tutti gli altri, è quello dell'inflazione. Siamo fermi da mesi un poco sotto il 9 per cento, che è non solo più di quanto avevamo programmato, ma troppo elevato anche perché gli altri fanno meglio di noi: e che sia inevitabile (inevitabile, non importante o utile) tener conto degli altri, lo dimostra il venerdì nero di un mese fa. Per rallentare l'inflazione occorre che lo Stato riduca il proprio deficit: non per il gusto di farlo, ma perché non è possibile neanche allo Stato continuare a spendere un sesto in più di quanto incassa.

Lo stato pompa in circolo potere d'acquisto che alimenta l'inflazione. L'alternativa è: ne pompa di meno o ne preleva a titolo di imposte e contributi, ancora di più? Bisogna poi rallentare i meccanismi di indicizzazione automatica, che diffondono e consolidano l'inflazione: la scala mobile è il più importante ma non il solo. Infine, anche questo dipende dalla capacità di rallentare l'inflazione, bisogna vendere di più e comprare di meno all'estero: ciò che è indispensabile, come l'energia, non si discute; ma è ragionevole che l'Italia sia stata nel 1985 il solo paese europeo dove le vendite di automobili sono aumentate e i produttori stranieri hanno venduto di più.

Per fare tutto questo occorre uno sforzo congiunto di governo, Parlamento e parti sociali, come ci fu, e i risultati si videro, lo scorso anno. I documenti che gli esperti stanno preparando dovrebbero servire a stabilire cosa in concreto si dovrà fare. Poi però bisognerà farlo e farlo presto: gli altri paesi con cui siamo in concorrenza non aspettano che i nostri bizantinismi diano frutti, anzi ne approfittano per rubarci clienti o addirittura per farsene di nuovi in Italia.

Infine serve che chi deve decidere faccia un pochino meno chiacchiere e polemiche, che disorientano la gente e finiscono per recare danni tangibili, come nell'episodio dei pomodori. Governare è decidere in tempi ragionevolmente rapidi; i dibattiti servono in democrazia a formare il consenso; le chiacchiere e i pettegolezzi provocano all'economia soltanto altri guai.

Mario Casari

VIAGGIO STORICO: È LA PRIMA VISITA UFFICIALE DI UN PONTEFICE IN UN PAESE ARABO

Giovanni Paolo II in Marocco lancia il dialogo con l'Islam

L'incontro con Re Hassan II - L'ultima tappa del viaggio africano - Il Papa sarebbe disposto ad andare alla Mecca

CASABLANCA — Papa Giovanni Paolo II si è recato ieri in Marocco, accolto da un'imponente cerimonia di benvenuto organizzata dal governo. Il Papa ha voluto lanciare in Marocco l'iniziativa di pace e collaborazione con l'Islam più significativa che la chiesa abbia mai tentato. È la prima visita ufficiale che un Papa compia in un paese arabo. Dopo essere sceso dall'aereo, il Papa ha abbracciato Re Hassan II di Marocco, baciandolo sulle due guance e il sovrano, vestito con il tradizionale kaftano bianco e il fez rosso, gli ha presentato i due figli.

Nel discorso che ha successivamente pronunciato davanti a decine di migliaia di giovani, il Papa ha esortato cristiani e musulmani a dimenticare le loro vecchie guerre e polemiche, e ad accettare con rispetto e umiltà le reciproche diversità.

In un mondo carico di «mille tensioni e conflitti», ha soggiunto Giovanni Paolo II, «le ideologie non potranno soddisfarvi né risolvere i problemi della vostra vita».

Il Papa ha celebrato la messa per la comunità cattolica locale (costituita prevalentemente da francesi e spagnoli), ed ha poi conferito con Re Hassan, che vanta la propria discendenza diretta da Maometto.

Nell'elogiare la tradizione di tolleranza del Marocco, che si riflette nella presenza di ebrei e cristiani sul suo suolo fin dai tempi antichi, il Papa ha detto che «il dialogo fra cristiani e musulmani oggi è più necessario che mai.

«Musulmani e cristiani — ha detto il Papa — si sono generalmente compresi ma fra di loro, e talora, in passato, si sono contrapposti e perfino esauriti a vicenda in polemiche e guerre. Io credo che Dio ci inviti oggi a cambiare il nostro vecchio costume. Dobbiamo rispettarci l'un l'altro, ed anche emularci l'un l'altro in opere buone sulla via del bene».

Fra le due religioni, ha ricordato il Papa, esistono «diversità rilevanti, che possiamo accettare con umiltà e rispetto, nella tolleranza reciproca».

Cristiani e musulmani, secondo il Pontefice, devono «liberarsi dall'egoismo e dall'egocentrismo. Ogni uomo ha diritto di essere rispettato per quello che è e per quello che crede nella sua coscienza. Questo è il vero significato della libertà di religione, che rispetta sia Dio che gli uomini».

Dopo 12 giorni di viaggio attraverso l'Africa, mentre l'aereo si dirigeva verso Casablanca, ultima tappa prima del rientro a Roma, un Giovanni Paolo II sorridente e disteso si è volentieri sottoposto al fuoco di fila delle domande dei giornalisti che lo hanno seguito in questo viaggio.

Il Papa ha detto di essere disposto ad andare a Mosca e alla Mecca; tornerà in Africa, perché ha visitato 14 paesi e ne mancano 40; vorrebbe recarsi in Libano e Israele, ma le condizioni non lo consentono; è soddisfatto del viaggio in Africa che giudica «difficile»; ritiene che Gerusalemme debba essere la capitale religiosa delle tre fedi monoteistiche; continuerà a difendere i diritti umani.

Si comincia proprio col viaggio che egli sta terminando. Crede che la chiesa africana sia più forte, ora? «Sì». Qual è stato il momento più difficile del viaggio? «Tutto il viaggio non è stato facile, però era ben preparato».

Ha notato differenze dall'ultima volta che era venuto qui? «Certo, e si vedono anche con gli occhi». A proposito di occhi, che ne pensa del folklore nelle messe africane? «Folklore, sì, ma penso che la liturgia africana sia anche molto seria».

In Africa ci sono molte violazioni dei diritti umani. «Il problema dei diritti umani è unico dovunque, solo le applicazioni sono diverse, secondo le situazioni. Quella africana non può essere giudicata secondo i nostri criteri, loro sono all'inizio dell'indipendenza, come i paesi europei secoli fa, cinque, sei, sette secoli fa».

Mentre l'aereo sorvolava il Sahara, si parlava di nuovi possibili viaggi. Il Papa andrebbe a Mosca? «Sì. Sarebbe una svolta storica per l'umanità e il cristianesimo». Lei sta per parlare a giovani islamici; ma lei andrebbe alla Mecca? «Non penso che sarebbe già maturo per la loro sensibilità. Forse dovrei dire che non so come sarebbe nella loro sensibilità. Non so, sono scettico».

L. C.



Casablanca — Lo storico abbraccio fra il Santo Padre e Re Hassan II del Marocco. Nell'ultima tappa del suo viaggio africano il Pontefice ha parlato ad alcune decine di migliaia di giovani musulmani riuniti nello stadio della città

Shevardnadze da Reagan: incontro il 27 settembre

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze si incontreranno alla Casa Bianca il 27 settembre, in preparazione al vertice Usa-Urss che avrà luogo a Ginevra il 19-20 novembre. Lo ha annunciato ieri il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes, che si trova in California al seguito del Presidente in vacanza.

All'incontro, già annunciato in precedenza senza precisare la data, prenderanno parte anche il segretario di Stato George Shultz e il consigliere alla sicurezza nazionale Robert McFarlane.

TRAGEDIA SULLA VENEZIA-TRIESTE: QUATTRO VITTIME

Famiglia distrutta nell'auto Trovata dopo oltre sette ore



L'auto, diventata bara per un'intera famiglia, com'è apparsa ai primi soccorritori fra la folta vegetazione *(Foto Dino)*

LATISANA — Uno schianto terribile all'alba e poi il buio: un'intera famiglia di Milano, composta da quattro persone, è perita nell'auto finita fuori strada sulla Venezia-Trieste, fra Latisana e San Giorgio di Nogaro. La scena non avrebbe avuto testimoni. L'allarme, infatti è stato dato alle 14.15, sette o più ore dopo l'accaduto da un inserviente addetto alla manutenzione

La vettura, una «Ford Orion», con a bordo l'ing. Alfredo Franconi, 37 anni, la moglie Ebe Camillini, 30 anni, e le figliolette Luisa, 10 anni, e Giulia, 7 anni, dopo avere perso il controllo, ha saltato il canale e, dopo avere superato la rete di recinzione, in un lunghissimo volo mortale, ha finito la sua tragica corsa in mezzo alla sterpaglia.

L'incidente è accaduto, presumibilmente, fra le 6 e le 7 di ieri mattina; sul cruscotto della «Ford» l'orologio era fermo alle 6.15. Di fronte ai primi soccorritori la scena è agghiacciante: la vettura, completamente distrutta, appare come mimetizzata fra gli arbusti, che la celano in parte alla vista, con il suo triste carico di morte.

Alfredo Franconi, dai primi rilievi, siedeva al posto di guida. Accanto a lui la figlia più grande Luisa. Sul sedile posteriore i corpi della moglie e della piccola Giulia, ancora in braccio alla mamma.

L'intera famiglia era partita da Riccione, dove soggiornava da parenti da qualche tempo, alle 4 di ieri mattina. Era diretta a Raspano di Cassacco, in provincia di Udine, per compiere una visita ai parenti che vi risiedevano. Erano attesi verso le 8 da uno zio, Angelo Zurino. Sulle cause dell'incidente, mentre la dinamica è in corso di accertamento, si ipotizza un colpo di sonno del conducente od un improvviso malore.

Un medico di Porpetto, il dott. Mario Panato, ha fatto risalire il decesso ad almeno sette ore prima del rinvenimento delle salme, che sono state composte nell'obitorio dell'ospedale di Palmanova. Quasi certamente sono morti tutti sul colpo.

Doveva essere una piacevole vacanza ed invece si è trasformata in un altro pesante tributo di sangue sulle strade dell'esodo. Sul posto è accorsa immediatamente una pattuglia della Polstrada di Cervignano. È intervenuto il comandante del settore di Udine, col. Giuliano. I vigili del fuoco di Latisana hanno estratto dall'auto, diventata bara per un'intera famiglia, i corpi di queste nuove vittime delle vacanze.

Piercarlo Fiumanò

ALTRI 31 MORTI E QUESTA VOLTA NEL SETTORE MUSULMANO

Semina il terrore a Beirut la guerra delle auto-bomba

BEIRUT — Guerra delle «auto-bomba» a Beirut. Una serie di attentati ha sconvolto ieri il settore musulmano della città e ha causato la morte di almeno 31 persone nonché il ferimento di altre 75. Due auto ricolme di esplosivo sono «saltate in aria» quasi simultaneamente a mezzogiorno (locale), portando a quattro gli attentati di questo tipo avvenuti negli ultimi sei giorni. I primi due si erano registrati la scorsa settimana nel settore cristiano della città.

Si è trattato chiaramente di una vendetta da parte dei cristiani per la strage di sabato in un supermercato del settore cristiano di Beirut Est con 55 morti e 119 feriti in massima parte donne e bambini.

Un'organizzazione qualificatasi come «Brigate nere» in una telefonata a un'agenzia di stampa occidentale si è attribuita la paternità dell'attentato che ha definito «una risposta alla guerra di sterminio contro la nostra popolazione cristiana».

L'anonimo interlocutore ha detto: «Poiché al terrorismo si può rimediare solo col terrorismo noi proclamiamo la guerra alle organizzazioni terroristiche e alla loro leadership ovunque possano essere. Noi affermiamo che affronteremo la guerra di sterminio... con una guerra di controsterminio e proclamiamo la nostra determinazione a vendicare tutti i cristiani uccisi, massacrati e sradicati in questo paese. Se ai cristiani non sarà permesso di vivere in pace in Libano, non sarà permesso e nessun altro». È la prima rivendicazione di questa organizzazione delle «Brigate nere» sinora sconosciuta.

La radio la «Voce cristiana del Libano» ha intanto comunicato di avere ricevuto una telefonata da un uomo che ha detto di rappresentare un gruppo denominato «Forze di Arafat» che ha rivendicato l'attentato al supermercato.

Il più grave degli attentati di ieri si è avuto pochi minuti dopo le 12 (le 11 in Italia) quando una «Peugeot» verde, nella quale secondo la polizia erano stati lasciati circa 150 chili di tritolo, è esplosa nel popoloso quartiere di Kakkakol Druze.

In tutta Beirut Ovest è stato udito un boato. Poco dopo si sono sentiti gli «ululati» delle autoambulanze e dei vigili del fuoco, un «rituale» che la guerra civile propone spesso agli abitanti di Beirut.

L'esplosione della «Peugeot» ha investito un edificio di otto piani, colpendo soprattutto i primi due, ha causato incendi nei dintorni e fatto letteralmente volare decine di auto.

I soccorritori hanno riferito che i corpi della maggior parte dei morti per questo attentato sono stati recuperati carbonizzati. Vi sono stati anche una settantina di feriti.

Circa mezz'ora dopo l'esplosione della «Peugeot», una seconda auto, sulla quale si trovavano secondo la polizia una decina di chili di tritolo, è «saltata in aria» in un altro quartiere musulmano, a Ghobeiri, uccidendo due persone e ferendone cinque.

L'emittente falangista ha annunciato ancora altri due attentati, che sarebbero avvenuti poco dopo mezzogiorno sempre a Beirut Ovest, esattamente a Zuqaq Blat e a Clemenceau ma di essi non si è potuto trovare conferma.

Non appena si è appreso degli attentati di ieri combattimenti sono iniziati sulla cosiddetta «linea verde» che divide la capitale nei settori musulmano e cristiano, e alcuni quartieri cristiani sono stati bombardati.

Nel tardo pomeriggio il principale dei passaggi sulla «linea verde», quello denominato «del museo», è stato chiuso a causa degli scontri e il «premier» Rachid Karame non ha escluso che nel futuro la demarcazione fra i due settori della città possa contare su «osservatori siriani».

Parlando a dei giornalisti locali, Karame, che è musulmano, ha commentato gli attentati di ieri a Beirut Ovest, ricordando i propositi di «vendette» annunciati da cristiani durante lo scorso fine-settimana.

Il «premier» ha affermato che le accuse dovrebbero sempre essere provate e ha sostenuto di ritenere a titolo personale che gli attentati degli ultimi giorni «sono voluti da Israele», perché dividono il Libano.

Karame ha parlato dopo aver diretto una riunione di ministri musulmani, nel corso della quale il problema della sicurezza è stato esaminato, in vista di un incontro del governo — il primo degli ultimi due mesi — programmato per giovedì prossimo.

Della sicurezza ha trattato anche il Presidente Amin Gemayel ricevendo il capo dei servizi segreti siriani in Libano, Ghazi Kanaan. L'incontro è ritenuto importantissimo, ma su di esso si sono conosciuti pochi particolari.

Frattanto la partenza dal Medio Oriente dell'inviato americano Richard Murphy lascia nell'impasse l'iniziativa di pace di Re Hussein, bloccata fra l'avversione americana ad una conferenza internazionale di pace, e l'insistenza giordana perché sia convocata.

Per i governanti di Amman e i loro alleati dell'Olp, la visita del segretario di Stato aggiunto è stato come un babbo Natale che viene per portare i doni e se ne va. Adesso non rimane per i dirigenti giordani che sperare che porti i regali la prossima volta che torna.

Da giugno, funzionari giordani avevano definito la visita di Murphy, conclusasi domenica, come un avvenimento che avrebbe impegnato gli Stati Uniti ad un ruolo attivo nel piano di Hussein per riportare la pace fra Israele e i suoi vicini arabi, ponendo fine all'occupazione israeliana dei territori catturati nel 1967.

G. P.

Arrestato il giovane che accecò la tedesca

MILANO — Risolto l'agghiacciante «giallo di Ferragosto». E' stato arrestato l'uomo che la notte della vigilia di Ferragosto ha orrendamente strappato gli occhi, accecandola, alla tossicodipendente trentunenne tedesca Gabrielle Ingeborg Hammerschmidt.

«Le avevo dato cinquantamila lire perché venisse a letto con me, poi però mi ha rubato altri soldi, l'ho inseguita, l'ho afferrata alla testa da dietro, siamo rotolati per terra e mi sono trovato i suoi occhi in mano...». Questo l'allucinante racconto di Santino Bergomi, 25 anni, di Bovisio Masciago (provincia di Milano), un giovane incensurato conosciuto come gran lavoratore, che conduceva una piccola azienda.

A lui la polizia è arrivata seguendo le indicazioni date dalla donna stessa.

Servizio a pagina 4



Santino Bergomi

884 vittime nell'esodo estivo

ROMA — L'esodo estivo, anche quest'anno, è costato la vita a centinaia di automobilisti in circolazione nel periodo cruciale (dal 13 luglio al 18 agosto): sono decedute 884 persone, ferite 21.398. Rispetto allo scorso anno si è registrato un leggerissimo calo dei decessi (4 in meno) e un sensibile incremento dei feriti (881).

I dati, aggiornati fino a domenica, sono stati forniti dal ministero dell'interno. Nel corso di questi 37 giorni di massima concentrazione del traffico, sono circolati 226 milioni 163 mila veicoli, 21 milioni in più rispetto allo scorso anno, con un incremento di circa il 10 per cento.

SULLO SFONDO DELLA DEFEZIONE LA SCOMPARSA DEL MATEMATICO VLADIMIR ALEXANDROV

I russi disertano gli incontri di Erice

ERICE — *A poche ore dall'apertura dei lavori del quinto seminario sulle guerre nucleari, organizzato dal professor Antonino Zichichi, direttore del Centro di cultura scientifica «Ettore Majorana», non ci sono notizie della delegazione russa che doveva essere composta da dodici scienziati.*

A Helsinki, nella riunione di fine luglio dei ministri degli esteri europei, il rappresentante sovietico Eduar Shevardnadze, assicurò l'onorevole Andreotti sulla partecipazione della delegazione russa al convegno di Erice. Il professor Zichichi ha fatto numerosi tentativi per cercare di avere notizie ma con risultati negativi. Senza la presenza dei russi il dialogo tra le due superpotenze nucleari rischia di diventare un monologo degli Stati Uniti.

Si sapeva che della delegazione avrebbero fatto parte i premi Nobel per la fisica, A. M. Prokhorov e N. G. Basov, nonché i tre vicepresidenti dell'Accademia delle scienze, Logunov, Ovchinichv, Velikov e l'accademico Gromiko, figlio dell'ex ministro degli esteri, ora presidente del consiglio.

Il professor Zichichi è un po' amareggiato e si augura che magari all'ultimo momento i russi decidano di presentarsi. Indifferente alla partecipazione sovietica è Edward Teller, capo della delegazione statunitense, padre della bomba all'idrogeno (per questa scoperta fu insignito del Nobel) e consigliere del Presidente Reagan. Teller ha perso una sola sessione del seminario, quella dello scorso anno, per piccoli acciacchi dovuti all'età. «I russi — dice — non sono sicuro che vengano. Ma anche se arrivassero non ci aiuterebbero nella discussione. Non sono concreti».

In questo clima di tensione è scoppiata un'altra bomba: la scomparsa del professor Vladimir Alexandrov, matematico di grande fama e numero uno dei programmi di simulazione al computer dell'Accademia delle scienze. Alexandrov è uno dei firmatari dell'accordo siglato a Erice lo scorso anno. L'accordo prevedeva lo studio congiunto tra scienziati americani, sovietici ed europei di quattro temi fondamentali per la collaborazione internazionale. E cioè le simulazioni, i nuovi metodi difensivi, lo studio delle grandi catastrofi planetarie (asteroidi e terremoti), e infine le conseguenze genetiche, biologiche e morali di uno scontro Usa-Urss.

Grazie a questo accordo il professor Alexandrov aveva ottenuto molta libertà di movimento. Era uscito quattro volte in pochi mesi dall'Unione Sovietica. L'ultimo a vederlo è stato il dottor Stipcich, un collaboratore del professor Zichichi, che si trovava a Mosca nel marzo scorso. Vladimir Alexandrov è scomparso a Madrid ai primi di aprile senza lasciare traccia.

La notizia era stata tenuta segretissima per evitare eventuali ripercussioni sul difficile cammino della collaborazione scientifica internazionale. Era trapelata a metà luglio ma non si era attribuita molta importanza alla notizia perché nessuno si era reso conto che si trattava di un grosso personaggio della scienza sovietica.

Dice Teller: «Non credo che sia negli Stati Uniti perché ho chiesto a livello ufficiale se fosse rifugiato lì. Mi hanno detto di no. Se così non fosse mi avrebbero detto di non poter rispondere. So che sua moglie pensava che fosse negli Stati Uniti perché ha telefonato alcune settimane dopo la scomparsa ad alcuni amici americani chiedendo se avessero notizie del marito».

Numerosi messaggi sono pervenuti al professor Zichichi. Tra gli altri hanno telegrafato insigni premi Nobel come Eccles, Golhaber, Koshiba, Salam, Ting, Weisskopf. Hanno telegrafato anche i premi Nobel per la pace Madre Teresa di Calcutta, il vescovo Desmond Tutu e il segretario generale dell'Onu

Rosario Poma

DALL'INTERNO

VIGILIA ACCALDATA DEL RILANCIO DELL'ATTIVITÀ POLITICA

Maggioranza in tensione su giunte e «finanziaria»

Polemica ancora viva tra Pri e Psi - Rimprovero di De Mita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Ancora tensione tra socialisti e repubblicani, alla vigilia della ripresa dell'attività politica. L'appuntamento importante dell'autunno sarà la definizione della legge finanziaria. A questo proposito, gli esperti sono al lavoro ed entro il mese di agosto dovrebbero definire i contorni e le linee di fondo dello scenario all'interno del quale dovrà svilupparsi la manovra di politica economica.

Questo sarà il banco di prova della coalizione, in quanto non sembra che la verifica programmatica di luglio abbia risolto tutti i problemi. Infatti, nonostante la pausa di agosto continua la polemica a distanza tra Psi e Pri. Ieri la voce repubblicana ha replicato in modo brusco ad un corsivo apparso sabato scorso sul giornale del Psi l'Avanti, che aveva avanzato il sospetto che alcune forze della coalizione lavorassero per impedire il rafforzamento della maggioranza.

L'allusione, rivolta al Pri, è stata polemicamente smentita dal giornale repubblicano. «Il caldo di ferragosto — scrive la Voce — continua a fare brutti scherzi. Il momento è difficile e non consente falsificazioni di ruoli. I repubblicani, nella loro lunga storia, non sanno neanche chi siano e dove stiano i tarli roditori o le talpe roditrici. È un genere animale a loro ignoto. Essi hanno sempre assunto le loro responsabilità a viso aperto, sia al governo sia fuori dal governo, al servizio dell'interesse del paese. E continueranno ad assumerle tutte le volte che lo riterranno necessario».

Il pericolo per la stabilità di governo, avvertono, inoltre, i repubblicani lo identificano in primo luogo « con la sottovalutazione della gravità e della serietà di taluni appuntamenti programmativi e istituzionali». Secondo quanto avverte la Voce repubblicana, la polemica con i socialisti dovrebbe però finire qui, infatti il giornale assicura che i repubblicani non replicheranno più a nessuno.

Il segretario della Dc De Mita ha, invece, qualcosa da rimproverare agli alleati di governo. In una intervista il segretario democristiano constata che mentre al Nord, dove il Pci è forte, «emergono motivi di solidarietà, nel Sud con il Pci debole, i partiti alleati vedono nella Dc il centro cui sottrarre il potere». De Mita denuncia dunque la formazione di giunte dove è stata esclusa la Dc.

Alla conflittualità tra le forze governative fanno riferimento i comunisti che con Occhetto e Pecchioli richiamano la carenza di iniziative per il risanamento dell'economia e l'aumento della tensione tra i partiti di governo. «Noi — ha detto Occhetto — vogliamo, invece, ragionare sui programmi, interrogarli ed interrogare gli altri sulle scelte fondamentali, incalzare la situazione, muovendo il quadro politico e sociale».

Polemico con i comunisti il direttore del giornale democristiano «il Popolo», Galloni, che rimprovera al Pci di isolarsi sempre più limitandosi a denunciare le cose che non vanno senza offrire il proprio contributo per la risoluzione dei problemi.

Nei prossimi giorni il dibattito politico dovrebbe concentrarsi sulla situazione economica e sulla finanziaria. Sarà questa l'occasione per verificare la solidità della maggioranza. Il problema principale da risolvere è sempre quello di contenere il disavanzo pubblico. Spadolini ha avvertito che occorre fare ancora molto sul fronte per combattere l'inflazione e occorre impedire che la spesa sociale si trasformi in spesa assistenziale.

Anche i liberali reclamano maggior rigore.

Giuseppe Sanzotta

MESTI RITI E PIETOSE RICERCHE UN MESE DOPO LA TRAGEDIA IN VAL DI FIEMME

A Tesero si scava ancora



Tesero — Mezzi meccanici rimuovono il fondo del torrente Avisio nella ricerca di quanto è stato travolto e trascinato a valle trenta giorni fa dalla massa di fango *(Foto Ansa)*

TESERO — Ieri, a un mese dalla tragedia di venerdì 19 luglio, quando una massa enorme d'acqua e fango si è staccata dai bacini di Prestavel, per piombare sulla piccola Val di Stava provocando la morte di 268 persone, la popolazione di Tesero ha ricordato le vittime di Stava con mesti riti religiosi.

In serata i superstiti si sono raccolti in preghiera collettiva nel piccolo cimitero di Tesero, dove sono stati inumati i resti dei 70 abitanti rimasti uccisi dalla valanga di fango.

In alcuni tratti della valle e alla confluenza del torrente Stava con l'Avisio si continua a scavare, anche se la speranza di trovare altri morti è sempre più debole.

A un mese da quel tragico 19 luglio il bilancio della sciagura — stando ai dati forniti dal ministero della protezione civile — è di 268 morti. Di questi 242 sono stati recuperati mentre di altre 26 vittime non si è trovata ancora traccia.

Le vittime sinora identificate sono 196 e 36 quelle che non hanno ancora un nome. Nel frattempo l'inchiesta giudiziaria, condotta dal procuratore capo della Repubblica di Trento Francesco Simeoni prosegue senza sosta. Anche ieri il magistrato ha interrogato numerosi testimoni. «Dopo un mese di lavoro — ha dichiarato il Simeoni — credo di poter dire che il consuntivo dell'inchiesta è soddisfacente, se non buono, tenuto conto anche delle difficoltà incontrate sia per la vastità del periodo da prendere in considerazione, sia per la selva di leggi e regolamenti da esaminare». Fino a questo momento gli imputati sono 25. Tra questi i fratelli Aldo e Giulio Rota, contitolari della Spa Prealpi Mineraria, la società che aveva in concessione la miniera e i bacini di Prestavel, numerosi responsabili di uffici della Provincia che in qualche modo erano preposti al controllo sulla miniera e sui bacini, ex amministratori della Fluormine, la società che aveva gestito la miniera fino al 1980.



LA QUANTITÀ DI TEMIK USATO ESCLUDEREBBE LA TOSSICITÀ DEL PRODOTTO

Pomodori: prime analisi confortanti Solamente domani i risultati finali

NAPOLI — *I primi risultati sui campioni di pomodori trattati con l'anticrittogammico «Temik» — secondo quanto si è appreso negli ambienti della Regione Campania — avrebbero escluso la tossicità del prodotto, coltivato nelle zone di Nola, Acerra e Marigliano. Gli esami sono stati eseguiti nel laboratorio di igiene e profilassi dell'unità sanitaria numero 15 di Caserta. I risultati ufficiali degli accertamenti tossicologici eseguiti sui pomodori prelevati dal nucleo antisofisticazione dei carabinieri saranno noti domani, mercoledì, per consentire ai biologi del laboratorio di igiene e profilassi di Caserta di acquisire un quadro di riferimento più completo.*

L'annuncio del rinvio dei primi risultati ufficiali è stato durante una riunione svoltasi alla Regione Campania, alla quale hanno partecipato rappresentanti dei produttori, rappresentanti degli industriali, deputati, consiglieri regionali e provinciali, alcuni sindaci dei comuni del Nolano, il presidente nazionale della Coltivatori diretti, Lobianco, rappresentanti delle unità sanitarie locali interessate e funzionari dell'assessorato all'agricoltura e alla sanità della regione Campania.

Durante la riunione, il dott. Catenacci ha anche annunciato che per domani è previsto a Roma, al ministero della sanità, un incontro tra i responsabili della «Union carbide», la società americana che produce l'anticrittogamico «Temik» e gli esperti dell'istituto superiore della sanità.

Dati confortanti giungono anche dal ministero della sanità, dove si afferma che occorrerebbe mangiare sei chilogrammi al giorno di pomodori trattati con «Temik» per superare la soglia di pericolo per la salute indicata dalle tabelle dell'organizzazione mondiale della sanità. Sempre al ministero proseguono gli accertamenti in contemporanea con le analisi compiute a Caserta sui pomodori per la cui coltivazione è stato presumibilmente utilizzato l'antiparassitario proibito.

Alla direzione generale del ministero competente sui problemi dell'alimentazione si tende a sdrammatizzare sui pericoli derivanti al consumatore dall'ingestione del Temik, di cui, peraltro, viene confermata l'alta tossicità (appartiene alla prima classe dei prodotti giudicati tossici). I rischi — viene sottolineato dai funzionari e responsabili del ministero — riguardano soprattutto i coltivatori che usano l'antiparassitario: bastano infatti pochi milligrammi per causare la morte o danni irreversibili all'organismo.

Per questo, quando in Italia fu autorizzata la vendita del Temik fu prevista la sola confezione granulare, e non liquida, del prodotto ed in percentuali che sono le più basse in Europa (il 5 per cento di sostanza attiva contro il 15 per cento autorizzato dalla Francia). Per giunta è stato consentito soltanto per la coltivazione della barbabietola che viene compiuta con mezzi meccanici e non manualmente.

Il problema messo in evidenza dal caso dei pomodori campani — fanno presente al ministero della sanità — riguarda dunque l'uso non consentito di antiparassitari da parte dei coltivatori. Le segnalazioni di irregolarità giunte al ministero non riguardano soltanto la Campania, che pure sembra la regione che meno osserva le disposizioni, e non soltanto il Temik ma anche per altri antiparassitari. Gli agricoltori che usano i prodotti tossici della prima classe (tra cui il Temik) dovrebbero aver frequentato un corso di aggiornamento e soprattutto essere in possesso di uno speciale patentino il cui numero viene registrato dal commerciante all'atto della vendita.

Solo in parte però queste prescrizioni vengono osservare con l'aggravante, in provincia di Napoli, di un esteso contrabbando di antiparassitari che si svolge ovviamente al di fuori di ogni controllo. Sono giudizi sui quali concorda anche il sindacato. «Le norme di sicurezza — ha dichiarato il segretario della Fisba-Cisl, Orsomando — non vengono rispettate in Campania e sono pochi i coltivatori in possesso del patentino».

Ma le preoccupazioni più immediate riguardano l'occupazione.

MINACCIATO IL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

Tregua, però relativa sul fronte del fuoco

ROMA — Battuta d'arresto nell'estate di fuoco che tanti danni ha arrecato al patrimonio boschivo della Penisola. Ieri, in coincidenza con la fine delle ferie per milioni d'italiani, gli uomini del Coau, Centro operativo aereo unificato della Protezione civile, hanno trascorso una prima giornata di relativa calma dopo settimane di continue richieste di interventi aerei per lo spegnimento di incendi in tutta Italia. Questa tragua — fanno rilevare gli operatori — si è avuta nonostante le condizioni meteorologiche di perdurante siccità e alta temperatura.

Solo due «chiamate» sono pervenute ieri mattina al Coau da centri operativi regionali: alle 6.40 quello della Sicilia ha chiesto il concorso aereo per un incendio in un bosco di conifere ad Antenna a Mare in provincia di Messina, dove sono stati inviati un «Cl 215 Canadair» da Ciampino e un «Ab 212'8 da Catania».

Gli equipaggi di questi apparecchi hanno domato il fuoco nel giro di 3 ore. Alle 7, invece, il Centro operativo del Lazio ha chiesto l'intervento di un «Cl 215» che con dieci lanci ha estinto alle 12.30 l'incendio sviluppatosi a Montagna della Duchessa nel comune di Borgorose (Rieti).

Frattanto, in Abruzzo, soltanto la scorsa notte le squadre dei forestali e dei vigili del fuoco, con l'ausilio dei militari della brigata «Acqui», di stanze all'Aquila, sono riusciti a domare le fiamme che domenica pomeriggio hanno attaccato un bosco, di diverse migliaia di ettari, nella zona protetta del Parco nazionale tra Morino e Trasacco, nella Marsica.

È la prima volta quest'anno che la riserva abruzzese viene attaccata dal fuoco. L'esiguo numero di agenti forestali e soprattutto i pochissimi agenti di vigilanza del Parco, hanno finora evitato che i boschi secolari della zona potessero essere raggiunti dalle fiamme che per giorni si sono invece propagate nella Marsica e nell'intero territorio Abruzzese. Le fiamme hanno tuttavia devastato diverse centinaia di ettari di bosco nell'area del «pre-Parco».

Il comando della Guardie forestali ha richiesto al ministro per la Protezione civile di far rientrare in Abruzzo il contingente di agenti che è stato distaccato in Sardegna agli inizi di agosto.

Finora in Abruzzo sono andati distrutti circa tremila ettari di bosco.

A Vasto, per l'intera notte, dieci ville sono state in pericolo per il fuoco che le circondava. Secondo i dirigenti del corpo forestale, il 90 per cento degli incendi in Abruzzo è di origine dolosa, il restante 10 per cento è dovuto all'incuria delle persone.

Il bollettino giornaliero degli incendi in Liguria ha segnalato ieri nove interventi da parte della Forestale. Cinque si sono già conclusi positivamente nella mattinata, a Sesta Godano, nell'entroterra della Spezia, sui monti Fasce e Moro, e alle spalla di Genova, in comune di Zignago, sempre nello Spezzino, e a Noli, sulla riviera di Ponente.

Gli agenti della forestale sono stati impegnati nel pomeriggio a combattere le fiamme in quattro località dell'immediato entroterra genovese, a San Fruttuoso, un quartiere precollinare, a Mognanego, Borgoratti, e sul monte Cordona, alle spalle di Bogliasco, nella zona orientale della provincia.

L'incendio che ha destato maggiori preoccupazioni — stato proprio quest'ultimo poiché il fuoco, dopo aver distrutto un tratto di pineta, si – esteso fino a lambire una zona a pascolo e ha proseguito la sua avanzata verso la costa, minacciando le prime abitazioni della parte alta della cittadina.

Nonostante la gravità della situazione, tuttavia, gli esperti della forestale hanno escluso pericoli immediati.

PUNTATE FOLLI E GIOCO CLANDESTINO

La rovina di molti dalla caccia al 34

ROMA — «La mancata uscita del 34 sulla ruota di Napoli ha causato la rovina di migliaia di piccoli pensionati, minaccia la precaria condizione di molte famiglie ma soprattutto favorisce in ogni città d'Italia il preoccupante fenomeno del lotto clandestino in mano a loschi individui che cercano le loro vittime in particolare tra persone semplici e anziane».

Lo scrive in una nota Gian Paolo Cresci direttore della rivista cattolica «Prospettive nel mondo». «È venuto il momento di chiedersi se è giusto e morale che lo stato faccia il biscazziere e se la spirale perversa dell'ambata col meccanismo indispensabile del raddoppio per non perdere le quote precedentemente investite non possa considerarsi un vero e proprio gioco d'azzardo con tutte le conseguenze previste dalla legge e quindi anche con le responsabilità penali per chi l'organizza e lo gestisce.

C'è poi da chiedersi sul piano morale se non siano ancora validi i motivi della bolla di Alessandro Settimo che considerò il gioco grave peccato pronunciando addirittura la scomunica per coloro che loorganizzavano mettendo in pericolo la stabilità economica delle piccole famiglie di artigiani romani».

«Abbiamo accertato — prosegue Cresci — che dei 10 miliardi giocati la settimana scorsa sul 34 il 70% è rappresentato da somme investite da anziani pensionati e casalinghe». La rivista cita poi i risultati di una inchiesta fatta nelle province di Napoli e Caserta dove dei tre miliardi giocati la settimana scorsa, due «appartengono a piccoli pensionati molti dei quali sono ricorsi a usurai.

DEPOSITATE UFFICIALMENTE LE TESTIMONIANZE RACCOLTE A BOCHUM E IN OLANDA

Le «verità» dei turchi Ozbey e Samet entrano nel processo contro Ali Acga

ROMA — Da ieri i verbali con le dichiarazioni fatte da Yalcin Ozbey e da Aslan Samet si trovano depositati nella cancelleria della corte d'assise davanti alla quale si celebra il processo per l'attentato al Papa. Quello di mettere a disposizione degli avvocati della difesa le dichiarazioni dei due testimoni turchi è stato il primo atto compiuto dal presidente della corte, Severino Santiapichi, dopo il suo rientro a Roma insieme con il pubblico ministero Antonio Marini.

Per il momento i verbali sono scritti in tedesco (quelli di Ozbey) e in olandese (quelli di Samet); ma al più presto verranno tradotti fedelmente in italiano, anche con l'aiuto dei nastri sui quali sono stati registrati, battuta per battuta, gli interrogatori raccolti prima a Maastricht e poi a Bochum.

Delle due deposizioni, l'accusa considera più interessante quella di Ozbey. Questo turco di trent'anni è apparso, infatti, come una figura di maggior rilievo rispetto al connazionale detenuto in Olanda. A differenza di Samet, ha collaborato con i nostri giudici, anche se ha cercato in ogni modo di «commercializzare» le sue rivelazioni, nel senso che ha tentato di barattarle con qualche cosa di utile per lui.

Come quando aveva condizionato il suo assenso alla trasferta a Roma, dove a partire dal prossimo 18 settembre sarà messo a confronto con Mehemet Ali Agca, all'impegno dei giudici di Bochum di non perseguirlo per alcuni reati (rapine, un tentativo di omicidio, ecc.) che avrebbe commesso in Turchia. A richieste del genere, i magistrati tedeschi, come d'altronde quelli italiani, hanno dimostrato una chiusura totale, reagendo con durezza fino a minacciare il turco di incriminazione.

Ozbey, alla fine, ha capito che la strada dei compromessi non era percorribile e si è accontentato dell'assicurazione che, una volta terminata la trasferta a Roma, verrà riconsegnato alle autorità della Germania federale. Uno degli aspetti più rilevanti della deposizione di Ozbey riguarda, a giudizio del pubblico ministero, il fatto che il turco abbia confermato nella sostanza le dichiarazioni rese nel marzo del 1984 al giudice istruttore Ilario Martella.

In quel periodo le rivelazioni di Ali Agca sulle presunte complicità turche e bulgare dell'attentato al Papa ancora non erano di dominio pubblico; eppure Ozbey parlò di circostanze che si sovrapponevano perfettamente a quanto aveva detto in precedenza il «killer» di piazza San Pietro.

Secondo l'accusa è da scartare l'ipotesi che il turco di Bochum si sia inventato tutto o che qualcuno lo abbia «ispirato». Le sue furono dichiarazioni spontanee su episodi che se non ha vissuto in prima persona quantomeno deve avere appreso da gente che vi partecipò. Ozbey, durante la deposizione-fiume della scorsa settimana, ha escluso di avere avuto un ruolo nella storia del Papa ed ha confermato di aver saputo tutto da Oralcelik e da Akif, il misterioso personaggio che non è stato ancora possibile identificare con certezza, anche se Ozbey e Agca hanno sostenuto che dietro questo nome di battaglia si nasconderebbe l'esponente di estrema sinistra turco, Sedat Sirri Kadem.

Su una circostanza Ozbey è apparso deciso: i servizi segreti bulgari avrebbero manovrato Agca e gli altri turchi per spingerli ad attentare alla vita del Papa, per abbandonarli in asso dopo i colpi esplosi in piazza San Pietro. Quanto ad Aslan Samet, egli non ha fatto la minima ammissione, dando spiegazioni incredibili sul possesso della «Browning» che fa parte dello «stock» di pistole dal quale Agca scelse quella per sparare a Giovanni Paolo II.

Né ha voluto dire perché il giorno del suo arresto, avvenuto il 14 maggio scorso, si dirigesse con quella micidiale arma in posizione di «fire», con appena dodici marchi in tasca e un biglietto ferroviario di sola andata verso Venlo, un paese a pochi chilometri da Maastricht dove il Papa stava concludendo la visita pastorale nei Paesi Bassi.

Comunque il suo interrogatorio avrebbe per il pubblico ministero un risvolto positivo perché dimostrerebbe che anche in Olanda, come in Germania, Francia e Svizzera, i terroristi turchi di qualsiasi colore possano contare su una rete di appoggi e complicità capace di assicurare loro assistenza finanziaria, rifugi sicuri ed armi efficienti.

Nel clima di reciproca collaborazione instauratosi dopo la trasferta a Bochum tra magistrati italiani e tedeschi, questi ultimi nel prossimo settembre verranno a Roma per interrogare Ali Agca nell'ambito dell'inchiesta che stanno conducendo contro Ozbey per le rapine compiute in Turchia, alcune delle quali con la complicità dell'attentatore del Papa.

Grave rissa a Foligno con i soldati

FOLIGNO — Per più di due ore ieri sera le strade del centro storico di Foligno sono state teatro di una gigantesca rissa tra gruppi di giovani della città umbra e militari del 92.o battaglione reclute «Basilicata» di stanza a Foligno. Un militare di leva è stato ferito alla testa ed è stato ricoverato in ospedale, dieci persone sono state fermate e trattenute nella caserma dei carabinieri. Per riportare la calma sono intervenuti agenti di polizia, carabinieri, vigili urbani e ufficiali dell'esercito.

La rissa di ieri era stata preceduta nei giorni scorsi da alcuni episodi di violenza di minore entità. Sabato e domenica alcuni giovani avevano provocato alcuni militari di leva in libera uscita. Dalle parole si era passati poi ai fatti e tra i due gruppi era volato qualche pugno. Ieri sera, infine, i carabinieri hanno fermato uno dei giovinastri più violenti. Il suo fermo ha provocato la reazione dei compagni che è poi degenerata in scontri con i militari in libera uscita.

Agente Polstrada ucciso

ROMA — Un appuntato della polizia stradale, mentre disciplinava il traffico sulla via Pontina, è stato investito e ucciso da un autocarro. Si tratta del 41.enne Quirino Fontana, nato a Veroli, residente al Lido dei Pini. Fontana con il resto della pattuglia — altri due colleghi — stava sistemando, poco prima del chilometro 37 della strada statale «148» Pontina l'apparecchio «Multanova». Erano da poco passate le 15.45, quando l'autista di un autocarro diretto al Sud, rimasto sconosciuto, visti gli agenti della polstrada, ha rallentato di colpo (evidentemente viaggiava ad una velocità più alta del consentito). Un «Om 50» che lo seguiva per evitare il tamponamento, sterzava sulla sinistra investendo in pieno l'appuntato Fontana. L'agente Fontana era sposato con due figli, Sabrina di 12 anni, e Gianluca di 7 anni.

DUEMILA VOLONTARI MOBILITATI NEL NOME DELL'AMICIZIA TRA I POPOLI

La bestia, Parsifal e Superman a Rimini: un incontro a tre volti per la gioventù

RIMINI — Sono tutti volontari i circa duemila tra ragazzi e ragazze che in questi giorni stanno finendo di allestire i locali della Fiera di Rimini dove dal 24 al 31 di questo mese si terrà la sesta edizione del «Meeting per l'amicizia tra i popoli». Provenienti da ogni parte d'Italia, i duemila giovani si sono affiancati alla struttura fissa (composta da una decina di persone) che nei mesi scorsi ha messo a punto il programma della manifestazione.

Il tema di questa edizione è «La bestia, Parsifal e Superman», cioè — spiegano gli organizzatori — «l'uomo che obbedisce solo ai propri istinti, quello alla perenne ricerca di un ideale e quello che ripone la massima fiducia nella propria autonomia».

A quale di questi tre modelli vadano le simpatie degli organizzatori, che si riconoscono nelle posizioni del «Movimento popolare», è evidente: «La nostra scelta di presentare Parsifal in contrapposizione agli altri due è, tutto sommato, polemica nei confronti dell'illuminismo di cui è permeata la cultura contemporanea». Una polemica stimolante, se è vero che il pubblico del festival, nato nel 1980, è andato moltiplicandosi passando dalle 50 mila presenze della prima edizione alle 500 mila dell'anno scorso.

Una media di sette/otto «offerte» al giorno (tra dibattiti, spettacoli, mostre), otto giorni di durata, nomi di «richiamo», il festival è ormai entrato nella «tradizione» riminese anche se non piace a tutti: infatti, con il palese proposito di contrastare questa manifestazione, è nato l'anno scorso il «Festival dell'Unità sul mare», che il Pci — affermano con una punta d'orgoglio i responsabili del «Meeting» dei tre volti — «vorrebbe far diventare un appuntamento alternativo al nostro, ma senza un grande successo».

Certo, proseguono, può sembrare singolare («e forse anche infastidire») il fatto che questo incontro si svolga a Rimini, nel cuore della Romagna «rossa»: «ma il fatto è che questa città è uno dei centri "storicamente" più forti del Movimento popolare. Basti pensare che dei duemila volontari impegnati nell'organizzazione quelli della zona sono ben seicento».

Come si intende articolare la «polemica» contro determinate tendenze culturali?

Gli artisti che saranno presenti a Rimini a fine agosto (di persona o con le loro opere) sono tutti «Parsifal». Tali — almeno nella visione dei giovani del «Movimento popolare» — sono in gran parte gli ospiti: da don Giussani, il sacerdote che ha «ispirato» il movimento e che sarà presente a Rimini per la seconda volta (la prima fu nel 1983, in quella stessa edizione che vide svilupparsi la polemica per la mancata partecipazione del Presidente Pertini), fino a Madre Teresa di Calcutta che è stata invitata ma la cui presenza è ancora incerta.

L'inizio della «otto giorni riminese» è fissato per il 24 agosto e, naturalmente, l'avvio sarà dedicato quasi interamente a Parsifal: di questo personaggio della leggenda nordica (il Cavaliere della Tavola rotonda alla ricerca del Santo Graal) discuteranno Régine Pernoud, Luciana Cocito e Marco Guidi, mentre negli stand accanto si svolgeranno spettacoli dedicati allo stesso personaggio. E, per rimanere in tema di «Cavalieri», sempre il 24 è in programma anche la seconda edizione del «motoraduno motor meeting».

Gli appuntamenti del festival proseguiranno nei giorni successivi con dibattiti alternati a rassegne cinematografiche, spettacoli di danza, concerti e manifestazioni sportive.

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia la pressione è in aumento. Una perturbazione atlantica nel suo moto verso Levante tende ad interessare marginalmente le zone alpine.

Tempo previsto: sul settore Nord-orientale nuvolosità variabile con isolate precipitazioni temporalesche più probabili sulle zone alpine e tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti regioni sereno salvo sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne nelle ore pomeridiane.

Temperature: in lieve aumento al Centro e al Sud.

Venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 28; Bolzano 16, 30; Verona 17, 29; Venezia 16, 27; Milano 18, 28; Torino 18, 27; Mondovì 17, 26; Cuneo 17, 25; Genova 22, 27; Bologna 19, 31; Firenze 20, 32; Pisa 18, 28; Falconara 19, 28; Perugia 19, 30; Pescara 17, 29; L'Aquila 11, 31; Roma Urbe 17, 32; Roma Fiumicino 19, 28; Campobasso 20, 30; Bari 24, 30; Napoli 19, 32; Potenza 16, 31; Santa Maria di Leuca 24, 29; Reggio Calabria n.p., 31; Messina 25, 32; Palermo 23, 29; Catania 18, 31; Alghero 16, 30; Cagliari 17, 32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 22, 36; Bangkok s. 26, 33; Belgrado s. 14, 25; Berlino n. 13, 21; Bruxelles n. 10, 23; Buenos Aires s. 7, 15; Il Cairo s. 23, 36; Chicago s. 21, 25; Copenaghen n. 14, 18; Dublino n. 11, 19; Francoforte n. 11, 21; Ginevra s. 9, 24; Helsinki s. 7, 24; Hong Kong s. 28, 33; Honolulu n. 21, 32; Gerusalemme s. 18, 28; Lisbona s. 17, 28; Londra P. 16, 20; Los Angeles n. 19, 26; Madrid s. 15, 36; Città del Messico p. 12, 24; Miami n. 27, 32; Montreal s. 15, 24; Mosca s. 18, 29; New York n. 20, 26; Oslo n. 14, 25; Parigi n. 17, 24; Rio De Janeiro n. 14, 34; San Francisco s. 15, 22; Stoccolma n. 15, 22; Vienna p. 12, 19.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA; con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 19 agosto 1985 è stata di 74.250 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

IL CURIOSO E ARTIFICIOSO ROMANZO DI CORDERO

Malebolge in tribunale: tante parole, tutte finte

«Si sa anche che, dalla venuta del Messia, il potere dei demoni, ridotto ad anguste dimensioni, si limita a funzioni vili e tenebrose che hanno dato luogo a tristi racconti sovente contaminati dalla menzogna», scrive il pio e ironico Collin de Plancy nel «Dizionario infernale» (1818).

«Tristi racconti contaminati dalla menzogna» danno corpo all'ultimo romanzo di Franco Cordero, «Cronaca d'una stregoneria moderna» (Laterza editori, pagg. 213, lire 18.000). L'argomento è un processo per stregoneria, un «Hexenprozess», ma a Cordero — docente di diritto — più che il Male metafisico rappresentato dai démoni e dalle loro trame interessa (e ne è spaventato) la nuda astrazione del potere giudiziario, che si potrebbe anche definire in sé maligno, non fosse per la sua amorale meccanicità. I freddi riti della giustizia (da cui la ricerca della verità è quanto mai svincolata, o non contemplata) trascendono gli uomini che li celebrano in buona o in mala fede.

Volgarizzando brutalmente, si potrebbe anche dire che il romanzo è la cronaca di un processo/farsa, compiuto da una «commissione» giudicante — e non quindi dai magistrati — installata dal potere politico e dotata (in parole povere) del potere di «farsi da sé la legge» rispetto al caso in questione.

È ovvio — come sostiene l'avvocato difensore, Clovis, i cui interventi ci paiono le pagine migliori di un libro prolisso e pretenzioso la sua parte — che l'intero procedimento è anomalo, un «finto processo» celebrato da «non iudices». Ma mentre parla (opina il narratore) «Clovis è convinto che l'affare sia già deciso; visto impossibile l'effetto persuasivo, tenta l'intimidatorio, nei limiti esigui in cui dei tangheri sono vulnerabili alla vergogna».

Interessi politici più o meno oscuri gettano la loro ombra su questo processo e stanno alla base della sua illegale composizione. Si vuole creare un precedente...: «l'Hexenprozess, ordigno dai colpi sicuri, risponde a dei modelli culturali riascendenti; "torniamo a Martin del Rio!"».

Un tale di nome Gyas — che nel processo non compare mai di persona — avrebbe scatenato incantamenti demoniaci su alcuni concittadini, provocando il loro suicidio mediante le sue arti magiche. Così sostengono esposti superstiziosi ma non privi di misteriosi agganci con la realtà (come la predizione, in un caso, della prossima vittima del «maleficus»).

Su queste labili basi si instaura il processo, a Lys, una cittadina decaduta che trova nuova fama in questa ondata «alla Loudun», rinfocolata da un partito fratesco di mistici e di esorcisti a tempo pieno. La gente colta di Lys si appassiona educatamente al processo, ne discute ed esprime il proprio disprezzo per gli ignoranti e prevenuti commissari («classificabile ictu oculi, mentecatto sadiso» — e così via). Ma il processo si svolge al di fuori delle opinioni e delle dimostrazioni, per non dire della giustizia. È una macchina kafkiana (sappiamo che il paragone è abusato, ma non è nostro: l'introduce Cordero fra le righe di una conversazione).

Siccome questo non è un giallo, non tradiremo nessuno svelando che alfine Gyas sarà condannato a morte (mediante un supplizio medievale) ma all'ultimissimo momento il governo — raggiunti i suoi scopi? — revocherà la commissione: «Svaniti accusa, processo, condanna, Gyas è un civis pleno iure».

Svagato, assorto, come «arroccato», segue il processo un io narrante che è stato inviato a Lys per scriverne la cronaca; e che s'inserisce con cauta voluttà di asceta in quella città formalista e caliginosa, fino a ipotizzarvi un proprio futuro «stanziamento». Lys è «ai confini dell'extramondo», un «locus animae», «più limbo che purgatorio». La sua atmosfera induce a conversazioni tornite e circospette; sviluppa compulsivamente il senso analitico; è propizia alle meditazioni.

«Excursus» teologici abbondano e a nostro personale parere sollevano il libro (i labiritnti della teologia sono sempre più interessanti di una narrazione esangue); sebbene ci permettiamo di dissentire dall'autore rispetto alla questione del sesso dei diavoli, per lui tutti maschi (la presenza di Proserpina è sostenuta dall'autorità del Wier, «Pseudomonarchia Daemonum»).

L'aspetto più appariscente del romanzo è però lo stile. «Insediato nel cervello, lo scrupolo fonetico/lessical/sintattico scava voragini come le spirochete in testa a Baudelaire», dice di sé il narratore; Cordero ha un bellissimo senso del ritmo, che però annega in un'esausta raffinatezza linguistica, invadente fino al vampirismo. «L'unica apparente evasione dal cerchio solipsistico è un'insistita laudatio del gerontocrate che il laudatore sente affine»: se qui sotto l'eleganza spumeggia il sarcasmo, ciò non è vero per l'insieme del libro; e il ridondare di questi ori retorici fa balenare al lettore un vago sentore di sarcofago.

Anche il continuo trapassare del discorso al francese e al latino, giustificato dal contesto, scade ad artifizio, specie quando s'intrufola un'esigua delegazione di inglese e tedesco (troppo o troppo poco!). Ma in particolare sono frigidi e inconvincenti i dialoghi: a Lys il narratore/Cordero incontra solo altri corderini che parlano come lui, con un effetto un po' da «précieuses ridicules».

Certo così si evita quel «Kitsch» che viene qui attribuito a Poe (ehm! colpo di tosse), ma la vita se ne va con esso; e l'«ennui» del narratore finisce per incontrarsi inaspettatamente con la sua cugina povera, la noia.

Giorgio Placereani

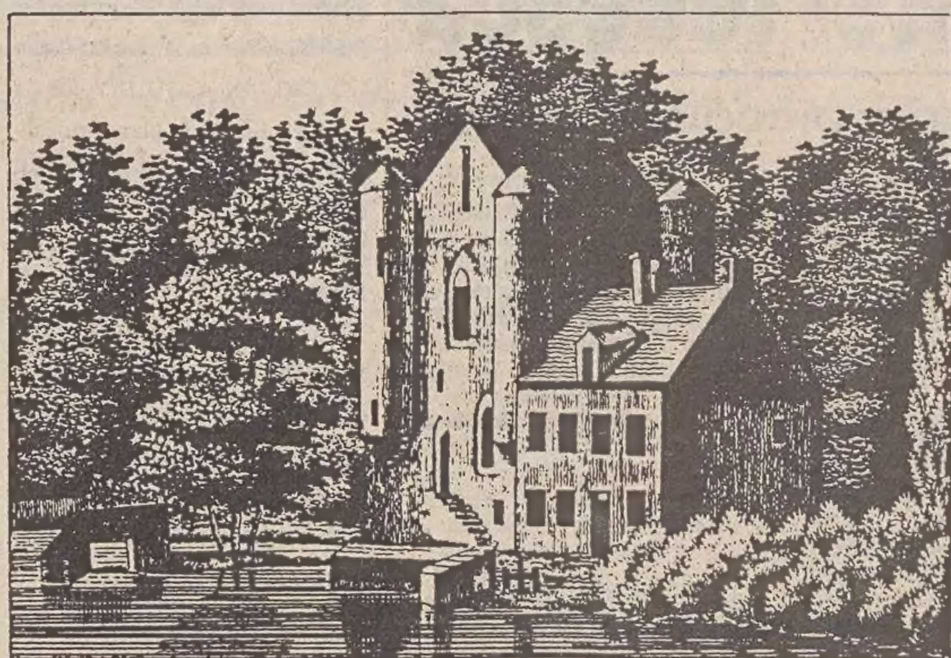


Sopra, particolare di un'incisione di Frans Masereel.

UN COMPLESSO «TEMA» ESTETICO, FILOSOFICO, POLITICO (E ANCHE UNA MAGNANIMA UTOPIA)

In giardino, anzi nell'Eden

Quello, famosissimo, di Beloeil rappresentò durante la seconda metà del '700 l'ultimo tentativo dell'aristocrazia francese di realizzare quel paradiso terrestre dal quale si sentiva ormai esiliata



Gran parte della speculazione filosofica di William Temple fu dedicata al rapporto tra bellezza e giardinaggio. Le sue opinioni in proposito furono riassunte nel saggio «Upon the gardens of Epicurus», composto intorno al 1685, ma pubblicato solo nel 1692, nel secondo volume dei suoi «Essays».

«Nel predisporre giardini — afferma Temple — grandi somme di denaro possono essere sprecate senza alcun onore o risultato se poi in tutto ciò manca la ragione in rapporto al denaro speso, oppure se la natura non viene seguita: ed è questa che io considero la regola principale, non solo in relazione ai giardini ma ad ogni altra cosa, non esclusa la natura della nostra vita e dei nostri governi. Quanto sia difficile per noi mortali forzare il corso della natura può essere giudicato da come ciò raramente riesca allo stesso Dio onnipotente, dalla rarità dei suoi miracoli più certi e più noti».

Temple non era un eccentrico. All'epoca il problema dei giardini era al centro dell'attenzione generale e lo scontro tra le diverse scuole di pensiero particolarmente violento. L'Inghilterra era infatti divisa tra coloro che auspicavano la progettazione di giardini in armonia con la conformazione del territorio e quelli che invece erano favorevoli a interventi più radicali.

Da estetica, la questione non tardò a diventare politica. La vita agreste veniva così a simboleggiare la semplicità, la naturalezza, l'innocenza perduta. Il giardino barocco era invece criticato perché ritenuto metafora di un potere centralizzato, disegnato per ricordare ai cortigiani i rigidi vincoli della gerarchia e dell'etichetta.

L'interesse per la discussione intorno alla progettazione dei giradini era vivo anche in altri paesi europei. Lo confermano le aspre critiche rivolte da Saint Simon ai giardini reali, disprezzati porprio per il continuo intervento della mano dell'uomo. «Per il re era un piacere tiranneggiare la natura e addomesticarla con l'arte e il denaro — afferma —. Si prova un senso di rivolta nel vedere come la natura sia sottoposta a costrizioni».

A partire dalla seconda metà del Settecento la moda mutò. Il neoclassicismo prescrisse infatti la progettazione di giardini «naturali», ispirati al modello italiano. E così, nel 1762, Diderot poteva descrivere, in una lettera a Sophie Volland, il fascino del parco di Marly, in cui ormai gli alberi non venivano più potati ed erano liberi di svilupparsi a loro piacimento.

«Questo passaggio progressivo dalla Natura all'Arte e dall'Arte alla Natura è un vero incanto. Uscite da questo parterre dove la mano dell'uomo e il suo ingegno si manifestano e spaziate tra le cime: vi si ammira la solitudine, il deserto degli orridi della Tebaide. Tutto questo è sublime!».

Non tutti, comunque, avevano le idee chiare nel momento del passaggio dal giardino barocco a quello preromantico o romantico. Un esempio della confusione imperante è offerto dalle «Nouvelle description des environs de Paris», un volume di J. A. Dulaure, apparso nel 1787. Descrivendo la proprietà di campagna del conte d'Albon, Dulaure afferma che vi si potevano trovare un tempio classico dedicato a Cristo in croce, un calice medioevale e i resti di una mongolfiera che aveva tentato un'ascensione dal giardino.

L'elenco delle attrattive della proprietà è lungo, ma merita di essere citato. Per allietare la vista dei suoi visitatori d'Albon aveva ammassato: un obelisco alto cinquanta piedi (eretto per celebrare la virtù della moglie), un «Ponte del Diavolo» ornato di citazioni tratte dal «Roman de la Rose», piramidi in onore di due marescialli di Francia, una statua di Pan, la tomba di un predicatore suo amico, un torrione medioevale fornito di finestre gotiche, monumenti a Guglielmo Tell e Franklin. C'era persino un villaggio svizzero in miniatura.

Nella Francia dell'epoca la visione più limpida era quella di Charles-Joseph principe de Ligne che al problema dedicò un trattato, ora proposto in italiano dalla Sellerio: «I giardini di Beloeil» (a cura di Barbara Briganti e Anna Jeronimidis, pagg. 158, lire dodicimila).

Beloeil era l'antiva proprietà di famiglia. Il castello era stato costruito durante il XV secolo; ma fu solo a partire dal 1740 che il padre del principe iniziò i lavori di sistemazione del parco. Charles-Joseph crebbe così tra centinaia di operai impegnati a scavare canali, piantare boschetti e spostare cumuli di terra. Fu per lui un'esperienza decisiva, al punto che in seguito affermò che il suo gioco preferito durante l'infanzia consisteva nel progettare a sua volta giardini.

Quando, nel 1766, ereditò la proprietà, il parco di Beloeil era considerato il più bello d'Europa. Gran parte delle cospicue entrate dei de Ligne era assorbita da spese di manutenzione ma, nonostante l'opposizione dei familiari, Charles-Joseph sognava nuovi lavori. «Immaginate, carissimo van der Broucke — scriveva il principe all'intendente illustrandogli il progetto di un canale — che si tratti di un debito di gioco; e dato che ormai non gioco più, questo rappresenta un evidente guadagno».

Il tema che più lo affascinava era il rapporto tra la casa e il giardino. Secondo Ligne, non bisogna piegarsi alla moda corrente che vuole il giardino in funzione della casa. E' invece indispensabile pensare a una soluzione che fonda i due ambiti: occorre armonizzare l'abitazione con lo scenario naturale che ospita, «traendo il massimo profitto da ciò che si possiede».

La sua più grande aspirazione era comunque di riuscire a costruire un parco cosparso di casette dove fosse possibile realizzare un nuovo sistema di vita, e gruppi di amici potessero riunirsi per sperimentare le delizie della vita campestre, del contatto diretto con la natura. I suoi giardini ideali sono molto popolati, pieni di animali e di persone. Non bisogna infatti dimenticare che, all'epoca, la solitudine era vista come un male, mentre la misantropia era, nella migliore delle ipotesi, un vizio.

«Ho cercato di far contribuire tutta la natura all'utilità, al gusto, alla varietà, al piacere — scrive —. E un animo aperto a tutti i godimenti, che non ne disdegna alcuno di quelli che ha, che non invidia quelli che non ha, può abbandonarsi qui all'amore, all'amicizia, allo studio dei propri doveri, allo stupendo spettacolo del creato, al bene dell'umanità e alla poesia incantatrice».

Celebrato in tutte le corti d'Europa e nelle memorie di molti intellettuali, il giardino filosofico di Beloeil costituì durante la seconda metà del Settecento l'ultimo tentativo da parte dell'aristocrazia francese di realizzare quel paradiso terrestre da cui si sentiva esiliata.

L'utopia pastorale ebbe però breve durata. La fortuna, infatti, non ripagò il principe. La rivoluzione e il dilagare delle armate napoleoniche lo costrinsero ad abbandonare la proprietà. Charles-Joseph, ricorda Barbara Briganti, riparò a Vienna dove visse sovrastato dal ricordo della sua straordinaria casa. Scrisse persino «Mes adieux», un poema nel quale rievocò il giardino, spiegando quali lavori avrebbe voluto ancora fare. Ma lo strazio era troppo forte e così acquistò un piccolo parco. Una rovina venne battezzata «piccolo Beloeil», e qui Charles-Joseph de Ligne trascorse gli ultimi anni della sua vita.

Edoardo Poggi

Sopra, il castello di Voltaire a Fernay e la casa di Bernardin de Saint Pierre a Essonne.

E a Palermo convegno-bis sul «labirinto della storia»

PALERMO — Il tema del giardino affascina ancor oggi, e per il secondo anno consecutivo fornisce l'occasione di un incontro ad alto livello a Palermo. Con lo stesso titolo del 1984 si terrà infatti nel capoluogo siciliano, dall'8 al 12 ottobre prossimi, un convegno internazionale sul «Giardino come labirinto della storia»; questa volta però, oltre che sul settore storico/critico, l'incontro sarà proiettato anche sui temi operativi, come la catalogazione, il restauro delle ville e dei giardini storici e l'istituzione in Italia di scuole di architettura del paesaggio e di arte dei giardini.

E' previsto anche un incontro tra studiosi ed editori interessati alla trattazione dei temi riguardanti i giardini e il verde e, a conclusione dei lavori, un seminario sul «Giardino esoterico», che avrà luogo nella villa del poeta Lucio Piccolo, a Capo d'Orlando.

Saranno presenti studiosi di 13 paesi, oltre l'Italia: Belgio, Danimarca, Inghilterra, Spagna, Francia, Germania federale e democratica, Ungheria, Israele, Olanda, Polonia, Portogallo e Jugoslavia. Tra gli esperti italiani presenti, il prof. Marco Pozzetto, dell'Università di Trieste, che coordinerà uno dei seminari previsti, «Il giardino storico: censimento, catalogazione, rilevamento».

Tra le relazioni preannunciate, quelle di studiosi di chiara fama internazionale, quali Jurgis Baltrusaitis, Paolo Santarcangeli, Lionello Puppi, Marcello Fagiolo, Lucius Burckhardt. In margine ai lavori sarà inaugurata la mostra dei progetti per l'ampliamento dell'Orto botanico di Palermo, e saranno proclamati i vincitori del relativo concorso.

Promotori del convegno sono l'assessorato ai beni culturali della Regione Sicilia, l'Istituto di arte dei giardini dell'Università di Palermo e il Centro studi di storia e arte dei giardini presso il quale è aperta la segreteria organizzativa (via Roma 386, Palermo, tel. 091/321424).

L'ANALISI DELLA REALTÀ ITALIANA DEL DOPOGUERRA AL LABORATORIO INTERNAZIONALE DELLA COMUNICAZIONE DI TOLMEZZO

Dal «boom» alla contestazione E Antonioni stava a guardare

Studiosi di 26 paesi hanno riletto gli anni '60 e '70 con il grande regista-testimone

Si è appena concluso a Tolmezzo il Laboratorio internazionale della comunicazione, il «progetto scientifico» sorto dalla Scuola superiore delle comunicazioni sociali dell'Università Cattolica di Milano in collaborazione con l'Università di Udine, la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Provincia di Udine. Come già accade da quattro anni, esso richiama in Friuli, ogni anno in sedi diverse, un gran numero di studiosi stranieri: stavolta un'ottantina, provenienti da ventisei paesi del mondo.

Obiettivo del Laboratorio è quello di rileggere criticamente la realtà italiana del secondo dopoguerra. Il tema su cui si è dibattuto questo mese è stato «L'Italia dalla società dei consumi alla contestazione: gli anni '60/'70», con Michelangelo Antonioni come testimone del tempo. La realtà di quei momenti, rivissuta attraverso l'opera del grande regista ferrarese, è stata scandagliata in ogni aspetto: linguistica, letteratura, sociologia, storia politica ed economica, antropologia sono state le discipline chiamate a far chiarezza su quel tempo di turbolenze.

Lo scopo? Quello di realizzare una lettura sintetica, puntuale, organica, in una fusione armoniosa di espressioni letterarie, audiovisive, ideologiche. Al felice raggiungimento del fine ha senza dubbio contribuito l'apporto culturale ed esistenziale degli studiosi stranieri che hanno confrontato l'esperienza italiana con quella della propria terra d'origine.

Facciamo solo un nome: Bruno Ramirez, professore di storia americana all'Università di Monréal, nonché appassionato studioso dei problemi dell'immigrazione italiana in Canada. Egli ha delineato, con un'analisi scientifica, il periodo della contestazione americana del Free Speech Movement all'impegno della New Left per la pace nel Vietnam. Sono stati così chiariti anche a noi europei i motivi di quella contestazione che, con aspetti e motivazioni differenti, sarebbe poi giunta fino in Italia.

A illuminare l'aspetto sociologico e politico di quegli anni hanno contribuito i preziosi interventi di Marcello Cherini dell'Università di Trieste su «Consumismo e cultura di massa», di Bruno Tellia dell'Università di Udine su «Sensi e percorsi della contestazione in Europa», di Alfredo Canavero, dell'Università Statale di Milano sull'espressione politica italiana in quegli anni, di Fausto Colombo dell'Università Cattolica di Milano su «Ideologia del consumismo, ideologia delle rivolte», e inoltre di Raimondo Strassoldo, del medesimo ateneo, su «Sociologia della contestazione».

Il quadro letterario è stato approfondito soprattutto da Liana Nissim, l'autrice del saggio «Sgorlon teste insolente», concreta espressione del puntuale lavoro svolto dal Laboratorio l'anno passato a Cividale. Sotto la sua guida gli studiosi si sono mossi attraverso la poesia neoavanguardistica, sperimentale, «selvaggia» di allora. A portare una testimonianza diretta di poetica ed esperienza letteraria — come ormai è tradizione del Laboratorio, che negli anni passati ha annoverato fra i suoi ospiti Tomizza e Sgorlon — è giunto Andrea Zanzotto. Nel corso di un'interessante giornata di confronto con gli studiosi stranieri, il poeta ha letto alcuni inediti da «Idioma», volume che in un certo modo chiude la promessa trilogia di cui finora sono stati pubblicati «Il Galateo in bosco» e «Fosfeni».

Il Laboratorio, come sempre, non ha dimenticato la realtà della terra ospite, la Carnia, rivivendola nel tempo e nei suoi molteplici aspetti: linguistico/letterari (Piera Rizzolatti e Amedeo Giacomini, Università di Udine), artistici (Giuseppe Bergamini, Valerio Pilon, Mario Torelli, etruscologo e archeologo di fama internazionale), politici e musicali, con la cordiale collaborazione di Arnaldo e Mario De Colle. Essi hanno posto l'accento soprattutto sulla tradizione popolare (villotta) e hanno diretto la simpaticissima corale «multinazionale» nell'esecuzione di canti friulani.

Ma l'avvenimento più prestigioso è stato senz'altro l'arrivo a Tolmezzo di Michelangelo Antonioni. Non esiste nulla di meglio per un centro che seriamente «costruisce» cultura viva, secondo le tecniche più avanzate dell'indagine critica (Bruno De Marchi, nel guidare la lettura ai film di Antonioni, si è anche servito del modello attanziale di Greimas) che l'aver presente l'artefice delle opere, perno di tutti gli studi.

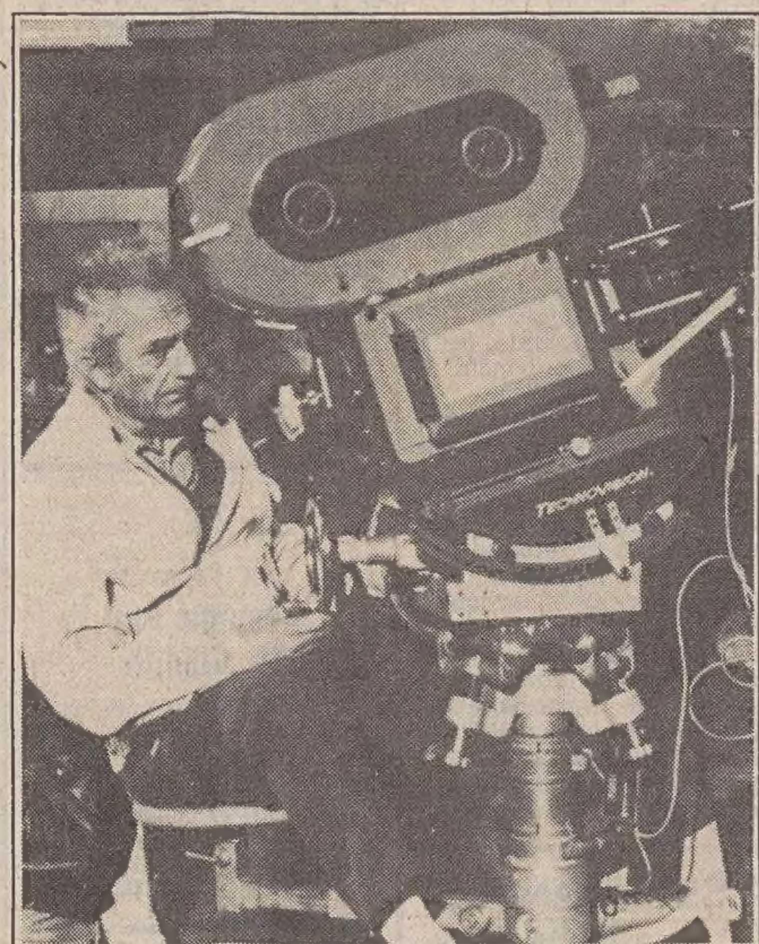
Antonioni, si sa, è uomo abbastanza schivo, ma la sua gentilezza nell'accettare l'invito e la finissima affabilità dimostrata nel corso delle due giornate trascorse a Tolmezzo sono sicuramente — per gli organizzatori e i fruitori del Laboratorio — il sigillo prezioso della validità dell'iniziativa. Il grande regista ha potuto così verificare, nel corso di un lungo e accattivante dibattito, durato quattro ore, la propria «universalità».

Mondo occidentale e mondo orientale si son passati la palla in una partita giocata su ritmi elevati di critica e consenso. Un vero incontro internazionale fra «giocatori» di ben ventisei paesi del mondo. Il risultato? Chiaramente positivo se il «grande spettatore» si è poi dilungato in confessioni, ricordi, anticipazioni sul suo futuro cinematografico. Con la signorilità propria del vero uomo di cultura, ha lasciato a tutti di che meditare sulla vita, per la profondità e l'equilibrio del suo discorso.

A testimonianza di ciò inseriamo qualche «flash» dalla sua viva voce: «La realtà è un'entità che a volte si rifiuta. Ai nostri occhi si snodano immagini che danno un'idea sbagliata del reale. La realtà è ciò che noi intuiamo nel nostro subconscio e si traduce nel film. Ma ciò che un artista realizza nel film spesso non è tutto ciò che vorrebbe dire...

«Un giudizio sui miei film? Mi è sempre difficile esprimere un giudizio quando vedo un mio film. Un film per me è sempre "une tranche de vie"... Non sono d'accordo con quelli che cercano un impegno politico nei miei film. Sono liberissimi di cercarlo, ma in fondo io non faccio film per dare delle risposte, faccio dei film soprattutto per porre domande. La mia posizione nella vita è questa; io continuamente mi pongo delle domande e non vedo perché dovrei dare risposte che non so trovare. Sono un uomo pieno di dubbi e quei dubbi sono la mia realtà».

Maria Cremona



Qui accanto: Michelangelo Antonioni sul set e durante le riprese di «Zabriskie Point»

Sorpresa (e successo)

Queste parole vengono da un abitante del paese lungo e sottile che si trova esattamente alla fine del mondo: il Cile. Vengo da una strana isola, un'isola circondata da montagne, montagne che chiudono e isolano ancora piu dell'acqua del mare. Vengo da un paese povero, ma ricco di problemi sociali, economici e sicuramente umani e culturali, troppi da enumerare e credo anche abbastanza noti.

La maggior parte dei film che arrivano in Cile sono prodotti yankee e della sua orbita. Nel mio paese l'opera di Antonioni è stata abbastanza conosciuta in una certa epoca, e il suo nome, a livello universitario e intellettuale, è noto. C'è stato un tempo in cui il Cile era una repubblica democratica — prima del 1973 — e in quel tempo hanno debuttato con successo «La notte» e «L'avventura»; non così «L'eclisse», che è stata programmata soltanto in cineclub e in cicli di cine/arte.

Direi che i film che hanno avuto il più grosso impatto a livello di massa sono stati «Blow-up» e «Zabrinskie Pont». Il primo ha trovato un grande successo popolare, mentre il secondo ha avuto un profondo effetto sulla nostra generazione (quelli che, come me, hanno oggi fra i 28 e i 36 anni), le generazioni della contestazione e degli «hyppy».

«Professione: reporter» è stato programmato nei cinema commerciali dopo il 1973, anche se, si badi bene, le date che figurano sull'agenda del protagonista David Lock, in Spagna, corrispondono quasi esattamente a quelle del colpo di Stato in Cile e all'anniversario delle nostre elezioni presidenziali. Ma c'è qualcosa che vorrei sottolineare: lo scorso giugno è stato programmato «Professione: reporter» sul canale televisivo dell'Università Cattolica del Cile, con grande successo di pubblico e con grande sorpresa da parte degli amatori del buon cinema.

Joaquin Eyzaguirre
(Cile)

Un libro, molti studi

Nel 1964 John Russel Taylor in «Cinema Ear Cinema Eye» proponeva una lettura di Antonioni come regista di un cinema ermetico e meticolosamente sottoposto a disciplina. Paragonando l'uso virtuosistico del movimento della macchina da presa per esprimere i vari tipi di relazioni con gli effetti costruiti col montaggio, egli aggiungeva che gli sfondi hanno un ruolo importante e funzionano come segni della realtà emotiva.

Ian Cameron e Robin Wood, nell'unico libro dedicato al regista, analizzano la costruzione di certi episodi, tra i quali la scena sulla spiaggia in «Le amiche», dove sono presentati i complessi rapporti fra nove personaggi in un incontro che sembra del tutto casuale, ma che è stato organizzato rigorosamente.

In un articolo particolarmente brillante, intitolato «Keeping Up With The Antonionis Penelope», Houston ci fa capire l'originalità del regista attraverso un esame della sua influenza sul cinema inglese e americano. Dice che Antonioni è sempre interessante perché insiste non sul fallimento, ma sullo sforzo di comunicare. Secondo la Houston, la lezione che l'Inghilterra e l'America devono imparare da Antonioni è quella di render conto delle cose che il regista non include, ma, piuttosto omette.

Anche Marsha Kinder ha svolto un'analisi molto profonda del ritmo e della struttura di «Blow Up». Afferma che, mentre nei film precedenti il ritmo era lentissimo, e sottolineava le emozioni dei personaggi, in «Blow Up» è perfettamente adatto a un personaggio che è sempre in movimento e al quale interessa catturare il momento. Però, benché a prima vista il film sembri disorganico, esiste in realtà uno schema: tutti gli incontri del protagonista della prima parte si ripetono nella seconda, seguendo un ordine rovesciato che riflette, quindi, il divario tra la concezione dell'arte del protagonista e quella del regista.

David Hirst
(Inghilterra)

Poesia dello sguardo

In un articolo comparso nella prima monografia dedicata in Germania a Michelangelo Antonioni («Michelangelo Antonioni», Reihe Film 31, Carl Hanser, Verlag, 1984) Martin Schaub cita la famosa battuta del 1960 tra Bellocchio e Antonioni, nella quale Bellocchio insisteva sulla domanda politica, rinfacciando ad Antonioni una «mancanza di prospettiva». Schaub ribadisce che la prospettiva di Antonioni consiste nella libertà esistenzialista, nel cambiamento radicale dopo l'Erlebnis esistenzialista.

La visione interessante da parte di Schaub — direi con una sfumatura tedesca — consiste nel descrivere il procedimento di Antonioni introducendo un termine tedesco. Secondo Schaub, Antonioni è un grandissimo autore di film nei momenti in cui fa vedere la «Innerlichkeit» dei suoi personaggi. «Innerlichkeit» — sarebbe l'«essere dentro di sé» — è in voga dall'inizio degli anni Sessanta ed è il ritirarsi esclusivamente sull'individuo facendolo parlare di se stesso.

Qui però il termine viene usato con una connotazione diversa: «Innerlichkeit» si riferisce piuttosto a un concetto e una mediazione che risale al romanticismo tedesco, in cui la «Innerlichkeit» significa vivere intensamente dentro di sé il mondo cercando l'identificazione di se stesso. Importante è poi che la «Innerlichkeit» viene proiettata nella natura e questo implica una diversa tecnica poetica.

Connessa a questa tecnica ce n'è un'altra: quella dell'indugiare, e i punti culminanti dei romanzi di Tieck e Novalis, per esempio, consistono proprio in questo indugiare. In quei momenti lirici del romanticismo però c'è quasi sempre una grande esaltazione, e in ciò consisterebbe la differenza tra il romanticismo e Antonioni. Antonioni proietterebbe la «Innerlichkeit» in una maniera più oggettiva.

Forse proprio quei momenti in cui Antonioni «si ferma e guarda a lungo sono delle poesie», dice Schaub, «e mai Antonioni è più presente, più perspicuo, più cosciente che in queste poesie».

Regine Wagenknecht
(Germania)

DALL'INTERNO

RISOLTO L'AGGHIACCIANTE «GIALLO DI FERRAGOSTO» A MILANO

Arrestato l'uomo che strappò gli occhi all'infermiera tossicodipendente tedesca

È un giovane incensurato di 25 anni, titolare di una piccola azienda

MILANO — *«Le avevo dato cinquantamila lire perché venisse a letto con me. Poi però lei mi ha rubato altri soldi e quando le ho chiesto di restituirmeli ha negato. È scesa dall'auto ed ha cercato di fuggire nei campi. L'ho inseguita, l'ho afferrata alla testa da dietro, siamo rotolati per terra e mi sono trovati i suoi occhi in mano».*

Così ha confessato Santino Bergomi, 25 anni, di Bovisio Masciago, un giovane incensurato conosciuto come un gran lavoratore, che conduceva una piccola azienda di manutenzione di giardini. È lui che ha cavato gli occhi, nelle prime ore del mattino di Ferragosto, alla tedesca Gabriele Ingeborg Hammerschmidt, 31 anni, la tossicomane tedesca che si trova ricoverata all'ospedale di Niguarda, dove i medici stanno tentando di salvarle parzialmente la vista ad un occhio.

La polizia è arrivata ad identificarlo con un'indagine a tappeto. Messe da parte, almeno al momento, le altre ipotesi, la squadra mobile milanese diretta dal dott. Serra ha voluto seguire al massimo le indicazioni emerse dal racconto della donna.

Fra quanto lei aveva detto vi erano anche particolari che non erano stati resi noti alla stampa. Uno era che accanto alla baracca in cui l'aveva portata l'uomo, vi era una stalla con dentro un cavallo pony pezzato e due cani; un altro che nel litigio lei aveva dato un calcio alla chiave dell'accensione nell'auto, spezzandola.

Attraverso questi particolari, la squadra mobile milanese è risalita a Santino Bergomi, reo confesso dell'orrenda aggressione.

La squadra mobile milanese ha radunato ieri tutti i suoi 60 uomini in via Togliatti, alla periferia di Desio, dove era stata caricata la donna dall'ambulanza. Gli uomini, divisi in pattuglie di due agenti ciascuna, si sono messi a percorrere tutte le possibili strade che partono da quel punto, fino ad una distanza di una ventina di minuti d'auto. Entro questo raggio doveva infatti trovarsi la baracca con accanto la stalla descritta dalla ragazza.

Quando la pattuglia che è arrivata alla periferia di Bovisio Masciago ha visto quella baracca con stalla e dentro anche il pony pezzato, ha capito che la ragazza aveva detto la verità ed era questa la pista giusta.

La baracca era chiusa. È stato subito identificato il proprietario, appunto Bergomi, che la usava saltuariamente tenendovi anche degli attrezzi di lavoro. Lui abitava con i genitori a Bovisio Masciago, in via Carso 14. Non era a casa ieri pomeriggio alle 17 quando la polizia è andata a cercarlo. Davanti vi era però parcheggiata la sua «Fiat 127» familiare.

Gli agenti hanno atteso che arrivasse. Avevano già ricostruito i suoi connotati, anche questi corrispondenti alla descrizione della ragazza: 1.80, corporatura robusta, corta barba scura che gli incorniciava il viso. Quando è arrivato lo hanno così subito riconosciuto, fermato e condotto a Milano in questura.

In un primo momento Bergomi ha sostenuto che la sera del 14 agosto era stato a cena con amici. Questo alibi è però subito caduto. Anzi un amico ha detto che la mattina successiva Bergomi lo aveva chiamato alle 5 perché aveva l'auto in panne con la chiave rotta dentro il cruscotto. Anche questo corrispondeva con quanto detto dalla tedesca.

Infine Bergomi ha confessato. Questo il suo racconto. Dopo aver lavorato tutto il giorno, la sera del 14 era venuto a Milano «per divertirsi», con la sua auto insieme ad un amico. Aveva visto quella donna nei pressi del castello che camminava un po' barcollando. L'aveva avvicinata. Aveva patteggiato cinquantamila lire per fare l'amore. Le aveva dato anche del denaro perché comperasse qualcosa da mangiare. L'aveva quindi portata alla baracca.

Qui l'amico se ne era andato a piedi e lui era rimasto con la donna. Avevano mangiato e quindi fatto ripetutamente l'amore. Verso le 4.30 del mattino dopo, l'aveva fatta risalire in auto per riportarla a Milano. In auto si era però accorto che erano spariti alcuni biglietti da centomila lire che vi aveva riposto.

Poteva averli presi solo la ragazza e le aveva chiesto di restituirli. Lei aveva negato e avevano continuato a litigare mentre l'auto andava. Infine si era fermato, alla periferia di Desio, e aveva afferrato la donna per farsi restituire i soldi.

La donna era quindi scesa, fuggendo nei campi circostanti. Bergomi le era corso dietro, l'aveva afferrata al viso da dietro, con le dita che si erano conficcate nelle orbite. Erano rotolati a terra e quindi si era accorto delle terribili ferite che le aveva prodotto.

Lei era svenuta. Lui l'aveva presa in braccio e portata ad una certa distanza, dove l'aveva coperta con un pezzo di moquette. L'aveva abbandonata lì e era andato a telefonare all'amico perché lo venisse a prendere, rimorchiando la sua auto. Ha aggiunto che da allora non aveva più dormito. Non aveva voluto neppure leggere i giornali, per non sapere quello che era accaduto poi.

Sul luogo indicato da Bergomi è stato trovato infatti il pezzo di moquette. Rimane sconosciuto chi ha telefonato alla Croce Rossa di Desio: forse era un automobilista di passaggio che ha usato quel sistema per non avere «grane», quando ha visto la ragazza con gli occhi fuori dalle orbite ai margini della strada.

La polizia ritiene che Bergomi abbia detto la verità. Nei precedenti della donna figurano anche dei furti e quindi può darsi che realmente si sia appropriata di quelle banconote. Per Bergomi, l'accusa è comunque di lesioni personali gravissime, un reato che prevede una condanna fino a 12 anni.

Alfa Romeo d'epoca in America



Malpensa — Con il volo Alitalia AZ 620 non stop per Los Angeles, sono partite cinque Alfa Romeo d'epoca che parteciperanno alla dodicesima edizione del «Monterey Historie Automobile Races» che avrà luogo dal 23 al 25 agosto *(Ansa foto)*

GLI INCIDENTI MORTALI A FROSINONE, COSENZA E NAPOLI

Polemiche roventi sulla caccia E le vittime salgono a quattro

ROMA — È morto all'ospedale Sant'Eugenio il cacciatore Elio Carlino, di 29 anni, che l'altro ieri in località Ausonia, in provincia di Frosinone, è rimasto vittima di un grave incidente di caccia. Per un tragico errore — dopo aver acceso la sigaretta ha gettato il cerino credendolo spento — ha fatto esplodere la cartuccera che aveva alla cintola, la polvere gli ha provocato gravi ustioni in varie parti del corpo.

Il giovane, dopo le prime cure all'ospedale civile di Frosinone, veniva trasportato a Roma dove era ricoverato con prognosi riservata al reparto grandi ustionati del Sant'Eugenio. Salgono così a quattro le vittime degli incidenti verificatisi in coincidenza con l'apertura, sia pure parziale, della caccia.

Gli altri tre incidenti mortali sono avvenuti due in provincia di Cosenza, il terzo in provincia di Napoli. In Calabria sono deceduti, nelle campagne di Corigliano Calabro, Gaetano De Rosa, 31 anni, da Napoli, che era arrivato domenica mattina con un gruppo di amici (è stato colpito a morte da una scarica di pallini esplosi dal fucile che il nipote, Pasquale Della Corte di 22 anni, gli stava passando dall'interno dell'auto); e nell'agro di Maiera, il contadino Antonio Gaglianone, di 65 anni, che è stato ucciso accidentalmente da un amico, il muratore Pasquale Alfredo Ruggiero di 49 anni.

In Campania, a Varcaturo nel comune di **Giugliano**, è deceduto Antonio **Carrannante**, un ragazzo **di 10 anni, che** con la madre, **Rosaria Cante** di 30 anni, **rimasta ferita lievemente**, **stava raccogliendo** more, mentre **il padre Angelo** Carannante, **37 anni, cacciava** nei pressi.

Prima giornata **di caccia** all'insegna delle **polemiche** delle associazioni protezionistiche, dei «verdi» e degli amanti della natura favorevoli all'abolizione. Nonostante ciò e benché la vendita delle doppiette sia diminuita, trecentomila cacciatori hanno imbracciato il fucile.

La caccia in Sicilia si aprirà il 25 agosto, nella provincia autonoma di Bolzano il primo settembre, in Trentino l'8, in Valle d'Aosta il 15 e in Piemonte il 16 settembre. Limitazioni riguardano anche la Sardegna, alcune località della Campania e la provincia di Isernia.

I cacciatori possono sparare solo ad alcune specie di selvaggina migratoria e da due a un massimo di sei giornate prima dell'apertura generale fissata per il 15 settembre.

La Lega per l'abolizione della caccia segnala, in un comunicato, che più di cento comuni (in Toscana, Liguria e Emilia-Romagna) hanno sospeso l'apertura della caccia, accogliendo le richieste della lega e di altre associazioni, o per motivi legati all'incolumità dei turisti.

A ROMA L'OSPEDALE «SPALLANZANI» LAVORA TUTTA LA SETTIMANA

Aids: ormai è quasi un incubo...

ROMA — L'ambulatorio di consultazione per soggetti a rischio di Aids dell'ospedale «Spallanzani» di Roma, il più attrezzato per le malattie infettive, è stato costretto a portare le prestazioni da un solo giorno a tutta la settimana. È il sintomo dell'allarme cresciuto negli ultimi mesi intorno al diffondersi della malattia.

In realtà, l'ambulatorio ha cominciato a funzionare due anni fa. Oggi è diventato giornaliero, ha oltre quindici richieste di visite da parte di persone che temono di avere l'Aids. «In questi ultimi tempi — ha detto la dottoressa Maria Antonietta Rosci, aiuto primario della prima divisione malattie infettive dell'ospedale — se ne parla troppo. È diventata quasi un incubo. Proprio ieri si è presentato un signore preoccupato per l'articolo di un giornale, nel quale si diceva che sono esposte all'Aids non solo le categorie finora ritenute esposte a rischio».

Fino a oggi i malati di Aids morti allo «Spallanzani» sono stati tre. Il primo nell'agosto dell'anno scorso era un omosessuale di 32 anni. Gli altri due, sempre uomini, erano un tossicodipendente di 27 anni e un omosessuale di 40.

Durante le visite si ripercorre la storia clinica dei pazienti e gli esami sono molto accurati per evitare il rischio di attribuire ad «Ars», con diagnosi affrettate, malattie come il linfoma, la toxoplasmosi o la mononucleosi infettiva, che possono avere manifestazioni simili.

«Il punto essenziale — ha spiegato la dott. Rosci — è che non è assolutamente detto che i soggetti di categorie a rischio che abbiano gli anticorpi contro il virus Htlv 3, responsabile dell'Aids, siano malati. La presenza degli anticorpi, che non esprimono effetto protettivo, dimostra soltanto che c'è stata o c'è ancora una infezione, ma non che la malattia debba manifestarsi. Ciò potrebbe non accadere mai».

Negli ultimi due anni, allo «Spallanzani» sono stati seguiti casi di soggetti con anticorpi contro il virus nei quali, senza alcuna terapia, si sono ristabilite le condizioni immunitarie normali. Tale inversione di tendenza potrebbe essere dovuta al drastico cambiamento di vita al quale sono stati sottoposti i pazienti.

«L'atteggiamento dei soggetti appartenenti alle due categorie a rischio maggiore, omosessuali e tossicodipendenti — ha detto la dott. Rosci —, è molto diverso. Il tossicodipendente è fatalista, non è molto spaventato dalla presenza degli anticorpi, anche perché è consapevole che rischia di morire ogni giorno bucandosi. L'omosessuale, invece, vive il problema con angoscia».

Muore una giovane a Bologna

BOLOGNA — Una ragazza tossicodipendente di 25 anni è morta ieri mattina a Bologna, all'ospedale maggiore, dov'era ricoverata dal dicembre scorso perché affetta da Aids. Si chiamava Rosella Straforini ed era di Porto Garibaldi, una località del litorale ferrarese.

Il 10 gennaio scorso era morto a Ferrara il fratello di Rosella, Marco, 20 anni, pescatore, anch'egli tossicomane affetto da Aids.

Attualmente sono ricoverati al reparto malattie infettive dell'ospedale maggiore altri quattro giovani affetti da Aids, tra i quali una ragazza in gravi condizioni.

Sta bene il neonato a Pavia

PAVIA — Sono buone le condizioni del piccolo maschio Tesei, il neonato di appena quattro giorni ricoverato nel reparto infettivi del policlinico San Matteo di Pavia. La madre, Claudia, tossicodipendente, è portatrice sana del virus dell'Aids.

Ieri mattina il piccino è stato sottoposto a un prelievo di sangue, subito inviato in laboratorio per gli esami. Secondo i medici dell'ospedale pavese, prima di parlare di contagio è necessario dimostrare l'esistenza nel neonato degli anticorpi del tipo «Igm». Una risposta in tal senso potrebbe aversi solo alla fine della settimana.

■ INCIDENTI IN MONTAGNA — La settimana di Ferragosto è stata segnata da numerosi incidenti accaduti sulle montagne trentine. Tra sabato e ieri quattro persone hanno perso la vita precipitando lungo i dirupi.

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro serenamente si è spento il

CAV.
Igino Comar
di 78 anni
Presidente della S.p.A.
Distillerie Comar

Ne danno il triste annuncio la moglie NICOLINA, la sorella MARCELLINA, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia oggi martedì 20 corrente alle ore 16.30 per la Chiesa parrocchiale di S. Valentino di Fiumicello ove alle ore 17 saranno celebrate le esequie.

Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia-Fiumicello,
20 agosto 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa del Presidente della S.p.A. Distillerie COMAR il Collegio Sindacale e i dipendenti.
Gorizia, 20 agosto 1985

---

†

Il 18 agosto è mancata la nostra cara

Amelia Belaz ved. Pavone

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 21 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

Si è spento improvvisamente

Francesco Borri

Lo piange la moglie MARIA il figlio FRANCESCO con la famiglia, il cognato GIULIO con la famiglia, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

Il 18 corr. si è spenta

Assunta Pini in Vladilo

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli IERKA, JUAN, ELISA unitamente ai congiunti tutti.
I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 12.30 dall'abitazione di via S. Michele n. 2 per la Chiesa di S.M. Maggiore.
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

All'età di 82 anni si è spenta serenamente

Bianca de Angelis

Ne danno il triste annuncio il nipote ALBERTO a nome dei parenti tutti.
Si ringraziano quanti vorranno partecipare al nostro dolore.
I funerali seguiranno oggi 20 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 20 agosto 1985

Addolorati per la scomparsa del caro

Antonio Cernecca

vicini al dolore della famiglia, il fratello GIUSEPPE con la moglie ANTONIA. Si uniscono i nipoti FIORENZA con il marito LIVIO, ENZA e ROBERTO.

Trieste, 20 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Pino Missori

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.
I familiari
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

Il 19 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Nemenz
Maestro del Lavoro

Ne danno il triste annuncio i figli NIDIA con il marito CARLO CALLIN e GUIDO con la moglie LUCILLA, gli adorati nipoti MARINA con il marito RICHY e FABIETTO, FABIO con ANNALISA e TIZIANA con FULVIO.

Un grazie di cuore al dott. MARANGONI per le premurose cure e la sua grande umanità.

I funerali si svolgeranno mercoledì 21 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 agosto 1985

Ti ricorderò sempre

nonno Milo

— FABIETTO
Trieste, 20 agosto 1985

Partecipano con dolore e affetto:
— famiglia PISON
— la cognata ERMINIA FERFOGLIA
Trieste, 20 agosto 1985

Profondamente commossa, partecipa al lutto RITA MUNER.
Trieste, 20 agosto 1985

Si associano al dolore:
— PAOLO e MARIA MUNER
— RENATA MARTELLANI
— famiglia COSSUTTA
— BRUNA e CARLUCCI
Trieste, 20 agosto 1985

Partecipano al lutto le famiglie COMAR e PALCI.
Trieste, 20 agosto 1985

Con profondo cordoglio partecipano i nipoti ADELMA, ALESSANDRA e GUIDO GIROTTO.
Trieste, 20 agosto 1985

Partecipa al lutto la famiglia MIHELJ.
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

È mancata ai suoi cari

Maria Wissnowsky ved. Englaro

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA, il nipote LUCIANO con la moglie LIA e con i figli DARIO e CATERINA, la cugina LUCIA e l'affezionata BRUNA.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della III Geriatria e in particolare alla dott.ssa LIVIA CALIGARIS.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 20 agosto 1985

Partecipano al dolore famiglie D'URSO e DI GIUNTA.
Trieste, 20 agosto 1985

Addio

Maria

— famiglia SIMONETTI.
Trieste, 20 agosto 1985

Il dott. ERNESTO ILLY con la famiglia e tutti i collaboratori dell'azienda partecipano al dolore del loro dirigente amministrativo dott. LICERIO DEGRASSI, del padre NIVIO e della famiglia per la perdita della madre, signora

Nerina Mondo in Degrassi

Trieste, 20 agosto 1985

La ILLYCAFFÈ SPA partecipa al dolore del suo dirigente amministrativo DOTT. LICERIO DEGRASSI, del padre NIVIO e della famiglia per la perdita della madre, signora

Nerina Mondo in Degrassi

Trieste, 20 agosto 1985

---

†

La cara zia

Maria Benvenuti ved. Siega

si è spenta.
Ne danno il triste annuncio la sorella ANITA, le nipoti LILIANA e AMBRA MAURO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10:45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 20 agosto 1985

A un anno dalla dolorosa scomparsa del

DOTTOR
Luciano Zamboni

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 22 c.m. alle ore 18.30 presso la chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

Dopo una lunga vita trascorsa assieme, ha raggiunto il suo amato PROSPERO

Marina Sinigaglia ved. Marletta

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli LIDIA e IDDU con la moglie GIULIANA, il nipote STEFANO e i parenti tutti.

Profonda riconoscenza va alla fedele PINA che le è stata vicina per lunghi anni con affetto e abnegazione.

Un sentito ringraziamento a MARISA, nonché alla «CONSOLATA SENECTUS» per le assidue cure prestate con perizia e umanità.

Trieste, 20 agosto 1985

Partecipano al lutto la cognata BEATRICE e i nipoti EDOARDO e PAOLO SINIGAGLIA.
Trieste, 20 agosto 1985

LUCIANA e LUCIANO sono affettuosamente vicini a IDDU in questo triste momento.
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Smoilis

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, i suoi adorati figli ALESSANDRO e NICOLETTA, il nipotino LUCA, la sorella ANNA e famiglia, la zia ASSIMINA, la nuora e i parenti tutti.
Un grazie particolare ai medici del Centro tumori MUSTACHI e SANDRI, al personale medico e paramedico del Centro Oncologico e a tutti coloro che gli sono stati vicino.
I funerali avranno luogo domani 21 corrente con partenza dalla Cappella alle ore 12 in direzione della chiesa Greco Ortodossa dove sarà celebrato il rito funebre per poi proseguire verso il cimitero Greco Ortodosso.
Trieste, 20 agosto 1985

Partecipano addolorati DODI e famiglia.
Trieste, 20 agosto 1985

Partecipa al dolore famiglia ROVERE.
Trieste, 20 agosto 1985

Ciao

Nico

— EDDA
— GIANCARLO, MIRELLA, VALENTINO
Trieste, 20 agosto 1985

EDA e NINO COSTANZO ricordano l'indimenticabile amico.
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

Il giorno 17 agosto si è spento

Ferdinando Kosmerlj

Ne danno il triste annuncio il fratello NINO, le sorelle CARLA, SILVANA, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 20 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

Dopo lunghissime sofferenze si è spenta serenamente all'Ospedale civile di Pordenone l'anima buona di

Silvia Vidossich in Boccassin

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta gli addolorati marito VITTORIO, figlia MARIA ROSA e i parenti tutti.
Pordenone-Trieste,
20 agosto 1985

La moglie GERMANA di

Claudio Colonnello

ringrazia infinitamente quanti hanno preso parte al suo dolore.
Trieste, 20 agosto 1985

Chi resta nel cuore dei vivi non è mai morto.

Da due anni ormai

Anna Moro nata Grassi

vive nel ricordo pieno di affetto e malinconia della sua famiglia.
Il marito FERRUCCIO, la figlia LUCIA, il nipote EMANUELE
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Galdino Bagatin

Lo annunciano la mamma ELEONORA, cui si uniscono in un solo grande dolore ELIDE, ELETTRA, MAURIZIO, GIANDOMENICO, MIRELLA, ALBOINO, GIULIANO, GIGLIOLA, CESIRA, BRUNA, CLAUDIA, LIDIA ed ENRICO.
I funerali seguiranno mercoledì 21 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 20 agosto 1985

Partecipano al lutto FRANCO SCHILLANI e famiglia.
Trieste, 20 agosto 1985

Partecipano al lutto:
— BRUNO e SELVA GASPERINI
— GIANNI, FLAVIA e LIDIA STERRI
Trieste, 20 agosto 1985

Partecipano al lutto della famiglia gli amici: BRUNO MISCULINI, GIANFRANCO STOPAR, NEVIO e TULLIO GLAVINA, ALDO GRASSI, FRANCO CIACOTICH.
Trieste, 20 agosto 1985

IL CONSIGLIO DEGLI SPEDIZIONIERI DOGANALI DI TRIESTE partecipa al lutto per il

COMM.
Galdino Bagatin

memore della sua partecipazione all'affermazione dell'albo nazionale.
Trieste, 20 agosto 1985

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI SPEDIZIONIERI DOGANALI - ROMA si associa al lutto per la scomparsa del

COMM.
Galdino Bagatin

valido consigliere nella stesura della legge professionale.
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

È mancato improvvisamente il

DOTT.
Alfredo Mazzola
figlio della Presidente
dei Convegni Ven.le M. Cristina
di Savoia - Sez. di Gorizia

Ne danno commosse e addolorate il triste annuncio tutte le associate.
Le esequie si celebreranno oggi alle ore 10 nella parrocchia di S. Giusto.
Gorizia, 20 agosto 1985

Prendono viva parte al dolore di DANIELA gli amici:
— ENZA e ROBERTO
— LUCIA e RUGGERO
— GABRIELLA e FRANCO
— CHIARA e LAMBERTO
— FRANCA
Gorizia, 20 agosto 1985

MAURIZIO e LIA ZANEI con ANTONELLA, PIERA, GIOVANNI e GIULIA sono affettuosamente vicini alla zia NUCCI e a DANIELA per la prematura scomparsa del cugino

DOTT.
Alfredo Mazzola

Trieste, 20 agosto 1985

Partecipano al lutto:
— FLAVIA MAROSTICA
— EMANUELA DEL PIERO
Gorizia, 20 agosto 1985

---

†

È mancato al nostro affetto

Guerrino Deponte

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio NEVIO, la nuora LAURA, la sorella IOLANDA, il fratello RENATO, i nipoti MASSIMO, MONICA, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 20 agosto 1985

Si associano al lutto della famiglia DEPONTE, la nipote NADIA, il marito CLAUDIO e i figli MAURIZIO e LORENA.
Trieste, 20 agosto 1985

Il CRAL-INPS Trieste partecipa al dolore degli amici LAURA e NEVIO.
Trieste, 20 agosto 1985

Partecipa al dolore di ANGELA e NEVIO:
— fam. VIEZZI
Trieste, 20 agosto 1985

I colleghi e amici dell'A.N.A.A.O.-SIMP sono vicini a PAOLO nel momento della perdita del padre

Aldo Ceresatto

Gorizia, 20 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

ROSINA HÖNIGMANN ringrazia quanti hanno voluto onorare la memoria della sorella

Bruna Hönigmann ved. Michelli

Trieste, 20 agosto 1985

X ANNIVERSARIO

Marina Miniussi

Sei sempre nel nostro cuore come quel triste giorno che ci hai lasciato.
I familiari
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

Il 17 agosto ha cessato di vivere

Giovanna Coceani ved. Odinal

Annunciano il luttuoso avvenimento la figlia LAURA, i nipoti ERICH ed EGLE, il fratello NINO con la moglie LUIGIA e i figli GIORGIO e LILI, la sorella PAOLA con i figli PATRIZIA, DARIO e DORETTA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della I Geriatria del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 agosto 1985

---

†

Il giorno 18 u.s. è mancato il nostro caro

Antonio Robba

Ne danno il triste annuncio i nipoti ADELMA con il marito GUIDO e TULLIO, il genero FURIO, la sorella GIOVANNINA e i parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale della I Geriatria per le cure prestategli.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.
Muggia, 20 agosto 1985

Partecipano al lutto le famiglie MARCEV e ZOROVICH.
Trieste, 20 agosto 1985

Partecipano al lutto le famiglie ROBBA, COCIANI e NOVELLO.
Muggia, 20 agosto 1985

Si associano al lutto famiglie DEMARCHI e CAMPANATO.
Muggia, 20 agosto 1985

Partecipano al lutto famiglie:
— APOSTOLI
— MARCHI
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Carbone
Cavaliere di Vittorio Veneto
Maresciallo
Guardia di Finanza a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli UGO, ROMANO e GIULIANA, le nuore JOLE e RITA, il genero GIORGIO e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 20 agosto 1985

Partecipano al lutto BIANCA e GIUSEPPE CURATOLO.
Trieste, 20 agosto 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— ARANCIO
— BORTOLOTTI
— RENIER
— TONUT
Trieste, 20 agosto 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zettin
palombaro

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.
Un grazie di cuore al medico curante dott. A. FALZONE per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.
Muggia, 20 agosto 1985

I familiari di

Alba Metelli Ceriani
di anni 65

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 20 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aurelia Cerato Quargnali

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 20 agosto 1985

GIOVE, LOLLIS ringraziano il Prefetto di Trieste DE FELICE, colleghi, amici e quanti altri in varia guisa hanno ricordato la

DOTT.
Luciana Lollis

Trieste, 20 agosto 1985

II ANNIVERSARIO

Enrico Simonetti

Con amore
la famiglia
Trieste, 20 agosto 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UNA RAPIDA INCHIESTA SULL'«ESODO» IN COLLABORAZIONE CON L'ACEGA E L'ACT

Un Ferragosto appena fuori porta per la maggior parte dei triestini

Alle stelle i consumi di bevande - Ottimi affari anche per i venditori di gelati e angurie

È stato un Ferragosto secondo la migliore tradizione, con la città semideserta e tutti, o quasi, fuori casa. Ma, al di là di questa che è una sensazione, è possibile quantificare l'entità dell'esodo in occasione della grande festa dell'estate? È un interrogativo ricorrente ogni anno, destinato a restare senza risposte sicure. Dati precisi sul numero dei triestini che hanno lasciato la città non esistono. Ci sono però alcuni indicatori che possono venir presi in considerazione.

Cominciamo dai consumi di gas. È intuitivo che più sono i cittadini che se ne stanno in casa, più sono i fornelli che vengono accesi. Se il raffronto viene effettuato fra i consumi di metano nello stesso periodo, o addirittura nello stesso giorno di Ferragosto, (come in questo caso abbiamo fatto con la collaborazione dell'Acega), l'indicazione è preziosa. Avviene, cioè, fra dati omogenei: a Ferragosto non vi sono, ovviamente, consumi di gas ad uso riscaldamento, non vi sono particolari consumi industriali.

Ebbene, il 15 agosto di quest'anno c'è stato un minor consumo di gas rispetto al consumo medio giornaliero del mese in corso del 17 per cento. Lo scorso Ferragosto la diminuzione del consumo rispetto, sempre, alla media giornaliera del mese, era stata solo del 12 per cento. Ma del 17 per cento fu anche il calo dei consumi di metano verificatosi a Ferragosto dell'83.

«Se ne può dedurre — suggerisce il caposervizio acqua e gas della muncipalizzata, ing. Angelo Rocco — che quest'anno un maggior numero di triestini, rispetto all'84, ha trascorso la festa fuori di casa. Se l'esodo, peraltro, c'è stato, non si è tuttavia manifestato in misura inconsueta, perché fu almeno pari a quello del Ferragosto di due anni fa».

Si può ancora aggiungere che quest'anno Ferragosto è stato sereno e torrido (con una temperatura media giornaliera di oltre 30 gradi); Ferragosto '84 non fu bello, con una media giornaliera di 23,6 gradi; Ferragosto '83 fu anche bello, con una temperatura media di 23,7 gradi. Insomma, le belle giornate — se ne può avere una indiretta conferma — spingono un maggior numero di persone all'aria aperta.

Un'occhiata merita darla anche ai consumi di acqua potabile, sebbene questo indicatore sia meno affidabile del precedente. Infatti i maggiori o minori consumi idrici non dipendono soltanto dal maggior o minor numero di utenti, ma anche dalla variabile del caldo. Se un cittadino, anziché farsi una doccia in casa, la fa in uno stabilimento balneare del golfo, i consumi restano invariati, sebbene quel triestino vada contato fra quelli che Ferragosto l'ha trascorso al bagno e non in casa.

Ferragosto 1985 è stato, come detto, afflitto dalla canicola, a differenza dei due Ferragosto precedenti.

E, guarda caso, mentre sia a Ferragosto 1983 che a Ferragosto 1984, l'Acega registrò un' identica contrazione di consumi idrici rispetto alla media giornaliera del mese (meno 7 per cento), a Ferragosto di quest'anno la diminuzione dei consumi è stata di appena il 4 per cento.

Per quanto riguarda i consumi elettrici, i dati giornalieri di questo mese saranno elaborati solo alla fine del periodo. Non vi sono però scostamenti particolari negli ultimi tre Ferragosto circa le potenze prelevate, con punte fra i 45 e i 50 megawatt.

C'è stata, invece, una leggera flessione nei consumi di elettricità a Trieste in giugno. «Fu un mese meno caldo — spiega l'ing. Billè dell'Acega — e si può ipotizzare che si ebbe un minor funzionamento di impianti di condizionamento di aria».

Un interessante indicatore potrebbe essere quello del numero delle persone trasportate il giorno di Ferragosto sui bus cittadini. L'Act non dispone però di misurazioni giornaliere: i dati si riferiscono a un intero mese, in base alla lettura delle obliteratrici, le macchinette che timbrano i biglietti. E poi non c'è nessuna possibilità di stima sul numero di passeggeri che viaggiano con la tessera (sono il 70 per cento degli utenti Act).

Al settore movimento dell'Azienda trasporti si rileva, comunque, che quest'anno c'è stata una insolita animazione a Ferragosto sui mezzi pubblici. E' stato necessario far viaggiare il 70 per cento dei bus che transitano per Trieste in una normale giornata feriale ed è stato altresì necessario rinforzare il servizio su alcune linee, come la 6 per Barcola o quelle dirette a Muggia e sull'altipiano, o nei rioni alti (San Luigi, Ferdinandeo) dove alla sera molti sono andati a cercare un po' di refrigerio all'afa cittadina, magari partecipando a qualche sagra in programma.

Quest'ultima indicazione merita di essere sviluppata, perché è il segnale che quest'anno, a Ferragosto, c'è stato un gran movimento di «pendolari» della festività. E' vero, dunque, in base agli altri indicatori considerati, che molti triestini hanno trascorso l'ultimo Ferragosto fuori casa, ma non molto lontano dalle proprie abitazioni, magari semplicemente al bagno o in Carso. Del resto le difficoltà economiche del momento non consentono i grandi viaggi, e chi li fa sceglie periodi più calmi di quello ferragostano.

Unanime, infine, l'indicazione di tutti gli operatori del settore sull'impennata, in questa prima parte di agosto, dei consumi di bevande. Una conseguenza, questa, della eccezionale canicola, e non già del numero dei consumatori. Tuttavia il titolare di una azienda distributrice di bevande (la Di.Be.Ma.) è dell'avviso che molti dei suoi tradizionali clienti hanno trascorso il Ferragosto in città. In città sì, ma magari al bagno, con un barattolo di bibita dissetante appresso, in una borsa frigorifero.

In testa i consumi di acqua minerale e appresso quelli di birra. Crollati, invece, con il gran caldo, i consumi di vino e di superalcolici. Inutile dire che hanno fatto ottimi affari quest'estate i gelatieri e i venditori di anguria (che resta un dissetante oggetto della sete a buon mercato).

B. U.

L'ALLUCINANTE VICENDA DI BRUNO CHE VUOL CHIUDERE CON TRIESTE

Per poter restare coi figli scappa in Germania con loro

C'è chi parte per inizio vacanza, c'è chi parte per la ripresa di un lavoro interrotto per le ferie. Code di macchine, esodo che fa quotidiana notizia d'agosto. Fra i partenti da Trieste c'è anche Bruno, un uomo di 43 anni. Parte per non tornare anche se avrebbe, e come!, preferito rimanere nella propria città. Parte sconvolto, con un sistema nervoso dilaniato, parte come un fuggitivo con un tremendo bagaglio di dolori, paure incomprensioni. Ha lasciato il suo posto ben remunerato in un ente pubblico, ha venduto mobili, televisore e quanto possedeva per chiudere con questa che in fondo è la sua città. Alcuni mesi fa ha spedito in tutta fretta i due figli, Viola di 11 anni e Francesco di 10, dalla nonna materna a Berlino Ovest ed ora si appresta a raggiungerli. Per mantenersi farà il capostazione del metrò berlinese.

Perché questa decisione così drastica? Perché è convinto che soltanto così potrà continuare a rimanere coi propri figli, potrà continuare a fare il padre affettuoso anche nella difficile e triste condizione di vedovo. A Trieste pare che questa tranquillità non gli venisse assicurata. La storia di Bruno non è molto semplice da raccontare, tante le traversie incontrate, tante le avversità di un ingrato destino.

Comincia una decina d'anni fa, quando emigrato una prima volta in Germania, incontra aldilà del famigerato muro Gabriela, una ragazza-madre tedesca con la figlioletta Viola di soli due mesi. Si mette assieme a questa giovane donna e dopo due anni di lotta contro una burocrazia resa impossibile dalla guerra di ideologie, si sposano, nasce Francesco, e finalmente nel 1976 possono stabilirsi all'Ovest. Nel 1982 il grande rientro a Trieste. La famiglia è felice, hanno trovato un appartamentino dello Iacp a Valmaura, Bruno ha un buon posto in un ente pubblico.

In rione però la tedesca non piace e la vita si fa ben presto difficile. Anche i ragazzini, che parlano male l'italiano si ritrovano spesso al centro di scherzi anche a livello teppistico. Bruno cerca di tirare avanti, non sa a chi chiedere aiuto. La moglie si ammala, poi sembra guarire, poi, è il marzo dell'84, muore per un'emorragia interna. Dopo la tragedia un'altra incredibile catena di difficoltà con intervento di un'assistente sociale che comincia a parlare a Bruno dell'istituto dell'affido spiegandogli che per i due bambini sarebbe meglio una collocazione presso qualche famiglia.

Bruno è sconvolto, pensa che sia il caso di trovare quanto prima un'altra madre per i suoi figli. Va in Germania trova una donna che sembra felice di entrare nella sua famiglia, ma dopo pochi mesi nel difficile rione è costretta a rimpatriare. Bruno non demorde, pensa sempre che è necessario sposarsi di nuovo per evitare che i figli gli vengano portati via. Altro incontro; altro fallimento e la situazione per lui si aggrava. Subentra una nuova assistente sociale che giudica Bruno un uomo pericoloso, che beve, che picchia i figli.

Sgomento, e paura, sente di nuovo parlare della possibilità di dare in affido i figli, magari uno a Bologna e l'altro a Trento. Bruno non ci vede più, prende i figli, che pur sono mezzi tedeschi e li manda dalla nonna materna a Berlino Ovest, poi chiude con Trieste, una città che gli ha voltato le spalle, vende tutto, lascia il posto e parte. Una frastagliata esistenza, una fuga, una ricerca all'estero di una tranquillità che qui sembra impossibile. Una storia che non sembra scritta ai nostri giorni, una storia che risulta credibile soltanto sentendola dalla voce rotta dai singhiozzi del protagonista, un uomo che appare distrutto perché non in grado di combattere in un mondo a lui sconosciuto.

Un'altra triste vicenda di questa estate triestina, una vicenda che andava raccontata, così come l'abbiamo sentita. Una storia da meditare alla ricerca di un bandolo ancora nascosto, di una spiegazione che rientri nella logica comune ricordando sempre che il problema di un uomo, di due bambini, di una famiglia insomma è problema di tutti.

Viola e Francesco, insomma, volevano e vogliono restare con papà, Bruno vuol continuare a vivere con i propri figli. È mai possibile che per ottenere che questo umano, giusto desiderio resti realtà, debbano fuggire come rei da Trieste, debbano andar a ricostruirsi una nuova vita in Germania? Quante risposte riceveremo a questa domanda?

Gualberto Niccolini

Ai due Lions triestini importanti riconoscimenti

Nella recente distribuzione degli incarichi effettuata dal prof. Lucio Zanier, governatore del distretto triveneto 108-TA del Lions club international, importanti riconoscimenti sono stati dati ai due club cittadini. A diventare vicegovernatore per la circoscrizione che comprende il Friuli-Venezia Giulia — e quindi alla massima carica lionistica per la nostra regione — è stato chiamato l'arch. Enzo Spagna, attuale vicepresidente del club Trieste San Giusto, mentre il dott. Fulvio Roberti, già cerimoniere del club Trieste, è stato nominato delegato della zona che comprende la provincia di Trieste e parte della provincia di Gorizia.

STATO CIVILE

NATI: Abrami Silvia, Mulas Valentina, Maltese Dafne, Maschietto Lorenzo.

MORTI: Coceani Giovanna, anni 80; Azzolini Isabella ved. Veronesi, 97; Kosmerli Ferdinando, 77; Anzivino Ida ved. Bertini, 87; Sinigaglia Marina ved. Marletta, 90; Cleva Vittoria, 79; Berti Giorgio, 79; Deponte Guerrino, 70; Robba Antonio, 89; Smoilis Nicolò, 57; Carbone Rocco, 88; Borri Francesco, 86; Umlauf Rodolfo, 74; Wissnowsky Maria ved. Englaro, 91; Benvenuti Maria, 88; Horvat Francesco, 50; Gustin Bruno, 79; Pahor Giordano, 72; Crosilla Severina, 57; Zettin Giuseppe, 80; Furlani Maria ved. Godina, 75; Vittozzi Ida, 82.

L'INA ASSICURA AL SINDACO CHE IL RISTORANTE SARÀ RIAPERTO

Si mangerà di nuovo all'hotel Excelsior

Il ristorante dell'albergo Excelsior, oggi chiuso, verrà riutilizzato e anzi rilanciato. È questa la prospettiva che sembra delinearsi in seguito all'intervento del sindaco Franco Richetti nei riguardi della proprietà. Una nota trasmessa ora al sindaco dalla direzione generale dell'Istituto nazionale assicurazioni, proprietario dell'immobile di Riva del Mandracchio, reca infatti notizie tranquillizzanti.

Nel suo dettagliato intervento — di cui già si è data ampia notizia — il sindaco Richetti aveva rilevato la gravità di un'eventuale chiusura definitiva di questa che è considerata come una delle più importanti strutture della ristorazione alberghiera cittadina, e ciò proprio nel momento in cui la città sta compiendo il massimo sforzo per un proprio rilancio turistico-congressuale, rilancio che fa perno sull'impianto congressuale della Stazione marittima che sorge proprio dirimpetto al grande albergo.

Ed ecco la nota dell'Ina — nel precisare che l'attuale chiusura, determinata da una fase di cambiamento di gestione dell'albergo, è da considerarsi temporanea in quanto coincidente anche con la necessità di una revisione degli impianti — assicura che tale chiusura dovrà essere «in ogni caso limitata al tempo strettamente necessario per tale intervento».

Nel quadro del rinnovo del rapporto di locazione è stata infatti prevista — conclude la nota — anche la possibilità di scorporare la gestione del ristorante da quella dell'albergo vero e proprio, pur di conseguire un «sostanziale miglioramento del servizio».

Notizie in breve

Anche da noi caccia al 34

Cresce anche nel Friuli Venezia Giulia la «febbre» per il ritardo nell'uscita del numero 34 sulla ruota di Napoli. Fin dalle prime ore di questa mattina, davanti ai botteghini del lotto di tutta la regione si sono formate, nonostante il caldo, lunghe file di giocatori che i pochi addetti al servizio hanno smaltito con grande difficoltà. Molti i giocatori che hanno abbinato il 34 con l'uno e il 45 o con il 14 ed il 5: sono infatti 145 le settimane da cui il 34 non compare tra gli estratti nel capoluogo campano.

Slitta il convegno Cdl-Uil

Il convegno di aggiornamento e di studio per propri quadri sindacali che la Camera del Lavoro-Uil svolgeva ogni anno a Laggio di Cadore nella prima quindicina di settembre, quest'anno verrà effettuato in altra data.

Ciò a causa della concomitanza di Congressi di categoria e camerale che si svolgeranno nelle seguenti date. Sindacato metalmeccanici provinciale: 5-6 settembre p.v.; Sindacato metalmeccanici regionale: 10 settembre; Camera del lavoro-Uil: 13-14 settembre; Regionale Uil: 19-20-21 settembre. A queste importanti assisi saranno presenti segretari confederali e nazionali Uil.

Le giornate dell'agricoltura

Valorizzare il settore primario e stimolare i giovani a lavorare la terra, questo lo scopo delle giornate dell'agricoltura che si terranno dal 12 al 16 settembre a Bagnoli della Rosandra. L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, è promossa da tutti i comuni della provincia di Trieste e vuole essere momento di rilfessione, occasione di aggiornamento professionale. Le giornate affronteranno tutti i settori più tipici dell'agricoltura locale, da quello floricolo, a quello ortofrutticolo, e a quello dell'allevamento e della vinificazione.

UN UNICO ASSESSORATO A COORDINARE PROGRAMMI E GESTIONE

Più facile fare sport sui campi e in palestra

Il coordinamento della gestione di tutti gli impianti sportivi cittadini verrà affidato all'assessorato allo sport, con la possibilità di utilizzare anche le nuove attrezzature sportive scolastiche per fini agonistici. A questa decisione è pervenuta la giunta comunale, nell'intento di conseguire un uso più razionale di tutti gli impianti sportivi pubblici esistenti.

In seguito a tale decisione sarà appunto l'assessorato alla gioventù, sport e tempo libero a sovrintendere alla gestione di tutte le strutture sportive, non solo quelle già facenti direttamente capo al Comune ma anche quelle di proprietà pubblica finora concesse a società private. Concentrando in tale assessorato anche gli atti di concessione alle società e i rapporti con queste ultime finora seguiti dagli uffici dell'assessorato all'economato, si eviterà così una gestione fin qui troppo frammentata di attività diverse. Così sarà più chiara ed efficace visione d'insieme, quale è stata peraltro auspicata dalla recente Conferenza cittadina dello sport.

Saranno pertanto coordinati d'ora in poi dall'assessorato allo sport i campi sportivi di San Giovanni, di Borgo San Sergio, di Opicina, di Trebiciano, di Santa Croce, di Basovizza, e di Prosecco, nonché l'impianto di baseball e di calcio di Gabrovizza e la palestra di via della Valle: impianti gestiti da società private che continueranno a procedere nella loro conduzione, salvo a far capo all'assessorato allo sport.

Nello stesso tempo la giunta comunale ha individuato una serie di scuole di nuova realizzazione i cui servizi sportivi si configureranno come veri e propri impianti sportivi. Una volta garantito l'uso prioritario da parte degli allievi dei rispettivi istituti, tali impianti potranno servire parzialmente anche alle organizzazioni sportive.

Si tratta della palestra della nuova scuola elementare Suvich di via Cunicoli, della palestra e dei campi con piste e pedane della scuola media Addobbati di Gretta, del campo di calcio della scuola elementare Laghi di Strada di Fiume e del campo di calcio e di quello di tennis dell'ex Enaoli di via Campanelle attualmente assegnati all'Istituto tecnico Galvani. Sono tutti impianti — peraltro dotati di accessi e di servizi indipendenti dai rispettivi corpi scolastici — che per misure e dotazioni tecniche si prestano alla pratica di discipline agonistiche anche a carattere generale e agonistico.

Per una migliore disciplina e un più sollecito uso di tali strutture anche da parte delle associazioni sportive, i necessari adempimenti sono stati già avviati di concerto dagli assessorati allo sport e all'istruzione.

■ PISCINA CHIUSA — Il Comune di Trieste informa che la piscina «Bianchi» rimarrà chiusa fino al 30 settembre per consentire gli usuali lavori di pulizia e di manutenzione.

CORSO INTERNAZIONALE A TRIESTE DAL 2 ALL'11 SETTEMBRE

Un convegno per far riscoprire alla Cee i trasporti marittimi

«La politica marittima e portuale comunitaria e del bacino del Mediterraneo» sarà il tema del 26.o corso internazionale di studi sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che si svolgerà a Trieste dal 2 all'11 settembre.

Vi parteciperanno una sessantina di esperti provenienti da tutta l'area comunitaria, oltre che da numerosi paesi extraeuropei interessati allo sviluppo dei traffici nell'area mediterranea. Saranno presenti ai lavori del corso con proprie relazioni anche il direttore generale delle ferrovie dello stato, Luigi Misiti, il vicepresidente della Finmare, Francesco Querci, l'amministratore delegato della stessa Finmare, Alcide Ezio Rosina, e il presidente del «Lloyd Triestino», Vittorio Fanfani.

«Il tema generale — ha affermato nel presentare il convegno Matteo Maternini, presidente dell'istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea — intende richiamare l'attenzione degli organi responsabili della Cee sul trasporto marittimo, che ormai, all'interno della comunità, ha acquistato un peso non indifferente, non solo nelle relazioni tra la Cee e i paesi terzi d'oltremare, ma anche nelle relazioni intercomunitarie.

«Problemi di esercizio, di gestione, di ricerca di mercato e di concorrenza tra porti e compagnie armatoriali — ha continuato Maternini — incidono oggi sensibilmente sul trasporto marittimo, anche in relazione al mutamento delle caratteristiche del traffico.

«È in atto, inoltre — ha osservato Maternini — una crisi cantieristica, maggiormente accentuata per la concorrenza di paesi ad economia di stato o di paesi aventi maggiore produttività del lavoro. L'intermodalità pone anch'essa nuovi problemi al trasporto marittimo (assicurativi, di attrezzature portuali, eccetera). L'interazione con i modi di trasporto terrestri diventa un fattore sempre più condizionante il costo complessivo dei trasporti, come pure acquista sempre più importanza il problema energetico.

INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

La guerra alle vespe



(Foto di Giovanni Montenero)

Ancora pompieri mobilitati contro i nidi delle vespe. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri in via delle Milizie, in via Roncheto e in strada di Rozzol dove gli insetti da alcuni giorni avevano reso difficile la vita degli inquilini dei tre stabili. I pompieri prima di intervenire hanno atteso le ombre della sera. «Così siamo certi che tutte le vespe siano rientrate nei nidi» hanno affermato al comando. Poi hanno attaccato con un liquido insetticida. Hanno lavorato bardati di tutto punto: maschere sul volto, guanti e indumenti imbottiti nonostante il caldo.

Il piccolo Boby ha già trovato una nuova casa accogliente

Boby, il cagnetto dell'avv. Salvatore Moscolin e di sua moglie Gemma, spirati a breve distanza l'uno dall'altra, è stato felicemente sistemato presso una persona amica di famiglia che lo conosce da tempo. I nipoti del legale erano nell'impossibilità più assoluta di adottarlo: uno di essi ha una cagnetta malata e, per di più, gelosissima, gli altri hanno cani e gatti, e la coabitazione tra animali che non sono vissuti insieme dalla nascita è problematica e rischiosa per gli animali stessi. Le bestiole non tollerano, difatti, intrusioni nei rispettivi «territori».

Questi comprensibili ostacoli erano stati scambiati da qualcuno per indifferenza e disinteresse. Appena morti i Moscolin, i loro parenti si erano preoccupati per Boby: non se la sentivano di mandarlo in un pensionato dove, essendo vissuto per anni in famiglia, non si sarebbe mai adattato e certo non sarebbe sopravvissuto.

E' stato allora che hanno ricevuto la visita dell'amica degli scomparsi, la quale li ha pregati di affidare Boby a lei: è una persona sola, ama gli animali.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bernardo abate — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.05; la luna si leva alle 10.52 e cala alle 22.11.

Ieri: temperatura massima gradi 27,5, minima gradi 17,8; pressione millibar 1014,2 in diminuzione; umidità 57 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 23. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 0.13 con cm 33 e alle 12.58 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 6.24 con cm 48 e alle 19.15 con cm 30 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta); Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Aurisina, tel. 200121, Bagnoli, tel. 228124, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti 1; piazza Cavana 1; Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Distributori di benzina automatici: Agip viale Miramare 49; Agip via dell'Istria 155; Esso piazzale Valmaura; Esso statale 202 km 18,750.

Trovata morta nell'abitazione la docente Helling

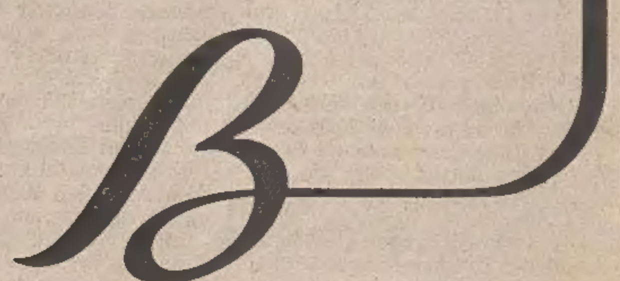
Christa Maria Helling, 58 anni, cittadina germanica residente da vari anni a Trieste e nota docente presso la nostra Università, è stata trovata cadavere nel suo appartamento al sesto piano di via Monte Cengio 2. Era riversa sul letto, in stato di avanzata decomposizione.

L'allarme è scattato domenica sera quando un inquilino dello stabile Ruffo Lami, ha ispezionato il tetto dove il maltempo aveva danneggiato un camino. E si è accorto che un odore nauseabondo usciva dal sottostante appartamento.

Ha informato la Mobile, ha atteso gli agenti e con la chiave che la signora Helling gli aveva affidato ha aperto la porta.

Sul posto è poi giunto il dottor Tullio Buttiglione della Cri che dopo un sommario esame, ha accertato che la morte doveva essere sopraggiunta da cinque-sei giorni.

Le cause del decesso saranno stabilite dall'autopsia. L'unica parente della dottoressa Helling — una zia — è stata avvertita ad Amburgo, sua città natale.



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Rozzol-Melara: facciamo il punto sui servizi

Il presidente del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol ci scrive:

La serie di incendi dolosi verificatisi in alcune soffitte del quadrilatero di Melara, hanno evidenziato i ritardi ormai «storici» che contrassegnano la nascita del nuovo rione. Contro questo stato di cose ha combattuto e sta combattendo, con successi alterni, ma con risultati che giungono anch'essi purtroppo in ritardo il Consiglio circoscrizionale di Chiadino Rozzol.

Battaglie combattute con scarsi mezzi, e di ciò ce ne siamo accorti soprattutto quando leggendo il giornale abbiamo visto interpellati sui problemi del rione sindaco e presidente Iacp, parroco e polizia, progettista e insegnanti, ma non i rappresentanti della Circoscrizione che su questi problemi hanno speso serate e serate, segnalandoli dettagliatamente alle autorità comunali con concrete ipotesi di soluzione.

Triste rimane pertanto la considerazione che conti più per evidenziare uno stato di cose la follia di un piromane piuttosto che le proposte di un organo elettivo. Formulo comunque questa nota per rifare a uso della pubblica opinione e delle autorità competenti il punto sullo «stato dell'arte» dei servizi del quartiere.

A questo mini-rapporto vorrei aggiungere una considerazione di ordine generale e una proposta. Rozzol-Melara è un nuovo pezzo di Trieste che si è voluto far nascere. Il rione è cresciuto intorno a una «macchina per abitare» estremamente complessa che come tutte le cose complesse ha un funzionamento difficile e dove il buon esito richiede che tutti i pezzi del mosaico siano al loro posto.

Io non condivido né condividevo la «filosofia» utopistica di quel progetto frutto di una moda esistente negli anni Sessanta. Le mode però passano ma i problemi rimangono. Sono i problemi di circa 6000/7000 cittadini di Trieste (gli abitanti del quadrilatero e degli insediamenti di edilizia abitativa del comprensorio) che hanno il loro sacrosanto diritto che prima o contestualmente al recupero urbano del Centro sportico (operazione indubbiamente indispensabile e necessaria) si finisca di costruire la loro periferia dove purtroppo non sono andati ad abitare per loro scelta autonoma ma indirizzati dalle autorità comunali dell'epoca che hanno ivi localizzato i piani per l'edilizia

E ora una proposta. Era già stata fatta dal Consiglio circoscrizionale a suo tempo ma giudicata estemporanea. Una riunione della Giunta comunale con la partecipazione dell'Iacp e dei responsabili degli interventi cooperativistici di Melara per il punto sulle cose da fare e con l'impegno preciso sui tempi di realizzazione. I soldi ci sono. Esiste la volontà di operare concretamente?

Servizi funzionanti

È attualmente funzionante la scuola elementare (parzialmente a tempo pieno) con l'annessa palestra. Con il prossimo anno scolastico entrerà in funzione la scuola media, pure dotata di palestra regolamentare.

Sembra, però, che avviare una nuova attività nella zona di Melara sia sempre estremamente difficile. La scuola elementare, infatti, rischiava di non aprire in tempo per motivi di scarsa sicurezza degli scaloni. A ciò è stato ovviato con una soluzione «provvisoria» di reti metalliche gialle, soluzione sulla cui estetica in un edificio nuovo molti dissentirono ma sulla cui funzionalità «provvisoria» nessuno ha avuto da ridire.

La stessa palestra della scuola aveva dei problemi di abitabilità per la carente funzionalità dei serramenti esterni. A ciò si è ovviato con una soluzione «all'italiana» consentendo l'agibilità ma condizionandola alla risoluzione del problema tecnico entro un determinato periodo.

Anche per l'apertura della scuola media vi erano dei timori dovuti all'opposizione di un sindacato autonomo degli insegnanti. Anche a ciò si è posto rimedio e il 27 agosto vi sarà la consegna ufficiale del manufatto.

Questi risultati si sono ottenuti soltanto quando si è verificato un reale interessamento dell'amministrazione pubblica o del funzionario ai problemi del cittadino senza un appiattimento sul «burocratichese». Con la volontà e nel rispetto sostanziale delle leggi i problemi si superano.

Cosa si sta facendo

Centro di quartiere. Dovrebbe raccogliere le seguenti strutture: **ufficio postale** (attualmente in funzione in una sede provvisoria in via Pasteur); **distretto sanitario** (sui «contenuti» del distretto il Consiglio circoscrizionale ha avuto una serie di incontri con l'Usl ma oltre al verbale delle riunioni non esistono «dichiarazioni d'intenti» formalizzate); **centro socio culturale-palestra e sala riunioni multiuso** (anche per queste due strutture rimane da definire, in accordo con il Comune, il dettaglio dei contenuti e delle modalità di gestione).

Rimangono, inoltre, nel predetto centro alcuni spazi vuoti in parte di proprietà dell'Iacp e in parte di proprietà del Comune la cui destinazione va decisa con rapidità.

È mia personale opinione che nel Centro di quartiere vada quanto meno localizzato il terminale anagrafico del comune, il centro civico, un settore dei vigili urbani (e della nettezza urbana) creando così un primo esempio a Trieste di strutture pubbliche integrate al servizio del cittadino.

Vanno inoltre studiate una serie di iniziative atte a «vivacizzare» la zona soprattutto nelle ore serali.

Supermercato. È in fase di realizzazione all'esterno del quadrilatero. Attualmente è in funzione in una sede provvisoria all'interno del complesso Iacp.

Caserma di Ps. È pure in fase di realizzazione essendo stati appaltati i lavori a cura dell'Iacp (finanziamento Fondo Trieste). È uno dei servizi di cui più si è intesa la necessità e l'urgenza soprattutto per evitare l'insorgere di fenomeni di piccola delinquenza e di vandalismo facili da manifestarsi nei mega-complessi.

Vi sono stati innumerevoli contatti con i carabinieri e la pubblica sicurezza sia da parte del Consiglio circoscrizionale che da parte dell'Iacp che era disponibile a trovare una soluzione transitoria per una presenza costante delle forze dell'ordine nel rione in relazione soprattutto alla tipologia ma senza alcun esito. Le possibilità sussistono tuttora e riteniamo che prima di attendere il completamento della nuova caserma il questore potrebbe assumere un provvedimento d'urgenza.

Verde e campi giochi. Le opere che riguardano il quadrilatero e lo spazio circostante sono state appaltate da tempo dall'Iacp ma la loro conduzione procede con estrema lentezza e con frequenti interruzioni. Tali lavori esterni lasciati praticamente incustoditi dall'impresa, provocano l'insorgere di ulteriori vandalismi con danni nelle opere eseguite e ulteriori ritardi nel loro completamento.

Gli assegnatari del complesso si trovano pertanto, dopo ben sei anni dalla loro entrata negli appartamenti, ad avere ancora un cantiere edilizio in casa con il disagio che ciò inevitabilmente comporta.

Come ciliegina sulla torta, inoltre, l'Istituto ha inviato loro (adempiendo evidentemente a un preciso obbligo di legge) il rendiconto dei servizi relativi all'illuminazione, alla pulizia delle aree esterne e delle passeggiate coperte, che in pratica sono suolo di uso pubblico.

Questi cittadini a questo punto correttamente si chiedono il perché oltre al fatto di abitare in periferia e in una situazione disagiata per quanto concerne i servizi debbano assoggettarsi al pagamento di oneri che in tutta Trieste sono a carico della collettività (illuminazione stradale e nettezza urbana).

Anche questo è un tema che non va sottovalutato e su di esso sono stati chiamati a discutere Comune e Iacp per trovare una logica soluzione.

Cosa si dovrà fare

Si tratta fondamentalmente degli impianti sportivi e della scuola materna (e asilo nido). Le vicende di questi due progetti più volte mutati, sono così paradossali che nella Trieste mitteleuropea citare Kafka è d'obbligo.

Complesso scuola materna-asilo nido. Il primo studio di fattibilità prevedeva l'insediamento dell'asilo nido all'interno del quadrilatero e la sua realizzazione contestuale al centro di quartiere. Il Comune ripiegava successivamente sull'ipotesi di edificio esterno e appaltava lavori alla ditta Porfirio. Il consiglio circoscrizionale dell'epoca esprimeva i suoi dubbi ma gli uffici tecnici comunali in un incontro ufficiale alla presenza del commissario assicuravano la solidità della ditta. Ebbene, quella ditta, due giorni dopo, falliva.

Con il trascorrere del tempo i finanziamenti pertanto non risultavano più sufficienti per la realizzazione del primitivo progetto e veniva deciso un suo ridimensionamento con la promessa però di un'esecuzione in tempi brevi della scuola materna, necessario anello di completamento del polo scolastico integrato.

Il progetto riformulato veniva illustrato agli abitanti in sede di consiglio agli inizi del 1984 e otteneva successivamente la licenza edilizia. Da quella data l'appalto non è stato ancora indetto nonostante le assicurazioni ricevute e i finanziamenti esistenti per asserite «difficoltà tecniche nella stesura dei computi metrici».

Va precisato che tali «difficoltà tecniche» sembrano non esistere in altri documentati casi di opere sia di notevole mole che di modesto livello che godono di «canali preferenziali» che evidentemente non lambiscono la zona di Melara.

Impianti sportivi. La primitiva localizzazione del piano prevedeva che tali impianti fossero ubicati nella zona a Est del complesso Iacp. Tale zona indubbiamente meglio si prestava per la maggiore regolarità orografica alla costruzione degli stessi a costi contenuti.

Nel 1982 l'allora Commissario del governo, seguendo logiche solo a lui note, faceva approvare una variante al piano rilocalizzando gli impianti circa un chilometro più a valle su di un terreno di dimensioni più limitate, scosceso e di riporto e rendendo in tal modo più difficile e costosa la progettazione e la costruzione.

Lo studio veniva comunque redatto a cura dello Iacp ma, nonostante le prese di posizione degli abitanti e del consiglio circoscrizionale in merito ai contenuti dello stesso (in pratica i cittadini con molto buon senso volevano soprattutto un campetto di calcio a sette per il gioco dei ragazzi) veniva progettata una mega struttura polisportiva che tutto conteneva tranne il campo di calcio.

Dopo defatiganti discussioni con la ripartizione competente e dopo l'interessamento del sindaco e dell'assessore Pacor veniva riconosciuto l'errore e posto rimedio inserendo nella progettazione anche un campetto di calcio nella localizzazione primitiva.

Il tutto giace da alcuni mesi al Comune. Ricordiamo che i finanziamenti sono assicurati da tempo (sempre a cura del Fondo Trieste), l'assessore De Gioia ha definito alla conferenza cittadina sullo sport il «Centro polisportivo di Melara» uno dei fiori all'occhiello (riconoscendo con un'analisi statistica oggettiva che il rione di Chiadino Rozzol era il più sfornito di Trieste per quanto concerne gli impianti sportivi) ma purtroppo decisioni inerenti l'appalto non sono state assunte.

Unica nota positiva nel rione (di fronte a questa immagine di una macchina burocratica pubblica che si muove con estrema lentezza) sono le iniziative private della Curia che sinora hanno rappresentato uno dei pochi punti di riferimento certi per la gioventù del rione. In questi casi le opere hanno avuto avvio sollecito e in attesa delle strutture definitive i sacerdoti hanno operato con strutture provvisorie ma con tanto dinamismo e coscienza della loro missione.

Eraldo Cecchini

Volpi nel mirino dei «killer»

Dal Wwf riceviamo:

In relazione alla deliberazione della Giunta regionale con cui si eleva il premio di abbattimento di volpi da lire 20 mila a lire 40 mila per ogni capo non scuoiato consegnato all'Istituto zooprofilattico sperimentale, riteniamo di dover fare alcune osservazioni.

Pur rendendoci conto della grave responsabilità dell'Assessorato alla sanità nei confronti della salute pubblica, avanziamo serie riserve sull'efficacia e sulla reale necessità del provvedimento citato per contrastare il diffondersi della rabbia silvestre. I presupposti su cui si basa l'incentivazione dell'abbattimento delle volpi non appaiono validamente motivati. Si ipotizza, infatti, un aumento della consistenza numerica della specie a causa della scomparsa dei selvatici naturali antagonisti delle volpi e della maggiore possibilità di reperire alimenti per la disseminazione incontrollata di rifiuti.

Per contro, si lamenta che ultimamente sono state consegnate alle competenti autorità meno volpi abbattute e si ritiene che ciò dipenda dalla scarsa entità della taglia.

Su quali dati si basa questa ipotesi? È stato eseguito nella nostra regione un censimento, effettuato da personale competente, che abbia fornito dati certi sulla consistenza della popolazione volpina e su un suo effettivo aumento? Per quanto ne sappiamo, no; né ci consta che uno studio in tal senso (che sarebbe importante e utile per una maggior conoscenza del problema e un più valido modo di affrontarlo) sia in programma per il futuro.

Il minor numero di abbattimenti di volpi potrebbe invece spiegarsi con una rarefazione della specie causata dall'aumento delle uccisioni a scopo profilattico e anche con il decesso di un certo numero di individui colpiti dalla rabbia.

L'aumento della taglia può invece condurre a una forma di persecuzione indiscriminata delle volpi a scopo puramente di lucro, condotta da persone che caccerebbero in ogni periodo dell'anno, uccidendo anche altre specie, protette dalla legge, come tassi, faine e altri mustelidi.

È necessario invece che vengano impiegati guardiacaccia qualificati e che si proceda a un serio controllo della fauna su basi scientifiche, evitando i metodi empirici, che oggi sono divenuti inaccettabili. È pure urgente che vengano eliminate le discariche «selvagge», luogo di incontro di gatti e cani randagi, volpi, ratti e altri animali, che possono essere focolai di infezione.

Anche una campagna che educhi i cittadini a non abbandonare mai immondizie e avanzi nei prati, nei boschi e in altri luoghi aperti darà certamente i suoi frutti. Lo studio di eventuali soluzioni alternative all'uccisione delle volpi, come la vaccinazione orale, è pure auspicabile.

Chiediamo pertanto all'assessore Renzulli un più attento esame del problema. Non vogliamo che la nostra Regione, per alcuni versi così civile, arretri verso il Medio Evo: già abbiamo la vergogna dell'uccellagione, ora si sterminano le volpi: a quando la caccia alle streghe?

Donatella Ermacora

Ricordo di Gely Coloni

Siamo un gruppo di ex allievi della professoressa Gely Coloni che fu insegnante di musica alla Scuola media statale di Aurisina Sistiana.

Desideriamo ricordarne la figura attraverso le Segnalazioni, ed in questo modo esprimerle il meritato riconoscimento e la dovuta, sentita riconoscenza di tutti e tanti studenti che — come noi — l'hanno avuta come insegnante.

Profondamente buona e amabile, appassionata del suo lavoro, non ha certamente inteso l'insegnamento come fine a sé stesso. Per lei la scuola, dove più che altrove esprimeva la parte migliore della sua mente e del suo animo, era palestra di vita. Anche il sacerdote celebrante la messa esequiale, tratteggiandone la figura, ha detto: «E' stata sì insegnante di musica a tanti e tanti alunni, ma più ancora è stata maestra di vita. E la vita lei l'ha tanto amata».

Effettivamente ci sentivamo presi e compresi di questo amore che abbiamo, a volte senza rendercene conto, goduto in modo diretto ed efficace e che lei manifestava con bontà.

Era difficile non sentirsi attratti dalla naturalezza dei suoi gesti, dalla spontaneità delle sue iniziative. Ancora facciamo nostre le parole del sacerdote, suo ex collega di scuola, per riconoscere «le dimensioni della sua modestia, della sua discrezione, della sua riservatezza».

Amabile nell'aspetto, dolce nel tratto disponeva di un'altra rara qualità interiore: serenità e sicurezza. Per quanto ci ha dato, per il bene di cui siamo stati oggetto, noi e tanti nostri coetanei, per l'esempio di lealtà e correttezza che lascia a tutti, desideriamo dire la nostra ammirazione e la nostra gratitudine alla cara professoressa, e manifestare la tristezza dell'animo per la sua morte, giunta dopo mesi di duro e sempre dignitoso calvario. Ed anche, con profondo rammarico, le chiediamo perdono per aver abusato troppo e troppe volte della sua pazienza.

Oltre ai fiori sulla bara, oltre al canto delle sue allieve, l'omaggio del nostro impegno, che scaturisce dal suo insegnamento più importante: essere buoni come lei è stata buona sempre con tutti.

Un gruppo di ex alunni

La salute va difesa da ogni tipo di inquinamento

Dal comitato inquilini di Valmaura riceviamo:

Domenica 28 luglio scorso il Comune di Trieste informava che aveva esteso il divieto di balneazione per inquinamento da colibatteri fecali, su tutto il litorale che va dal bagno Ausonia sino al porticciolo di Barcola.

Non possiamo fare a meno di notare che la notizia, di per se stessa preoccupante, passa in secondo piano rispetto al metodo acritico con cui veniva data, considerando che un mese prima dotti scienziati ed esperti riuniti alla Stazione marittima, ci «rassicuravano» sullo stato di salute dell'Alto Adriatico e in particolare delle nostre coste, il cui unico neo sarebbe rappresentato dal Vallone di Muggia.

«L'unica preoccupazione deriva dal fosforo», venne detto in quell'occasione. Di pochi giorni fa è anche l'incredibile notizia che le rive cittadine sono destinate, sino a che non sarà eseguito il nuovo allacciamento, a essere una vera e propria fogna a causa di scarichi di cui non si riesce a trovare la provenienza.

È possibile che gli organismi sanitari siano interessati alla cosa soltanto dal punto di vista della balneazione e non anche dall'individuazione delle fonti inquinanti e degli strumenti idonei a impedire che il mare sia considerato una pattumiera?

C'è una precisa normativa che impone di «adottare le misure necessarie a evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento» (articolo 25 legge 319/76). Ciò significa che, ogni volta, anche per breve tempo, l'inquinamento causato da uno o più scarichi aumenta (come il caso citato), la norma è stata violata!

E dove la norma è stata violata c'è almeno un colpevole di reato. Chissà perché il reato d'inquinamento viene considerato di scarsa importanza e il perseguirlo, come un eccesso di zelo. Fino a quando le fognature verranno immesse nel golfo senza depurazione preventiva? Forse si spera in ulteriori deroghe da parte della Regione Friuli - Venezia Giulia?

Il Comune di Trieste dovrebbe ultimare i lavori che riguardano gli scarichi delle pubbliche fognature entro l'aprile 1986. Per realizzare una condotta sottomarina che porti i liquami, preventivamente depurati nel costruendo impianto sotto Servola, oltre le dighe, ci vorranno parecchi anni e altrettanti ne sono già trascorsi da quando sono iniziati i lavori, per non parlare degli scarichi della zona industriale dove è stato appena scelto il terreno ove costruire il futuro impianto di depurazione.

Cosa ne pensano il sindaco, massima autorità sanitaria locale, il capo settore igiene, sanità ed ecologia, la direzione regionale igiene e sanità, ecc.?

Se c'è pericolo per la salute pubblica, che certamente in minima parte deriva dal fosforo, bisogna pretendere che Regione, Comune, Provincia, Usl, applichino fino in fondo tutta la normativa ed effettuino il maggior numero possibile di controlli e d'interventi.

Comitato inquilini Valmaura

Medicina del lavoro
Reparto che funziona

Alcuni giorni orsono, la delegazione ambiente del sindacato C.c.d.l.-U.i.l. (Gruppi G.m.I.-Telettra-Italsider-Arsenale S. Marco ecc.) è andata a visitare il nuovo reparto di medicina del lavoro sito nella palazzina del Centro tumori dell'ospedale Maggiore.

Guidata dal prof. Gobbato e dal dott. Fiorito ha visitato le strutture e i macchinari del reparto, e ne è rimasta molto entusiasta.

Il sindacato augurando che il reparto funzioni sempre meglio, promette che cercherà di alleviare il suo lavoro.

Gruppo commissione ambiente C.c.d.l.-U.i.l.

Venditori arroganti

Banalissimo caso. Ho acquistato (lire 2.500) in un grande magazzino un apriscatole Pedrini che però all'atto pratico non apriva un bel niente. Ho dovuto per la bisogna prender scalpello e martello...

Ritornato dal venditore per averne ragione, una gentile signora caposervizio mi ha rifiutato il rimborso (quello che viene incassato non si restituisce mai!) dicendo che tutto al più poteva scambiarmi il pezzo con altro uguale inutile ferro, senza alcuna garanzia però. E' intervenuto un direttore (almeno per tale si è presentato) che arrogantemente, e molto anche, mi ha mandato via... invitandomi a presentare denuncia alla polizia (carta bollata lire 3000).

Ho sentito che molto spesso ai grandi magazzini approdano grosse partite di oggetti mal riusciti e difettosi e che il gran pubblico acquirente, dato il tenue prezzo, nella quasi totalità si rassegna per la buggeratura, limitandosi ad imprecare.

Nei negozi al minuto invece, ove esiste un dialogo tra negoziante e cliente, ciò succede difficilmente, perché l'oggetto non viene venduto a scatola chiusa, cioè in confezione sigillata.

Ma quando il venditore non si accontenta di vendere ma è solo interessato a «rifilare» la merce, il cittadino come si difende?

Lettera firmata

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

«Un cancello inutile e costoso»

Nel ringraziare autorità ed enti che hanno contribuito al parziale rifacimento delle strutture del campo sportivo di Cologna e nell'auspicare che il parziale diventi totale con il riammodernamento degli spogliatoi e delle tribune e con il ripristino del manto erboso, desideriamo, quali utenti del campo, far presente quanto segue.

Abbiamo la fortuna di poter usufruire di uno stadio per l'atletica leggera che, oltre alle ottime prerogative tecniche (quali pista, pedane, buche per i salti ecc.), può mettere a disposizione degli atleti anche un percorso di circa 1200 metri, quasi totalmente erboso, ove gli stessi possono effettuare il «riscaldamento» senza impegnare la pista e quindi senza disturbare il regolare svolgimento delle gare e degli allenamenti.

Tale particolarità, che ci viene invidiata anche fuori provincia, rischia di venir vanificata da una assurda iniziativa, già in fase di esecuzione, che vorrebbe impedire l'accesso alla parte più bella di questo percorso con la posa in opera di un cancello.

Nessuno fino a questo momento conosce le vere ragioni di tale disposizione, evidentemente voluta e imposta da persone che non conoscono le reali necessità di uno stadio, nato precipuamente per la pratica dell'atletica leggera.

Ci permettiamo di suggerire all'assessorato competente di impiegare l'esborso previsto per l'installazione di questo inutile e dannoso cancello per la più utile e indispensabile riparazione dei quattro gabinetti da lunghi mesi inservibili.

Ci auguriamo che l'assessore chiamato in causa voglia darci qualche risposta in merito.

Fabio Dominicini

Ringraziamento

La presidenza e tutti gli operatori della scuola media statale «Muzio de Tommasini», di Opicina, ringraziano l'Associazione Difesa di Opicina per il contributo offerto per l'acquisto di sussidi didattici a favore degli alunni bisognosi.

Lorenza Marianelli

Elargizioni dei lettori

In memoria di Livio Tito Apollonio nel 40.o anniversario (20/8) da Izso Fulvia Tassi 20.000, dalle fam. Malabotta e Bucher 20.000 pro Fondo Appolonio (Liceo Dante).

In memoria di Antonio Calì e Gianfranco Gembrini nel 18.o e 40.o anniversario (20/8) da Livia Calì e Anita Gembrini 100.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Giuseppe Caneva nel XX anniversario (16/8) dalla moglie 40.000, da Aurelia e Clelia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ettore Centazzo per il compleanno (20/8) dalla sorella Pasqua 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Todesco nel IX anniversario (20/8) dalle sorelle Ada e Italia 20.000 pro Astad.

In memoria di Franco Gembrini nel 40.o anniversario dalla famiglia Malabotta Bucher 10.000 pro Fondo Franco Gembrini (Scuola Gaspardis).

In memoria di Fulvio Grego per il compleanno (20/8) e per l'XI anniversario del papà Urbano Grego dalla mamma e moglie Bianca 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Lauri per una ricorrenza (20/8) dalla nonna 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Linda per il compleanno (20/8) dalla figlia Licia 10.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Gino Tolentino nel V anniversario (20/8) dalla fam. Bondioli, Lia Morpurgo, Gianna Gerebizza e fam. Vidmar 200.000 pro Casa di riposo Gentilomo.

In memoria del dottor Luciano Zamboni nel I anniversario (20/8) da Nora e Glauco Moro 50.000 pro Fondo Iacopo Serravallo, da Anna Zavagno 20.000 pro Ass. Amici del cuore (Strarcam 300 A).

In memoria di Pietro Marini da Fulvio, Maria e Paola 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Francesca Zammattio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Alessandro Moccia da Italo Pizzignach 50.000, da Adriano e Tatiana Wallner 50.000, da Paolo e Giunia Franceschin 50.000 pro Agmen.

In memoria di Nerina Mondo in Degrassi da Ernesta Gec ved. Simsig 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma e Salvatore Moscolin dai nipoti 50.000 pro mensile «Isola nostra», 50.000 Soc. nautica Pullino, 50.000 pro Voce giuliana, 200.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Mario Penco da Mario Opassich 20.000 pro Fondo Luca Toffolet.

In memoria di Anna Penso da Teresa e Luigi Redolfi 50.000, da Franca e Gianfranco Tagliapietra 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla prof. Renata Pess 20.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli); da Anna Fragiacomo 15.000 pro Ass. italiana maestri cattolici; da R. e M. Zanini, G. e L. de Calò, Sossi, Vascotto, Zumin, Furlanetto, Revere, Carlini, Dussoni, Merson, Esopi 180.000 pro Ass. italiana maestri cattolici; da Emma Pirnetti 10.000 pro Pro senectute.

In memoria di Giovanna e Vittorio Pietron senior dai figli e nipoti 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Amelia Stella Pittini da Magda Pittini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della zia Maria Prodan in Glovic dai nipoti Scocchi 20.000 pro Anffas.

In memoria di Antonietta Rosani da Annamaria e Anita Visintin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Annalisa Rotondaro dalle famiglie Cantori-Chiurco 20.000 pro Ass. amici del cuore (Starcam).

In memoria di Carolina Sciortino dagli inquilini dello stabile di piazzale Giarizzole 4 e fam. Franzelli e Cilicar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Suplina dalle amiche di Gianna 21.000, dalla famiglia Zlobec 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livio Vatta dalle moglie e i figli 50.000 pro organo chiesa di Grignano.

In memoria di Luciano Volpi dalla moglie e figli e Mariella Volpi 260.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei suoi carissimi defunti da B. R. C. 300.000 pro Centro tumori lovenati.

Per «Elios» da E.L. Montagnari 10.000 pro Astad, 10.000 pro missione triestina nel Kenya di Iriamurai.

Da N.N. 100.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria dei genitori da N.N. 15.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Pietro Aimo da Lucio Covra e famiglia 50.000 pro Sanatorio pneumologico S. Santorio.

In memoria di Biagio Bagliani da Giovanna Bagliani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Brizzi ved. Hrovatin dai figli Alda, Mariuccia e Giorgio 426.000, dall'amica Renata 30.000, da Carmela Ierina 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria da Armida Tonsa ved. Buonanno da Teresita Zajotti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Margherita Cargnelli dal condominio di via Cavalli 2 e via Pietà 21 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria da Adelma Ciacchi ved. Zuppin dai dipendenti della Ditta Zuppin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Conzina da Guerrina Kosoveu 20.000, dalla famiglia Longo 20.000, da Fulvio e Virgilio Mezzetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Del Ben da Angelo e Natalia Del Ben 10.000 pro Famiglia umaghese S. Pellegrino.

In memoria di Rosa e Gino de Socchieri, amati genitori, dalla figlia Gina 5.000 pro Astad, 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Iginio Dudan da Nino Loly 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Demetrio Nimira 30.000 pro Anffas.

In memoria di Bruno Gattolin da Luciano Russo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della cara zia Giusta Giacaz ved. Punis dai nipoti Italo, Primo, Libera e Giulio 200.000 pro Ass. Amici del cuore (Starcam 300).

In memoria di Aureliano Bole da Giuseppina Scala 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Giachin da Nino Loly 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Giusto da Guido e Nella Nobile 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ermanno Jerich da Raffaella Perancin e Ida Vouk 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Lazzarini dagli amici delle lodole 50.000 pro Astad.

In memoria di Giuliana Marelli da Clara e Claudio Skilan 50.000 pro Lega Antivivisezionista Nazionale (Firenze), 50.000 pro Astad.

In memoria di Pietro Marini dalla fam. Elvino Zinato 10.000 pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Mercedes Marussich ved. Prischi da Luciano, Renata e Manuela Russo 20.000 pro Istituto teresiano, casa di Nazareth.

In memoria di Irma e Carlo Millo dalle figlie 25.000 pro Astad.

In memoria di Alessandro Moccia da Pino e Paola Gerarduzzi 100.000, dal dr. Enrico Pedetti - Morosolo (Varese) 300.000 pro Agmen.

In memoria di Lidia Palisca da n. n. 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Anna Penso dalla sorella Alberta 100.000 pro Associazione Italiana maestri cattolici, 100.000 pro Chiesa delle Grazie; da Maria Girardelli 10.000 pro Il Circolo didattico - Biblioteca E. Loser; da Silvia Volpi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mercedes Prischi da Nino Mario e Nevia Marizza 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Prodan in Glavic dalla fam. Steindler 30.000 pro Ass. amici del cuore (Starcam 300).

In memoria di Maria Rosso Giberna da Anita e Gino Chetta 30.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Annalisa Rotondaro da Alessandro Cok 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giancarlo Stuparich da Bianca Gelsi 30.000, da Amerigo Ghersina 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Attilio Tomizza da Emilia e Lidia Carpani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Zamperlo da Bianca e Valeria Terzoni 20.000 pro Astad.

In memoria dei suoi cari da n. n. 30.000 pro Comunità famiglia - Opicina.

In memoria di tutti i suoi cari defunti da Alice Zoppolato (Monfalcone) 30.000 pro Famiglia umaghese.

Per Gigi da Dina Toffoli 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Elisabetta Ferro da Laura e Carlo Avanzo 30.000 pro Centro mastectomizzate; da Lucia Lion 200.000, da Lia Segon 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Arturo Franco da Livio, Giuliana e Paolo Samueli 100.000 pro Lista per Trieste; da Licia e Fulvio Samueli 100.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luciana Frausin da Bruna e Viviana 100.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Edoardo Gandrus da Alessandra, Germano e Nevia Grezar 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Astad; da Nadia e Dino Bassanese 40.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Egone Gazulli dalla moglie Giuseppina 20.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria dell'avv. Riccardo Gefter-Wondrich da Federico e Diva Wildauer 40.000, da Erica Wildauer Candusso 15.000 pro Lega Nazionale; da Bice e Matteo Crivellari 20.000 pro Associazione Nazionale Alpini (Sez. Corsi).

In memoria di Giuliana Gerin da Rosetta Buchreiner 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Giusto da Livia ed Enzo Chirico 30.000, da Sergio e Anita Stormi 30.000, da Anita Gioanola 30.000 pro Ist. «Burlo Garofolo» (neonatologia).

In memoria di Antonia Gottardis da G. V. 100.000 pro Seminario Vescovile.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Beni perduti in Jugoslavia: domande entro il 2 settembre

Un ufficio assistenza funziona all'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia

L'avv. Piero Ponis, che è membro delle Commissioni interministeriali preposte alla liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni abbandonati in zona B e nei territori ceduti alla Jugoslavia per effetto del Trattato di pace e che dirige l'ufficio legale e di patronato del Comitato provinciale di Trieste e della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ci scrive.

Lunedì 2 settembre scadrà l'ultimo termine utile per presentare domanda per ottenere la corresponsione degli indennizzi da parte di coloro che hanno perduto i loro beni nei territori italiani annessi dalla Jugoslavia o all'estero.

Pena la decadenza

Tale termine è stabilito dall'articolo 5 della legge 5 aprile 1985, numero 135, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 19 aprile scorso ed è comminatorio a pena di decadenza: ciò vuol dire che chi non avrà presentato alcuna domanda perderà, oltre ai beni, anche il diritto all'indennizzo in quanto non è possibile pensare a una nuova legge che preveda delle proroghe.

Considerata l'importanza che il problema riveste per la nostra città e per la Regione, ove risiede una larga parte dei titolari delle quasi 35 mila domande di indennizzo che sono state presentate al ministero del tesoro e di fronte alle perplessità e dubbi che molti manifestano dopo l'approvazione della legge per l'integrazione degli indennizzi, che ha accolto le richieste della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, mi sembra utile dare alcuni chiarimenti a quanti sono interessati del problema.

La data del 2 settembre è l'ultimo termine utile entro il quale è data la facoltà, a quanti non lo hanno fatto in precedenza, di presentare la domanda di indennizzo per i beni perduti a seguito degli accordi internazionali, sia che si trovassero nei territori annessi dalla Jugoslavia, sia all'estero.

Per quanto riguarda il problema a noi più vicino, metto in evidenza che l'Italia ha ceduto alla Jugoslavia tutti i beni dei cittadini italiani a eccezione di quelli i cui titolari hanno conservato la libera disponibilità (500 casi) a seguito dell'accordo italo-jugoslavo del 1965 e a quelli che li hanno conservati (169 casi) in forza dell'articolo 4 del Trattato di Osimo.

In tali casi, e sempreché i proprietari siano in possesso di un atto formale di legittimazione del loro diritto sui beni, non è necessario presentare alcuna domanda.

Anche tale affermazione non ha valore assoluto in quanto se i titolari di beni dichiarati liberi non sono in grado di esercitare i loro diritti a seguito di modificazioni della loro proprietà (esempio: edifici abbattuti, costruzione di immobili su aree dichiarate libere, limitazioni sull'uso della proprietà di varia natura) è bene che presentino al ministero del Tesoro di Roma una domanda cautelativa, che non deve necessariamente essere perfezionata, ma che consentirà, nella peggiore delle ipotesi, di poter ottenere l'indennizzo dei loro beni.

Indennizzi integrativi

A tale principio è bene che si adeguino quanti hanno dei dubbi circa la posizione giuridica dei loro beni, in quanto né il temporaneo possesso di un bene, né la stessa intavolazione del diritto di proprietà, come ho potuto più volte accertare, costituiscono una garanzia circa il diritto di proprietà e di godimento del bene.

Non è infine necessaria la presentazione di nuove domande, tranne nel caso di chi ha omesso in precedenza dei beni, da parte di chi ha già avuto degli acconti o di chi ha la prova di aver prodotto tempestivamente una denuncia.

Anche se è prevista l'automaticità della concessione degli indennizzi integrativi, che stabilisce un coefficiente di rivalutazione unico dei beni pari a 200 volte del loro valore al 1938, è bene che gli interessati provvedano (e non esiste un termine di scadenza) al perfezionamento delle pratiche, sia aderendo alle richieste del ministero del Tesoro, sia predisponendo gli atti relativi alle nuove situazioni che si sono create nel corso degli anni.

Sperando di aver chiarito le idee a quanti, in questo caldo mese di agosto, si preoccupano di eventuali scadenze preciso che il Comitato provinciale di Trieste della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha predisposto da tempo una serie di moduli che consentono in maniera molto semplice di far fronte alle varie situazioni.

Liquidate 800 pratiche

Per la cronaca rilevo che sono un centinaio le persone, proprietarie anche di patrimoni di notevole entità, che in questo ultimo mese hanno presentato per la prima volta la domanda per ottenere l'indennizzo dei beni che non abbisogna di alcun documento, ma è sufficiente a evitare la prescrizione del diritto all'indennizzo.

Per quanto riguarda la concessione dell'indennizzo integrativo, preciso che le Commissioni interministeriali, dalla data di entrata in vigore della legge sino alla sospensione dei lavori per le ferie estive, hanno liquidato circa 800 pratiche per un importo di 23 miliardi di lire: si tratta nella maggior parte dei casi di persone che hanno diritto alla liquidazione in via prioritaria in base a quanto stabilito dall'articolo 9 della legge 135 e che sono ricorse ai nostri Comitati che operano in continuo contatto con il nostro ufficio assistenza di Roma.

Avv. Piero Ponis

SEGNALAZIONI

Come aiutare i bambini in difficoltà

Dall'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie riceviamo:

Da molti anni l'Associazione famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) si occupa di minori in situazioni problematiche cercando, attraverso azioni a diversi livelli, di far sì che ogni bambino possa — come è suo diritto — crescere in una famiglia: sia essa la sua o, quando ciò non è possibile, una famiglia adottiva o affidataria.

Il nostro lavoro non è stato e non è facile per l'estrema delicatezza e complessità dei casi con cui abbiamo a che fare. Mai, comunque, abbiamo pensato di dare a essi pubblicità con lo scopo di aiutare a risolverli. Sappiamo che non è questa la strada giusta, in quanto è necessario essere rispettosi nei confronti di vicende in evoluzione e soggette a sviluppi che non sempre è possibile prevedere in anticipo.

Per la lunga esperienza che abbiamo nel settore dei minori, fatta anche di scontri e polemiche spesso dure con gli organismi preposti alla tutela dei minori, sappiamo quali siano le carenze, la disorganizzazione, le lentezze in questo campo; e sappiamo anche quanto grande sia l'indifferenza dei non addetti ai lavori per problemi che è più facile delegare in toto non sentendosi responsabili anche quando lo si è.

Non si può perciò affermare che le istituzioni — sia a livello politico sia di operatori — siano perfette e non commettano mai errori.

D'altra parte va tenuto presente quanto sia difficile il compito di dare dei giudizi sulle persone (come nel caso di idoneità o meno all'adozione o all'affido) o di decidere sul futuro di un bambino, specie quando gli elementi di valutazione non sono del tutto chiari. Perciò la maggior parte delle volte le nostre critiche, più che sul tipo di decisione che viene presa, riguardano la mancanza di tempestività nel decidere; il fatto cioè che si lascino in sospeso certe decisioni, con il risultato di complicarle. Sappiamo anche però che un eccesso di fretta o un'analisi superficiale possono avere esiti disastrosi.

Ciò che ci interessa ribadire è che non è assolutamente possibile scavalcare il necessario filtro degli organismi cui spettano le decisioni (non a caso l'ultima parola è quella del Tribunale dei minori, che trasmette al Servizio sociale le proprie disposizioni perché le renda operative). Se così non fosse dovremmo ammettere la possibilità che una coppia, spinta magari da uno slancio generosissimo, decida da sé di prendersi un bambino, senza valutare o conoscere quali siano in prospettiva i problemi psicologici che dovrà affrontare. Esistono — non scordiamolo — sia affidi sia adozioni fallite: si pensi a che vuol dire per un bambino un doppio abbandono, quanto può marcare la formazione della sua personalità.

Tanto meno è impensabile far decidere il proprio destino al minore stesso, che si trova in condizioni di svantaggio ed è quindi facilmente manovrabile e suggestionabile. L'unica strada, quindi, resta quella del Servizio sociale e del Tribunale. Ciò non significa delega, ma collaborazione e anche, a volte, denuncia, ma sempre con l'obiettivo di rendere più efficienti i Servizi assistenziali.

Solo così, oltre al valore grandissimo della disponibilità umana di chi prende con sé un bambino non suo, si porranno le basi per poter aiutare tutti i bambini in difficoltà.

Se a esempio, nella nostra città esistesse, come esiste in altre, un Servizio di pronto intervento per accogliere i casi urgenti in attesa di trovare la migliore soluzione (a Trieste c'è un gruppo-appartamento con funzioni di questo tipo ma solo per bambini da 0 a 3 anni) o se esistesse un gruppo preparato di famiglie disponibili all'affido, forse le cose funzionerebbero meglio.

Il direttivo dell'Anfaa

Rive: «Le rotaie della Ferrovia vanno asfaltate»

Io lavoro alla Total di riva Grumula. Vorrei sapere perché non si provvede ad asfaltare almeno quel pezzo delle Rive dove le rotaie della vecchia ferrovia provocano giornalmente cadute di ragazzi su motorini e turisti su moto di grossa cilindrata, talvolta anche di grave entità.

Non credo che tale lavoro richieda uno sforzo molto gravoso visto che quando si è trattato di asfaltare le Rive in occasione del Giro ciclistico d'Italia, la cosa si è risolta se non erro in una giornata.

Spero che questa mia sarà presa in considerazione onde evitare ulteriori incidenti.

Maria Luisa Pahor

Tegetthof sloveno?

L'autore dell'interessante articolo sull'ammiraglio Horthy, comparso sul Piccolo di sabato 3 agosto, qualificò l'ammiraglio Tegetthof come sloveno perché nato nella città di Maribor. Non credo che ciò corrisponda a verità.

Marburg (attuale Maribor), la seconda città della Stiria, era fino al 1918 una città prettamente austriaca, circondata però da contado sloveno. Per tale motivo fu incorporata del Regno di Jugoslavia. Tale annessione, nonché quella di altre località che si trovavano in condizioni simili, provocò forti risentimenti fra gli stiriani, molti dei quali divennero fanatici nazisti, tanto che dopo l'Anschluss fu conferito a Graz il titolo di Stadt del Volkserhebung.

Durante l'occupazione nazista della Slovenia la minoranza tedesca collaborò, chi con fanatismo, chi perché non ne poteva fare a meno, con i duri padroni e per questo motivo nel 1945 tale minoranza, a parte condanne più gravi, fu, per opera dell'attuale regime, espulsa in massa dalla Jugoslavia.

Giulio Levi-Castellini

Gincana riuscita

La Sogit (Opera di soccorso di San Giovanni in Italia) di Trieste desidera ringraziare tutti i partecipanti alla gincana automobilistica svoltasi a scopo benefico in piazza dell'Unità a fine luglio. La cifra delle iscrizioni raccolta è stata consistente e servirà all'acquisto di un nuovo furgone per la Sogit, da impiegare nel trasporto di persone in difficltà.

La Sogit ringrazia in modo particolare i componenti del «Team Vivai Busà» per il lavoro svolto, encomiabile per precisione ed impegno, l'organizzazione di pubbliche relazioni di Walter Grandis, i vari sponsor e il cav. Cesidio Busà, che ha patrocinato l'iniziativa assieme al presidente Santangelo e al direttore sportivo Vallisneri.

Lettera firmata

La pulizia delle spiagge

Caro direttore, in merito all'articolo pubblicato il 5 agosto dal titolo «Uno sbarco ecologico per ripulire la spiaggia», vorremmo, tramite le Segnalazioni, esprimere il nostro compiacimento per l'opera svolta dagli amici del Servizio emergenza radio e, nel contempo fare una dovuta precisazione su quanto asserito dall'assessore provinciale Martini riguardo la pulizia delle spiagge negli anni trascorsi.

La nostra impresa, a partire dalla stagione estiva del 1977 sino a quella del 1984, ha operato per conto del ministero della Marina mercantile, con contratti annuali stipulati con la Capitaneria di porto di Trieste, la raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti presenti sulle spiagge libere e arenili compresi tra Punta Olmi e il Villaggio del Pescatore.

Durante ogni stagione, sotto il diretto controllo dell'autorità marittima, dalle zone interessate alle operazioni sono state asportate, dopo essere state raccolte e insaccate, diverse tonnellate di ogni tipo di rifiuti. Tali operazioni avvenivano combinando l'intervento dei nostri mezzi sia via terra che via mare.

Non rientrando più tale spesa, seppure modesta, nei capitali del succitato ministero, per l'anno in corso non ci è stato da esso affidato il servizio. Lunedì 29 luglio abbiamo operato, a titolo completamente gratuito, la pulizia del Porticciolo di Santa Croce asportando, via mare, con appositi natanti, circa trenta metri cubi di rifiuti raccolti e insaccati con l'ausilio degli operatori comunali che cogliamo l'occasione per ringraziare.

Non è vero quindi che la costa triestina, almeno per quanto riguarda la pulizia, sia stata trascurata negli anni scorsi, ciò non di meno, per le solite questioni burocratiche dovute a trasferimenti di competenze, le normali operazioni di pulitura quest'anno non sono ancora state intraprese con la dovuta regolarità e razionalità.

Paolo Crismani

I giovani comunisti e le «cattiverie» sovietiche

Dal segretario della Federazione giovanile comunista riceviamo:

In riferimento all'articolo di Lino Carpinteri dal titolo «Unica internazionale quella dei controlli polizieschi», pubblicato su «Il Piccolo» del 1.o agosto, desidero fare alcune considerazioni.

Può accadere scorrendo un articolo che ci riguarda più o meno da vicino, di provare un senso di imbarazzo nella lettura. Non tanto, per quel misto di gelosia e orgoglio che comunque spesso può impedire un ascolto sereno delle critiche legittime che da altri possono venire alle attività e alle convinzioni di ciascuno di noi, quanto piuttosto per un timore, esente da ogni forma di presunzione, che questi nostri valori e impegni vengano interpretati o giudicati in maniera un po' troppo frettolosa, quasi che le argomentazioni scritte non debbano aiutare il lettore a capire, ma piuttosto lo debbano convincere dalle ragioni di chi scrive.

Devo confessare che questo timore mi ha accompagnato lungo tutta la lettura del fondo che ci è stato dedicato il 1.o agosto, a proposito della «scoperta» da parte della Federazione giovanile comunista dei limiti, e delle cattiverie di un «regime», quello sovietico, e della sua angosciante burocrazia.

Serve a poco forse, riaffermare ora che di una «scoperta improvvisa» non si è propriamente trattato. Non è trascorso, infatti, poco tempo da quando i giovani comunisti italiani, con forme e canali autonomi, hanno cercato di aggiornare serenamente e con chiarezza un giudizio complessivo tanto della politica internazionale seguita dall'Unione Sovietica negli ultimi anni, quanto delle garanzie che sul piano delle libertà individuali vengono oggi offerte, o più propriamente, negate in quel paese.

Non è stato un caso allora che parlando di missili e guerra atomica, ci siamo sempre riferiti alla politica di potenza dei due blocchi, che si sia condannata e si continui a farlo, tanto l'invasione sovietica dell'Afghanistan quanto quella americana di Grenada.

E non è neppure un caso che, condannando la violazione delle libertà individuali in Urss, continuiamo a interrogarci contemporaneamente sulla sistematica soppressione di diritti elementari di cui vengono privati tanti e tanti cittadini nel paradiso occidentale.

Mi chiedevo, leggendo l'articolo, se non si possa dire che vivano in una democrazia incompiuta, o addirittura che vivano esclusi dalla democrazia, i tre milioni di cittadini che oggi in Italia non trovano lavoro, che non possono abitare in una casa propria, i tantissimi giovani per i quali la stessa possibilità di mettere al mondo un figlio rischia di divenire un lusso.

Mi chiedevo ancora, scorrendo il corsivo, se è poi così vera, così reale come vuol sembrare una democrazia che assolve tutti dopo sedici anni, che non cerca giustizia per una sala di aspetto di seconda classe e che fa dormire in casa propria un boss della camorra.

E allora alla fine di tutto questo, ho pensato se è poi davvero tanto folle pensare, oggi, in questo nostro paese che garantisce i forti e umilia i deboli, a obiettivi di miglioramento delle condizioni di vita di tutti noi. Un paese dove altri valori si sostituiscano agli individualismi sfrenati che si combattono in una sorta di legge della giungla.

Un paese che scelga e costruisca in autonomia questi valori di pace e solidarietà, fuori da ogni modello, libero da ongi dipendenza politica o culturale. Ma giunto a questo punto, di colpo mi sono accorto delle uniche due possibilità che vengano concesse a me e a tanti come me.

Essere inquisitore o inquisito. Rimanere comunista e quindi come sempre i comunisti hanno fatto calpestare i nemici, o «aprire gli occhi e decidere che è più degno farsi calpestare».

Chiedo scusa della lunghezza, ma in fondo mi accorgo di aver disturbato per dire poca cosa, e cioè che non voglio essere né inquisitore né inquisito ma solo cittadino in grado di ragionare e di agire, in condizione di capire e di discutere.

Vorrei chiedere se non è tutto sommato un'aspirazione legittima e se in fondo non meriterebbe tentare, pure da posizioni assai diverse, un dialogo libero da etichette e da giudizi definitivi.

Se questo si realizzerà vorrà dire che forse la nostra organizzazione come tante altre non troverà più spazio su questo e altri giornali soltanto in occasioni quali quella che ha originato l'articolo, ma anche, per esempio, nelle giornate di un congresso nazionale dove può esprimere il suo volto più completo e una maggiore concretezza di azione e proposta.

Gianni Cuperlo

Questa lettera, della quale è apprezzabile il tono cortese e rispettoso delle opinioni altrui, lascia senza replica un punto essenziale della nostra nota del 1.o agosto: non c'è paese sulla terra che, dopo l'avvento dei comunisti al potere, non sia divenuto uno Stato di polizia.

Il segretario provinciale della Fgci reputa che solo l'Italia farebbe eccezione? Liberissimo di crederlo, ma altrettanto liberi noi di pensare il contrario. Il signor Gianni Cuperlo ci voglia scusare, ma del tutto fuori tema ci sembrano le sue osservazioni sui difetti del mondo occidentale e dell'Italia democratica in particolare che mai ci siamo sognati di identificare con il paradiso.

Tuttavia, con Winston Churchill, siamo convinti che «la democrazia è il peggiore dei sistemi, esclusi tutti gli altri». Difatti nessun paese democratico sente il bisogno di erigere «muri della vergogna» per impedire ai propri cittadini insoddisfatti di andare a cercare la libertà e la giustizia sociale nelle «repubbliche popolari». Anche perché le fughe da Ovest verso Est continuano a essere eccezionali per lo meno quanto la proverbiale notizia dell'uomo che morde il cane.

L. C.

«La scuola a tempo pieno di via Conti non si tocca»

I genitori e gli insegnanti, allarmati dalle sempre più frequenti voci che danno per certo il trasferimento della scuola elementare a tempo pieno dall'attuale sede di via Conti 1 alla scuola «Fornis» in via Vasari 23 (voci, peraltro, non smentite neppure dallo stesso assessore ing. Lucio Vattovani), ricordano che nei precedenti incontri avuti con genitori e insegnanti sull'argomento, le autorità hanno sempre dato ampie assicurazioni sul mantenimento della sede in via Conti e dei servizi forniti dalla scuola a tempo pieno.

Nel riaffermare l'inadeguatezza dei locali della «Fornis» ad accogliere contemporaneamente le attività di due scuole così diverse per strutture e orari, ritengono improponibile il fatto che si prendano decisioni del genere basandosi esclusivamente su calcoli ragionieristici che non tengono conto delle peculiari esigenze degli alunni e delle attività scolastiche.

Uno dei principali doveri della scuola (e di quella elementare, in particolare) è quello di offrire ai bambini spazi e opportunità adatti al loro completo e armonico sviluppo fisico e mentale. Lo spostamento, invece, è stato proposto da enti e persone che dimostrano di non considerare affatto l'aspetto pedagogico della situazione e tentano di modificare la realtà esistente per imporre una «razionalizzazione» soltanto presunta a tavolino.

Al provveditore agli studi di Trieste chiediamo di volersi far parte attiva nel difendere il diritto dei genitori e degli scolari della scuola di via Conti a mantenere la loro sede attuale che — a differenza della scuola «Fornis» — risponde a tutti i requisiti indispensabili per un tempo pieno: oltre alle aule, locali per i laboratori e le attività integrative, refettori, spazi esterni, cucina in sede, spazi sufficienti per il pre accoglimento e il tempo post scolastico.

All'assessore alla pubblica istruzione Vattovani chiediamo quanto corretto e democratico sia il fare tali scelte in segreto, tentando di mettere gli interessati di fronte al fatto compiuto. Auspichiamo, inoltre, che sia reso finalmente pubblico il «piano pluriennale per la razionalizzazione degli spazi scolastici» affinché decisioni di così vasta portata per la cittadinanza non vengano più gestite come un fatto privato.

Sin d'ora diciamo che ci opporremo fermamente e con ogni mezzo all'ipotesi di trasferimento in quanto sia gli insegnanti sia i genitori hanno scelto la sede attuale proprio per la sua peculiarità specifica e non possono accettare un mutamento così immotivato e repentino che, oltre tutto, comporta un generale scadimento sia del tempo scolastico sia dei servizi.

Inoltre non intendiamo rinunciare all'attuale servizio delle cucine che forniscono un vero pranzo, non preconfezionato, offerto con suppellettili e in locali mensa a ciò espressamente dedicati. È molto importante preoccuparsi di dove e cosa i nostri bambini mangeranno, ogni giorno, per cinque anni, proprio nella fascia di età della crescita.

Lo squallore di un pasto precotto inscatolato nell'alluminio non risponde certo a criteri di sana educazione alimentare limitandosi a fornire un meccanico sostituto-riempitivo.

Non è pensabile né accettabile un siffatto trasferimento. Invece di continuare a proporre di degradare i servizi che funzionano bene sarebbe più serio darsi tanto da fare per estendere anche alle altre scuole condizioni migliori, rispetto alle attuali. Chiediamo, pertanto, di mantenere la parola data e di confermare, una volta per tutte, per iscritto, l'abbandono di ogni ipotesi di trasferimento della scuola a tempo pieno di via Conti.

Seguono 26 firme

Piccolo albo

Il 16 agosto nel tratto Portici di Chiozza via Molino a Vento è stato smarrito un certificato sostitutivo di diploma. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al numero 757035.

Telefoni pubblici che sono privati

Credo che il telefono pubblico a gettoni installato nei pubblici locali con tanto di simbolica insegna disco giallo sia una concessione della Sip, nel generale interesse della Società che ne esercita il servizio del pubblico e non meno del gerente il locale.

Tale concessione però, se concessione è, dovrebbe essere riservata a locali scelti con oculatezza, che si dimostrano condotti da persone con un minimo di urbanità. Non è così, a quanto sembra, in una pizzeria nei pressi della vecchia Università, che accoglie il pubblico solo dopo le 19, ma che ha una specie di anticamera comunicante con la via prima di ammettere al locale propriamente detto. Qui si trova installato un apparecchio a gettone.

Trovatomi nei pressi poco prima delle 12 di venerdì scorso, mi capitò di aver bisogno a servirmene. Male me ne incorse! Una bruna ragazza addetta mi investì fino all'offesa per aver usato il «suo telefono» senza chiederle permesso... eccetera.

Incresciosi casi d'inurbanità, come l'incontro con quella ineducata signora, non si potrebbero evitare (qualora l'orario è discutibile) con un cartello indicativo se col gettone in tasca si può o non si può telefonare?

Lettera firmata

Un cambiavalute? Vada al confine di stato

Sette luglio, domenica mattina. Verso le 11, un'auto dei vigili urbani viene fermata con dei cenni da una persona in piazza della Libertà, davanti l'ingresso principale della stazione ferroviaria.

Due agenti scendono dalla macchina di servizio e vanno incontro alla persona che aveva fatto loro cenno di fermarsi.

«Guten Tag», dice lo sconosciuto, rivolto ai due vigili, e subito dopo «niks benzina, essen un ghelweksel», aggiunge mostrando nel contempo dei scellini in banconote.

«Eine moment», risponde il sottufficiale capopattuglia, che ha capito che cosa desidera lo straniero. Entra nell'atrio della stazione centrale, per uscirne subito dopo con la notizia che l'ufficio di cambiavalute, un tempo aperto nelle giornate festive, è chiuso.

Breve conciliabolo tra i due agenti, che vorrebbero in qualche modo essere d'aiuto al turista, e decidono di chiedere notizie via radio al loro centro operativo. La notizia arriva rapidamente: sono aperti soltanto gli uffici di cambio presso i confini, quelli in città sono tutti chiusi.

I due si danno da fare per spiegare al turista la situazione, il quale la capisce molto rapidamente perché si allontana evidentemente... incavolato, dopo essersi fatto indicare la strada per il confine.

Quasi certamente nei suoi programmi c'era una visita rapida alla città, un pranzo o una pizza in uno dei locali del nostro lungomare, comperare un ricordo, insomma fare quelle cose che fa il turista in un posto nuovo che ritiene meriti una fermata anche breve.

Invece è stato «spedito» verso il confine jugoslavo, per la via più breve: questa volta le ragioni di economia, di carburante naturalmente, sono state prevalenti.

Se un giorno, nella nostra città, al posto di inutili discorsi in tema di turismo, qualcuno deciderà di fare qualcosa di concreto in materia, sarà auspicabile che tenga conto anche di questo disservizio, che è purtroppo e nostro malgrado, una perla in più nella collana della carenze turistiche della città.

Giuliano Pastrovicchio

ORE DELLA CITTÀ

Abbonati del «Verdi»
Fino al 13 settembre, presso la segreteria Arac i soci già in possesso di abbonamento al teatro Verdi possono esercitare, anche telefonicamente, il diritto di rinnovo per la stagione 1985-86.

Rotary Trieste nord
La conviviale odierna è stata spostata a giovedì 22 agosto in Interclub con il Rotary Trieste. La conviviale è aperta ai familiari.

Operate al seno
Per ogni esigenza il Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6, tel. 631218) è a vostra disposizione ogni giorno, sabato escluso, dalle 9 alle 12.

Telefono amico 766666-7
Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Approfittate
degli ultimi giorni dei saldi da Mode Bianca e dei bellissimi abiti da sposa fortemente scontati. Mode Bianca, corso Italia 17, tel. 631620. (Com. eff.).

Linea... Aquascutum!
Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... la linea Tirolo!
Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleurs. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Loretta taglie torti
Saldi da lire 5000 in poi. Via Cicerone 10 e via Lazzaretto Vecchio 19. Com. eff.

DALLA REGIONE

BILANCIO CONFORTANTE (GRAZIE AL SOLE) SECONDO LA REGIONE

Una stagione d'oro per il turismo Boom dei monti e della nautica

Piancavallo scoppia, ma di pendolari – Iniziative a Lignano mentre a Trieste si chiudono alberghi

E dire che era cominciata male. La stagione turistica aveva avuto un giugno così così, un inizio luglio senza acuti. Poi è arrivato il sole, con una continuità che non si vedeva da anni. Tanto che agosto — grazie al perdurare eccezionalmente tardivo delle alte temperature — ha reso possibile un vero e proprio boom delle presenze. Ecco dunque un primo bilancio di quella che — secondo la Regioneh— si prospetta come un'annata veramente d'oro per alberghi e pensioni.

Presenze ai monti: +10 per cento

Particolarmente sensibile l'aumento di turisti registrato nei centri montani. È ancora troppo presto per fare bilanci definitivi (le statistiche ufficiali non arriveranno prima della fine di settembre), ma alcuni dati di larga massima, possono essere già ricavati. Dalle indicazioni raccolte dalla Regione presso le cinque aziende di soggiorno della zona alpina, il quadro è sufficientemente confortante. L'aumento presuntivo medio delle presenze, rispetto allo scorso anno, dovrebbe aggirarsi intorno all'8-9 per cento.

Stazionaria la situazione nella Carnia centrale, comprendente, fra l'altro, lo Zoncolan, Paluzza, Sutrio, Arta Terme, Zuglio, Treppo Carnico. Qui c'è stato un calo in luglio, compensato dall'impennata di agosto. Sempre in questa zona, si è però verificato un sensibile incremento del pendolarismo. Alle terme di Arta, per esempio, i trattamenti per cure sono stati del 14-15 per cento in più rispetto all'84, ma si è trattato in gran parte di persone provenienti da varie località della regione (anche se proprio ad Arta Terme è stata segnalata una certa presenza di turisti stranieri, dell'Olanda e della Germania in particolare, richiamati per l'appunto dallo stabilimento di acque solforose).

Flessione per gli appartamenti

A Forni di Sopra e nei comuni vicini, in luglio, al sensibile aumento delle presenze in alberghi ha corrisposto una flessione di quelle in appartamenti. In agosto le cose sono sensibilmente migliorate e in questi giorni la ricettività è al completo. Buone le prospettive per le prossime due settimane. Anche nel Tarvisiano, soprattutto nel mese di luglio, gli ospiti hanno preferito gli alberghi alle case private. Comunque, nell'arco dei tre mesi estivi (qui si è andati bene anche in giugno) si può parlare di un incremento del 10 per cento.

Un autentico balzo record verso l'alto si è verificato nel comprensorio del Piancavallo-Cellina-Livenza. Le presenze sono salite del 25 per cento, grazie soprattutto al fatto che il maggior albergo della zona, situato sul Piancavallo, è rimasto aperto quest'anno, per la prima volta, anche d'estate. Nelle vallate del Natisone, infine, il turismo è soprattutto pendolare. Il centro di maggiore richiamo è il Matajur. Ci sono, comunque, circa duecento posti letto disponibili per gli ospiti fissi. L'incremento è calcolabile intorno al 3-4 per cento.

Un ultimo interessante rilievo, che indica una modificazione nelle abitudini turistiche: quasi ovunque i periodi di permanenza si sono ridotti. La media è di sette giorni; si sta più a lungo negli appartamenti (circa due settimane), mentre negli alberghi difficilmente si superano i cinque-sei giorni.

Le «offerte speciali» di Grado

Le ottime condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sinora l'estate hanno contribuito a far esplodere le vacanze anche lungo quasi tutta la fascia costiera del Friuli-Venezia Giulia. I due maggiori centri balneari, Grado e Lignano Sabbiadoro, hanno potuto beneficiare di un notevole aumento delle presenze, sia di villeggianti italiani, che stranieri, il tutto completato da un notevole traffico di pendolari.

A Grado, sino a Ferragosto, si è registrata una crescita nel numero degli arrivi del 19 per cento, mentre le presenze sono salite del cinque per cento. I nuovi utenti del mare sono principalmente nostri connazionali (55 per cento) e austriaci o tedeschi (45 per cento). Nell'isola d'oro si è quindi verificato il tutto esaurito in alberghi, abitazioni private e campeggi, mentre si prevedono sviluppi positivi nella bassa stagione per la notevole mole di richieste di prenotazioni individuali per settembre, e grazie alla predisposizione di vantaggiosi pacchetti di offerte per i turisti, comprendenti il soggiorno, le cure termali e la presenza in spiaggia. Anche i numerosi congressi in programma a Grado consentiranno un'estensione del periodo di apertura delle strutture. In complesso — secondo la Regione — la situazione stagionale nella stazione balneare è cresciuta in modo omogeneo. Già a fine luglio infatti si era verificato un aumento del 16 per cento degli arrivi.

Più stranieri in arrivo a Lignano

A Lignano Sabbiadoro invece sono aumentati gli arrivi di turisti austriaci e tedeschi, ma vi è stata una contrazione del numero di presenze a danno soprattutto dei campeggi. Un fenomeno legato probabilmente al timore si ripetesse un periodo meteorologico negativo quale quello verificatosi lo scorso anno. In complesso, il maggior numero di arrivi è valutabile — sempre secondo la Regione — attorno al quattro, cinque per cento. Interessante invece l'attenzione posta dagli utenti per l'arco di tempo comprendente la tradizionale festa di Ferragosto. Sin dalla primavera, infatti, le prenotazioni per la quindicina dall'1 al 15 del mese di mezza estate avevano raggiunto il tutto esaurito. Un fenomeno questo che non accadeva da parecchi anni. Buone sono inoltre le prenotazioni già pervenute alle strutture turistiche per fine agosto e per settembre.

Notevoli sono inoltre i programmi che Lignano Sabbiadoro ha in fase attuativa per avvicinare il grande pubblico. Avviato con pieno successo l'«Acquasplash», un parco giochi sull'acqua, si sta costruendo la nuova arena estiva, è nell'animo degli amministratori la volontà di realizzare un ippodromo, mentre quest'inverno saranno avviati i lavori di ristrutturazione della darsena vecchia a cura dell'azienda di soggiorno. Vi sono ancora alcuni problemi di viabilità da risolvere attraverso la costruzione di sovrappassi che snelliscano il traffico da e per Lignano, mentre inizierà tra poco la realizzazione del ponte tra il centro friulano e Bibione. Venendo alla situazione dei soggiorni negli alberghi, sino a Ferragosto il numero di presenze ha rimarcato quanto accadeva negli anni scorsi, ricalcando i dati del 1984, con lievi aumenti.





Carnaio al mare o pace in montagna. E' un dilemma che si ripropone ogni estate ai vacanzieri. In alto Sappada, una delle mete montane fuori regione fra le più richieste da friulani e triestini *(Foto Solero);* **in basso Grado col pienone d'agosto.** *(Foto Zuliani)*

Via libera alla condotta di gas metano dall'Austria al Veneto

Il progetto del metanodotto «Dn 42», che servirà per l'importazione di gas-metano dall'Unione Sovietica in Italia, è stato esaminato ed approvato dalla giunta regionale. La Regione è notevolmente interessata solo per il tratto che va dal confine con l'Austria a quello con la Regione Veneto.

Dopo lunghe trattative e dopo l'accoglimento di gran parte delle richieste dei Comuni, la giunta ha potuto esprimere il suo parere favorevole alla realizzazione dell'opera, per cui la Snam potrà ora procedere all'appalto dei lavori, che comporteranno una spesa, stimata in preventivo, di oltre 250 miliardi.

L'opera è imponente sia per le caratteristiche tecniche sia per l'impatto ambientale che determina. Le scelte del tracciato hanno richiesto un coinvolgimento di tutte le amministrazioni comunali interessate; il metanodotto, infatti, oltre quello dell'impatto ambientale, determina anche problemi legati alla sicurezza e alle servitù nel territorio.

La prospettiva della realizzazione del metanodotto «Dn 42» ha prodotto molte aspettative nelle maestranze e nelle imprese edili del Friuli-Venezia Giulia: pertanto «la giunta regionale si farà carico del problema e farà in modo che vi possa essere una risposta adeguata a queste istanze». Lo stesso esecutivo ha dato incarico all'assessore ai lavori pubblici e alla pianificazione territoriale Adriano Bomben di curare tutti i rapporti e gli atti conseguenti alla completa definizione delle procedure.

La giunta ha intanto deliberato la concessione alla comunità collinare del Friuli e alla comunità montana del Torre di una seconda quota di fondi, pari a 12 miliardi, per il completamento della rete di metanizzazione in quelle zone. L'opera era stata ammessa lo scorso anno al finanziamento «Fio» (fondo investimenti e occupazione) per l'importo complessivo di 20 miliardi. Se ne era poi aggiunto un altro a carattere regionale, per sei miliardi, con una possibile ulteriore integrazione di 1.500 milioni.

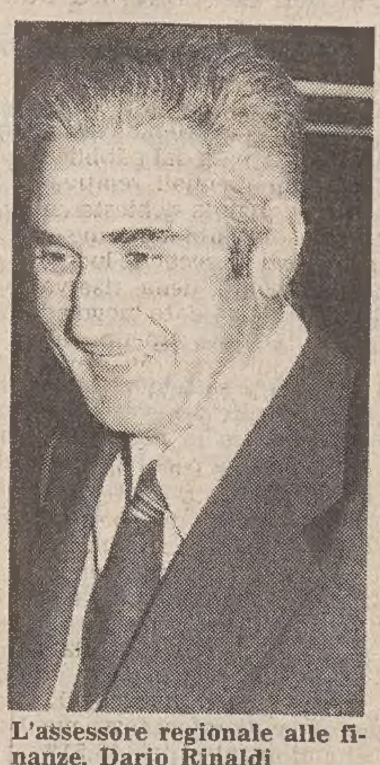
LE VARIAZIONI SULLE PREVISIONI DI SPESA

Mini-bilancio regionale Benestare del Governo

A meno di due mesi dall'inizio dell'iter legislativo avviatosi in sede di giunta regionale, il governo nazionale ha dato il proprio benestare alla legge del Friuli-Venezia Giulia relativa alle variazioni del bilancio pluriennale 1985-87 e a quello di previsione per l'anno in corso, documento che era stato approvato dalla giunta su proposta dell'assessore alle finanze Rinaldi.

Con tale provvedimento, che rappresenta il primo necessario intervento di correzione degli strumenti contabili dopo sei mesi di attività amministrativa, come è stato rilevato dallo stesso assessore Rinaldi, si prevede una maggiore spesa di circa 47 miliardi di lire nel triennio dal 1985 al 1987, con un «assestamento» pari a circa il 5 per cento del bilancio, depurato dalla quota del fondo sanitario nazionale. Sotto il profilo contabile, alla maggiore spesa di circa 38 miliardi di lire per il 1985, si farà fronte con nuove entrate per 12 miliardi e 600 milioni, per 6 miliardi circa con fondi iscritti nel bilancio e non destinati e per la parte restante con il parziale utilizzo dell'avanzo 1984.

Per il 1986 e il 1987, invece, le maggiorazioni di spesa ammontano rispettivamente a 4 miliardi e mezzo e a 4 miliardi e 200 milioni di lire: vi si farà fronte con storni da capitoli già iscritti nel bilancio pluriennale. Nella legge approvata dal governo nazionale, inoltre, sono state anche inserite norme procedurali e autorizzative di nuove spese (comunque limitate al massimo) adeguando gli interventi alle necessità urgenti, peraltro non modificando le linee del bilancio e del piano di sviluppo.



L'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi

LA REGIONE AL PERSONALE EX ONMI

Maternità e infanzia Ripartiti tre miliardi

La giunta regionale ha approvato la delibera di assegnazione ai Comuni e alle Province delle somme necessarie all'esercizio delle funzioni relative alla protezione della maternità e dell'infanzia, un tempo affidate all'opera nazionale maternità infanzia (Onmi), ente soppresso dal 31 dicembre 1975.

Tali funzioni (attribuite ai Comuni per quanto concerne gli asili nido, mentre l'intervento assistenziale risulta alle Province) vengono finanziate con i fondi statali erogati ai sensi della legge n. 698/75, integrati in forma assai consistente, per l'esercizio 1985, dalla Regione. La deliberazione della giunta regionale prevede infatti l'utilizzo di un miliardo 852 milioni 942 mila lire provenienti dallo stato e un miliardo 300 milioni della regione, complessivamente destinati alle quattro amministrazioni provinciali e ai Comuni di Monfalcone, Muggia, Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

I fondi assegnati ai Comuni sono stati determinati tenendo conto delle previsioni di spesa, per il solo personale di provenienza ex Onmi, formulate dagli enti interessati, nonché delle spese per il funzionamento rendicontate e assegnate nel 1984, aumentate del sette per cento (in considerazione del tasso di inflazione) salvo minori richieste degli enti stessi. Sono state effettuate detrazioni delle entrate per quei comuni che gestiscono asili nido con personale prevalentemente di provenienza ex Onmi.

Per quanto riguarda le Province, destinatarie di complessivi 1.790 milioni di lire, l'assegnazione è avvenuta sulla base delle previsioni di spesa formulate dalla provincia di Trieste, limitatamente al solo personale di provenienza ex Onmi, nonché dei preventivi di spesa per la gestione dei servizi assistenziali formulati dalle province in relazione alla disponibilità finanziaria residua dopo l'assegnazione dei fondi ai Comuni.

La deliberazione della giunta regionale precisa altresì che le determinazioni delle spese, effettuate in via presuntiva, potranno essere oggetto di rettifica in sede di controllo dei rendiconti, mentre nel caso di gestione di servizi assistenziali ex Onmi da parte delle Usl competenti per territorio, i fondi stanziati dovranno essere trasferiti interamente alle Unità sanitarie locali stesse.

QUESTO FINE SETTIMANA IL SECONDO CAMPIONATO A SQUADRE

Gli autoferrotranvieri di mezza Italia a Trieste per il «master» di pesca

Trieste ospiterà alla fine di questa settimana il secondo campionato italiano di pesca sportiva a squadre per autoferrotranvieri. E' la prima volta che la manifestazione si svolge nella nostra città ed è la prima volta che ha luogo sul mare. La formula prevede infatti la disputa del campionato ad anni alterni una volta in acque interne (nell'84 si è gareggiato a Bologna, Ostellato) e la volta successiva in mare; nell''86, così, si gareggerà di nuovo in acque interne.

Il campionato è organizzato dal Cral Act con il patrocinio dell'Ente autonomo del porto e con la collaborazione tecnica della Fips. Verrà assegnato il trofeo Mario Savez, in memoria del compianto segretario del presidente dell'Eapt, Zanetti.

Per campo di gara è stata scelta la diga Luigi Rizzo (solamente in caso di eccezionale maltempo si ripiegherà sul Molo Audace e sulle rive). Nei giorni scorsi la diga è stata pulita a fondo da un gruppo di volontari che hanno anche ripitturato i numeri che contraddistinguono sul manufatto lo spazio assegnato a ciascun concorrente.

La gara avrà luogo domenica 25 dalle 8 alle 11. Alle 6 i partecipanti dovranno trovarsi sul molo della Stazione marittima a disposizione del direttore di gara. La partenza per la diga avrà luogo alle 6.30. Direttore di gara Renato Del Castello, vice direttore Eligio Colarich, commissario federale Paolo Ravazzola. Le sezioni CB e nautica del Cral Act assicureranno rispettivamente l'assistenza radio e in mare. La cerimonia di premiazione avrà luogo al palacongressi della Stazione marittima. Al montepremi hanno collaborato diverse aziende e ditte triestine e di altre città.

Il sorteggio dei numeri di gara avverrà il giorno prima, sabato 24, alle 18, nella sede della Fips. Quella di sabato sarà anche giornata di prove per i concorrenti che potranno raggiungere la diga assieme ai loro familiari e accompagnatori.

I concorrenti, provenienti da 13 città italiane, saranno centoventi, ma tenendo conto degli accompagnatori si può calcolare che Trieste in occasione del campionato darà ospitalità a circa trecento persone. Per i graditi ospiti il Cral Act ha predisposto un ampio giro turistico: salita con la trenovia a Opicina, visita della Grotta Gigante, del Castello di Miramare, un giro nel golfo...

Sempre sabato, in serata, sulla banchina della Stazione marittima verrà offerta agli autoferrotranvieri una bicchierata di benvenuto. Interverranno la banda Triestinissima, il gruppo folcloristico di Servola e gli sbandieratori di Faenza.

Il regolamento è stato stampato dalla tipografia Mosetti. E' un elegante fascicolo che porta in copertina un bel disegno di Manuelli. Nelle pagine interne, tra l'altro, il ricordo di Mario Savez fatto da Michele Zanetti e i saluti agli autoferrotranvieri italiani da parte del presidente della Commissione amministratrice dell'Act, Paolo de Gavardo, e del presidente del Cral Act, Sergio Colonna.

Pino Bollis

In aumento i transiti confinari

I transiti di persone attraverso i valichi italo-jugoslavi della provincia di Trieste hanno segnato complessivamente 2.552.176 passaggi, il 19,8 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (2.130.029).

In dettaglio, per quanto riguarda i transiti internazionali (con passaporto), in entrata e in uscita, nel mese in esame si sono avuti 1.747.521 passaggi (più 27 per cento; 1.375.322).

Il cordoglio di Biasutti per la morte del prefetto Spaziante

Appresa la notizia della scomparsa di Domenico Spaziante, già prefetto di Udine e vicecommissario straordinario del Governo nel difficile periodo del terremoto, il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha inviato ai familiari un telegramma di cordoglio.

Nel telegramma, il presidente Biasutti, facendosi interprete del cordoglio dell'intero esecutivo regionale, ha voluto ricordare la figura del dott. Spaziante, rilevando, nel contempo, che la sua scomparsa ha profondamente rattristato quanti nell'ambiente regionale hanno avuto modo di conoscere e apprezzare le elevate doti umane, lo spirito di dedizione e le notevoli capacità professionali dimostrate in particolar modo nei giorni seguenti al sisma.

«L'opera del dott. Spaziante — ha ancora sottolineato Biasutti — sarà doverosamente ricordata tra le più alte testimonianze di impegno civile a favore della collettività del Friuli-Venezia Giulia».

AVEVA FONDATO LE OMONIME DISTILLERIE

È morto a Gorizia l'industriale Comar

Si è spento all'ospedale civile di Gorizia il cav. Igino Comar, presidente della società Distillerie Comar, una delle più importanti aziende goriziane affermata e stimata anche in campo nazionale.

Il mondo dell'industria e dell'imprenditoria regionale è stato dunque colpito da un grave lutto. Igino Comar, classe 1907, assieme a numerosi fratelli aveva fondato dopo la prima guerra mondiale una distilleria artigiana a Fiumicello.

L'azienda, notevolmente sviluppata, fu trasferita quindi a Gorizia. Comar ha dedicato tutta la sua vita al lavoro, rimanendo attivissimo pure negli ultimi anni. I funerali saranno celebrati questo pomeriggio alle 14.30 con partenza dalla cappella mortuaria dell'ospedale.

In poche righe

Seminari al Centro di fisica

Centinaia di scienziati e ricercatori provenienti da tutto il mondo e in particolare dai paesi in via di sviluppo, sono ospiti fino al 20 dicembre del Centro internazionale per una serie di seminari, simposi e convegni aventi per tema la proprietà meccanica della materia, il trasporto nella materia condensata, la fisica delle sorgenti di energia alternativa, la dinamica nucleare, la tecnologia e l'applicazione dei microprocessi nella fisica, i semigruppi e la loro applicazione, la matematica applicata alla fisica, la fisica delle nubi e la climatologia.

I lavori si svolgono, rispettivamente, fino al 30 agosto, dal 27 al 30 agosto, dal 2 al 20 settembre, dal 30 settembre al 4 ottobre, dal 7 ottobre al primo novembre (microprocessori) e sempre dal 7 ottobre al primo novembre (semigruppi), dal 4 novembre al 6 dicembre e dal 25 novembre al 20 dicembre.

Giornalai regionali a convegno

In questi giorni a Gorizia si è svolto il terzo congresso regionale del Sindacato nazionale giornalai d'Italia. Ascoltata la relazione del segretario regionale uscente Periatti, sentiti i numerosi interventi dei delegati presenti, il contributo del segretario nazionale Gugliotta e la conclusione del segretario nazionale Costa, si sono approvati i temi congressuali e la relazione del segretario Periatti rievidenziando alcuni punti quali l'importanza della legge regionale e l'elaborazione dei piani comunali per una giusta applicazione della legge nazionale 416/82, la necessità della ristrutturazione della rete distributiva come soluzione alla diffusione stampata e il coinvolgimento delle altre organizzazioni sindacali del settore editorale nelle problematiche della rete di vendita. Alla fine i delegati hanno eletto il nuovo direttivo regionale composto dai signori Bochetto, Macor, Marini, Quartarone, Rumiel, Baldassi, Godignani, Periatti e Zulliani. Subito dopo è stata eletta la segreteria regionale così suddivisa: segretario generale Mario Periatti, segretario organizzativo Walter Bochetto e segretario amministrativo Mauro Godignani.

Istituto nazionale di urbanistica

La sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Inu (Istituto nazionale di urbanistica) ha ripreso la propria attività con l'elezione del nuovo consiglio direttivo, avvenuta nel corso dell'assemblea dei soci del 28 giugno scorso a Trieste alla presenza del presidente nazionale dell'istituto, Edoardo Salzano. L'esecutivo del consiglio risulta formato dall'arch. Enzo Spagna (presidente), dall'arch. Emilio Mattioni (vicepresidente), dall'arch. Giorgio Garlato (tesoriere) e dall'arch. Amerigo Cherici (segretario). Inoltre, all'ing. Sebastiano Cacciaguerra è stato affidato l'incarico di secondo rappresentante in seno al direttivo nazionale; all'arch. Roberto Pirzio Biroli è stata affidata la responsabilità dei rapporti con le regioni contermini e all'arch. Emilio Mattioni quella dei rapporti con la rivista «urbanistica-informazioni». Nel corso della stessa riunione il consiglio direttivo ha definito le linee del programma di attività della sezione per il biennio 1985-87.

SCORRERIE E UN FURTO A CAVALLO DEL CONFINE

Razzie su barche: due condanne Il mare non si addice ai «topi»

Due topi di mare, Rudolf Bozic, di 26 anni, da Celje, e Josip Flincec, 29 anni, da Cacovec, sono stati riconosciuti colpevoli di furto e, con l'attenuante del danno lieve, sono stati condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno, Bozic, inoltre, per porto illegale di una roncola a ulteriori 300 mila di multa, Flincec per inosservanza al foglio di via obbligatorio ad altri due mesi di arresto ma entrambi hanno avuto i benefici di legge e sono stati immediatamente scarcerati.

Difesi dall'avv. Celeste Sonzogno, gli jugoslavi vengono processati con rito direttissimo dal pretore di Trieste dott. Raffaele Morvay, pubblico ministero il dott. Giorgio Gefter-Wondrich, cancelliere il dott. Della Bellezza. All'alba del 2 agosto scorso, Bozic e il suo socio rubarono il motoscafo che un turista tedesco aveva ormeggiato a Portorose e raggiunsero Barcola.

Tanto per non starsene con le mani in mano, visitarono le barche di Guido Merson, via Buonarroti 9, Orlando Gennari, via Catalani 4, e quella di Vasco Vascotto, via Metlicovitz 5. Forzarono i portelloni dei natanti, razziandovi oggetti assortiti. Per loro sfortuna furono notati dal brigadiere dei carabinieri Regina che, raggiunto rapidamente il molo, li bloccò e li portò in caserma.

Bozic ammise la sortita e spiegò che, durante la navigazione da Portorose a Barcola, era caduto in mare ed era salito sulle barche per cercare qualche abito in quanto i suoi erano zuppi. Dichiarò ancora di essere venuto a Trieste nella speranza di trovare un imbarco. Aveva in tasca una roncola e, secondo lui, l'utensile gli serviva per liberare il natante da eventuali scorie raccolte in mare. Bozic scagionò infine l'attuale coimputato.

Flincec confermò il suo assunto e sostenne che mentre l'altro rubacchiava egli stava dormendo il sonno del giusto. I militari appurarono che era contravventore al foglio di via obbligatorio ma egli affermò di avere ignorato che quel documento gli impediva di rimettere piede nel nostro paese. Disse ancora che da Trieste intendeva proseguire per l'Olanda, dove vivono alcuni suoi amici.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	17,8	27,5
Gorizia	16,8	27
Monfalcone	18	27,5
Pordenone	21	29
Udine	16	28

Viaggio d'arte lungo la Riviera

Una ex-tempore imperniata sulla natura triestina (Carso e mare) con 70 opere di sette artisti, è stata ospitata dall'11 al 18 agosto — fatto piuttosto originale — nel peristilio della chiesa di Santa Eufemia e Santa Tecla a Grignano su iniziativa del parroco don Luigi Zuppancich.

«Ho organizzato questa mostra — dice don Luigi — per coinvolgere maggiormente l'attenzione dei triestini sulla zona di Grignano e dintorni. Non a caso i quadri rappresentano soprattutto squarci paesaggistici facilmente riconoscibili. Il fine però è un discorso sociale: qui la natura è un paradiso, ma, nonostante il tema sia vecchio e più volte ribadito, agli abitanti della Riviera continuano a mancare i servizi e le strutture più disparate, a partire da strade.

I pittori che hanno esposto all'ex-tempore sono tre professionisti, Alfiero Colautti, Carlo Furlan, ed Edvino Michelone, e quattro «artisti nuovi», tra l'altro tutti residenti nella zona di Grignano: Lorenzo Viezzoli, Marina Ferluga, Silvana Costalunga e Ottavio Strader.



ECONOMIA E FINANZA

LA RASSEGNA DEL MERCATO MONETARIO

I depositi bancari ora salgono a tassi più alti del voluto

L'attesa si concentra sull'asta Bot di fine agosto

ROMA — Tre fatti salienti hanno caratterizzato l'ottava di metà agosto. In primo luogo, va rilevata la tiepida accoglienza riservata dal pubblico ai Cct quinquennali, relativamente ai quali la richiesta ha coperto solo 1.518 miliardi sui 2.500 offerti. In secondo luogo, l'adeguamento della riserva obbligatoria ha dato luogo ad un assorbimento superiore alle previsioni; circostanza questa che riflette una crescita sostenuta dei depositi nel mese di luglio.

Infine, Banca Italia ha fatto seguire al pronto contro termine in impiego di venerdì 9, altre due vendite temporanee, collocando sul mercato lunedì 12 agosto 400 miliardi (tasso medio del 13,65%, massimo il 14% e con rientro il 19, data del regolamento dei Cct di metà mese), e, martedì 13, altri 500 miliardi (al tasso medio ponderato del 13,51% massimo 13,90% e con rientro il 23 agosto, data del regolamento dei Bot di fine mese).

Queste tre circostanze possono essere proficuamente utilizzate per chiarire il quadro che fa da sfondo all'attuale situazione del mercato monetario. Nonostante che la domanda di titoli da parte del pubblico continui ad attestarsi su livelli elevati, il Tesoro incontra difficoltà a riassorbire, mediante il collocamento dei titoli, la liquidità da esso creata.

Conseguentemente i depositi bancari presentato la tendenza a crescere a tassi superiori alle previsioni e non in linea con gli obiettivi delle autorità monetarie. A sua volta, Banca Italia cerca di riassorbire le liquidità in eccesso mediante interventi di vendita sul mercato aperto, posizionando i rientri in corrispondenza delle sottoscrizioni sul primario con l'evidente intento di favorire il collocamento di nuovi titoli.

D'altra parte, occorre tenere conto che l'esitazione da parte degli operatori ad ampliare ulteriormente i propri portafogli titoli non è certo determinata dalla scarsità di mezzi liquidi, bensì dall'incertezza sul futuro andamento dei tassi, incertezza che coinvolge il mercato a mantenersi liquido.

In questa situazione le operazioni con Bankitalia offrono alle aziende di credito l'opportunità per remunerativi impieghi a breve dei foni e, quindi, possono rivelarsi addirittura controproducenti rispetto all'obiettivo di agevolare il trattamento delle nuove emissioni del Tesoro.

Fatte queste premesse, l'attesa si concentra sull'esito dell'asta Bot di lunedì prossimo. A fronte di 15.947 miliardi di titoli in scadenza, il Tesoro ha dato corso per fine agosto ad una offerta di 19.500 miliardi, con una distribuzione per scadenze fortemente sbilanciata a favore delle durate più lunghe (3.250 miliardi di Bot a tre mesi; 9.250 a sei mesi; 7.000 a dodici mesi).

Questo nonostante che nelle due ultime aste sia emersa l'indicazione di una netta preferenza per i titoli trimestrali da parte degli operatori.

Del resto, la ottava, contrassegnata — come si è detto — il 12 ed il 13 dall'intervento di mercato aperto di Bankitalia (900 miliardi di assorbimento), ha dato luogo nelle due giornate a cavallo del Ferragosto a qualche tensione sul mercato dei fondi a breve, riflessa in livelli dei tassi overnight forse superiori al necessario.

IL METALLO GIALLO SUPERA QUOTA 340 DOLLARI

Oro e platino lievitano per la crisi sudafricana

La preoccupazione per l'economia Usa fa scendere quella valuta

LONDRA — Dopo una breve esitazione nella prima parte della mattinata, l'oro ha ripreso a salire, sui mercati europei e al fixing pomeridiano di Londra ha quotato ieri 340,90 dollari, assestandosi sopra quota 340 per la prima volta in quasi nove mesi. Rispetto al fixing di venerdì, che fu di 335,35, ha guadagnato altri cinque dollari e mezzo.

Se il tono cedente del dollaro fornisce una base di stabilità, il motivo propulsore dell'attuale effervescenza dell'oro, dopo un lungo tempo di mercato apatico, è costituito sempre dalla crisi del Sud Africa, massimo produttore mondiale del metallo (43% del totale nel 1983): i sindacati neri hanno minacciato lo sciopero delle miniere contro l'apartheid. In Asia ha toccato quotazioni ancora più alte, con una punta di 342,25 dollari a Hong Kong, ma a questo livello sono scattati i realizzi.

Ancor più dell'oro è salito il platino, metallo strategico per il quale la produzione sudafricana si aggira sull'80% di quella mondiale. Il platino che fino a poco tempo fa era sotto i 300, è arrivato sui 335 dollari l'oncia mentre qualcuno sostiene che potrebbe riportarsi alla pari con l'oro.

Più modesto l'apprezzamento dell'argento.

Il dollaro continua intanto a perdere valore: ieri la sua quotazione ufficiale è scesa in Italia a 1851,70 contro le 1854,40 di venerdì.

Le preoccupazioni nutrite per lo stato di salute dell'economia statunitense sono principalmente alla base del lento scivolamento del dollaro sui mercati valutari. Solo a Francoforte il dollaro ieri ha segnato un lieve rialzo a 2,764 marchi contro i 2,763 marchi della quotazione precedente. I mercati, nella prima giornata della settimana, si sono mantenuti tranquilli in attesa della pubblicazione, oggi, dei risultati del pnl (prodotto nazionale lordo) statunitense nel secondo trimestre.

Gli osservatori sostengono che i dati dovrebbero confermare il rallentamento dell'economia statunitense. In Italia ieri, ad un mese esatto da quello che è stato definito il «venerdì nero» della lira, la moneta italiana ha recuperato terreno nei confronti del dollaro quotato 1851,70 lire contro le 1854, 40 lire di venerdì.

Il 19 luglio scorso il dollaro passò a 2200 lire dalle 1839,70 lire del giorno precedente. La moneta italiana si è mantenuta ieri ferma rispetto al marco a 670,18 lire contro le 670,55 lire di venerdì e rispetto al franco francese a 219,33 lire contro le 219,15 lire di venerdì. Lira stabile rispetto alla sterlina a 2590,45 lire contro le 2591,87 lire di venerdì.

Particolarmente attivo sui mercati internazionali il franco svizzero, salito a 2,2545/60 in apertura contro il dollaro, poi ridottosi a 2,2630/45 per metà seduta. Gli analisti affermano che, mentre marco e sterlina hanno abbondantemente approfittato della debolezza del dollaro nelle scorse settimane, adesso è il turno del franco svizzero a giovarsene.

A ciò si aggiunga che i tassi di interesse elvetici sono rimasti stabili, mentre sia quelli tedeschi che quelli inglesi sono stati ribassati.

CONTINUA LA TELENOVELA: IL TITOLO SALE DEL 17 PER CENTO

Contraccolpo delle Bi-Invest Sono speculatori «scoperti»?

Oggi Me.T.A. aumenta il capitale – Fa il suo ingresso la Necchi (macchine per cucire)

MILANO — Il romanzo Bi-Invest si è arricchito ieri in Borsa di una nuova puntata: in effetti la quotazione del titolo Bi-Invest ordinario ha registrato un consistente rimbalzo salendo cioè del 17,2 per cento e passando da 6990 di venerdì scorso a 8195 dopo peraltro essere stata rinviata a fine seduta la contrattazione per il listino a causa di un eccesso di rialzo, come appunto prevedono i regolamenti quando si evidenziano smodate variazioni di quotazione.

Chi e perché si è precipitato a comprare Bi-Invest ord., proprio ieri, ossia nell'ultima seduta in calendario per la conclusione del ciclo negoziale di agosto e quindi proprio nell'ultimo giorno valido?

Attorno alle "corbeilles" le ipotesi erano diverse, ma molti vedevano nell'azione di leva esercitata sulla quotazione, l'iniziativa di una pressante riscopertura speculativa, esercitata cioè da chi avrebbe in precedenza venduto titoli Bi-Invest a maggior prezzo e allo "scoperto" ossia senza materialmente disporne, ma puntando a procurarseli successivamente quando la quotazione del titolo avesse perduto altro terreno.

Ieri un segnale si era già chiaramente intravisto: difatti alla speciale riunione dedicata ai "rapporti" di fine mese, l'acquisto di 147 mila Bi-Invest ord. aveva provocato un "deport" di ben mille lire per ogni titolo e questo eccezionale sommovimento aveva destato comprensibile clamore e veniva senz'altro interpretato nel senso che gli "scopertisti" non riuscivano a ottenere in prestito ossia a "riporto" le azioni Bi-Invest ord. che gli erano indispensabili per poter procastinare le operazioni al ribasso impostate sul titolo in questione.

Per avere quindi i titoli di cui avevano assoluta necessità, al fine di porsi nella condizione di soddisfare i propri compratori (come appunto il calendario borsistico impone) avrebbero allora causato dapprima il "deport" e alla fine si presentavano anche in "corbeilles" per comprare quel che loro occorreva.

E, appunto, anche l'acquisto in "grida" ossia sul mercato, aveva alla fine come conseguenza il vistoso rialzo di cui si è detto. Una speculazione su Bi-Invest che s'è conclusa oppure che avrà altro seguito? E' quello che si chiedevano in molti ieri.

Per la Borsa la vicenda Bi-Invest/Montedison sembra aver già registrato il successo di quest'ultima che attraverso la consociata «iniziativa Me.Ta.» disporrebbe ormai del controllo assoluto del capitale azionario della Bi-Invest e pertanto è da attendersi a breve scadenza la convocazione dell'assemblea degli azionisti della Me.Ta.

Sulla scia di queste voci che già circolavano venerdì scorso, ieri la quotazione di Montedison è salita ancora e da 2009 è passata a 2059 lire. Ma anche nell'immediato dopolistino i compratori continuavano a richiedere i titoli della società di Foro Bonaparte la cui quotazione saliva ancora fino a 2080 lire.

Frattanto, in esecuzione della deliberazione assunta dalla assemblea dei soci della stessa Me.Ta. del 26 giugno scorso, è stata data notizia in Borsa che da oggi, verrà dato corso all'aumento gratuito del capitale sociale della Me.Ta. da 10.598.385.600 lire a 11.775.984.000 mediante emissione di 1.471.998 nuove azioni.

Da oggi parte anche l'aumento di capitale della «Milano assicurazioni» e vengono quotate le azioni ordinarie della «Necchi», che opera nel campo dei compressori, delle fusioni in ghisa e, ed è il campo più noto, nel settore delle macchine da cucire.

Il prosciutto di Parma sbarca negli Usa

ROMA — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Marxwell Rabb, ha annunciato ieri che il dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti è in procinto di proporre alcune modifiche all'attuale normativa del governo federale che permetterebbero l'esportazione del prosciutto crudo italiano negli Stati Uniti.

L'annuncio è stato dato dall'ambasciatore nel corso di un incontro con i rappresentanti dell'industria del prosciutto di Parma tenutosi presso l'ambasciata statunitense a Roma. Facevano parte della delegazione oltre al presidente del consorzio prosciutto di Parma, Ermanno Tanzi e al presidente della camera di commercio di Parma Mario Bertolini, l'on. Andrea Borri, responsabile delle relazioni esterne della Democrazia Cristiana e il presidente del gruppo socialista al senato Fabio Fabbri.

Attualmente, gli Stati Uniti non autorizzano l'importazione del prosciutto crudo da molti paesi per la possibilità che vengano introdotte nel territorio americano alcune malattie dei suini che finora non si sono manifestate.

Su richiesta del consorzio del prosciutto di Parma, il dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti ha eseguito una serie di test a Plum Island (New York) al fine di determinare la sicurezza del procedimento di conservazione del prosciutto crudo.

Secondo la legge Usa, la normativa proposta verrà presto pubblicata nel Federal register. Dopo la pubblicazione, la nuova normativa sarà soggetta ad un periodo di revisione di sessanta giorni.

MENTRE IL TERMINAL DI TRIESTE È PER ORA CONGELATO...

In Italia si usa sempre più carbone

ROMA — I consumi di carbone in Italia hanno raggiunto nel 1984 i 19,75 milioni di tonnellate riassorbendo il calo registrato lo scorso anno. Questo andamento va ricondotto alle decisioni di sostituzione dei prodotti petroliferi nei cementifici e al maggior incremento negli impieghi legati alla produzione di energia elettrica.

I dati contenuti nel rapporto sull'energia dell'Eni, mostrano che nell'industria i combustibili solidi hanno raggiunto un peso percentuale del 16,3 per cento rispetto al totale delle fonti contro il 15,2 per cento del 1983.

In particolare i consumi complessivi di carbone e di petcoke sono ammontati complessivamente a 20,8 milioni di tonnellate di cui 11,8 di carbone a vapore e 8,9 di carbone metallurgico con un incremento, rispettivamente, del 16,8 e del 2,4 per cento.

Per quanto riguarda il consumo di carbone a vapore, l'incremento maggiore si è avuto per la produzione di energia elettrica (+20,7 per cento) seguito da quello dei cementifici (+16 per cento).

Nell'ambito della produzione di energia termoelettrica tradizionale, il 1984 ha fatto registrare un incremento nell'impiego del carbone (+14,8 per cento rispetto al 1983) che ha confermato un trend di crescita costante: in cinque anni si è avuto un incremento del 130,7 per cento cui ha fatto riscontro una flessione dei prodotti petroliferi.

Per quanto riguarda gli aspetti logistici dell'impiego del carbone, nel 1984 è proseguita la definizione dei relativi programmi integrati con l'obiettivo di migliorare il sistema nazionale.

Lo scalo di Brindisi sta avviandosi rapidamente a divenire un porto energetico di prima grandezza per lo sbarco del carbone destinato ai locali impianti Enel: quando



La centrale termoelettrica dell'Enel a Monfalcone

sarà realizzato il nuovo impianto di Brindisi Sud, il parco carboni dovrà smaltire 7 milioni di tonnellate l'anno. Per l'area portuale di Trieste il progetto di terminale carbonifero è per il momento congelato in attesa di decisioni in merito alla realizzazione di una centrale Enel.

Sono state recentemente approvate le opere di prima fase per la realizzazione del terminale carbonifero di Vado Ligure: il terminale, la sola struttura fra le tre ipotizzate dal Pen realizzabile in tempi relativamente brevi, è destinato a rifornire via terra, le centrali Enel e le utenze industriali del Piemonte, della Lombardia occidentale, della Val D'Aosta e via mare, attraverso transhipment, le utenze rifornibili da porti del Tirreno centro-settentrionale.

Infine la possibilità di realizzare un porto carbonifero a Piombino per navi oltre 150 mila tonnellate di stazza e con una capacità di stoccaggio di circa 7 milioni di tonnellate/anno sta prendendo sempre più consistenza in connessione al raddoppio e conversione a carbone della centrale Enel di Torre del Sale.

Per quanto riguarda lo sbarco delle quasi 4 milioni di tonnellate di carbone da vapore extra-Enel non si sono avuti grossi problemi di attesa, di discarica o di stoccaggio nei 22 porti italiani interessati: non tutti i porti sono attrezzati con mezzi per sbarcare il carbone e pertanto la domanda per navi autosbarcanti è abbastanza sostenuta.

Tuttavia le conversioni a carbone effettuate dal settore del cemento, ma anche i primi ritiri di carbone da impianti autoproduttori di energia elettrica e vapore industriale, rendono sempre attuale il problema di un pronto adeguamento della logistica.

Un carbodotto «pulito» della Snam per l'Urss

ROMA — La Snamprogetti, società caposettore del gruppo Eni per l'ingegneria, il «main-contracting» internazionale e la ricerca tecnologica, nell'ambito dei buoni rapporti di cooperazione tecnico-scientifica con gli enti sovietici, ha acquisito un importante contratto dalla Techmashimport (Unione Sovietica) per la realizzazione di un carbodotto, attualmente il più grande impianto al mondo per la produzione di miscele concentrate «Reocarb» trasportate via pipeline al centro di utilizzazione.

Il processo Reocarb, basato su una tecnologia di avanguardia messa a punto e brevettata dalla Snamprogetti, permette la preparazione di miscele acqua e carbone ad alta concentrazione di carbone e bassa viscosità atte ad essere trasportate — anche a basse temperature — in carbodotti e che non richiedono alcuna ulteriore manipolazione per essere inviate ad un sistema di combustione.

Questo progetto, che prevede un investimento di oltre 500 miliardi di lire,sarà eseguito in collaborazione tra le organizzazioni sovietiche e la Snamprogetti. La Snamprogetti fornirà la licenza e il know-how, la progettazione di base, la fornitura delle apparecchiature principali e il sistema di combustione.

L'impianto di produzione di Reocarb che sarà costruito a Belovo, il bacino carbonifero siberiano, tratterà tre milioni di tonnellate/anno di carbone secco e il prodotto verrà trasportato in un pipeline da 530 mm lungo 260 km fino alla centrale termoelettrica di Novosibirsk. Il tempo previsto per la realizzazione del progetto è 36 mesi.

Il Reocarb, studiato e messo a punto dalla Snamprogetti in 5 anni di lavoro, è un processo innovativo, di alto contenuto tecnologico, che permette di ottenere miscele concentrate carbone/acqua (coal water slurries) contenenti il 70—75% di carbone secco. Il processo consiste nella macinazione a umido del carbone (può essere trattata una vasta gamma di carboni, incluso il coke di petrolio) fino ad un'opportuna granulometria e nell'aggiunta di un additivo in dosaggio molto modesto.

Lo «slurry» che si ottiene ha una buona fluidità e un'ottima stabilità che ne consentono il pompaggio anche a basse temperature. La peculiarità delle miscele Reocarb — rispetto a quelle ottenibili con altri processi similari — è quella di poter essere trasportate via pipeline ed essere impiegate «tal quali» al punto di utilizzo finale, senza richiedere, cioè, nessuna operazione supplementare di separazione del carbone dall'acqua.

Tali caratteristiche rendono il Reocarb molto simile ad un olio combustibile e ciò permette di avvalersi per il suo trasporto e stoccaggio degli stessi mezzi e tecniche in uso per i prodotti petroliferi: oltreché via pipeline il Reocarb si può trasportare dunque in cisterne o fusti e si può stoccare in serbatoi tradizionali chiusi. Non sfuggiranno i vantaggi offerti da quest'ultimo punto in termini di protezione dell'ambiente rispetto ai depositi alla rinfusa di carbone in pezzatura tradizionale o in polverino.

Italimpianti: commessa nel Mali per 18 miliardi

GENOVA — L'Italimpianti (gruppo Iri-Finsider) realizzerà nel Mali, presso Kayes, un centro per la raccolta di prodotti petroliferi del valore di circa 18 miliardi di lire. Il contratto, firmato con l'ente governativo locale Petrostock alla presenza dell'ambasciatore d'Italia Moreno, sarà interamente finanziato dal dipartimento alla cooperazione del nostro ministero degli esteri.

L'obiettivo — informa una nota della società genovese — è quello di favorire nel paese saheliano la realizzazione di infrastrutture base in grado di dare soluzione ad alcuni dei molti problemi locali collegati allo sviluppo dell'agricoltura e delle fonti di energia.

Il deposito di Kayes è il primo di una serie di interventi che la Petrostock realizzerà nel prossimo futuro avvalendosi della collaborazione di Italimpianti.

Approvato l'aumento di capitale Renault

PARIGI — La casa automobilistica di stato Renault ha ottenuto l'approvazione governativa per un aumento di capitale dagli attuali 4,94 miliardi di franchi a 8,04 miliardi. L'annuncio è giunto attraverso un decreto dei ministeri delle finanze e dell'industria pubblicato sulla gazzetta ufficiale di sabato ma retrodatato al 30 giugno.

Il decreto specifica che l'aumento avverrà inglobando nel capitale sociale della Renault la dotazione di Stato, la quale l'anno scorso raggiunse i tre miliardi di franchi, e con la rinuncia dello Stato a esigere somme erogate in precedenza. A Parigi si osserva che l'annuncio dell'aumento di capitale avviene in un modo alquanto insolito.

BORSE E MERCATI

Prezzi ancora in rialzo

MILANO — Prezzi in rialzo e scambi più attivi alla Borsa valori di Milano. Il mercato, alla vigilia del mese borsistico di settembre, è stato interessato da sistemazioni di posizioni anche se si è verificato qualche spunto di denaro.

Al centro dell'attività sono state ancora la Montedison, Gemina, Cir, Fiat, Sip, Interbanca, Credit e alcuni assicurativi. Migliorate le Montedison (più 2,5 per cento) e le Iniz. Me.T.A. (più 3,6), stazionarie le Gemina, mentre le Bi-Invest sono state rinviate al rialzo.

Significativi rialzi sono stati conseguiti dagli assicurativi con le Previdente (più 11), Italia ass. (più 4,3), Latina (più 2,9), Fondiaria (più 2,4), Ras (più 2,2), Toro (più 1,4), Alleanza (più 1,3), Generali (più 0,9), poco migliorate Milano Ass., e le Sai, stazionarie le Abeille, in flessione le Lloyd (meno 2,4).

Diffusi progressi per i bancari con le Credit che hanno conseguito un progresso del 5,6 per cento seguite da Interbanca (più 3,3), Lariano (più 2,2), Varesino (più 2) Mediobanca (più 1,8), e Bna (più 1), mentre in ribasso sono risultate le Bco Roma (meno 1,7) e Comit (meno 0,5).

In recupero le Fiat (più 1 ord. e più 0,5 priv.), Ifil (più 1) e Ifi (più 0,5) e tra gli altri valori del gruppo, poco migliorate Fidis e Gilardini, stazionarie le Rinascente e Att. Imm.; deboli le magneti (meno 1,9).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	19/8	16/8
Alimentari e agricole		
Alivar	7650	7700
Bonifiche ferraresi	32600	32390
Eridania	10705	10810
Ibp	3530	3550
Ibp risp.	3420	3450
Mil. Agr. Vittoria	6750	6635
Perugina	3725	3710
Perugina risp.	2828	2815
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	54010	53300
Ass. Ausonia	1080	1060
Comp. Ass. Milano	24990	24900
C. Ass. Milano risp.	16390	16450
Comp. Latina	1800	1748
Comp. Latina priv.	1460	1361
Firs	1950	2048
Firs risp.	895	900
Generali	54540	54050
Italia Assicurazioni	30900	29600
L'Abeille Italiana	44990	45000
La Fondiaria	31300	30550
Previdente	28980	26100
Lloyd Adriatico	7080	7255
Ras	99000	96850
Sai	16930	16910
Sai priv.	17200	17300
Toro Assicurazioni	17200	16950
Toro priv.	12800	12660
Bancarie		
Banca agric.	5560	5500
Banca agric. priv.	3750	3755
Banca Comm. Ital.	23350	23490
Banca Catt. Veneto	5320	5251
Banco di Roma	15415	15690
Banco Lariano	4399	4301
Credito Italiano	2905	2750
Credito Varesino	4510	4420
Interbanca priv.	30990	30000
Mediobanca	115800	113700
Cartarie editoriali		
Burgo	6990	6910
Burgo priv.	6030	6075
De Medici	3650	3600
Espresso	7060	7060
Mondadori	3980	3910
Mondadori priv.	2440	2331
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2521	2500
Pozzi	132	130,50
Pozzi risp.	134	132
Italcementi	45500	45200
Italcementi risp.	38000	37810
Unicem	17690	17920
Unicem risp.	12380	12460
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5500	5499
Caffaro	1022	1000
Caffaro risp.	1010	960
Farmit C. Erba	13110	13040
Fidenza Vetr.	6750	6710
Italgas	1589	1588
Mira Lanza	32850	32700
Montedison	2059	2009
Perlier	9300	8800
Pierrel	1701	1650
Pierrel risp.	1400	1360
Pirelli spa	3044	3013
Pirelli risp.	3049	2990
Recordati	10400	10300
Rol	2510	2489
Saffa	7635	7591
Saffa risp.	7850	7850
Siossigeno	20950	20730
Snia Bpd	3260	3264
Snia Bpd risp.	3360	3280
Commercio		
La Rinascente	860	860
La Rinascente priv.	703	690
Silos di Genova	1570	1564
Standa	15910	16100
Standa risp.	15650	15800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1080	1089
Ausiliare	3223	3220
Aut. Torino-Milano	2850	3140
Italcable	16850	16600
Italcable risp.	16850	16550
Nord Milano	6790	6790
Sip	2650	2474
Sip risp.	2600	2500
Elettrotecniche		
Selm	3906	3901
Selm risp.	3905	3999
Tecnomasio	1030	970
Finanziarie		
Acqua Marcia	2205	2200
Agricola	18250	18190
Agricola risp.	20200	—
Bastogi	228,50	228
Bi Invest	8195	6990
Bi Invest risp.	5500	5580
Bon Siele	36200	37000
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp.	—	—
Brioschi	620	565
Buton	2600	2403

	19/8	16/8
Mi-Centrale	11540	11350
Mi-Centrale risp.	10000	9950
Centrale	3165	3155
Centrale risp.	3052	3015
Cir	5370	5155
Cir risp.	5320	5150
Cir risp. n.c.	3694	3560
Eurogest	1238	1233
Eurogest risp.	1235	1230
Eurogest risp. n.c.	1037	1037
Euromobiliare	5270	5210
Fidis	8830	8800
Breda	4680	4700
Breda priv.	—	—
Finrex	1080	1080
Finsider	—	—
Fiscambi	5056	5050
Gemina	1039	1039
Gemina risp.	950	940
Gim	5560	5540
Gim risp.	3001	2920
Ifi priv.	9519	9471
Ifil	7810	7690
Ifil risp.	6000	5990
Iniz. Edilizia	57500	55500
Italmobiliare	98150	98700
Mittel	2025	1985
Part. Finan.	4680	4601
Pirelli Co.	6200	5910
Rejna	11800	11800
Rejna risp.	12000	12000
Riva	7460	7430
Schiapparelli	550	555
Serfi	3005	3105
Sme	1350	1361
Sme priv.	—	—
Smi metalli	2675	2599
Smi metalli priv.	—	—
Smi metalli risp.	2351	2270
Sopaf	1777	1765
Stet	3260	3195
Stet risp.	3195	3180
Terme Acqui	1260	1260
Trenno	—	—
Tripcovich	8650	8650
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10351	10000
Attività imm.	4499	4500
Cogefar	3990	3980
Condotte d'Acqua	110	111
De Angeli Frua	1349	1350
Inv. Imm. It.	2550	2650
Inv. Imm. It. ris.	2535	2539
Isvim	8500	8500
Risanamento	9000	9050
Risanamento risp.	6800	6830
Sifa	4396	4390
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4600	4502
Danieli	6500	6500
Fiat	4011	3971
Fiat Fiat Warrant	2750	2731
Fiat priv.	3501	3481
Fiat Warrant priv.	2350	2330
Gilardini	24450	24400
Franco Tosi	23305	22900
Magneti	1959	1998
Magneti risp.	1990	2010
Olivetti ord.	6270	6310
Olivetti priv.	5350	5245
Olivetti risp.	6200	6220
Olivetti risp. n.c.	5250	5250
Saipem	5981	5945
Sasib	7400	7445
Sasib priv.	7160	7100
Westinghouse	26300	26290
Worthington	1795	1740
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5100	5105
Dalmine	658	654
Falck	4900	5225
Falck risp.	4480	4390
Ilssa Viola	986	986
Magona	6450	6340
Trafilerie	3550	3550
Falck risp. priv.	4340	4305
Tessili		
Cantoni	5250	5101
Cucirini	1880	1890
Cascami Seta	5100	4600
Eliolona	1502	1502
Fisac	5150	5100
Fisac risp.	4410	4205
Linificio	2080	2130
Linificio risp.	1800	1815
Marzotto	4100	4050
Marzotto risp.	3900	3800
Olcese	129	116
Rotondi	11910	11900
Zucchi	2705	2690
Diverse		
Acq. De Ferrari	4198	4250
Acq. De Ferrari risp.	4100	4140
Condotte To	3000	2950
Ciga	9710	9770
Jolly Hotels	8000	7940
Jolly risp.	7900	7910
Pacchetti	87,25	85

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1851,70	1846,—	1851,70
» USA TP	—,—	1820,—	—,—
Marco tedesco	670,21	668,—	670,18
Franco francese	219,26	218,50	219,33
Fiorino olandese	595,24	595,—	595,20
Franco belga	33,08	32,—	33,08
Lira sterlina	2590,10	2580,—	2590,45
Lira irlandese	2083,70	2080,—	2082,10
Corona danese	185,09	184,50	185,09
Ecu	1492,80	—,—	1492,85
Dollaro canadese	1366,—	1360,—	1365,95
Yen giapponese	7,82	7,60	7,82
Franco svizzero	819,20	818,—	819,10
Scellino austriaco	95,44	96,—	95,46
Corona norvegese	226,47	225,50	226,58
Corona svedese	224,49	221,—	224,49
Marco finlandese	314,20	310,—	314,30
Escudo portoghese	11,13	11,—	11,16
Peseta spagnola	11,38	12,—	11,38
Dinaro (Milano) TG	—,—	6,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	6,—	—,—
» (Roma)	—,—	5-6	—,—
» (Trieste)	—,—	5,75-6,20	—,—
Dracma greca TG	14,14	13,—	14,14
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1255,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,63%. (68,67); delle valute Cee 61,86% (61,85); di tutte le valute 64,61% (64,62).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20100-20300; argento 380700-390700; sterlina vc 142000-147000; sterlina nc (ante 73) 143000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-147000; krugerrand 610000-650000; 50 pesos messicani 715000-750000; 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 112000-116000; marengo francese 112000-116000; marengo svizzero 112000-116000; marengo belga 112000-116000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	16/8	19/8
Generali*	54.050	54.800
Ras	96.800	99.000
Montedison*	2010	2083
Pirelli	3015	3045
Pirelli risp.	3000	3050
Snia BPD*	3265	3270
Snia BPD risp.*	3275	3330
La Rinascente	860	860
La Rinascente priv.	690	700
Gerolimich e Comp.	90	95
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1400	1450
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	2455	2585
Sip risp.*	2510	2615
Bastogi Irbs	228	232
Fidis	8800	8800
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1360	1380
Stet*	3215	3220
Stet risp.*	3220	3230
D. Tripcovich	8600	8600
Attività immob.	4500	4500
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	3983	4007
Fiat priv.*	3490	4510
Warrant Fiat ord.	2750	2820
Warrant Fiat priv.	2350	2340
Dalmine	660	660
Lane Marzotto	4000	4050
Lane Marzotto priv.	3950	3800
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5400	5400
Sirti	6600	6400
Tripcovich conv. 14%	104	105

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,70
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,90
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	102,05
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101,75
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,55
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	102,—
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	103,25
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,95
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,75
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,60
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	103,85
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,90
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,10
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,20
C.C.T. mar. 91 sem. 7,65%	102,05
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,05
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,—
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,15
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,55
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,50
C.C.T. set. 91 sem. 7,50%	101,25
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,—
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	100,90
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,45
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	110,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	114,25
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	106,—
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	107,40
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	104,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	100,25
B.T.P. gen. 86 ann. 16,—%	100,65
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,—
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,10
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,15
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	97,65

Obbligazioni convertibili

S. Paolo/Italcable 12%	439,50
Generali 12%	572,50

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	29,60	—
Interfund	»	16,11	—
Int. Sec. Fund.	»	11,58	—
Italfortune	»	15,30	16,22
Italunion	»	10,54	11,44
Multinvest	»	25,62	—
Capital Italia	»	15,84	—
Mediolanum	»	17,57	19,06
Rominvest	doll.	17,90	18,97
Robeco	fior.	74,70	—
Rolinco	»	68,30	—
Rasfund	lire	22.603	—
Fondo Tre R	lire	25.468	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri» (31/12/82=100): 208,85 (—0,54% rispetto al giorno precedente +45,81% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.665
Arca BB	13.644
Arca RR	11.134
Aureo	10.126
Azzurro	11.429
Capitalgest	10.086
Euro Vega	10.551
Euro Antares	10.565
Euro Andromeda	11.161
Fiorino	11.261
Fondattivo	10.946
Fondersel	15.583
Fondicri 1°	10.462
Fondinvest 1°	10.174
Fondinvest 2°	10.260
Fondo professionale	16.459
Genercomit	12.058
Gestiras	13.041
Imicapital	15.179
Imirend	12.094
Interb. Azionario	12.440
Interb. Obbligaz.	10.866
Interb. Rendita	10.786
Libra	11.663
Multiras	11.426
Nagracapital	10.154
Nagrarend	10.152
Nordfondo	11.208
Primecash	11.495
Primerend	13.374
Primecapital	15.408
Risparmio Italia bilanc.	10.598
Risparmio Italia reddito	10.368
Redditosette	10.289
Sforzesco	10.503
Visconteo	11.101
Verde	10.506
Fondo Ina	1525,283

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

Non pervenuti.

Generale	125,81	(+ 0,09%)
Azionari	137,67	(+ 0,10%)
Bilanciati	127,47	(+ 0,13%)
Obbligazionari	112,28	(+ 0,05%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	338,92	(+ 4,33)
Hong Kong	338,55	(+ 3,50)
New York		(n.p.)
Londra	340,90	(+ 5,55)
Milano	339,26	(− 4,58)
Parigi	339,03	(+ 3,95)
Zurigo	341,75	(− 6,00)

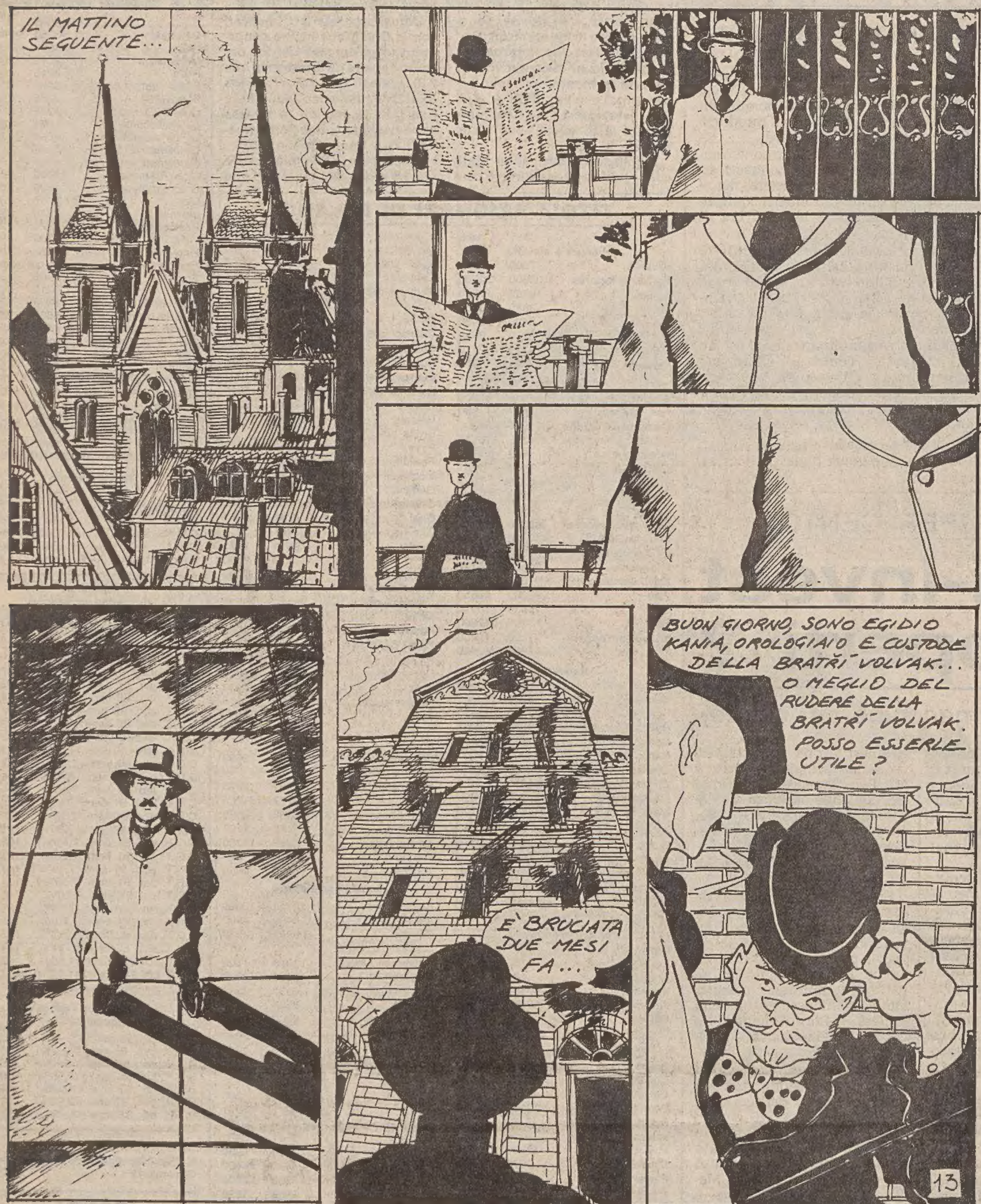


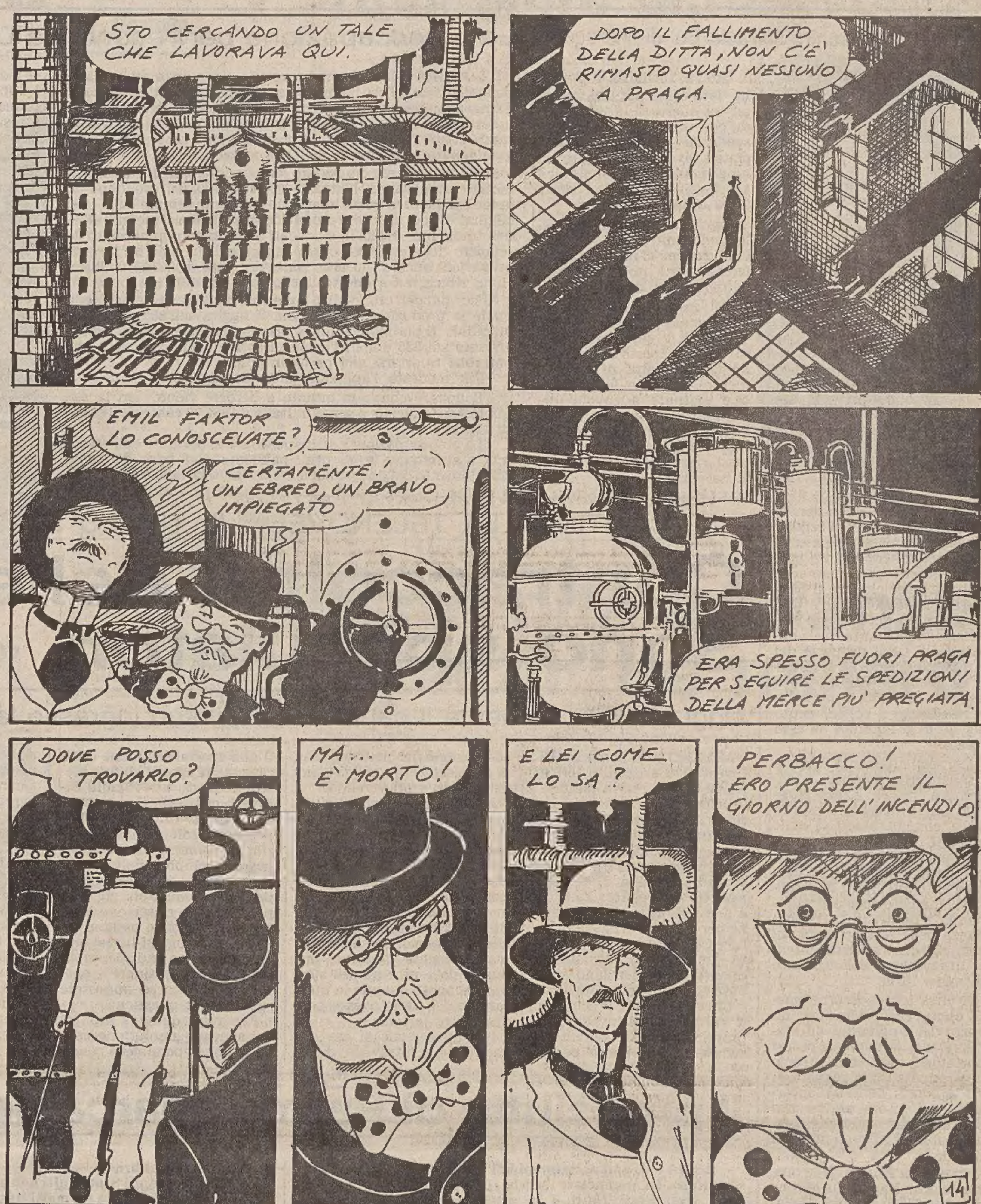
ALBERTO MANUSSI DE MONTEOMBRA

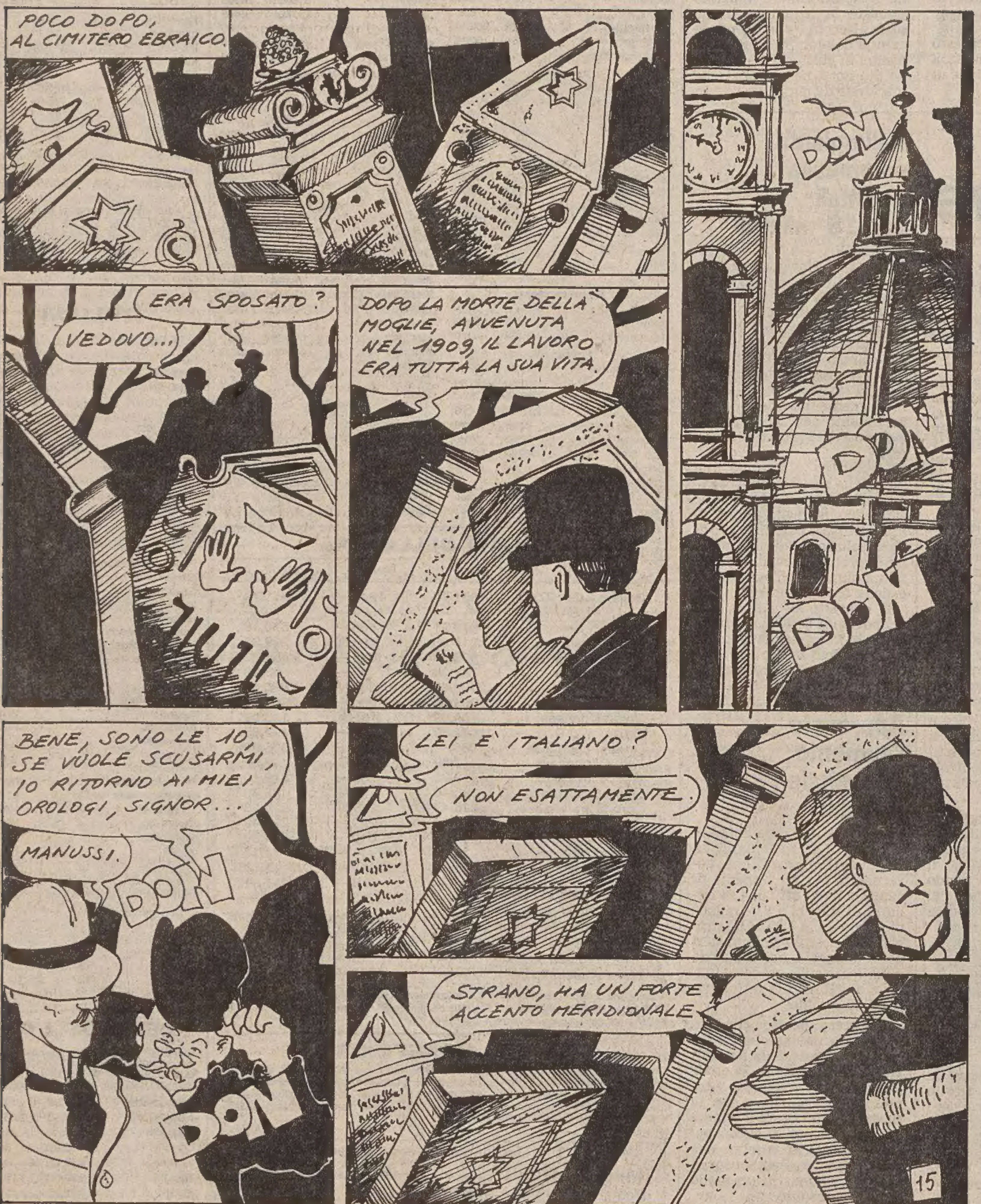
LA·ROSA·DI·KONOPISCHT

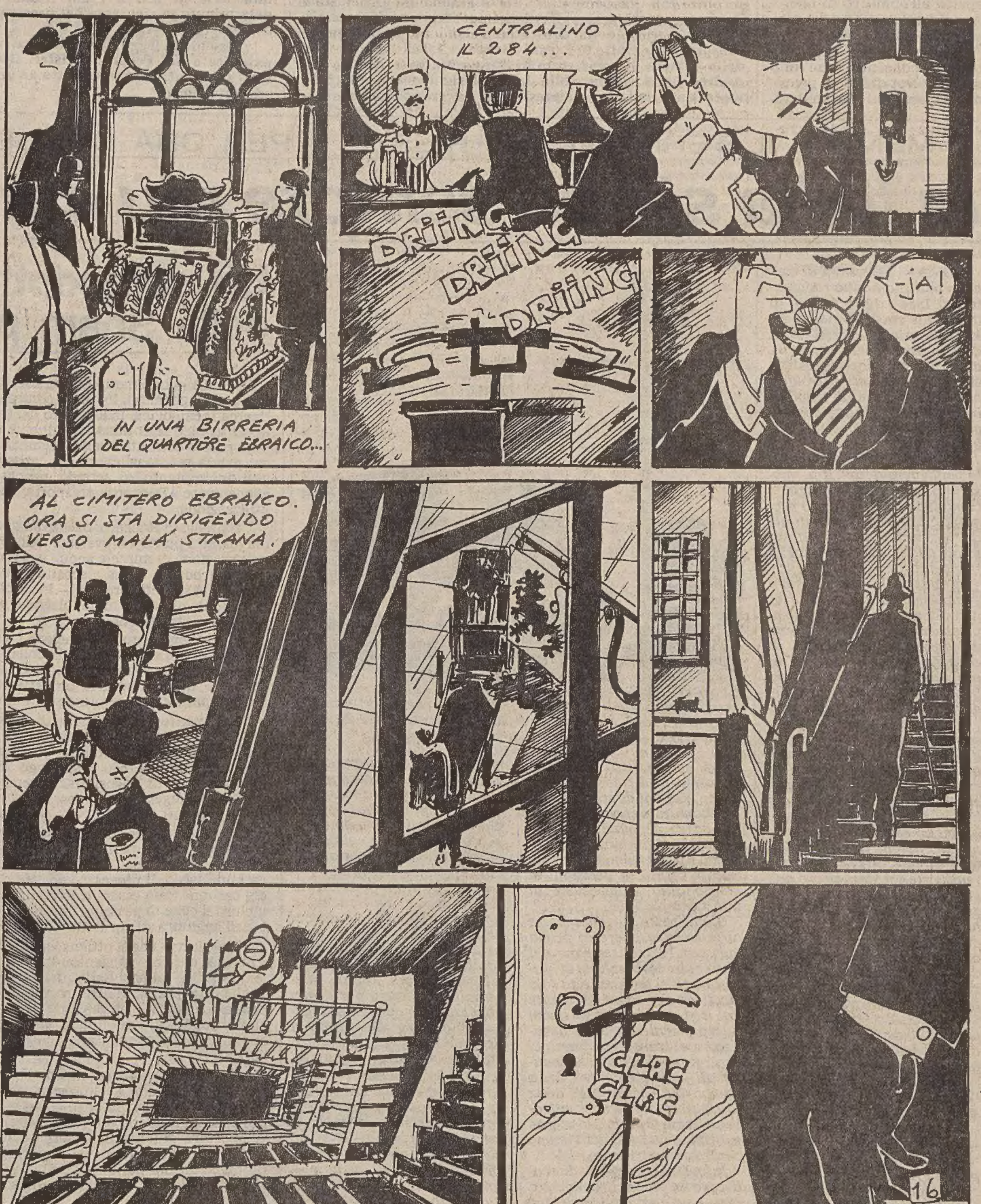
• TESTO E DISEGNI DI GIULIO STAGNI •

RIASSUNTO — *Trieste, 1911. Un uomo è stato strangolato in un appartamento: sarebbe un impiegato praghese, di nome Faktor. L'ispettore della gendarmeria Manussi è incaricato di svolgere un'inchiesta a Praga...*









DALL'ESTERO

IN VISTA DEL VERTICE A GINEVRA

«Scudo»: Reagan assicura Kohl

BONN — A tre mesi dal vertice di Ginevra fra il Presidente americano Reagan e il segretario del Pc sovietico Gorbacev, Washington fa conoscere a Bonn i presupposti della posizione negoziale americana. Essi riguardano lo «scudo spaziale», vale a dire il sistema di difesa antimissilistico ancora da realizzare, ma per il quale è già partita la ricerca scientifica.

Lo «scudo spaziale» occuperà presumibilmente gran parte delle conversazioni di Ginevra: Mosca — che svolge analoghe ricerche per conto proprio — pretende una rinuncia americana, mentre Washington insiste sulla distinzione fra «programma scientifico» preliminare, ed eventuale «realizzazione militare» successiva.

In un'intervista radiofonica, il consigliere del Cancelliere tedesco Kohl per la politica estera, Horst Teltschik, ha rivelato l'esistenza di un messaggio della Casa Bianca. Il messaggio è recente e contiene «quattro assicurazioni». Le aveva sollecitate lo stesso Helmut Kohl, premuto dall'alleato di governo, il piccolo Partito liberale, cui il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher tende a dare un profilo «pacifista».

Le assicurazioni, o «garanzie ufficiali», come ha specificato ancora Teltschik, sono le seguenti:

— impegno americano a negoziare sulle cosiddette «armi stellari» prima della loro messa in atto, cioè prima della loro eventuale costruzione e installazione;

— impegno americano a non adottare alcuna decisione che possa condurre a un'espansione del potenziale nucleare offensivo dell'Urss come risposta allo «scudo spaziale»;

— mantenimento della ricerca entro i limiti fissati nel trattato russo-americano del 1972, che esclude lo stazionamento di ordigni militari nello spazio;

— strette consultazioni con gli alleati europei.

«Queste garanzie sono di alto significato — ha detto Teltschik — perché soddisfano le nostre richieste». Bonn rivolge infatti un'attenzione tutta particolare al disgelo Usa-Urss delineatosi a Helsinki, in margine alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Dalla prosecuzione e dall'intensificazione del «dialogo» dipendono anche i rapporti fra le due Germanie: quelli politici, e soprattutto quelli «umanitari», cioè le visite di parenti e amici dall'una e dall'altra parte del confine intertedesco, le «emigrazioni legali» in Occidente (45 mila nei soli primi sei mesi dell'anno), gli scambi commerciali, gli aiuti finanziari di cui si giova Berlino Est. A sua volta, dallo stato dei rapporti intertedeschi dipende anche la vitalità dell'idea di nazione unita, che fa da cardine dell'Ostpolitik anche del governo liberal-democristiano.

Su questo sfondo, si capisce con quanta premura il governo federale tedesco segua la preparazione del vertice di Ginevra. Il Cancelliere Kohl chiederà a Reagan, in occasione di una sua imminente visita a Washington, un atteggiamento «flessibile» sullo «scudo spaziale». Lo ha anticipato in un'intervista televisiva, ripresa sul lago di Wolfgang, in Austria, dove si trova ancora in vacanza. Kohl ricorderà a Reagan come la Germania federale sia tornata a essere, sotto i democristiani, un membro affidabile dell'Alleanza atlantica.

Sullo «scudo spaziale», l'atteggiamento di Kohl è però meno fermo. Nessuna obiezione strategica sulla validità dello «scudo» difensivo, ma qualcuna politica certamente sì. La principale s'incentra sul timore che l'Urss dia un altro giro alla spirale degli armamenti e infittisca la «siepe missilistica» (l'espressione fu usata da Andropov, due anni fa, nel colloquio con Kohl) fra i tedeschi dell'una e dell'altra parte.

Cesare De Carlo

IL PRESIDENTE DEL SUD AFRICA ESORTATO INVANO DAI MAGGIORI ESPONENTI RELIGIOSI A RECEDERE DALL'APARTHEID

Appello delle Chiese a Botha L'Australia decreta sanzioni

PRETORIA — «Il Presidente Botha non ci ha dato nulla da portar via», ha esclamato ieri l'arcivescovo cattolico di Durban, Dennis Hurley, dopo il colloquio con il Capo dello Stato, che egli aveva avuto assieme ad altri otto rappresentanti delle maggiori confessioni religiose in Sud Africa e al quale — per le note vicende — non ha partecipato il vescovo Tutu, insignito del premio Nobel per la pace.

I nove dignitari ecclesiatici hanno esortato Botha a smantellare l'apartheid, a convocare un'assemblea nazionale di leader bianchi e negri per discutere la situazione, a liberare i prigionieri politici, a far cessare lo stato di emergenza parziale e ad allontanare soldati e polizia dalle città-satelliti abitate dai neri.

In un memorandum presentato al Presidente Botha durante l'incontro (avvenuto ieri a Pretoria), i capi religiosi hanno espresso «viva costernazione» per il fatto che il Capo dello Stato «abbia perso un'occasione per salvare il Sud Africa» durante il suo discorso programmatico pronunciato giovedì scorso al congresso del Partito nazionalista a Durban.

I prelati (la delegazione era guidata dal capo della Chiesa anglicana e arcivescovo di Città del Capo, Phillip Russel) hanno sostenuto che all'origine delle violenze di cui sono rimaste vittime circa 600 persone nell'arco di un anno è la «fallita politica di apartheid». Essi hanno anche affermato che la polizia ha spesso abusato dei diritti concessi dal parziale stato d'emergenza.

Dopo il colloquio, nel manifestare vivacemente la propria insoddisfazione, l'arcivescovo cattolico Hurley, tenace avversario dell' «apartheid», ha detto che il Presidente Botha non si è affatto riferito ad alcuno dei maggiori problemi sollevati dagli ecclesiastici. Egli ha detto di sperare in un periodo di riflessione da parte del Presidente, in modo che egli possa muoversi nella direzione che i dignitari ecclesiastici gli hanno indicato.

Della delegazione facevano parte anche un altro prelato cattolico, il vescovo metodista di Bloemfontein, Peter Buthelezi, e il capo della Chiesa Peter Storey. Quest'ultimo ha detto che Botha ha risposto alle domande con altre domande, e che non era incline ad ascoltare quello che la delegazione voleva sottoporre alla sua attenzione.

Frattanto, ieri l'Australia ha annunciato l'adozione di una serie di sanzioni economiche contro il Sud Africa per la politica di «apartheid» del governo di Pretoria. Tra l'altro, verrà chiuso l'Ufficio commerciale australiano.

Il governo laburista — ha detto il ministro degli Esteri Bill Hayden — ha espresso «la sua profonda preoccupazione e il suo estremo disappunto» per quelle che ha definito le «dichiarazioni negative e inutili» fatte giovedì scorso dal Presidente Botha.

Il ministro ha annunciato, in particolare, un divieto sugli investimenti diretti in Australia da parte del governo sudafricano o di suoi istituti, un divieto sull'importazione d'oro e la fine dell'assistenza sulle esportazioni di qualsiasi ditta australiana che commerci con il Sudafrica.

L'Australia, che è membro del consiglio di sicurezza dell'Onu — ha detto infine Hayden — si impegnerà per mettere a punto, all'interno dell'organizzazione, una strategia per l'adozione di sanzioni efficaci contro il Sudafrica.

«Impegno costruttivo» confermato dagli Usa

NEW YORK — Il governo americano non ha intenzione di rinunciare alla sua politica di «impegno costruttivo» verso il Sud Africa: lo ha dichiarato Robert McFarlane, consigliere del Presidente Reagan per la sicurezza nazionale, nel corso di un'intervista alla rete televisiva «Abc».

Secondo McFarlane, la linea adottata dagli Stati Uniti non è di «appoggio cieco» alla politica di Pretoria, ma ha lo scopo di indurre a un «ammorbidimento» i dirigenti sudafricani.

Il consigliere presidenziale ha ammesso che durante i suoi colloqui della settimana scorsa a Vienna con il ministro degli esteri di Pretoria erano state prese in considerazione riforme più vaste di quelle poi annunciate a Durban dal Presidente.

«Ma noi abbiamo a che fare, dalle due parti, con gente molto ostinata», ha aggiunto McFarlane, auspicando che i leader negri riconsiderino le loro posizioni e accettino di negoziare con il governo di Pretoria. Qualsiasi altra soluzione — ha aggiunto — potrebbe portare soltanto a un «abisso di violenza di massa».

ESTONIA: ESPERIMENTO IN UN'AZIENDA

Un'impresa privata? Ogni tanto il russo scopre l'acqua calda

MOSCA — *I risultati eccellenti di un esperimento economico in corso a Tallin, capitale dell'Estonia — esemplare nonostante la sua dimensione limitata — sono messi in evidenza dalle «Izviestia», che sottolineano come «stimolando l'iniziativa e l'intraprendenza, è possibile, senza investimenti addizionali e senza aumentare il numero dei dipendenti, snellire il nostro goffo sistema dei servizi pubblici».*

L'esperimento è stato varato dall'ente «Elektron», che gestisce a Tallin una catena di laboratori per la riparazione di televisori e apparecchi radio. Uno di questi laboratori è stato dato in appalto ai tecnici che vi lavorano, i quali si sono fatti carico di tutte le spese di gestione e si sono impegnati a pagare inoltre 650 rubli al mese ciascuno all'ente.

Tutti gli introiti eccedenti questa cifra rimangono (al settanta per cento) al singolo operaio, il quale è però anche responsabile in prima persona di eventuali danni. A vantaggio dei lavoranti vanno tutti i risparmi realizzati nelle spese di esercizio.

Risultato: rispetto alle due settimane richieste in precedenza per una riparazione, ora il cliente può ritirare il proprio apparecchio radio o televisivo nella stessa giornata, o al più tardi dopo due o tre giorni. Contemporaneamente, il guadagno medio di un operaio è salito a 400 rubli (il giornale non precisa a quanto ammontava il salario precedente).

Il laboratorio, così autogestito e autofinanziato, tra i primi provvedimenti ha deciso di fare a meno del contabile e della donna delle pulizie e ha assunto invece un secondo autista, perché con il sistema attuale «conviene non aspettare il cliente, bensì andarlo a cercare».

L'esperimento, di per sé modesto e analogo ad altri che coinvolgono spesso interi settori industriali, offre lo spunto alle «Izviestia» per fornire dati inediti sulla «goffaggine» del sistema dei servizi statali in Urss e sulla vasta diffusione dell'iniziativa privata «nera» in questo settore.

«Secondo gli esperti — rileva il giornale — i servizi privati intascano cinque o sei miliardi di rubli non registrati da alcun organo statistico né dal fisco. La cifra equivale agli introiti dell'intero sistema di servizi statale. In tale attività sono impegnati da 17 a 20 milioni di persone, la maggior parte delle quali sono dipendenti statali.

«Sull'intero volume dei servizi prestati alla popolazione — prosegue il giornale — i privati sono responsabili della metà delle riparazioni delle calzature, del 45 per cento dei lavori di ristrutturazione degli appartamenti, del 30 per cento delle riparazioni di elettrodomestici, televisori e apparecchi radio. Nelle campagne — dove la rete di servizi statali è ancora meno efficiente — l'incidenza dei privati raggiunge anche l'80 per cento».

Eppure — affermano le «Izviestia» — anche tenendo conto del contributo dei privati, la domanda insoddisfatta sul mercato dei servizi è valutata intorno ai 5,5 miliardi di rubli all'anno.

HERNU ORDINÒ DI AFFONDARE IL BATTELLO PACIFISTA?

«Greenpeace» sfida l'Eliseo e veleggia verso Mururoa

PARIGI — *L'operazione contro la nave parigina «Rainbow Warrior», che sarebbe stata eseguita il 10 luglio dai servizi segreti francesi — sostiene il settimanale «Le Point» nel numero di questa settimana — sarebbe stata lanciata in seguito a «un impressionante impeto di collera» avuto dal ministro della Difesa Charles Hernu leggendo in un rapporto riservato che l'organizzazione ecologica e pacifista internazionale «Greenpeace» si accingeva a «colpire molto duramente quest'anno».*

«Le Point», che si rifà a una «buona fonte», scrive che Hernu avrebbe deciso di prevenire l'azione di «Greenpeace», impedendo al «Rainbow Warrior» di salpare per le acque dell'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale, dove è in pieno svolgimento una campagna di esperimenti per la messa a punto della bomba neutronica francese. E precisa che il ministro incaricò il suo capo di gabinetto Jean François Dubos — il quale ha però smentito la cosa — di far preparare un progetto di operazione alla «Dgse», il servizio segreto.

«Greenpeace», però, è decisa tuttora a proseguire la campagna dimostrativa contro gli esperimenti nucleari francesi e lo ha ribadito anche dopo l'annuncio dell'altra sera, da parte dell'Eliseo, secondo il quale il Presidente Mitterrand aveva ribadito la consegna alle forze armate di «impedire qualsiasi violazione delle acque e dello spazio aereo territoriali francesi di Mururoa».

In un comunicato diffuso a Parigi, l'organizzazione — rafforzata nella sua filosofia non violenta dall'attentato criminale contro il «Rainbow Warrior» (che provocò una vittima) — spera, che la campagna a Mururoa potrà svolgersi senza il ricorso alla violenza da parte della Marina francese, come avvenuto nel 1972 e nel 1973 in acque internazionali, quando la Francia compiva esperimenti nell'atmosfera (gli attuali sono invece sotterranei).

Daltra parte, da ambienti vicini alla «Dgse» si è appreso che questa sta conducendo un'inchiesta interna sull'affondamento del «Rainbow Warrior», del quale si ritiene «del tutto estranea». I servizi segreti francesi non negano che in Nuova Zelanda vi fossero agenti francesi al momento dell'operazione, ma si precisa che avevano soltanto funzione informativa sull'attività di «Greenpeace». Altrettanto vale per quanto riguarda il veliero «Ouvea», indicato dai neozelandesi come l'imbarcazione servita per compiere l'attentato.

Da Wellington, intanto, si apprende che la Nuova Zelanda citerà in giudizio la Francia se dovessero venire accertate responsabilità ufficiali francesi nell'affondamento del «Rainbow Warrior». Lo ha detto il primo ministro neozelandese David Lange.

In una conferenza stampa, Lange ha dichiarato che Wellington chiederà un risarcimento danni alla Francia a nome sia del proprio governo «per l'affronto che ha dovuto sopportare», sia del movimento «Greenpeace», sia della famiglia del fotografo di origine portoghese rimasto ucciso nelle esplosioni a bordo della nave.

Intervista dopo il «miracolo»

Tokio — «È stato terribile, ma non ho perso la voglia di continuare a vivere», ha detto ai giornalisti Keiko Kawakami, la dodicenne che è tra i quattro sopravvissuti al disastro del «Jumbo» giapponese, nel quale hanno invece trovato la morte il padre e la sorellina. La ragazza è ricoverata in ospedale: le sue condizioni non destano preoccupazioni *(Telefoto Afp)*

SEMBRA CHIARA LA DINAMICA DEL DISASTRO: MA SULLE CAUSE C'È BATTAGLIA SPIETATA

Come una bomba l'aria pressurizzata tranciò il timone di coda del «Jumbo»

Cremate le salme delle vittime italiane

TOKIO — Le salme di Giancarlo Moroni, 49 anni, e del figlio Andrea, 17 anni, morti nella sciagura del «Boeing 747» giapponese, sono state cremate ieri con una semplice cerimonia all'aeroporto Haneda di Tokio, da dove il 12 agosto partì il «Jumbo» per il suo tragico volo.

Alla cerimonia erano presenti la signora Heide Maria Buhl Moroni, il secondogenito Alessandro e il sacerdote cattolico padre Alessandro Daniel, missionario da lungo tempo in Giappone e amico di famiglia dei coniugi Moroni.

I resti degli scomparsi erano stati identificati tre giorni fa dalla vedova dopo un'estenuante giornata di ricerche nella cittadina di Fujioka, ai piedi del monte Obutaka, dove si è schiantato il «Jumbo» con 524 persone a bordo (soltanto quattro donne — come è noto — sono sopravvissute al disastro).

TOKIO — Sembra ormai praticamente certo: il tragico «Boeing 747» della Jal è precipitato una settimana fa a causa della rottura della paratia in leghe di alluminio che separa la cabina pressurizzata dei passeggeri dalle strutture di coda dell'aereo.

E' questa la conclusione unanime della stampa giapponese. L'ipotesi sarebbe comprovata dalle prime risultanze dell'inchiesta del ministero dei trasporti giapponese, dalle testimonianze di due delle quattro sopravvissute (la hostess Yumi Ochiai, di 26 anni, e Keiko Kwakami, di 12 anni) e dall'analisi dei dati registrati dalla «scatola nera» del «Jumbo».

La rottura della paratia avrebbe provocato l'infiltrazione massiccia di aria pressurizzata nella parte terminale dell'aereo e avrebbe così causato, al pari di un'esplosione, lo sbriciolamento del timone verticale di coda e la rottura dei cavi per gli apparati di pressione idraulica con cui i piloti muovono gli impennaggi verticali e orizzontali e gli alettoni. Di qui l'incontrollabilità del «Jumbo» denunciata a più riprese dai due piloti negli ultimi trenta minuti del tragico volo.

Se è chiara la dinamica della sciagura, oscure rimangono ancora le cause. E qui è in corso una battaglia sotterranea, spietata, fra i tre protagonisti chiamati sul banco degli imputati: la Jal, la Boeing (ditta costruttrice dei «Jumbo») e il ministero dei trasporti giapponese.

«Sono in gioco interessi enormi, di credibilità ed economici, per la questione del risarcimento danni» ha scritto in un editoriale l'autorevole quotidiano «Yomiuri».

Per ora, dietro le quinte, c'è un palleggiamento di responsabilità: la Jal, la compagnia di bandiera nipponica, non vuole ammettere problemi di manutenzione e tende a scaricare la colpa sulla Boeing colpevole — a suo dire — di non avere riparato perfettamente l'aereo precipitato una settimana fa quando — nel 1978 — esso incappò in un incidente alla sezione di coda in fase di atterraggio all'aeropòrto di Osaka. Il ministero dei trasporti, a sua volta, verrebbe messo in causa qualora avesse dato, a quell'epoca, il benestare di volo a un velivolo in non perfette condizioni.

Nuovi elementi sono intanto emersi nell'inchiesta. Secondo rivelazioni del quotidiano «Mainichi», la Jal è la compagnia aerea giapponese che applica il più alto grado di pressurizzazione ai suoi velivoli, al limite del consentito, per dare il massimo di comfort ai passeggeri. Lo scorso anno, su tre «Jumbo» della compagnia comprati nello stesso periodo dell'aereo precipitato, si verificarono delle crepe nel muso del velivolo e all'altezza della porta tra la cabina di pilotaggio e il reparto passeggeri di prima classe. La Boeing, in quell'occasione, ammonì la Jal che il motivo era dovuto all'eccessiva pressurizzazione della carlinga.

Da segnalare, poi, una grave denuncia da parte di uno dei sindacati della Jal, che ha diffuso l'ultimo numero della rivista interna «Oozora» (Cieli immensi) con una tavola rotonda tra il presidente Yasumoto Takagi e alcuni alti dirigenti della compagnia aerea.

Nell'articolo, il presidente sollecita «profitti ed economie» e invita tutti i piloti degli aerei «a volare sforzandosi il più possibile di risparmiare carburante». «E' questo un atteggiamento imperdonabile, che sacrifica la sicurezza ai profitti e che può portare a disastri», critica il sindacato che organizza i tecnici della Jal.

Molti, all'indomani del tragico volo del «Jumbo», si sono chiesti perché il pilota avesse cercato di invertire la rotta e di fare ritorno a Haneda quando — proseguendo in linea retta e su un terreno totalmente pianeggiante — sarebbe potuto giungere all'aeroporto di Hamamatsu, in provincia di Shizuoka, vicino al mare, con piste attrezzate per accogliere i «Boeing 747».

«Sorge il tragico dubbio — affermano fonti citate dal «Mainichi» — che il comandante abbia cercato di far ritorno ad Haneda per evitare poi l'invio di un aereo supplementare da Haneda a Hamamatsu per il trasporto dei passeggeri del "Jumbo" in avaria. Un tentativo di atterraggio di emergenza a Hamamantsu avrebbe forse salvato un maggior numero di vite umane».

La Germania è piena di spie «venute dal freddo»

ROMA — È stata formalizzata a carico di Manfred Rotsch, ingegnere capo dello stabilimento Messerschmitt-Bölkow-Blohm di Ottobrunn, presso Monaco di Baviera, l'accusa di aver passato all'Unione Sovietica informazioni sul caccia «Tornado», alla cui costruzione hanno partecipato Germania federale, Italia e Gran Bretagna.

È stato l'ultimo atto di una carriera di spia durata trent'anni e interrottasi solo con il suo arresto, nel settembre dell'anno scorso. Rotsch, che è nato 61 anni fa in Cecoslovacchia, si era trasferito da Berlino Ovest nel 1954. Il suo primo lavoro in un'azienda di costruzioni aeronautiche risale all'anno successivo. Infine, nel 1970, aveva avuto accesso al progetto più importante. Per le sue informazioni ha ricevuto — secondo gli inquirenti — almeno 25 mila marchi dai sovietici.

Intanto una nuova inchiesta per spionaggio è in corso a Bonn dopo la scomparsa di una segretaria della «Lega dei profughi dell'Est», Ilse Ursula Richter, di 52 anni, che segue di due settimane quella di Sonja Lüneburg, collaboratrice del ministro dell'Economia Martin Bangemann.

Un portavoce della magistratura federale, Alexander Prechtel, ha confermato a Karlsruhe la notizia della scomparsa della donna e ha detto che il comportamento della signora Richter ha fatto nascere dei sospetti. Come nel caso della Lüneburg — della quale non si hanno notizie da ormai 17 giorni — anche nella abitazione della signora Richter la polizia ha trovato materiale che ne confermerebbe l'attività spionistica.

Ursula Richter, che tempo fa aveva subito l'amputazione di una gamba, venerdì scorso ha chiesto una settimana di ferie per andare da amici, dove però non è mai arrivata. Nata nel 1933 a Wittenberg (oggi nella Rdt), nel 1964 è arrivata nella Germania Federale e da dodici anni era impiegata presso la «Lega dei profughi dell'Est».

Trafugarono 14 tonnellate di argento nel Kosovo: 71 condanne

BELGRADO — Il tribunale circondariale di Titova Mitrovica (nel Kosovo), ha condannato 71 persone imputate di aver trafugato dalla raffineria «Trepcia» di Zveciani circa 14 tonnellate di concentrato d'argento. Le condanne — per la più grossa «rapina di ricchezza sociale» mai compiuta in jugoslvia — vanno da tre a venti anni di carcere.

Si ribalta il traghetto: annegano 300 cinesi

PECHINO — Immane sciagura domenicale nelle acque del fiume Songhua, che attraversa la provincia di Helongjiang, nella Cina nord-orientale.

Quasi trecento persone sono annegate in seguito all'improvviso rovesciarsi della nave-traghetto sulla quale erano imbarcate. La tragedia è stata provocata dalla curiosità dei passeggeri: per assistere a una zuffa scoppiata a bordo, la gente si è riversata tutta dalla stessa parte dell'imbarcazione, squilibrandola e facendola capovolgere.

La nave-traghetto sulla quale si è consumata la tragedia collega quotidianamente la città di Harbin al centro turistico e balneare di Tayyang Dao (Isola del Sole).

MOLTI SCIENZIATI ED ESPERTI SPAZIALI PREMONO PER UN RITORNO IN FORZE SUL SATELLITE

In America si torna a parlare della Luna Tra vent'anni ci sarà lassù la prima base?

SAN DIEGO — I giorni della Luna, raggiunta da sei spedizioni americane tra il 1969 e il 1972, sembrano ormai lontani. Ciò malgrado, il nostro satellite continua a esercitare la sua attrazione su tanti scienziati e tecnici che lavorarono al programma Apollo. Sono loro, più di altri, a sognare ora il gran ritorno degli Stati Uniti sulla Luna. «Il tempo giusto — dicono — sta per venire».

«Bisogna pensare a tornare lassù», sostiene il prof. James Arnold, direttore dello Space Institute dell'Università di California, a San Diego; «L'interesse del mondo scientifico è in costante aumento, e anche quello di alcuni leader politici a Washington».

Quando l'uomo farà ritorno sulla Luna — aggiunge Arnold — non sarà più, però, per una breve passeggiata, il tempo di scattare qualche foto, di raccogliere un po' di sassi e quindi tornar via di corsa giù sulla Terra. Piuttosto, stavolta si tratterà di stabilire la prima base lunare, ove condurre ricerche scientifiche, tecnologiche e anche industriali. In altre parole, di iniziare la «colonizzazione» della Luna.

«Tale programma — spiega Arnold — è un'equazione a tre incognite, una delle quali, lo Space Shuttle, è già risolta e collaudata. Le altre due — una stazione spaziale attorno alla Terra e un veicolo spinto da razzi e guidato dall'uomo, chiamato Space Tug, cioè rimorchiatore spaziale — sono ancora in fase di studio e in attesa di adeguati fondi».

Lo Space Tug starebbe alla stazione spaziale come una scialuppa sta a una nave: si tratterebbe cioè di un mezzo idoneo a compiere rapide escursioni alle spiagge vicine. Nello spazio, le spiagge sarebbero quelle lunari. Secondo esperti Usa, sia la stazione spaziale che il Tug potrebbero essere pronti tra una decina d'anni, cioè a metà degli anni Novanta, con i loro componenti già collaudati in precedenza su un'orbita terrestre da una flotta di navette spaziali.

Usando quindi lo Space Tug (senza uomini a bordo) per trasportare pesanti strutture, la base sulla Luna potrebbe cominciare a prender forma in qualche deserta pianura del satellite subito dopo il Duemila. In tempo, quindi, con i sogni profetizzati da Stanley Kubrick e Arthur Clarke nel celebre film «2001 Odissea nello spazio». Entro il 2007, il cinquantesimo anniversario del primo volo dello Sputnik e dell'anno geofisico internazionale, che diedero il via all'era spaziale, la Luna potrebbe quindi accogliere i suoi primi coloni.

Jack Schmitt, ex senatore e già partner di Eugene Cernan durante l'ultima missione Apollo sulla Luna, vede un'altra ragione che rende conveniente il ritorno dell'uomo sulla Luna. «La Luna — dice — è in grado di fornire alla Terra il titanio, minerale che un mondo sempre più tecnologico userà in misura sempre maggiore. La Luna ne ha tanto più di noi: così il titanio potrebbe diventare il metallo di una nuova civiltà. Così come ci sono state le età del bronzo, del ferro e dell'acciaio, la Luna potrebbe dare il via all'età del titanio».

In totale — calcola Mendell — la prima colonizzazione della Luna potrebbe costare tra i dieci e i venti miliardi di dollari. La maggior parte di questi da spendere però verso la fine del secolo. Fino ad allora, i costi sarebbero limitati a poche centinaia di milioni di dollari all'anno: una somma «ragionevole».

A quando, allora, la partenza dei primi «lunauti»? Per il completamento dei preparativi — conclude Mendell — il calcolo è di circa vent'anni. A patto però di iniziarli fin d'ora: un'approfondita esplorazione preliminare della Luna mediante veicoli automatici deve essere compiuta entro la fine degli anni Ottanta, o al più tardi all'inizio del prossimo decennio».

Sonda giapponese per Halley



TOKIO — Il Giappone ha lanciato con successo una nuova sonda destinata a «incontrare» la cometa di Halley il 9 marzo 1986, a 200 mila chilometri di distanza. Il veicolo si chiama «Planet A» ed è partito dal poligono di Uchinoura, nell'isola di Kyushu, con un vettore di costruzione nipponica. Il Giappone aveva già lanciato un'altra sonda («Sakigake», Pioniere) lo scorso gennaio.

Con i due veicoli sovietici e con la sofisticata sonda europea «Giotto» (alla cui costruzione ha partecipato anche l'Italia), sono così ben cinque i veicoli in viaggio per l'appuntamento con la celebre cometa *(Telefoto Afp)*

GLI IRLANDESI DELLE ISOLE ARAN

Sono «scogli» di calcare ma non vogliono lasciarli

ISOLE ARAN — Le popolazioni delle isole Aran, situate nei pressi dell'Irlanda — già impegnate in una lotta per la sopravvivenza contro un ambiente ostile — si stanno unendo per combattere contro ciò che da alcuni è ritenuta una minaccia al loro futuro.

Le cinquemila persone che complessivamente abitano le sedici isole si sono unite per la prima volta allo scopo di combattere quello che molti sostengono essere una deliberata politica del governo, volta a spazzarle via dalle loro isole e a costringerle a stabilirsi sull'isola d'Irlanda.

Padre Diarmuid O Peicin, un gesuita che è diventato il portavoce del nuovo Consiglio delle isole — istituito alla fine dello scorso anno — si scaglia contro quello che egli definisce «il corrosivo cinismo sia dello Stato che della Chiesa» nei confronti delle isole, ancora immerse nella loro storia e cultura.

Su molte delle isole Aran il gaelico viene parlato come prima lingua, in un modo così «pulito» da attirare studiosi da tutta l'Irlanda e dall'estero. L'isolamento è servito alla creazione di una tradizione letteraria che ha prodotto alcuni dei più importanti scrittori irlandesi. «Espellere e sparpagliare le comunità locali equivale a un genocidio», ha scritto di recente padre O Peicin.

Il gesuita rimase coinvolto lo scorso anno in una aspra polemica, allorché venne improvvisamente trasferito a Dublino dopo essere stato per quattro anni nella sperduta isola di Tory, al largo della costa nord-occidentale dell'Irlanda. Nella sua permanenza su quell'isola, egli vi fece portare elettricità e acqua, fece istituire un servizio di traghetti e potenziò l'artigianato locale.

Gli abitanti delle Aran sono più fortunati della maggior parte degli altri isolani irlandesi. Hanno scuole, elettricità, acqua corrente, un regolare servizio di traghetti con l'isola principale, e perfino — su ciascuna isola — una mini-pista d'atterraggio per ogni emergenza.

Dal punto di vista ambientale, le isole Aran sono, per molti aspetti, un vero «caso geologico»: estesi e inospitali «scogli» di calcare, spazzati dal vento e dalla pioggia, talvolta isolati dall'isola maggiore per giorni e giorni. Dotate di terreno poco fertile, le Aran devono tuttavia la loro relativa prosperità alla pescosità del mare e alla qualità degli indumenti lavorati a maglia che vi si producono, famosi in tutto il mondo.

Colin McIntyre

CRONACHE DELLO SPORT

Rifiniti gli schemi da domani si gioca in Coppa

COSTRETTO A DISERTARE I PRIMI APPUNTAMENTI

Maradona a riposo: si teme sia menisco

NAPOLI — Brutte notizie per il Napoli. Diego Armando Maradona avverte ancora dolore al ginocchio destro e dovrà restare sette giorni a riposo. L'argentino non giocherà le prime partite di Coppa Italia e quasi certamente dovrà disertare tutta la fase eliminatoria della competizione. Si sospetta una lesione al menisco.

La società comunque intende muoversi con cautela prima di decidere l'intervento chirurgico. Con ogni probabilità la decisione sarà presa dopo un consulto sanitario

«Maradona — ha detto il dott. Acampora — accusa ancora un processo infiammatorio al ginocchio destro, conseguente all'infortunio subito a giugno a Bogotà. Si tratta, più precisamente, dell'esito di una lesione alla capsula posteriore con interessamento del popliteo e sofferenza perimeniscale di natura infiammatoria».

«Siamo preoccupati — ha aggiunto il sanitario — ma non è il caso di fare allarmismo. Procederemo per gradi. Se dopo sette giorni di riposo non ci sarà miglioramento, se cioè il dolore persisterà, faremo altre indagini (tac o artroscopia). Non intendiamo affrettare i tempi. Conosco calciatori come Bruscolotti che hanno giocato per anni, pur soffrendo di meniscopatia, prima che si rendesse necessario l'intervento chirurgico».

IN CASA DELL'UDINESE

Giudizi discordi dopo il Santos

UDINE — I giudizi sono contrastanti, come del resto è stata un po'... contrastata la partita, nel senso che i brasiliani, attesi quali componenti di una squadra che diverte e lascia giocare, hanno invece fatto ricorso anche al gioco duro pur di riuscire a fermare bianconeri nel corso della partita di esordio stagionale allo stadio «Friuli» disputata l'altra sera contro il Santos. Ma va bene anche così: in fondo di amichevole la partita ha avuto ben poco, per cui i giocatori della squadra friulana hanno subito avuto modo di «assaggiare» il clima agonistico che troveranno domani quando per il primo turno della Coppa Italia, con i due punti in palio, affronteranno l'Arezzo.

Dicevamo dei giudizi contrastanti anche da parte dei tifosi, nel senso che qualcuno è rimasto deluso dalla prestazione dei friulani, altri (e sono la maggioranza) pur non esaltati dalla prova della squadra del cuore rimangono in attesa di vedere cosa l'Udinese riuscirà effettivamente a fare quando sarà chiamata agli impegni che contano. E soprattutto quando avrà ultimato la preparazione, che non può non condizionare il rendimento nelle partite.

Perché questo è un dato di fatto inconfutabile: ci sono stati giocatori che hanno risentito in misura maggiore degli altri del duro lavoro svolto sabato, e dell'allenamento fatto nella mattina della stessa giornata di gara, altri che questa duplice fatica l'hanno digerita meglio, ma è ovvio che tutti hanno in qualche modo dovuto cedere qualcosa, almeno in fatto di lucidità sul campo. Anche perché l'Udinese non ha fatto mistero delle sue intenzioni fin dal fischio d'inizio di continuare la sua serie vittoriosa in questo calcio d'agosto, dovendo pur subito apprendere di trovarsi di fronte una squadra che ci teneva maledettamente a non perdere.

Risultanze? Qualche dubbio sulla difesa, che però è costituita da uomini di sicuro valore che, migliorata l'intesa e messa a punto la concentrazione tipica degli impegni agonistici veri e propri, non dovrebbero creare problemi e risultare anzi in grado di dare solidità a un reparto che nella scorsa stagione ha dato motivo di non poche preoccupazioni. Una difesa che può contare inoltre sulla precopertura di un centrocampo che non sarà il massimo in quanto a fantasia ma che appare di una solidità e in un'efficienza già attualmente degne del massimo rispetto. Un centrocampo oltretutto che dovrà uscire allo scoperto (anche in questo caso i suoi componenti ne hanno tutti i numeri) pure nella fase di realizzazione, dando quel supporto immancabile all'unica punta Carnevale, un giocatore per di più che non si può considerare uomo d'area in quanto predilige partire da lontano, il quale altrimenti si troverebbe troppo isolato e non nelle condizioni migliori per impensierire le difese

Giorgio Verbi

DIFFICOLTÀ PER IL TRASFERIMENTO IN BRASILE

Non è facile per Socrates andare al Ponte Preta...

FIRENZE — Può saltare il trasferimento di Socrates dalla Fiorentina al Ponte Preta. Alle difficoltà del consorzio pubblicitario di trovare imprese disposte a finanziare l'operazione si è aggiunto, nelle ultime ore, un fatto che può diventare decisivo: la Federazione calcistica brasiliana ha risposto negativamente alla proposta di far inserire nel contratto la disputa di un'amichevole tra la squadra toscana e la nazionale brasiliana il cui incasso andrebbe a totale beneficio della Fiorentina.

In un primo tempo la Federazione aveva dichiarato la sua disponibilità pur di far tornare in Brasile il capitano della selezione, ma ora ha fatto sapere di non poter assumere tale impegno per non creare precedenti.

Questa amichevole, se avallata dalla Federazione, era una garanzia concreta per la Fiorentina di poter incassare qualcosa per la cessione. Quindi tutto può tornare in alto mare perché il Ponte Preta non ha denari ed il consorzio può non riuscire nel suo piano.

In Brasile, dopo l'euforia dei giorni scorsi, c'è molto pessimismo sul ritorno di Socrates anche se il presidente del Ponte Preta, Carlos Vecchiano, è a Firenze ed avrebbe portato la prima quota di 100 mila dollari da consegnare ai dirigenti viola.

Ieri, nel più assoluto segreto, Socrates ha preso contatto a Firenze con il direttore generale della Fiorentina, Claudio Nassi e con uno dei dirigenti viola, Luca Pontello (fratello del presidente della società viola, Ranieri, che sarà a Firenze oggi).

Si sta cercando di districare l'intricata matassa con l'ausilio del presidente del Ponte Preta (società alla quale Socrates dovrebbe passare), Carlos Vecchiano, e il rappresentante dell'impresa pubblicitaria che affianca gli sponsor brasiliani...»

«L'incontro di oggi — ha poi detto il consigliere della Fiorentina Luca Pontello — è stato un incontro interlocutorio preludio a quello di domani al fine di cercare di risolvere i problemi che Socrates ha incontrato per il suo definitivo ritorno in Brasile».

I documenti che Socrates ha firmato, a suo tempo, con la Fiorentina, praticamente hanno scisso il contratto che lo legava alla società viola: «Il rapporto Fiorentina-Socrates è chiuso», mentre esistono difficoltà da parte di Socrates a stabilire il suo nuovo rapporto con la società per la quale dovrebbe giocare e cioè il «Ponte Preta». Da qui la presenza a Firenze del presidente del «Ponte Preta» e del rappresentante dell'impresa che affianca gli sponsor interessati all'operazione.

La Fiorentina in sostanza ha definito il suo rapporto con Socrates (su sua specifica richiesta) ma restano da precisare alcune clausole (da qui la necessità di conferme dei rappresentanti brasiliani) fra cui quella relativa alla partita amichevole che la Fiorentina dovrebbe giocare, a Firenze, con la nazionale brasiliana.

Dal Brasile ora la notizia che questa gara sarebbe in dubbio, ma il conte Flavio Pontello (maggiore azionista viola) è convinto che la partita si farà e che il suo incasso servirà, appunto, per completare e definire l'operazione Socrates.

Oggi comunque anche quest'ultimo particolare — si soggiunge negli ambienti viola — dovrebbe essere chiarito. Il resto riguarda il rapporto fra Socrates e la sua nuova squadra, «Ponte Preta».

Ma il signor Socrates — è stato chiesto a Luca Pontello — è sempre tesserato della Fiorentina?

«Fino ad ora Socrates può anche essere considerato tesserato della Fiorentina, ma questo non vuol dire che poi la Fiorentina abbia intenzione di farlo giocare e di pagarlo perché, sulla base dei documenti che lui ha firmato a suo tempo, su sua richiesta, questo non potrà accadere».

Che significato hanno le dichiarazioni di Socrates, «al 60 per cento sono del Ponte Preta ed al 40 della Fiorentina»?

«E' una percentuale che ha fatto Socrates. E' una sua affermazione; tutta sua».

La Fiorentina, affidata ad Agroppi, frattanto si è oggi trasferita a Montecatini Terme da dove domani mattina raggiungerà Viareggio per giocare, allo stadio dei Pini, ore 17.30, la prima partita di Coppa Italia col Monza. A proposito della squadra a Flavio Pontello è stato chiesto qualcosa su Falcao e Flavio Pontello ha detto che l'ingaggio di Falcao può praticamente considerarsi non realizzabile.

C. S.

Tabellone computerizzato a San Siro

MILANO — Con la partita di Coppa Italia fra Inter e Brescia del 25 agosto, entrerà in funzione il nuovo tabellone luminoso dello stadio San Siro, elettronico e completamente computerizzato. Il tabellone sarà collegato con 99 canali televisivi e potrà ricevere le immagini di 15 telecamere. Costruito da un'azienda italiana, la Tecnomil su iniziativa del Comune di Milano, il nuovo schermo è costato più di tre miliardi, e ha richiesto un mese e mezzo di lavoro.

Oltre alle riprese interne allo stadio, consentirà di proiettare avvenimenti esterni.

Programma e arbitri

La commissione arbitri nazionale ha designato, per la prima giornata della Coppa Italia 1985-86, in programma domani i seguenti arbitri:

Girone 1: Perugia-Juventus: Paparesta; Monza-Fiorentina: Esposito; Casertana-Palermo: Cornieti.

Girone 2: Napoli-Pescara: Boschi; Padova-Lecce: **Luci**; Vicenza-Salernitana: **Novi.**

Girone 3: Taranto-Sampdoria: **Lombardo; Monopoli-Atalanta: Pezzella; Lazio-Catania: Leni.**

Girone 4: Cesena-Inter: Lanese; Brescia-Avellino: Bianciardi; Ancona-Empoli: Baldas.

Girone 5: Cremonese-Verona: Mattei; Pisa-Bologna: Da Pozzo; Piacenza-Parma: Gava.

Girone 6: Genoa-Milan: Pairetto; Udinese-Arezzo: Lamorgese; Reggiana-Cagliari: Amendola.

Girone 7: Sambenedettese-Torino: Regini; Como-Varese: D'Innocenzo; Triestina-Rimini: Fabricatore.

Girone 8: Messina-Roma: Magni; Bari-Campobasso: Sguizzato; Ascoli-Catanzaro: Bruschini.

In occasione delle partite della prima fase di Coppa Italia, come per le precedenti stagioni il «Tg2 sport» dedicherà all'avvenimento, ogni mercoledì e domenica, a partire dal 21 agosto fino al 1° settembre, uno «speciale Coppa Italia». Il programma andrà in onda nel corso del Tg2 della notte e comprenderà servizi, notizie e risultati su tutti gli incontri della giornata.

Bologna: Brizzi passa la mano

BOLOGNA — L'attuale presidente del Bologna, Giuseppe Brizzi, ha ceduto la quota azionaria della società ancora in suo possesso all'industriale bresciano Luigi Corioni che aveva già acquistato nei mesi scorsi il pacchetto di maggioranza del Bologna. Ne ha dato notizia un comunicato del Bologna Fc nel quale Brizzi ha motivato la decisione per «l'impossibilità di proseguire la collaborazione con il nuovo gruppo dirigente in assenza di identità di vedute».

IL PUNTO SULLE ELIMINATORIE DELLA COPPA DEL MONDO

L'Italia attende di conoscere le avversarie del Mundial '86

A settembre riprenderanno le eliminatorie della Coppa del Mondo di calcio 1986 in Europa. L'ultimo rettilineo si annuncia appassionante: il 16 dicembre in Messico si svolgerà infatti il sorteggio dei gruppi della fase finale. Dopo la primavera scorsa si conoscevano soltanto sei qualificate: Italia (campione mondiale in carica, qualificata d'ufficio), Ungheria (terminata prima nel gruppo 5) per l'Europa; Uruguay, Brasile, Argentina per il Sud America; Messico (paese organizzatore, qualificato d'ufficio). La Germania federale e l'Inghilterra sono largamente favorite per raggiungere questo primo plotoncino. Altrove, invece, la situazione resta assai incerta.

SUD AMERICA

(4 QUALIFICATE)

GRUPPO 1 — Argentina qualificata. Perù allo spareggio (andata-ritorno) contro il Cile, seconda classificata del gruppo 2, e Colombia contro la seconda classificata del gruppo 3, Paraguay. Classifica:

	p	g	r.f.	r.s.
ARGENTINA	9	6	12	6
PERÙ	8	6	8	4
COLOMBIA	6	6	6	6
VENEZUELA	1	6	5	15

GRUPPO 2 — Uruguay qualificato. Cile allo spareggio col Perù. Classifica:

	p	g	r.f.	r.s.
URUGUAY	7	4	6	4
CILE	5	4	10	5
ECUADOR	1	4	4	11

GRUPPO 3 — Brasile qualificato. Paraguay allo spareggio con la Colombia. Classifica:

	p	g	r.f.	r.s.
BRASILE	6	4	6	2
PARAGUAY	4	4	5	4
BOLIVIA	2	4	2	7

La quarta classificata si conoscerà dopo i seguenti incontri di spareggio: 27-10: Paraguay-Colombia (A) e Cile-Perù (B); 3-11: Colombia-Paraguay (A) e Perù-Cile (B). Date da fissare (incontri di andata-ritorno): vincitrice «A»-vincitrice «B».

CONCACAF

(2 QUALIFICATE)

Messico qualificato d'ufficio. Qualificate all'ultimo turno dopo eliminatorie: Honduras, Canada, Costarica. Fra gli eliminati Usa, Salvador e Haiti. La seconda qualificata si avrà dopo i seguenti incontri (girone all'italiana): Costarica-Honduras (1-1); Canada-Costarica (1-1); Honduras-Canada (25-8); Costarica-Canada (1-9); Honduras-Costarica (8-9); Canada-Honduras (14-9).

AFRICA

(2 QUALIFICATE)

Hanno superato i turni eliminatori: Algeria, Tunisia, Marocco, Libia. Fra gli eliminati: Camerun, Ghana, Nigeria, Egitto. Le due qualificate usciranno dagli incontri (andata-ritorno, date da fissare) fra Tunisia e Algeria, e fra Marocco e Libia.

ASIA

(2 QUALIFICATE)

Per gli ultimi due turni si sono qualificate: Emirati Arabi, Irak, Siria, Bahrein, Corea del Sud, Indonesia, Hong Kong e Giappone. Fra le eliminate: Cina, Kuwait, Qatar.

Secondo turno - primo incontro: Emirati Arabi-Irak (20-9); Irak-Emirati Arabi (27-9). **Secondo incontro:** Bahrein-Siria (6-9); Siria-Bahrein (20-9). **Terzo incontro:** la Corea del Sud, vittoriosa sull'Indonesia (2-0 e 4-1) si è già qualificata alle semifinali. Giappone-Hong Kong (11-8); Hong Kong-Giappone (22-9).

Semifinali: Date andata e ritorno ancora da fissare. Vincitrice 1-Vincitrice 2; Corea del Sud-Vincitrice 4. Le due vincitrici delle semifinali saranno qualificate per il Messico.

OCEANIA

(1 O NESSUNA QUALIFICATA)

La vincitrice di questo girone all'italiana sarà opposta alla seconda del gruppo 7 della zona europea, in incontri di andata in Europa, e ritorno.

Questo il calendario: 3-9: Israele-Taipeh; 8-9: Taipeh-Israele (in Israele); 21-9: Nuova Zelanda-Australia; 5-10: Nuova Zelanda-Taipeh; 8-10: Israele-Australia; 12-10: Taipeh-Nuova Zelanda (in Nuova Zelanda); 20-10: Australia-Israele; 23-10: Australia-Taipeh; 26-10: Nuova Zelanda-Israele; 27-10: Taipeh-Australia (in Australia); 3-11: Australia-Nuova Zelanda; 10-11: Israele-Nuova Zelanda.

EUROPA

(13 o 14 QUALIFICATE)

Oltre all'Italia e all'Ungheria si qualificheranno altre 11 o 12 squadre. Dipende dagli incontri di spareggio (andata-ritorno) che opporranno la seconda del gruppo 1 alla seconda del gruppo 5, e la seconda del gruppo 7 alla vincente del gruppo dell'Oceania.

GRUPPO 1 — La prima qualificata, la seconda allo spareggio (andata e ritorno) con l'Olanda, seconda del gruppo 5). Sarà decisivo l'incontro Polonia-Belgio. Classifica:

	p	g	r.f.	r.s.
POLONIA	7	5	10	6
BELGIO	7	5	7	3
ALBANIA	3	5	5	8
GRECIA	3	5	4	9

Da giocare: Polonia-Belgio (11-9) e Albania-Grecia (da fissare).

GRUPPO 2 — Le prime due qualificate. Svezia e Portogallo candidate al secondo posto, dietro la Rfg. Classifica:

	p	g	r.f.	r.s.
RFG	10	5	18	4
SVEZIA	6	5	9	4
PORTOGALLO	6	5	8	7
CECOSLOVACCHIA	3	5	6	9
MALTA	1	6	3	20

Da giocare: Svezia-Rfg (25-9); Cecoslovacchia-Portogallo (25-9); Portogallo-Malta (12-10); Cecoslovacchia-Svezia (16-10); Rfg-Portogallo (16-10), Rfg-Cecoslovacchia (17-11), Malta Svezia (17-11).

GRUPPO 3 — Le prime due qualificate. Possibile «doppio» britannico. Classifica:

	p	g	r.f.	r.s.
INGHILTERRA	8	5	15	1
IRLANDA del NORD	6	5	7	5
FINLANDIA	6	6	6	10
ROMANIA	4	4	6	4
TURCHIA	0	4	1	15

Da giocare: Romania-Finlandia (28-8); Turchia-Irlanda del Nord (11-9); Inghilterra-Romania (11-9); Finlandia-Turchia (25-9); Romania-Irlanda del Nord (16-10); Inghilterra-Turchia (16-10); Inghilterra-Irlanda del Nord (13-11); Turchia-Romania (14-11).

GRUPPO 4 — Le prime due qualificate. Forse determinante Francia-Jugoslavia. Classifica:

	p	g	r.f.	r.s.
BULGARIA	9	6	9	2
JUGOSLAVIA	8	6	6	4
FRANCIA	7	5	7	2
RDT	4	5	10	7
LUSSEMBURGO	0	6	1	18

Da giocare: Rdt-Francia (11-9); Lussemburgo-Bulgaria (25-9); Jugoslavia-Rdt (28-9); Francia-Lussemburgo (30-10); Francia-Jugoslavia (16-11); Rdt-Bulgaria (16-11).

GRUPPO 5 — Ungheria qualificata. Olanda allo spareggio (andata-ritorno) con la seconda del gruppo 1. L'Austria già eliminata. Classifica:

	p	g	r.f.	r.s.
UNGHERIA	10	6	12	4
OLANDA	7	6	11	5
AUSTRIA	7	6	9	8
CIPRO	0	6	3	18

GRUPPO 6 — Le prime due qualificate. Tutto è possibile. Classifica:

	p	g	r.f.	r.s.
DANIMARCA	6	4	8	3
SVIZZERA	5	5	4	4
EIRE	5	5	4	9
URSS	4	5	9	8
NORVEGIA	4	5	2	3

Da giocare: Svizzera-Eire (11-9); Urss-Danimarca (25-9); Danimarca-Svizzera (9-10); Norvegia-Danimarca (16-10); Urss-Eire (16-10); Urss-Norvegia (31-10); Svizzera-Norvegia (13-11); Eire-Danimarca (13-11).

GRUPPO 7 — La prima qualificata, la seconda allo spareggio (andata e ritorno) con la prima dell'Oceania. «Goleada» imperativa per la Spagna. Classifica:

	p	g	r.f.	r.s.
SCOZIA	6	5	7	3
GALLES	6	5	6	5
SPAGNA	6	5	7	7
ISLANDA	2	5	3	8

Da giocare: Galles-Scozia (10-9); Spagna-Islanda (25-9).

LA FORMAZIONE ALABARDATA CONDIZIONATA DAI «DISSIDENTI»

In arrivo il Rimini al «Grezar» ma Ferrari guarda più lontano

La Triestina ha ormai superato la prima fase del rodaggio. Domani allo stadio «Grezar» si gioca già per i due punti. Il primo impegno di Coppa Italia con il Rimini, formazione militante in serie C1, è tutto fuorché proibitivo, ma di questo calcio d'agosto non bisogna fidarsi troppo. Accade spesso in questo periodo di vedere formazioni blasonate andare a picco contro squadre modeste solo perché sono in ritardo con la preparazione o stanno appena assimilando un nuovo tipo di gioco.

L'allenatore Ferrari, dopo l'amichevole di Conegliano non sta mettendo a punto il collettivo per questi primi appuntamenti di Coppa, ma continua a lavorare in prospettiva. Il tecnico alabardato però ha già fatto capire che se arrivassero i risultati già adesso non è che si arrabbierebbe...

La Triestina ieri ha svolto a Basovizza un lavoro di rifinitura, dopo che Ferrari domenica sera era andato a vedere Bologna-Como (sembra che non sia stato un grande spettacolo...).

Sul fronte degli ingaggi, risolto il problema Cerone, restano da definire le questioni riguardanti De Falco, Romano, Braghin, Costantini e Dal Prà. Chi non firma entro stasera, domani non gioca, e la Triestina rischia di presentarsi incompleta al primo appuntamento ufficiale della stagione.

Sono comunque, quelli degli ingaggi, problemi di tutte le società ed in casa alabardata non si fanno drammi, né da parte dei dirigenti né da parte dei giocatori.

(Foto Mauro)

Cerezo teme di avere la malaria

ROMA — Si conoscerà oggi l'esito degli accertamenti clinici cui si è sottoposto stamane il giocatore brasiliano della Roma Toninho Cerezo. Il centrocampista giallorosso aveva saltato l'amichevole contro l'Atletico Mineiro per un attacco febbrile, con continui capogiri, tremore ed eccessiva sudorazione. Tutto questo lo aveva portato ad affermare di temere di aver contratto la malaria. Oggi si conoscerà la verità.

Ancora ieri Cerezo aveva qualche linea di febbre e soprattutto molta preoccupazione per la propria salute.

IL FUNZIONARIO FEDERALE PETARINY SPIEGA LA FIGC IN REGIONE

C'era una volta la categoria juniores Ecco ora il campionato per «under 18»

Anche d'estate i ritmi di lavoro sono frenetici nella centrale operativa del Comitato regionale della Federcalcio di via Filzi 8. La conferma viene dal segretario Claudio Petariny, un uomo che è da 40 anni al servizio dello sport.

Assieme al presidente Diego Meroi, Petariny è il «gran burattinaio» che muove i fili del calcio dilettanti del Friuli-Venezia Giulia. «La stagione agonistica — afferma Petariny — è ormai alle porte. Il 1.o settembre prenderanno il via la Coppa Italia e la Coppa Regione e il 22 quasi tutti i campionati».

L'esercito dei dilettanti dunque è ormai all'erta con più di 400 formazioni che vanno dalla Promozione alla Terza categoria, Torneo under 18 compreso. Si calcola che i campionati regionali mobilitino parecchie centinaia di persone tra giocatori, tecnici, arbitri, dirigenti e naturalmente tifosi.

«La grande novità — prosegue il segretario della Federcalcio regionale — è costituita dall'istituzione del torneo riservato agli under 18. Ma è una novità per modo di dire, perché più che altro si tratta di un ritorno alle origini; con l'under 18 rinasce il vecchio campionato juniores». Il discorso si è poi spostato su altri temi d'attualità.

CAMPI SPORTIVI. «Solo a Trieste vi sono problemi, nelle altre parti della regione è tutto o.k. In base al piano dei 500 campi sportivi, varato dalla Federazione, prossimamente saranno realizzati tre rettangoli di gioco a Bagnaria Arsa, Cormons e Vito D'Asio, mentre quello di Palmanova è già una bella realtà. La situazione nell'ambito locale, come dicevo, resta difficile. Il Domio ha perso il suo impianto per lasciare spazio al progetto della grande viabilità e poco c'è mancato che venisse sacrificato pure il campo di via Flavia, al tempo in cui era nata l'idea di realizzare il nuovo stadio nella zona del macello. Solo quello ci mancava. In compenso verrà ristrutturato dal Sant'Andrea il campo del Villaggio del Fanciullo, a Opicina».

DENARO E SPONSOR. «Qualcuno dice che i giocatori dilettanti ricevono troppi soldi, ma non è del tutto vero. A Trieste e dintorni si parla solo di rimborsi spese. Forse solo alcune società partecipanti al campionato di Promozione possono permettersi di sborsare cifre più cospicue per pagare i giocatori. Ciò non è molto edificante, ma dall'alto non arrivano esempi edificanti. Mi risulta che Falcao la scorsa stagione abbia percepito più d'un miliardo per giocare solo qualche partita. Prima o dopo si ritornerà comunque alle origini, così non si può continuare.

CALCIO E VIOLENZA. «A livello internazionale e nazionale questo è un problema di scottante attualità che però non sfiora i nostri campionati. Secondo le statistiche 1984-85 dalle nostre parti non si sono verificati gravi incidenti sugli spalti o altri episodi d'intemperanza. Solo due giocatori sono stati squalificati per 5 anni. Roba di poco conto. Atelti, dirigenti e tifosi sono molto responsabili. Se dovesse però esserci una inversione di tendenza non esiteremmo a usare il pugno di ferro. Certo che fatti come quelli di Bruxelles e di Viareggio affossano il calcio, ma purtroppo ci sono pure manifestazioni più cruente. Mi hanno per esempio impressionato le immagini del Palio di Siena».

PROGETTI. «La rappresentativa regionale come al solito prenderà parte al "Barassi" e poi sarebbe nostra intenzione organizzare un torneo tra le cinque regioni a statuto speciale a cavallo tra aprile e maggio. La selezione della Prima categoria parteciperà ai «Due Mari» e quella under 18 all'«Adriatico». Per le rappresentative di seconda e terza categoria è in programma il torneo delle Province».

Maurizio Cattaruzza

Domenica 25 agosto torna la schedina

Con il concorso numero uno della stagione 1985-86, torna domenica prossima, 25 agosto, la schedina del Totocalcio, imperniata sulle partite della seconda giornata di Coppa Italia.

La «caccia al 13» potrà dunque cominciare sin da domani presso tutte le ricevitorie del Totocalcio.

Ed ecco la numero 1:

Arezzo-Genoa
Ascoli-Bari
Atalanta-Lazio
Bologna-Cremonese
Cagliari-Milan
Catania-Sampdoria
Fiorentina-Perugia
L.R. Vicenza-Napoli
Monopoli-Taranto
Rimini-Torino
Roma-Catanzaro
Salernitana-Lecce
Sambenedettese-Como

Dall'Austria tante voci sul carosello della F1

DOPO IL RITIRO ANNUNCIATO DAL PILOTA AUSTRIACO

Sarà Rosberg il sostituto di Lauda quale seconda guida alla Mc Laren?

ZELTWEG — C'è già chi sta facendo le valige in formula 1 con tre mesi di anticipio sulla conclusione di questo mondiale-rebus che non si sa ancora dove finirà. Forse in Portogallo o forse a Imola (sarebbe comunqùe un gran premio bis) dal momento che è quasi certo che non si correrà in Sudafrica.

L'addio di Lauda, questa volta definitivo, ha messo in movimento il mercato piloti e la prima pedina che si sposta sulla scacchiera della formula 1 è quella della Mc Laren dove il posto lasciato libero dal campione del mondo sarà preso da Keke Rosberg che in un ventaglio di proposte (si era parlato anche di un interessamento della Ferrari) ha scelto quella che ritiene più concreta. Non solo sul piano tecnico.

Ron Dennis, team manager della Mc Laren, commentando la notizia del ritiro di Lauda ha dichiarato che il suo sostituto sarà un «top driver». Non ha fatto il nome ma non è molto difficile indovinarlo. D'altronde il primo ad ammettere che Rosberg se ne andrà è stato Frank Williams, suo datore di lavoro fino al termine del campionato. Frank non ha nascosto il disappunto per questo «tradimento». Ha fatto vincere un mondiale al fuoriclasse finlandese (ma forse un po' di merito è anche di Rosberg) lo ha convinto a pazientare quando il motore Honda non era ancora al livello dei più potenti e appena i giapponesi hanno messo a punto il nuovo sei cilindri (che però continua a rompersi), ecco che il suo pilota lo mette nei guai e diventa un nemico pericoloso.

Il passaggio di Rosberg alla Mc Laren (è proprio scritto che Prost abbia sempre la vita difficile) sarà annunciato ufficialmente alla vigilia del gran premio d'Italia a Monza quando Marlboro e Saima, i due grandi sponsor insieme alla Tag che è qualcosa di più di un finanziatore festeggeranno Lauda e Prost.

Il candidato numero uno alla successione di Rosberg nel team Williams dovrebbe essere Nelson Piquet, poco soddisfatto del trattamento che riceve dalla Brabham da Ecclestone , ma d'altronde comprensibile preoccupato per le conseguenze di questa scelta che potrebbe constringerlo a lasciare due contratti interessanti, Pirelli e Piaggio.

È stato detto anche che Ferrari avrebbe potuto prendere in considerazione le richieste sempre più pressanti del grande capo della Philips Morris Europa, il dottor Buzzi che ha condotto in porto l'operazione Marlboro con i responsabili di Maranello. Buzzi vorrebbe portare De Cesaris alla Ferrari (e il costruttore modenese ha sempre avuto simpatia per questo pilota anche troppo veloce) ma dopo lo spaventoso e inspiegabile fuoripista aereo di De Cesaris che sicuramente Ferrari ha visto in diretta, sarà difficile che possa essere raggiunto un accordo.

A Zeltweg si è parlato con insistenza di un possibile stop della Renault che resterebbe in formula 1 solo come fornitrice di motori ai tre team che li hanno già sperimentati, Lotus, Ligier e Tyrrel. Le condizioni sarebbero però diverse. Il costo dei sei cilindri turbo potrebbe raddoppiare; da ottanta-novanta milioni e centosessanta-centottanta. Una cifra che lascia perplessi e che apre nuove possibilità ad altri. Come BMW che potrebbe decidere in questo senso fra oggi e domani a Monaco.

Saverio Ciattini

BELLA SEGRAFREDO E SODDISFACENTE DEBUTTO DI JACKSON

Basket spettacolo a Grado Gorizia sconfigge Avignone

GRADO — Il palazzetto dello sport di Grado è esploso ieri sera quando è entrato sul parquet Brian Jackson il nuovo americano della Segafredo. I goriziani hanno esordito alla grande in questa stagione battendo l'Avignone, squadra di A 1 francese e raccogliendo valanghe di applausi dalla folla di vacanzieri e tifosi isontini che ha riempito le gradinate.

Segafredo Go-Avignone 104-97 d. 1 t.s.

(55-45) (95-95)

SEGAFREDO GORIZIA: Baggi 18, Zulini 3, Marusic 8, Sfiligoi 16, Jackson 12, Ardessi 20, Lorenzi 10, Borsi 2, Stramaglia 1, Bullara 14, Gregoric. All.: Medeot.

AVIGNONE: Taylor 36, Eugene, Burtey 8, Farre, Schmit 11, Galin, Jones 16, Wyatt 21, Gruda 4, Vanderbrooke 2. All: Cerasse.

ARBITRI: Deganutti di Udine e Nonis di San Canzian d'Isonzo.

NOTE: tiri liberi, Segafredo 28 su 34, Avignone 12 su 22.

La Segafredo è squadra già in forma. Gli italiani si trovano sul campo a occhi chiusi. I contropiedi vengono uno dopo l'altro, come ciliegie. In cabina di regia il brizzolato Biaggi è motorino instancabile e Bullara non si sa se perdoni di meno al tiro o in entrata. Sfiligoi è una roccia con l'agilità di Carla Fracci, Ardessi, faccia da finto ingenuo, è ogni anno più micidiale nel tiro da fuori e la regola dei tre punti pare inventata per lui. Marusic, rientrato a casa durante questa campagna acquisti, dopo lungo esilio, è un cacciatore instancabile di palloni.

In grande evidenza anche i giovani. Lorenzi, talvolta impreciso, è però un gladiatore sotto il canestro altrui e un mastino a difesa della propria area. La grinta di Zulini è testimoniata su un episodio: ha difeso col corpo una palla e si è beccato una ferita al sopracciglio stile boxe, sanguinando poi come un pugile.

Per vedere Jackson la gente ha dovuto aspettare 16 minuti. «È appena arrivato domenica. L'ho messo in campo solo per accontentare la platea», spiegherà poi il coach Waldi Medeot nell'intervallo.

All'inizio lo yankee, fresco da due stagioni nel Real Madrid sembrava un bambino che ha smarrito i genitori: sguardo allucinato, passi incerti, lievi ondeggiamenti della capigliatura. Sembrava assomigliare a Flowers del Bancoroma solo nel fisico. Poi è cresciuto alla distanza. Ha mostrato il suo plastico tiro in sospensione e la sua grinta ai rimbalzi. Nel supplementare è stato elemento chiave.

Nell'Avignone, in gran spolvero il play statunitense Taylor, autore di 36 punti, mentre l'altro americano Wyatt si è fermato a quota 21. I francesi a tratti hanno preferito una tranquilla difesa a zona. A marcamento individuale invece la difesa goriziana con movimenti ancora un po' lenti e latitanza inspiegabile del tagliafuori ogni tanto.

La Segafredo ha condotto in vantaggio quasi tutto l'incontro. Il sorpasso gli ospiti lo hanno effettuato appena a 2'12" dal termine del tempo regolamentare, con Burtey, personaggio incredibile con occhiali da sub e tiri a campanile. Il supplementare non ha avuto storia. Ardessi e Sfiligoi sembravano di un altro pianeta.

Silvio Maranzana

In poche righe

Basket: a Trieste è arrivato Montgomery

È arrivato ieri pomeriggio alle sei a Trieste, George Montgomery, ala-pivot di colore di due metri e 5 che potrebbe diventare il secondo straniero della Stefanel al fianco di Otis Howard. Montgomery, che proviene dall'Università dell'Illinois, è stato terza scelta di Portland ma, infortunatosi durante il torneo di prova, è stato scartato a vantaggio di Ben Coleman.

Montgomery sarà provato nell'amichevole a porte chiuse con la Fantoni che si gioca oggi alle 17.30 a Chiarbola. E poi venerdì, sabato e domenica al torneo di Lignano.

Tifosi fanno crollare il ring

CITTA' DEL MESSICO —Il messicano Guadalupe Pintor ha conquistato il titolo mondiale dei supergallo, versione Wbc battendo nettamente ai punti sulla distanza delle dodici riprese il detentore e connazionale Juan Meza.

Mentre i due pugili al centro del ring attendevano il verdetto degli arbitri decine di spettatori hanno invaso il quadrato provocando con il loro peso il crollo.

Pugile panamense muore dopo k.o.

CITTA' DI PANAMA — Un'altra vittima del ring. Il minimosca panamense Bernardino Moreno è morto in ospedale dove era stato ricoverato in seguito al k.o. inflittogli dal campione nazionale della categoria Miguel Urriola nel combattimento disputato la scorsa notte a Città di Panama.

Motocross: mondiale classe 125

SALTA — Doppietta della Cagiva nel Gran premio d'Argentina, 11.ma e penultima prova del campionato mondiale di motocross classe 125. Oltre 40 mila persone erano assiepate sul campo di gara di Salta per assistere a questa prova del mondiale che ha visto il trionfo del finlandese Vehkonen su Cagiva ben spalleggiato dal compagno di squadra Corrado Maddii che lo ha seguito come un'ombra proteggendo le spalle al compagno che ora guida la classifica iridata con 9 punti di vantaggio sull'alfiere della Honda, l'olandese Strijbos.

Muore motociclista francese

LIEGI — Il centauro francese Jean-Pierre Haemisch è morto in seguito alle ferite riportate in un incidente occorsogli durante le «24 ore di Liegi». Si tratta della seconda vittima in questa gara, che si corre sul circuito di Francorchamps, dopo che venerdì nelle prove aveva perso la vita il tedesco Harald Layher.

Auto: Vatanen fuori pericolo

HELSINKI — Il pilota finlandese Ari Vatanen, feritosi in un incidente occorsogli il 31 luglio scorso durante il Rally d'Argentina, è stato dichiarato fuori pericolo dai medici dell'ospedale di Helsinki dove è ricoverato. Vatanen ha lasciato il reparto di rianimazione della clinica chirurgica della capitale finlandese dove era stato posto sotto sorveglianza l'8 agosto scorso in seguito a complicazioni respiratorie seguite all'operazione al ginocchio sinistro. Il pilota finlandese ha quindi trascorso una settimana nel polmone artificiale.

Il prof. Aarne Kauste, della clinica chirurgica di Helsinki, che ha assistito Vatanen nel momento più critico, ha detto che le condizioni del pilota sono attualmente «soddisfacenti». Vatanen, tuttavia, dovrà restare in ospedale almeno per i prossimi due mesi per rimettersi completamente dalle ferite.

Pentathlon moderno: mondiali

MELBOURNE — L'Italia è settima ai mondiali di pentathlon moderno a Melbourne, dopo la prova di scherma quella tradizionalmente più difficile per gli azzurri. La classifica vede in testa l'Ungheria (5.798 punti), seguita dalla Francia (5.674), dall'Urss (5.614), dalla Svezia (5.456), dagli Usa (5.408), dalla Svizzera (5.372) e dalla nazionale azzurra (5.352).

Daniele Masala, quattordicesimo nella classifica generale con 1.874 punti, è stato bloccato per quasi due ore da una contestazione per una stoccata che infine non gli è stata attribuita. Carlo Massullo ha totalizzato 760 punti (20 in più di quelli fatti all'Olimpiade di Los Angeles). La scherma non è la sua specialità favorita, ed è scivolato al diciottesimo posto (1.830 punti).

Auto: gara in salita

La quinta edizione della gara automobilistica di velocità in salita Pedavena-Passo di Croce d'Aune, 2.o Trofeo Leasing Feltre, si svolgerà il 14 e 15 settembre. La competizione è valida per la Coppa nazionale Csai della montagna, per il campionato triveneto e per il Challenge Toschi, un campionato che si articola in 14 prove in tutto il territorio nazionale.

Le prove ufficiali avranno luogo sabato 14 settembre alle ore 14 e la gara prenderà il via alle ore 11 di domenica 15 settembre. Sono ammesse alla competizione anche le auto storiche.

Basket: vincono ancora i cadetti

RUSSE — Nella seconda giornata dei campionati europei cadetti di pallacanestro a Russe (Bulgaria) l'Italia ha superato per 93-91 (50-44) in un drammatico incontro la formazione israeliana, che nelle qualificazioni di aprile aveva travolto gli azzurri per 34 punti. Da sottolineare le prestazioni di Esposito, Marcheselli e Pessina.

ITALIA: Attruia, Cappeli 2, Esposito 28, Moffa n.e., Setti, Rusconi 8, Marcheselli 16, Ceccarini 4, Vio 4, Niccolai 8, Pessina 17, Nicoletti 6.

ISRAELE: Henfeld 26, Shemer 11, Haber 10, Azovlay, Molcho, Gindin 3, Buch 2, Katz 23, Hanoch n.e., Katz B., Cohen 11, Hai 5.

Vela: Corsa dell'Europa

TORQUAY — Quindici imbarcazioni hanno preso il via nella quarta tappa della Corsa dell'Europa a vela, Torquay (Gbr)-Lorient (Fra) di 235 miglia. Un vento di Sud-Ovest di forza 3-4 soffiava al momento della partenza. Il più pronto a prendere il comando è stato «Stalaven». L'arrivo a Lorient è previsto per oggi pomeriggio.

DOPO LA COPPA BERNOCCHI SI ASSEGNANO LE MAGLIE AZZURRE

Lemond dagli Usa lancia la sfida Oggi l'ultima gara premondiale

BOULDER — Lo statunitense Greg Lemond profeta in patria. Ha vinto il Giro ciclistico open d'America precedendo di 1'51" in classifica generale il suo connazionale Andy Hampsten. Primo degli stranieri è risultato il francese Ronan Pensec, quinto a oltre nove minuti e mezzo dal vincitore.

La sedicesima e ultima tappa del giro, corsa su un circuito di 2700 metri da percorrere 37 volte, è stata vinta dal canadese Steve Bauer con 1'18" di scarto sul tedesco orientale Olaf Jentzsch, 1'43" sullo statunitense Ron Kiefel e 1'49" sul gruppo.

La gara è stata resa difficile dalle difficili condizioni atmosferiche, con raffiche di vento e scrosci di pioggia intermittente.

La prova femminile è stata vinta dalla francese Jeannie Longo davanti alla statunitense Inga Thompson, impostasi nell'undicesima e ultima tappa allo sprint sulla neozelandese Madonna Harris, terza in classifica generale.

Greg Lemond

Questi gli ordini d'arrivo.

UOMINI: 1) Greg Lemond (Usa) in 35 ore 21'41"; 2) Andy Hampsten (Usa) a 1'51"; 3) Doug Shapiro (Usa) a 4'44"; 4) Jeff Pierce (Usa) a 8'35"; 5) Ronan Pensec (Fra) a 9'33"; 6) Glenn Sanders (Usa) a 9'47"; 9) Bernard Hinault (Fra) a 11'02".

Oggi intanto si corre la 67.ma «Coppa Bernocchi», lungo i 235 chilometri da Legnano a Lonate Ceppino (Varese), compresi i 15 giri finali nell'anello di Lonate Ceppino lungo 13 chilometri e mezzo.

La corsa è chiamata a dissipare ogni dubbio sulle aspirazioni degli uomini che domenica 1 settembre dovranno rappresentare l'Italia nel campionato del mondo della strada professionisti del Montello, in provincia di Treviso.

Alla conclusione di questa classica legnanese, il commissario tecnico Alfredo Martini, dovrà già essere in possesso degli elementi per scegliere i quattordici partecipanti azzurri, dodici titolari e due riserve, probabilmente senza una pronta designazione dei ruoli e con rinvio alla «ruota d'oro» in programma dal 26 al 29 agosto.

I dubbi e le perplessità sono molte, per Alfredo Martini, anche nei confronti di due che pure sono già titolari sicuri come Saronni e Argentin: essi non hanno offerto quasi mai prove veramente convincenti nelle quattro premondiali di Perugia, Angera, Vignola e Lissone. Perciò ora sono chiamati a darle all'ultima occasione, appunto nella «Bernocchi».

NUOTO: GLI «ASSOLUTI» A PESARO

Argento per la Fonda nei 400 misti donne

PESARO —Seconda giornata, con qualche sussulto, agli assoluti di nuoto. Il risultato di maggior rilievo lo ha ottenuto Gianni Minervini (Aniene Roma) che ha vinto la finale dei 100 rana maschili con il tempo di 1'03"04 eguagliando il primato italiano che gli appartiene.

Una sorpresa nella finale femminile dei 100 dorso, dove la campionessa italiana Manuela Carosi è stata superata dalla bolognese Lorenza Vigarano, che ha fatto fermare i cronometri a 1'04"31 dallo start. Nei 100 dorso maschili il campione uscente Mauro Marini si è confermato vincendo in 59"58, lontano comunque dal record italiano che Giovanni Franceschi stabilì nel 1982. Ancora una conferma nei 100 rana femminili: Manuela Della Valle si è imposta nettamente in 1'12"16.

Entusiasmante la finale dei 200 stile libero femminili, con la detentrice del record italiano, Silvia Persi, che ha conquistato la vittoria con il tempo di 2'04"36 precedendo di un solo decimo di secondo Tania Vannini. Nei 200 stile libero maschili Fabrizio Rampazzo ha superato Giovanni Franceschi in 1'52"90, tempo che è molto vicino alla sua miglior prestazione stagionale. Nei 400 misti femminili successo di Roberta Felotti davanti alla pordenonese Giovanna Fonda.

Questi i risultati delle finali.

M. 100 rana femminili: 1) Manuela Dalla Valle (R.N. Legnano), 1'12"16; 2) Simona Brighetti (President), 1'13"07; 3) Alessandra Zamburgo (C.N. Torino), 1'14"09.

M. 100 rana maschili: 1) Gianni Minervini (Aniene), 1'03"04 (record italiano eguagliato); 2) Lorenzo Carbonari (Rari 1904), 1'04"89; 3) Marco Del Prete (Aniene), 1'05"87.

M. 100 dorso femminili: 1) Lorenza Vigarani (C.N. Uisp Bologna), 1'04"21; 2) Manuela Carosi (Roma Nuoto), 1'04"28; 3) Giusy Patané (Aurelia Nuoto), 1'05"82.

M. 100 dorso maschili: Mauro Marini (Nuoto 2000), 59"58; 2) Fabrizio Bortolon (Marina militare), 59"68; 3) Paolo Falchini (Rari 1904), 59"77.

M. 200 stile libero femminili: 1) Silvia Persi (Roma nuoto), 2'04"36; 2) Tania Vannini (Amici nuoto Firenze).

M 400 misti femminili: 1) Roberta Felotti (Snam), 4'55"10; 2) Giovanna Fonda (Gymnasium Pordenone) 5'00"77; 3) Martina Giuliani (Roma Nuoto), 5'01"65.

A briglie sciolte

A Montecatini Kenvil boccia The Onion e Gunga e fa arrabbiare Quadri – Come il cavallo svedese ha battuto in 1.14.4 il record di Waymaker che resisteva dal 1977 – Ancora secondo Mad Speed – Continua la serie nera di Esotico Prad – Montegiorgio rilancia Eliano con Vivaldo Baldi – Demoniesso RL detta legge all'ippodromo di Montebello dove è giunto il momento dei giovani

A Montecatini la notte delle stelle ha subito ridimensionato il danese Gunga che si era presentato alla grande da noi ma che ha indubbiamente sofferto più del lecito la pista piccola. Di contro, l'ippodromo in Valdinievole ha finalmente illustrato i pregi del 5 anni svedese Kenvil, portacolori del signor Domenico Chiara e quindi battente bandiera italiana a tutti gli effetti. Aveva già vinto in precedenza Kenvil, a Montegiorgio davanti a Mad Speed che è il più giovane dei «free for all» sulle nostre piste, ma il botto, il trottatore dello scatenatissimo Lindblom lo ha sparato sulla pista toscana.

Ci è rimasto un po' male Toni Quadri, che ha seguito la corsa alla Tv, poiché Kenvil, al termine della sua volata in avanti, ha segnato 1.14.4 due decimi in meno del record della corsa che il nostro driver si era assegnato nel lontano 1977 in sulky al cavallo più rappresentativo che ha avuto in scuderia, l'americano Waymaker.

Kenvil, dopo adeguato rodaggio, si è inserito di prepotenza al vertice della non affollata schiera degli «internazionali» che contano sulle nostre piste. A Montecatini è mancato Gunga, ma anche il favoritissimo The Onion nulla ha potuto contro un Kenvil divoratore di metri, a testa bassa e con parziali mozzafiato. Si è logorato all'esterno The Onion e alla fine è stato rimontato da Mad Speed che ha scortato sul palo l'imprendibile Kenvil, come a Montegiorgio appunto.

* * *

E proprio Montegiorgio pareva dovesse segnare il rilancio del 3 anni che assieme a Ercole Ac si è posto maggiormente in evidenza da sempre nel novero della generazione 1982, Esotico Prad. Ma è questa un'estate stregata per l'elegante puledro di Pepi Guzzinati.

Dopo il deludente «Nazionale» e lo sfortunato Derby, Esotico Prad, fra l'altro assente Ercole Ac, sembrava in grado di rifarsi dolce il palato sull'anello marchigiano dove era chiamato ad affrontare Esposto ed Eliano che sono i giovani che seguono nelle quotazioni i due big della generazione. Anche la «pole position» pareva rafforzare le «chanches» di Esotico Prad, invece per il figlio di Sharif di Jesolo è continuata la serie nera, secondo all'arrivo dietro ad Eliano ma fruendo della rottura a trenta metri dal palo di Esposto senza la quale il suo piazzamento sarebbe stato ovviamente peggiore.

Meno scattante in partenza di Esposto ed Elinor Cik, Esotico Prad ha dovuto seguire passivo in corda e quando ce l'ha fatta a svincolarsi, Esposto ed Eliano avevano già preso il largo. Poi Eliano è andato ad impegnare Esposto, e, proprio quando sembrava che il cavallo di Peppino Maisto riuscisse a farcela, un improvviso errore lo ha tolto di mezzo lasciando via libera ad Eliano, figlio di Tropical Storm e Foggetta e diretto dall'intramontabile Vivaldo Baldi.

Per Eliano, questo primo riscontro classico è stato suffragato da una media di tutto rispetto, 1.16.8; per Esotico Prad la nuova battuta d'arresto ripropone l'interrogativo a riguardo del suo attuale stato di forma.

Probabilmente non si tratterà di un calo da parte del trottatore di Guzzinati quanto di una indiscutibile ascesa dei suoi avversari diretti. Ed Eliano ed Esposto hanno dimostrato di poter rivaleggiare senza timori reverenziali con Esotico Prad e con Ercole Ac.

* * *

A Montebello attività intensissima e risultati probanti specialmente da parte dei giovani.

Ultimo della serie il patavino Demoniesso RL — che aveva mosso i primi passi a Montebello con Mazzuchini — da Paolo Leoni ripresentato, con una significativa doppietta, sulla pista triestina. Dopo aver fatto fuori Depart Bi, il figlio di Waymaker ha vinto, e piuttosto nettamente, anche il confronto con il lanciato portacolori della locale Scuderia Calypso, Delector Prad. Un successo nitidissimo, affrancato da media di 1.20.7 ma che vale molto di più, poiché ottenuta in una serata fresca.

Mario Germani

Totip

1ª CORSA:	1) Cartifica	1
	2) Calamaro	x
2ª CORSA:	1) Alvado	x
	2) Cabomba	x
3ª CORSA:	1) Dadopa Dell	2
	2) Dai di Pavone	1
4ª CORSA:	1) Cucciolo	x
	2) Borgo del Pri	1
5ª CORSA:	1) Baiser d'Iris	2
	2) Coperchio	x
6ª CORSA:	1) Boturn	x
	2) Acris	1

Le quote del Totip

ROMA — La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso n. 33 del 18/8/85: agli 11 vincitori con punti 12 lire 22.773.000; ai 340 vincitori con punti 11 lire 715.000; ai 3375 vincitori con punti 10 lire 71.000.

CAMPIONATO ITALIANO A PANZANO

Finn: Paolo Semeraro vince la prima prova

MONFALCONE — Il barese Paolo Semeraro si è aggiudicato la prima prova di campionato regionale Fin che si svolge nel golfo di Panzano. La regata, organizzata dalla Svoc di Monfalcone, si concluderà sabato con la proclamazione del campione tricolore 1985 della classe Fin.

Sono 35, provenienti da tutta la penisola i concorrenti in gara. Di essi otto sono monfalconesi. Il migliore dei regionali è risultato ieri il monfalconese Federico Stopani, classificandosi secondo.

La prima prova è iniziata con oltre un'ora di ritardo, per assenza di vento. Semeraro è scattato subito in testa, passando per primo sia al lasco, sia all'ultima bolina. Un altro monfalconese si è piazzato al settimo posto, Mauro Fioretto, nono è giunto il triestino Fabio Zlatich dela Stv.

All'arrivo il presidente della giuria, il livornese Aldo Lupidi, ha penalizzato due concorrenti per partenza anticipata: sono il monfalconese Maurizio Milan e Antonio Sodo-Migliori della società velica Aeronautica militare. **M. F.**

Ordine di arrivo della prima prova: 1) Paolo Semeraro (CV Bari); 2) Federico Stopani (Svoc), 3) Enrico Passoni (CV Nettuno); 4) Emanuele Vaccari (CV Roma); 5) Paolo Rossi (CN Marina di Carrara); 6) Leonardo Lachi (CV Trasimeno); 7) Mauro Fioretto (Svoc); 8) Vittorio Bergamaschi (CV Ravennate); 9) Fabio Zlatich (STV); 10) Giorgio Ricci (CV Roma).

IL M.C. NORD-EST VINCE A MONTEAPERTA

Enduro: triestini o.k.

Si è disputata la gara di enduro di Monteaperta (Ud), prova valida per il campionato regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Molto bene si sono comportati i piloti triestini del MC Nord Est, che oltre a vincere la classifica generale a squadre con Cergol, Furlani e Bruchi, hanno riportato buoni successi individuali, nella classe oltre 250 cc, con il primo posto di Giorgio Bruchi su Puch, giunto anche secondo assoluto per soli sette decimi di secondo, la seconda posizione di Silvano Cergol su KTM, e la terza piazza di Renzo Bensi con un Kramit.

Inoltre nella classe 80 cc, la grande vittoria di Fulvietto Furlani, riconferma la posizione del pilota triestino al vertice della classifica regionale.

La gara si è svolta molto regolarmente, su un percorso non molto difficile, da ripetere per quattro volte. Al 2.o, 3.o e 4.o giro veniva disputata la prova speciale, che ad un primo esame non pareva nascondere eccessive difficoltà, ma al momento della verità si rivelava molto tecnica, e molti piloti, per sbagli di traiettoria non riuscivano ad esprimere al meglio le loro qualità, o peggio cadevano, compromettendo così irrimediabilmente la propria posizione in classifica.

Da segnalare il ritiro per caduta di Mario Massarotti che, nonostante le non buone condizioni fisiche, si trovava ai vertici della classifica della 250 cc, vinta poi da Fabio Zuliani su KTM del MC El Cai, vincitore della classifica assoluta.

La classe 125 cc è stata vinta dallo junior Maurizio Laurentig su Aprilia del MC Ronchi, seguito dal goriziano Alessandro Zotti, anch'egli con un'Aprilia, del MC Medeot, e dall'udinese Ferruccio Degano su KTM del Mc Morena.

Rivelazione di questa classe è stato il crossista cadetto Michele Terdina, del MC Nord Est, che è riuscito a portare il suo KTM in quinta posizione, davanti a una vecchia volpe della regolarità cittadina quale Sergio Svara, giunto sesto con un Kramit.

Claudio Birri

LA REGATA REGIONALE DI CANOTTAGGIO SUL LAGO DEI TRE COMUNI

Lo «skiff» di Farina come un siluro

Tutte le società della regione hanno partecipato in forze alla regata che si è svolta sul lago dei Tre Comuni, organizzata dalla S.N. Nautilago di Trasaghis con la partecipazione del comitato regionale. E' stata una felice ripresa di attività dopo una lunga stasi imposta dal calendario remiero nazionale e internazionale.

Durante la manifestazione, che ha avuto anche carattere internazionale per la partecipazione di alcune imbarcazioni della vicina Carinzia, sono stati assegnati i titoli di campione regionale delle categorie ragazzi e juniores. Sono stati inoltre designati i quattro rappresentanti (2 maschi e 2 femmine) che rappresenteranno la regione alla finalissima dei Giochi della Gioventù.

Le trentasette gare in programma sono state, per l'inclemenza del tempo nella mattinata, concentrate tutte al pomeriggio e si deve a una eccellente giuria, diretta magistralmente da Sergio Fragiacomo, se, sia pure quando le ombre della sera erano scese sul lago, si è potuto portare a termine l'intero programma.

La manifestazione è stata seguita da una numerosa folla.

Per quanto concerne i risultati tecnici le attese non sono andate deluse. Degli armi che in prospettiva sono in predicato di fornire prestazioni degne di nota ai prossimi campionati italiani di Piediluco, ha brillato, come era previsto, il singolista della SC Nettuno, Paolo Farina; l'allievo di Maurizio Ustolin è arrivato sul traguardo con una cinquantina di metri di vantaggio sugli altri concorrenti.

Bene anche due barche lunghe, rispettivamente del CC Saturnia (4 di coppia j.) formata da Urpis, Taccani, Canetti, Cozzolino e della SG Cividin (4 senza) con Marassi, Malusa, Fragiacomo, Asaro. Due armi che assieme a Paolo Farina la faranno certamente da protagonisti ai campionati di Piediluco.

La finale dei GdG, ha visto la promozione alla finalissima nazionale di settembre, di Marcello Medau della STC Adria, Valter Cappelletto del CC Saturnia, Cristina Metta del CMM Sauro e Raffaella Valentinuzzi della SC Timavo.

Rileviamo dalla classifica delle società, un impetuoso ritorno del CC Saturnia; i due allenatori sociali Francesco e Fulvio Dapiran, meritano un grosso elogio. La STC Adria, allenata da Tedesco, ha dimostrato ormai di avere una consistenza tecnica ragguardevole. Anche la SC Timavo di Monfalcone, ha notevolmente infoltito i suoi ranghi, specie fra i giovanissimi e si è piazzata a ruota del CC Saturnia.

Questi gli atleti, campioni regionali 1985.

STC Adria: Emiliana Kermoli, Claudia Shiemer, Barbara Tedesco, Roberto Bonivento, Ezio Rojo. *GS Ravalico:* Enrico Mengotti, Federico Viti. *CC Saturnia:* Angela Borelli, Emanuela Pipan, Alessandro Cernatz, Luca Degrassi Emiliano Dambrosi, Andrea Mozina. *SG Cividin:* Giuseppe Portale, Andrea Krizman, G. Luca Volterrani, Mario Furlan, Paolo Saliva, Fabio Marassi, Massimo Malusa, Massimo Fragiacomo, Mauro Asaro. *SN Pullino:* Alessandro Virgili. *SC Timavo:* Federico Pin, G. Luca Miniussi. *STC Adria:* Andrea Benci, Daniele Castelli. *SC Nettuno:* Paolo Farina.

Questi gli allievi che hanno vinto la loro gara: *CC Saturnia:* Mario Conti, Davide Jersettig, Lorenzo Fonda. *STC Adria:* G. Pietro Decubellis, Marco Niccoli, Andrea Pellarini. *SN Pullino:* Andrea Millo, Michela Bevilacqua. *SG Cividin:* Adriano Gerdol. *SC Timavo:* Alessio Cattonar, Davide Giotta. *CMM Sauro:* Massimo Matassi. Le gare senior sono state vinte da: SC Timavo (2 di coppia), CC Saturnia (due senza) e singolo. SC Ausonia (singolo).

Classifica per società: *Agonistica:* 1) CC Saturnia punti 74, 2) STC Adria 52, 3) SC Timavo 41, 4) SC Nettuno 39, 5) SG Cividin 34, 6) GS Ravalico 30; seguono: CMM Sauro, SN Pullino, SC Ausonia, Cus Trieste, SC Trieste. *Promozionale:* 1) CC Saturnia punti 84, 2) SC Timavo 71, 3) SN Pullino 66, 4) STC Adria 43, 5) SC Ausonia 40, 6) CC Sauro 22; seguono SG Cividin, GS Ravalico, SC Nettuno.

Costante Auria

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SEGUENDO L'ESEMPIO DEI DIVI DELLA MUSICA ROCK

Tutti insieme con «Va pensiero» per aiutare i poveri dell'Africa

Suggestiva serata all'Arena di Verona con voci della lirica

VERONA — Dopo i divi della musica rock, anche le «star» della lirica hanno offerto una loro esibizione per le popolazioni povere dell'Africa, dando vita, all'Arena di Verona, a un concerto destinato a essere ricordato a lungo dagli appassionati.

Presentati dal tenore spagnolo Josè Carreras, sul palcoscenico areniano si sono succeduti alcuni tra i maggiori cantanti lirici d'oggi. Il primo a comparire alla ribalta è stato Giuseppe Di Stefano che, accolto da un grande applauso, ha cantato «Io te vurria vasà», e l'atmosfera dell'anfiteatro romano si è subito riscaldata.

Insieme con Carreras nella presentazione si sono alternati il «Dracula» Christopher Lee e Fabio Testi, che hanno elencato via via gli illustri nomi di una doviziosa locandina: Renato Bruson, Rosalina Plowright, Giorgio Zancanaro, Bonaldo Giaiotti, Agnes Baltasae e poi ancora, tra gli altri, il pianista Alexis Weissemberg, che ha suonato Bach e Debussy, e Natalia Troistskaya.

«Verona città dell'amore per eccellenza — ha detto il sovrintendente dell'Arena Renzo Giacchieri — non poteva non ospitare una manifestazione di fraternità come questa, con un pubblico in cui sono rappresentatè tutte le nazioni». Tra i quasi quindicimila spettatori presenti, infatti, vi erano americani, tedeschi, inglesi e francesi, oltre a numerose comitive di italiani: tutti assieme si sono uniti in un coro per accompagnare Carreras e Montserrat Caballé nel brindisi della «Traviata», «Libiam nei lieti calici».

Nella seconda parte del concerto i grandi della lirica presenti si sono divertiti a interpretare alcuni motivi da operetta o musical americani: Carreras e Sherril Milnes hanno proposto brani da «West Side Story» di Bernstein, Gwyneth ha eseguito «pezzi» di Franz Lehar, e l'attore Udo Jurghens alcune canzoni tedesche.

«Abbiamo già venduto i diritti televisivi della serata all'Italia, agli Usa e a tutte le principali nazioni europee — ha sottolineato Giacchieri —, il ricavato verrà messo a disposizione dell'organizzazione internazionale "People for People" che ha già contribuito proficuamente a favore delle popolazioni africane».

Nella terza parte del concerto, durato più di quattro ore, sono tornate in scena le grandi arie: Milnes con il «prologo» dai «Pagliacci» di Leoncavallo, Agnes Baltsa con Rossini, Tngwar Wixell con «Rigoletto».

Montserrat Caballé, imponente nei pur grandi spazi dell'Arena, ha avuto un'ovazione alla fine della «Casta diva» dalla «Norma» di Bellini.

Poi ancora il basso Eugenij



Nesterenko ha cantato «Attila» di Verdi, Bruson «Pietà rispetto e amore», il suo cavallo di battaglia, dal «Macbeth» di Verdi.

Alla fine, dopo «Core Ingrato» di Carreras, l'orchestra della Rai di Torino, che ha accompagnato la serata insieme con la Filarmonica di Katowice, entrambe dirette da Carlo Franci: tutti i cantanti sono saliti alla ribalta per eseguire il coro «Va pensiero» dal «Nabucco» di Verdi.

La serata si è così conclusa con un lungo e commosso applauso di ringraziamento ai cantanti, a Carreras e a Giacchieri, che sono stati promotori di questo avvenimento che sarà visto da centinaia di milioni di spettatori di tutto il mondo nei prossimi mesi.

È MORTO LESTER COLE

Ora dei «dieci» ne restano due

«Nata libera» la sua ultima sceneggiatura

SAN FRANCISCO — Lester Cole, membro fondatore dell'associazione degli sceneggiatori americani ed esponente del gruppo dei «dieci di Hollywood» messo al bando nell' «era McCarthy», è morto a San Francisco all'età di 81 anni in seguito ad un attacco cardiaco.

Cole scrisse oltre 40 sceneggiature, tra cui quelle di «Sangue sul sole», «Assalto al cielo» e «Nata libera», la sua ultima.

I «dieci di Hollywood», un gruppo formato da registi e scrittori, rifiutarono nel 1947 di testimoniare davanti alla commissione sulle attività non-americane della Camera su presunte infiltrazioni comuniste nel mondo dell'industria cinematografica.

Cole dovette scontare una condanna a un anno di carcere per disprezzo del Congresso e fu costretto in seguito a firmare le sue sceneggiature con pseudonimi.

Dei «dieci di Hollywood» restano ora in vita solo il regista Edward Dymtryk e Ring Leardner jr.

■ VEDOVA TARZAN — Il barone Heinrich von Thyssen Bornemisza, magnate dell'industria dell'acciaio e proprietario di una collezione di arte moderna tra le più belle del mondo, ha sposato in quinte nozze Carmen Cervera, miss Spagna 1961 e vedova dell'attore Lex Barker, che interpretò Tarzan sullo schermo. Le nozze tra Thyssen, 64 anni, e Carmen Cervera, 42, sono avvenute secondo il rito civile

IL PERSONAGGIO PIÙ POPOLARE SECONDO UN SONDAGGIO

Per gli italiani in vacanza primo posto a Pippo Baudo

Seguono: Agnelli, Arbore, Banfi, Lama, Cossiga e Biagi

ROMA — Pippo Baudo, conduttore di «Fantastico» e di «Domenica in» è il personaggio più popolare fra gli italiani in vacanza: è stato riconosciuto dal 98% degli intervistati. Al secondo posto Gianni Agnelli (85,1%), al sesto il Presidente Cossiga (65,1%), all'ultimo posto il segretario del Pci Alessandro Natta, riconosciuto soltanto dal 38,8% degli italiani.

È quanto è emerso da un sondaggio effettuato dal settimanale «Sorrisi e Canzoni Tv» nelle più note località di villeggiatura italiane.

A un «campione» di italiani da 14 anni in su sono state mostrate le foto (naturalmente «anonime») di quindici fra i personaggi più celebri: dal Presidente della Repubblica Cossiga a Gianni Agnelli, da Lama a Natta, da Pippo Baudo a Enzo Biagi e Renzo Arbore, da Piero Angela a Lino Banfi, Stefania Sandrelli, Lory Del Santo, Claudio Baglioni, Eros Ramazzotti, Gianna Nannini e Luis Miguel.

Pippo Baudo è risultato il più popolare ricevendo un vero plebiscito: 100% di «riconoscimento» dalle donne e 96% dagli uomini per un totale del 98%.

Al secondo posto Gianni Agnelli con l'85,1%. Anche Agnelli è stato riconosciuto più dalle donne (89,2%) che dagli uomini (81%) e meno dai giovanissimi (solo il 65,9% dei ragazzi tra i 14 e i 17 anni lo ha identificato) rispetto ai maggiorenni e agli adulti: tra i 45 e i 54 anni è stato infatti riconosciuto dalla quasi totalità degli intervistati (98,8%).

Al terzo posto c'è Renzo Arbore che con l'81,6% è più popolare tra gli uomini che tra le donne (85% contro 78,2%) ma preferito dai giovanissimi (89,8%).

Quarto è l'attore comico Lino Banfi, identificato dal 77,7% degli italiani in vacanza e che deve maggiormente la sua popolarità ai giovanissimi (18-24.enni) e a coloro che hanno tra 45 e 54 anni.

Al quinto posto Luciano Lama: il segretario generale della Cgil è anche il più popolare fra i personaggi politici inclusi nel sondaggio. È stato riconosciuto dal 65,3% degli italiani ma è poco conosciuto tra i giovanissimi (14-17.enni), infatti solo il 25% lo ha individuato. Sesto è il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga che segue di pochissimo Lama (uno scarto soltanto dello 0,2%) che è stato identificato dal 65,3% degli italiani in vacanza. In particolare Cossiga, secondo il sondaggio è più popolare tra gli uomini (71,1%) che fra le donne (59,1).

Enzo Biagi è invece il giornalista più popolare d'Italia. Il conduttore di «Linea diretta» figura infatti in settima posizione con il 63,3% e precede di pochissimo un altro giornalista, Piero Angela ottavo con il 62,9%.

A sorpresa, il ragazzino messicano esploso al Festival di Sanremo, Luis Miguel è il cantante più popolare dell'estate. È infatti nono, con il 59,9% nella graduatoria del sondaggio, e precede più illustri colleghi come Claudio Baglioni, al decimo posto, e Gianna Nannini, undicesima, mentre al dodicesimo posto, con un sensibile distacco rispetto ai suoi tre colleghi, c'è Eros Ramazzzotti.

Stefania Sandrelli, tredicesima, è l'attrice italiana più popolare con il 45,7% ma il 52,7% degli uomini non è stato in grado di riconoscerla e precede Lory Del Santo (quattordicesima), con il 42%.

Quindicesimo e ultimo il segretario del Pci Alessandro Natta che è stato «riconosciuto» solo dal 38,8% degli intervistati.

33.o CONCORSO POLIFONICO

Da oggi ad Arezzo sarà tutto un coro

AREZZO — Al teatro Petrarca di Arezzo prende il via oggi il 33.o concorso internazionale polifonico «Guido d'Arezzo» con la partecipazione di venticinque cori, di cui diciotto provenienti dall'estero.

Tra i paesi rappresentati al tradizionale concorso aretino — unico nel suo genere — la Germania occidentale, l'Austria, la Francia, l'Olanda, la Turchia, il Giappone e Panama.

La rassegna, promossa dalla fondazione «Guido d'Arezzo» con il patrocinio della Regione Toscana, del Comune e della Provincia di Arezzo, sarà aperta da un concerto del Tolzer Knabenchor di Monaco.

Cinque le categorie della competizione: polifonica rinascimentale e barocca a cappella; musica corale del ventesimo secolo senza accompagnamento strumentale; polifonica profana a cappella o con basso continuo; canto gregoriano; cori giovanili e di bambini.

Il concorso si concluderà domenica 25 agosto, con il concerto dei cori secondi classificati (la mattina, nella chiesa di S. Maria della Pieve) e dei cori vincitori (alle 21.30 al Teatro Petrarca).

Il giorno dopo i partecipanti alla manifestazione terranno concerti in varie città della Toscana.

Parallelamente alla competizione internazionale si svolgerà anche il terzo concorso polifonico nazionale, mentre giovedì 22 agosto, in piazza S. Francesco, si terrà un Festival corale di canto popolare.

ANCORA SEGRETO IL LUOGO SCELTO PER LA LUNA DI MIELE

Alla ricerca di Madonna la regina dell'hard rock

MALIBU (California) — *«Dov'è andata Madonna?». Se lo chiedono i fans e soprattutto i fotografi che, messi nell'impossibilità di scattare una sola foto del matrimonio della regina dell'hard rock, sperano di rifarsi con le immagini della sua luna di miele. Ma le tracce della neo signora Penn sembrano essersi volatilizzate dopo la cerimonia nuziale celebrata nel patio dell'elegante villa dell'amico di famiglia di Sean Penn, il produttore Kurt Unger.*

La limousine che aveva accompagnato gli sposi al ricevimento nuziale svoltosi nel vicino ristorante «Spago» è stata vista allontanarsi verso mezzanotte con i finestrini fumé completamente alzati e tali da non consentire di scorgere gli occupanti.

Impossibile cavare una sola parola di bocca da segretari e collaboratori e tantomeno dalle guardie giurate.

In margine al matrimonio dell'anno della rock music un capitolo curioso l'ha scritto il «New York Daily New» poche ore prima che Madonna Luisa Ciccone e Sean Penn convolassero a nozze: il quotidiano ha chiesto ai lettori di pronunciarsi sull'opportunità della unione e dare un consiglio ai novelli sposi.

«Cosa pensate di questo matrimonio? Quale consiglio potreste dare agli sposi? È stato il duplice interrogativo posto dal quotidiano. Ebbene tra i lettori che hanno risposto per iscritto ben 1.253 si sono detti favorevoli al matrimonio tra Madonna e il più giovane Sean Penn; 394 contro e ottanta hanno preferito astenersi.

Logicamente più articolate e talvolta strane le risposte alla seconda parte della domanda e qui i lettori, in fatto di pareri più o meno gratuiti e disinteressati si sono sbizzarriti.

«Mai andare a letto affamati» è stato però il consiglio prevalente, piuttosto ricorrente anche l'invito ad evitare che la carriera interferisca nella loro vita di coppia.

Judith McAlister, una ragazza di Queens, più che un consiglio ha rivolto al marito della cantante una sorta di invito: «Sean dovrebbe scaricare Madonna e sposare me», e Ray Martines, un giovane lettore del Bronx, grande fan della cantante, giura che non la perderà di vista. «Oggi ho quindici anni, ma a dicembre ne compirò sedici... Se Madonna mi aspetta...».

Gioco da brividi



Roma — Oggi alle ore 21.25 su Raiuno per la serie «Thrilling» va in onda «Il gioco». Nella foto l'attrice Diane Baker

SU RAIDUE DAL 22 SETTEMBRE

Matinée al cinema con Shirley Temple

ROMA — A partire dal 22 settembre su Raidue, nella collocazione «Matinee, al cinema di domenica» andrà in onda un ciclo, a cura di Rosanella Lello Nogara, dedicato a Shirley Temple, che comprende 19 film lungometraggi del periodo 1934-'40.

I film interpretati dalla «bambina più famosa del mondo» sono stati tutti doppiati per l'occasione perché le colonne sonore italiane non erano più reperibili, e quattro sono assolutamente inediti in Italia: «Dietro l'angolo», «Susanna e le Giubbe rosse», «Alla ricerca della felicità» e «Non siamo più bambini».

Ecco il calendario del ciclo che si concluderà il 2 febbraio 1986. «Il trionfo della vita» (1934) di Hamilton Mac Fadden; «Piccola stella» (1934) di Harry Lachman; «La mascotte dell'aeroporto» (1934) di David Butler; «Riccioli d'oro» (1935) di Irving Cummings; «La piccola ribelle» (The littlest Rebel, 1935) di David Butler.

E ancora «Il piccolo colonnello» (1935) di David Butler; «Un angolo di paradiso» (1935) di John Stuart Robertson; «Capitan Gennaio» (1936) di David Butler; «Una povera bimba milionaria» di Irving Cummings; «Cin-cin» (1936) di William A. Seiter; «La reginetta dei monelli» (1936) di William A. Seiter; «Zoccoletti olandesi» (1937) di Allan Dwan; «Dietro l'angolo» (1938) di Irving Cummings; «La piccola principessa» (1939) di Walter Lang; «L'idolo di Broadway» (1938) di Irving Cummings; «Rondine senza nido» (1938) di Allan Dwan.

Per finire con «Susanna e le Giubbe rosse» (1939) di William S. Seiter; «Alla ricerca della felicità» (1940) di Walter Lang e «Non siamo più bambini» (1940) di Alan Dwan.

■ EVA COME EVA — Ida di Benedetto è la protagonista del film «Eva come Eva», diretto da Francesco Longo.

PROFILO LUSINGHIERO SULL'ULTIMO NUMERO DI «ARTE DEL CINEMA»

Oramai Ornella Muti in Urss non è più solo una «bambola»

MOSCA — Un profilo estremamente lusinghiero di Ornella Muti è conutento nell'ultimo numero del mensile sovietico «Iskusstvo Kino» (Arte del cinema), che dedica un lungo servizio all'attrice italiana, molto popolare nell'Urss anche se il pubblico sovietico l'ha vista finora solo in tre film («Romanzo popolare» di Mario Monicelli, «La vita è bella» di Grigori Ciukhrai, una coproduzione italo-sovietica, è «Il bisbetico domato» di Adriano Celentano).

L'autore del servizio, il noto studioso di cinema italiano Gheorghi Boghemski, annovera l'attrice tra «le dive del secolo dell'emancipazione femminile, che sono più spontanee e più democratiche delle dive di una volta e sono soprattutto "self made", in quanto non devono il successo alla protezione di un grande regista o di un ricco produttore».

Anche tra le dive di oggi tuttavia — secondo Boghemski — la Muti si distingue «per la sua fulminea ascesa nel firmamento cinematografico italiano», dove è riuscita a sfondare «e soprattutto a mantenersi a galla lavorando sodo e avendo dalla sua parte il fascino della giovinezza, un volto originale e doti innate, più un pizzico di fortuna».

In una particolarissima rassegna di molti degli oltre 30 film da lei interpretati, Boghemski ripercorre quindi la carriera dell'attrice fino al suo «affermarsi definitivamente non solo sullo schermo italiano, ma anche su quello mondiale: dopo i film con Ferreri è diventata una diva internazionale».

Il suo maggior successo — aggiunge il critico — è stata tuttavia «la difficile parte di Odette, superbamente sostenuta dalla Muti in "Un amore di Swann", nel quale ha superato tutti i suoi celebri partner ed è diventata la vera protagonista dei film.

«Ciò che la Muti ha fatto in questo film — conclude Boghemski — dimostra che il tempo delle "bambole" è passato, nella sua carriera, e che ora l'attrice è in grado di affrontare impegni di eccezionale complessità».

Sereno variabile: Speciale Trieste

ROMA — Questa sera a partire dalle ore 22.40 su Raidue andrà in onda «Sereno variabile: Speciale Trieste» di Osvaldo Bevilacqua, con Maria Giovanna Elmi. La regia è di Luigi Costantini.

Dedicata alla cultura mitteleuropea, la trasmissione parla di uno dei suoi prodotti più frivoli e fortunati, l'operetta, attraverso la testimonianza di uno degli interpreti più rappresentativi del genere: Sandro Massimini.

È CALATO IL SIPARIO SULL'EDIZIONE 1985 DI MASSENZIO ESTIVA

Ha cancellato la paura degli anni di piombo riuscendo a portare molta gente fuori casa

ROMA — Con la proiezione del colossale «Ben Hur» è calato ieri sera il sipario sull'edizione 1985 di «Massenzio», forse l'ultima della manifestazione cinematografica che per nove anni è stata il fiore all'occhiello dell'estate romana.

Tempo di bilanci, dunque, per quanti hanno lavorato intorno a questa scommessa. Così, almeno, l'ha definita il presidente della cooperativa «Massenzio», Francesco Pettarin.

«E' stata un'avventura — ha detto Pettarin —. Ci siamo sempre infilati in meccanismi incontrollabili e lavorato più simulando che basandoci su possibilità concrete. Abbiamo giocato al di sopra dei nostri limiti: è stato questo il divertimento, il gioco, ma anche il rischio di questa manifestazione». I rischi maggiori, secondo le previsioni, «Massenzio» doveva correrli proprio quest'anno. La scelta dell'Eur, lontano dal centro della città, aveva ricevuto molte critiche. In realtà, una diminuzione del pubblico c'è stata: le persone che hanno assistito alle 39 serate di proiezioni sono state circa un milione 459 mila, 30 mila in meno rispetto al 1984.

Pettarin, però, è soddisfatto. «Siamo andati avanti ugualmente, riuscendo a convogliare, per esempio, 3.500 persone nella serata dedicata ai film di Godard, autore non certo facile in questo momento».

«Volendo ripetere la manifestazione all'Eur — ha detto Pettarin — occorre un accordo preciso con l'ente omonimo. Vanno potenziate le strutture intorno alla manifestazione (bar, ristoranti, trasporti).

Il presidente dell'ente, Francesco Spinelli, e l'assessore comunale alla cultura, Ludovico Gatto, sembrano però favorevoli a continuare l'esperienza di Massenzio, ma occorre rinnovare la formula e reinventare il "marchio" con forme diverse».

Il «marchio Massenzio» «è un grosso capitale — ha concluso Pettarin — capace di vivere al di là dell'estate romana».

Il futuro di «Massenzio» è dunque aperto: i responsabili della coòperativa pensano a una privatizzazione sempre maggiore rispetto all'ente pubblico. Oltre ai politici, inoltre, negli ultimi tempi si sono interessati i pubblicitari. Ai cinque grossi sponsor (Opel, Peroni, Fonte Levissima, Algida e Sip) se ne aggiungeranno probabilmente altri.

Nata nel 1977, anni di piombo, «Massenzio» è riuscito a portare la gente fuori casa, a cancellare la paura, a popolare un po' le notti estive. Nei suoi nove anni di vita, «Massenzio» ha conosciuto tre grandi periodi: dal '77 all'80 ha suscitato l'interesse dei romani crescendo però senza una «logica imprenditoriale». L'81 è stato l'anno dei grandi investimenti: si è formata la cooperativa, la manifestazione chiuse con un passivo di circa 100 milioni di lire ma salì il gradino della internazionalità. Fu quello l'anno della proiezione in prima assoluta al Colosseo del «Napoleon» di Abel Gance con l'orchestra a suonare dal vivo la colonna sonora. Dal 1982 a oggi c'è stato il recupero del passivo, il successo, ma anche l'inaridimento della formula. E' difficile immaginare la prossima estate romana senza «Massenzio», anche se «reinventato».

Il concerto «Live Aid» è diventato libro

LONDRA — Non si è ancora spenta l'eco delle note di cantanti e gruppi rock esibitisi contemporaneamente a Londra e Filadelfia per aiutare le popolazioni africane afflitte dalla fame, che «Live Aid» è già diventato un libro.

La nipote dei Kennedy sposerà Schwarzenegger

HOLLYWOOD — Entrerà a far parte del celebre clan dei Kennedy, il «barbaro» Arnold Schwarzenegger, il muscoloso interprete di film come «Conan» e «Terminator». Il trentottenne attore di origini austriache, appassionato di «body building», sposerà infatti entro l'inverno prossimo la ventinovenne Maria Owings Shriver, figlia di Eunice e Sargent Shriver.

Eunice Kennedy, sposata Shriver, è la sorella del senatore Ted e degli indimenticabili John e Robert.

La coppia si è conosciuta otto anni fa durante un'intervista dell'attore rilasciata nel 1977 alla futura sposa, giornalista della televisione americana Cbs.

Da quel giorno i due sono diventati inseparabili, superando le diffidenze iniziali del clan dei Kennedy, riguardo le tendenze politiche dell'attore.

Schwarzenegger, infatti, non ha mai nascosto le sue simpatie verso il partito repubblicano, opposto a quello dei Kennedy, ed è uno degli attori preferiti, oltre che grande amico, di John Milius.

UNA TOURNÉE DESTINATA A FARE EPOCA

Straordinario successo della «Scala» in Cina

PECHINO — L'«ensemble» degli archi della Scala e il soprano Katia Ricciarelli hanno avuto un successo di pubblico straordinario in tre città cinesi e si apprestano a chiudere una tournée che sembra farà epoca nella storia dei rapporti culturali tra Italia e Cina.

A Xi'an lo spettacolo è avvenuto in un palazzetto dello sport gremito di 8000 persone, a Shanghai il nuovo sindaco ha definito l'avvenimento culturale «il più importante (nella città) dalla riapertura degli scambi culturali con l'Occidente», e domenica a Hangzhou in uno dei più bei teatri della Cina, le autorità hanno chiesto alla troupe di fermarsi un giorno in più rispetto al programma per celebrare degnamente il successo delle rappresentazioni.

A Shanghai un ragazzo di 14 anni è diventato il simbolo dell'entusiasmo della Cina per la musica. Dopo aver fatto code interminabili per avere un biglietto senza riuscire ad acquistarlo, il ragazzo si è avvicinato coraggiosamente ai musicisti spiegando il suo problema. Nel giro di poco tempo la cosa era fatta: il giovane appassionato è stato portato in palcoscenico e fatto sedere di lato all'ensemble degli archi dove ha ascoltato la rappresentazione in primissima fila nell'auditorio del Palazzo delle esposizioni.

Milano e Shanghai sono città gemellate e il successo dei musicisti della Scala e di Katia Ricciarelli — in quella città lo spettacolo si è prolungato per tre ore, quasi fino a mezzanotte, e il pubblico ha chiesto e ottenuto non uno ma ben quattro bis — non può che consolidare il nascente rapporto culturale ed economico, ha detto all'Ansa in un'intervista telefonica da Shanghai il console Antonio Tarelli.

Nel complesso l'accoglienza è stata «non buona, ma favolosa», ha detto da parte sua l'amministratore di Katia Ricciarelli, Franco Battegazzore, parlando da Hangzhou.

La crociata di Julia Migenes Johnson



Parigi — La cantante e attrice Julia Migenes Johnson a Place de la Bastille fa ascoltare al pubblico le voci dell'attore John Travolta e del cantante Chick Corea, in diretta via telefono dall'America. I due artisti hanno aderito alla «Crociata per la libertà di religione», promotrice di una petizione che verrà presentata il 4 settembre prossimo a Ginevra al comitato dei diritti umani dell'Onu a Ginevra

(Afp Photo)

USCIRÀ IN OTTOBRE IL FILM DI PARENTI

Una squadra di comici per fare «I pompieri»

ROMA — Sarà una squadra «speciale», quella protagonista del film «I pompieri», diretto da Negri Parenti, in circuito sugli schermi fra ottobre e novembre. Una squadra che ne combina di tutti i colori, una sorta di «armata Brancaleone» composta da Paolo Villaggio, Lino Banfi, Ricky Tognazzi, Christian De Sica, Massimo Boldi, Gigi e Andrea e Paola Onofri, unico elemento femminile della vicenda.

Le grandi linee del film, prodotto dalla «Mura International» sono state illustrare in un incontro stampa al quale sono intervenuti anche gli interpreti.

Un gruppo di pompieri, riuniti in un'unica «camerata», vivono storie personali che s'intrecciano con la vita quotidiana, fatta di esercitazioni che si risolvono in macroscopici impicci.

Tra i richiamati ce n'é uno coinvolto per errore (Paolo Villaggio) che, dopo essersi dimostrato imbranato e incapace, entra finalmente nello spirito di corpo, ma a quel punto l'errore è scoperto ed egli viene mandato via.

A Banfi è affidato il ruolo di un pompiere pasticcione, che ha il mito degli americani. Gigi e Andrea sono, rispettivamente, il comandante della squadra che cita in continuazione il regolamento e un caposquadra nevroticò, che non riesce a trovarsi una fidanzata e fa della caserma la sua vita.

Al film hanno prestato la propria collaborazione pompieri autentici.

Buono il morale di Rock Hudson

LOS ANGELES — Le visite degli amici che sono diventate più frequenti hanno contribuito ad elevare il morale di Rock Hudson, l'attore affetto da Aids ricoverato allo «Ucla Medical Center» di Los Angeles.

Tra i passatempi dell'attore ci sono anche le parole crociate.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi (replica): «Underwood». Coreografia di Carolyn Carlson-Lario Ekson. Musica di Renee Aubry. Con la compagnia teatro e danza La Fenice di Venezia. Regia di Fernanda Turvani (1.a parte).
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «IL LUNGO DUELLO» (1967), film. Regia di Ken Annakin. Con Trevor Howard, Yul Brynner.
15.35 Lonate Ceppino: Ciclismo, coppa Bernocchi.
16.30 Brendon Chase: «Un nuovo amico».
17.00 Sulle strade della California, telefilm: «Con il permesso delle autorità» con Edward Asner.
17.50 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici. Cartoni animati di Hanna e Barbera.
18.30 Grisù il draghetto. Un cartone animato di Marco e Gi Pagot: Dogana.
18.45 Il ritorno di Billi e Riva. Un programma a cura di Nico Garrone. Regia di Mario Ligini. 5.a puntata: «Cala il sipario».
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark speciale. Scoperta ed esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di Piero Angela. «Il ritorno delle piogge» di Simon Trevor.
21.25 Thrilling. Appuntamento con il brivido. «Il gioco» con Ed Nelson, Diane Baker, Howard Duff, Katy Jurado.
22.35 Telegiornale.
22.45 Da Calcata: «Napoli prima e dopo». 1.o festival. Presenta Amanda Sandrelli (3.a puntata).
23.40 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri: «Cime tempestose» (1956), dal romanzo di Emily Bronte. Con Massimo Girotti, Anna Maria Ferrero, Alberto Bonucci. Regia di Mario Landi (4.a ed ultima puntata).
14.20 L'estate è un'avventura. Di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Sandro Spina. Nel corso del programma (dalle ore 16.10): Victor e Maria, cartoni animati - Gianni e Pinotto, telefilm: «Le avventure in città».
17.00 Lo schermo in casa. Immagini italiane: «PIEDINO IL QUESTURINO» (1974), film. Regia di Franco Lo Cascio. Con Franco Franchi, Irina Maleeva, Rosita Pisano.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Toshiro Mifune in: «Samurai senza padrone», telefilm Il vecchio della fornace. Con Toshi Ooide e Jiro Sagakami. Tomoshige è un vecchio misterioso che vive con la nipote presso una fornace dove modella coppe da tè sempre più perfette.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 IL SALARIO DELLA PAURA (1977), film. Regia di William Friedkin. Con Roy Scheider, Bruno Cremer, Francisco Rabal, Amidou, Ramon Bieri, Peter Capel, Karl John, Frederick Ledebur, Chico Martinez, Joe Spinell.
22.30 Tg 2 Stasera.
22.40 Sereno variabile. Speciale Trieste. Un programma di Osvaldo Bevilacqua. Con Maria Giovanna Elmi. Regia di Luigi Costantini.
23.45 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
18.00 Pesaro: Nuoto, Campionati italiani assoluti.
19.00 Tg 3.
19.20 Tv 3 regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.00 Dse: Grotte: Uccelli delle caverne. Un programma di Ernest V. Bauer.
20.30 Concerto del martedì. Dall'auditorium della Rai di Torino: Concerto sinfonico diretto da Rafael Fruebeck De Burgo
21.25 Tg 3.
21.50 Eccentriche visioni. A cura di Enrico Ghezzi con la collaborazione di Maria Letizia Gambino. «OTELLO» (1952), film. Regia di Orson Welles. Con Orson Welles, Suzanne Cloutier.
23.25 La cinepresa e la memoria, di G. Ventura: «Maria e i giorni» (1959). Regia di Cecilia Mangini.
23.40 Speciale Orecchiocchio, con Pfm ed E. Cervo.

ITALIA 1

8.30 Cartoni.
8.45 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
9.30 Film: «LA MADRE DELLO SPOSO» con John Lund, Gene Tierney. Regia di J. Mitchell Leisen (1951). Commedia.
11.15 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
11.40 Telefilm: «Sanford and Son».
12.10 Telefilm: «Cannon».
13.00 Telefilm: «Wonder Woman».
14.00 Musicale: Video Estate '85. A cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: «Kung Fu».
15.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
16.00 Bim bum bam - Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Telefilm: «Fantasilandia».
20.00 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: «Simon e Simon».
21.30 Telefilm: «Hardcastle e McCormick».
22.30 Telefilm: «Masquerade».
23.30 Sport: Basket Nba.
1.00 Telefilm: «Mod Squad i ragazzi di Greer».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.

R. D. F. - V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg Flash.
17.10 Film: «LE STRABILIANTI AVVENTURE DI SUPERASSO» con Gene Kelly.
18.30 Telefilm: «Charles Dickens».
19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 L'informatore sanitario.
21.00 Film: «QUESTIONE DI PRINCIPIO».
22.30 Telefilm: «Enos».
23.30 RdF-VG Giornale.
23.55 Il notturno dalla RdF radio.

ANTENNA-TMC

17.00 Presentazione modelli Roberta Pelle.
18.00 Telefilm: «Le ruote della fortuna» (3.a puntata).
18.30 Cartoni animati: Nel treno della magia (3.a puntata).
19.00 Piccola storia della musica, a cura di Enzo Restagno (14.a puntata).
19.15 Tele Antenna notizie - Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: «Capitol».
20.30 Film: «IL GIORNO DOPO» con Cliff Robertson, Irina Demick, Red Buttons. Regia di Robert Parrish. Drammatico.
22.00 Jazz musica bianca e nera: Phil Wood quintet (2.a parte) - Al termine: Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

RETEQUATTRO

10.40 Telefilm: «Alice».
11.05 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
11.30 Novela: «Amore dannato».
12.00 Telefilm: «I giorni di Brian».
12.45 Telefilm: «Giorno per giorno».
13.15 Telefilm: «Alice».
13.45 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
14.15 Novela: «La fontana di pietra».
15.05 Cartoni animati: Blue Noah.
15.30 Cartoni animati: I gatti di Chattanooga.
16.00 Telefilm: «Lancer».
17.00 Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere».
18.00 Telefilm: «I giorni di Brian».
18.50 Sceneggiato: «Giorno dopo giorno».
19.45 Novela: «Amore dannato».
20.30 Film. Ciclo otto Totò: «L'ALLEGRO FANTASMA» con Totò, Paolo Stoppa, Amelia Chellini. Regia di Amleto Palermi (1941). Commedia.
22.00 Film. Ciclo americana: Antologia di Hollywood: «UN UOMO DA VENDERE» con Frank Sinatra, Eleanor Parker. Regia di Frank Capra (1959). Commedia.
0.20 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».
1.20 Telefilm: «Agente speciale».

BARBARA

9.00 «Provaci ancora Lenny», telefilm.
9.30 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
10.00 Barbara allo specchio.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Nonno va a Washington», telefilm.

James Stewart

14.50 «Long street», telefilm.
15.40 Film.
17.00 Cartoni animati.
19.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
19.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Long street», telefilm.
23.00 Vetrina in tv.

IBC TRIESTE

9.00 Buongiorno Elefante. Idee del mattino per la tua giornata.
14.30 I viaggi e le avventure.
15.00 Film: «FURIA RIVOLUZIONARIA».
16.45 Film: «SFIDA AL DIAVOLO».
19.00 Cartoons: Casper.
20.30 Film: «L'ERETICA».
22.00 «Videomusic».
23.00 Lo spettacolo continua.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Kiss kiss», telefilm.
13.00 Hanna e Barbera show, cartoni animati.
13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Victoria Hospital», telefilm.
14.30 «LA BANDA DEGLI ONESTI», film.
16.00 Cartoni animati.
17.30 «L'uomo e la città», telefilm.
18.30 «Vita da sub», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 Willkommen in Friaul, notiziario in lingua tedesca.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.30 Revival anni Ottanta. Le produzioni di Telefriuli.
21.15 «L'uomo e la città», telefilm.
22.15 Telefriuli notte.
22.30 «IL GRANDE BUSTER KEATON», film.

TELECAPODISTRIA

15.00 «LO SPARVIERO DEI MARI», film di cappa e spada con Errol Flynn, Brenda Marshall. Regia di Michael Curtiz.
16.30 «Combat», telefilm.
17.30 «Soko», telefilm.
18.00 L'orso Yoghi, cartoni animati.
18.30 «Skippy il canguro», telefilm.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Noi due: la vita di coppia.
20.25 «Cosmos: alle origini dell'universo», documentario.
21.30 «Gli uomini della Raf», telefilm.
22.20 Tg Tuttoggi.
22.30 Sotto le stelle, musicale.
23.30 «La famiglia Smith», telefilm.
24.00 «LO SPARVIERO DEI MARI», film di cappa e spada.

PORDENONE

14.00 «Le avventure di Bailey», telefilm.
14.25 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
14.50 La pagina delle erbe, rubrica.
15.15 «NELLE PIEGHE DELLA CARNE», film.
16.45 «I misteri dello spazio», documentario.
17.10 Cartoni animati.
18.35 «Swat», telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «UOMINI, CHE MASCALZONI», film.
21.50 Tpn cronache (replica).
22.20 «MIZZARD», film.
23.55 «PICCANTI AVVENTURE DEI TRE MOSCHETTIERI», film.

T V M

17.30 Cartoni animati.
18.20 Film: «LA PRIMULA SMITH».
19.50 Cartoni animati.
20.25 Film: «SIRENA».
21.40 Telefilm della serie La grande barriera.
22.05 Film: «FOLLIE SUL GHIACCIO».
23.30 Telefilm della serie Capitan Lukner.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Galactica».
9.30 Film: «JOE BUTTERFLY» con Audie Murphy, George Nader. Regia di Joanie Hibbs (1957). Commedia.
11.30 Telefilm: «Lou Grant».
13.30 Film: «IL SUO ANGELO CUSTODE» con Lucille Ball, James Mason. Regia di Alexander Hall (1955). Commedia.
15.30 Telefilm: «Westgate».
16.30 Documentario Natura selvaggia: «Riserva brigantina».
17.00 Telefilm: «Lobo».
18.00 Telefilm: «I ragazzi del sabato sera».
18.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi. Regia di Stefano Vicario.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Telefilm: «Love Boat».
20.30 Telefilm: «Falcon Crest».
22.30 Telefilm: «Trauma Center».
23.30 Film: Le notti bianche... rosse e verdi: «IL DISORDINE» con Curd Jurgens, Alida Valli. Regia di Franco Brusati (1962). Drammatico.

TELEPADOVA

10.00 Telefilm.
10.50 Telefilm: «I nuovi Rookies».
11.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
12.30 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Adolescenza inquieta».
14.30 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.00 Telefilm: «Arrivano le spose».
15.50 Telefilm: «Operazione ladro».
16.40 Film: «UNO STRANIERO A CAMBRIDGE». Regia di Wolf Rilla, con Hardy Kruger e Sylvia Syms. Commedia.
18.00 Cartoni animati.
20.00 Telenovela: «Cuore selvaggio».
20.30 Film: «E VENNE IL GIORNO DEI LIMONI NERI». Regia di Camillo Bazzan, con Didi Perego e Stefano Satta Flores. Dramma.
22.15 Telefilm: «West Side Medical».
23.15 Campionati mondiali di catch.
0.15 Telefilm: «Barnaby Jones».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. — 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io presenta: «Le canzoni della nostra vita»; 11: Operetta in trenta minuti: «Ciao ciao» di R. Stolzi; 11.30: Trentatré trentine; 12.03: Diego Cugia e la sua nonna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti estate presenta «On the road», di Ghelli; 16: Il paginone - estate; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: E' di scena la battuta di S. Paolini; 18.27: Musica sera: ipotesi con Ileana Ghione e Sergio Fantoni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.23: Audiobox specus; 20: Ore venti su il sipario, il teatro dell'Est europeo fra i due secoli 1850-1915; 21: Sapore d'estate: bugie di agosto; 21.30: Corrado Censi e il fantasma del loggione (7); 22: Radiocondominio; 23.05: Acchiappafrequenze, di G. M. Cazzaniga; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar - Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: I giorni; 6.06: I titoli del Gr2 - Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» (II serie) di Paolo Levi; 9.10: Tuttitalia... parla; 10.30: Motonave Selenia; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione e Gr2 regionali; 12.45: Tuttitalia... gioca; 15: Accordo perfetto; 15.30: Gr2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.37: La controra, musiche per un pomeriggio d'estate; 16.35: La strana casa della formica morta; nel corso del programma: «Groviglio di vipere» (17.30); 19.50: Sinfonie d'estate; 21: Serata a sorpresa con Alberto Gozzi; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Piano, pianoforte, con R. Grassilli; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studio in diretta; 15, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: GM musica; 20.30: Stereodueclassic; 21.30: Disconovità; 22.20: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. — 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 10: Ora D. Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: schede-storia «L'Italia nel triennio rivoluzionario 1796-1799»; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: letteratura e critica; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Musiche di Ciaikowski; 22: Tre serate per un romanzo: Alice nel paese delle meraviglie; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spazio aperto - Programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone; 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto - Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: Incontri del giovedì; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «I gemelli», di Zora Tavčar - Racconti con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.05: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa - Raccordi con Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Programma meridiano: I pesci del nostro mare; 14.30: I giovani per i giovani; 16: Mito e poesia popolare; 16.20: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Originale radiofonico: «La rivolta verde» di A. Pregarc; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21 in lingua inglese. Ore 22.15 in italiano
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Sinfonia erotica» con Susan Hemingway. Sensazionale luce rossa. Nell'intervallo a grande richiesta: «La bella e la bestia». Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA. Sala Excelsior oggi chiuso. Domani alle 18 «1941 allarme a Hollywood», un film di Steven Spielberg.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. 19, 20.30, 22.15: «Schiave bianche». Catturata e trascinata dal «sommo fallo» la donna bianca maledirà di essere nata. V.m. 14.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'arca di Noè». Il primo e il più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON: 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.
NAZIONALE 1. 16, ult. 22.10. «Agnese e i suoi vizi privati». Luce rossa. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Animatrice per coppie particolari». Un hard core straordinario. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film orrore: «Terrore nel buio». Vincitore del festival del terrore di New Tork. Domani: «Rosso sangue».
CAPITOL: 16.30: «Alba rossa» del giorno maledetto in cui gli Stati Uniti verranno invasi e avrà inizio la terza guerra mondiale. Un colossale e spettacolare film di fantapolitica magistralmente diretto da John Milius. Technicolor. Ancora oggi a grande richiesta.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30: hard core porno erotic film «Annie erotic Usa», Annie Sprinkle, Barbara Miller. V.m. 18.
ALCIONE. Ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Turbamenti». Un luce rossa! rossa!! rossa!!!.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Oscar '85. Ore 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). «Broadway Danny Rose» di Woody Allen, con Woody Allen Mia Farrow, Nick Apollo Forte. Candidato agli Oscar per la migliore regia e la migliore sceneggiatura originale. Ultimo giorno. Domani: «Storia di un soldato».
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Una poltrona per due» un film straordinariamente comico con Dan Aykroyd ed Eddie Murphy. Regia di John Landis.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Blade Brunner», con H. Ford. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sandrine e Isabelle, porchette ingorde». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Due grandi labbra». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Dear Pamela». V.m. 18 anni.
ITALIA. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Amadeus» con S. Callow, T. Hulce. Spettacolo unico inizio ore 21.

Oggi sul piccolo schermo

Quattro vite vendute

Che cosa volesse fare William Friedkin (autore allora fresco di successo con «L'esorcista») quando nel 1977 diresse il «Remake» di **«Vite vendute»**, uno dei capolavori di Clouzot, nessun critico lo aveva capito. Non era infatti possibile superare il modello, proprio per l'eccezionale incontro di talenti che si era prodotto in quell'occasione.

Può dunque essere stimolante rivedere, questa sera alle 20.30 su Raidue, il film americano, originariamente intitolato «Sorcerer» e distribuito in Italia come «Il salario della paura».

Al posto dell'indimenticabile Yves Montand, c'è questa volta Roy Scheider al cui fianco si battono Francisco Rabal e Bruno Cremer nei ruoli che furono di Cherles Vanel e Folco Lulli.

I tre, in compagnia di Amidou, impersonano altrettanti disperati pronti a tutto che, per sfuggire alla giustizia, hanno trovato rifugio in uno sperduto stato sudamericano. Qui accettano, per fare soldi, di trasportare un carico di nitroglicerina con cui dovrà essere spento l'incendio a un pozzo petrolifero. Il trasporto avviene però su due vecchi camion e le strade sono una costante minaccia di morte. Sicché l'avventura si conclude tragicamente per tutti.

Girato nei suggestivi sfondi della Guyana, puntando tutte le carte su ritmo incalzante e sulla roulette russa per cui ogni buca può essere fatale, «Il salario della paura» è comunque un saggio di quel cinema di mestiere che può essere piacevole rivedere in tv.

* * *

Su Raitre, alle 21.50, **«Otello»**, trasposizione cinematografica della tragedia scespiriana di Orson Welles (1952). Fra gli interpreti, oltre allo stesso Welles, Joseph Cotten e Joan Fontaine.

* * *

«Thrilling» (Raiuno, 21.25) — L'«Appuntamento con il brivido» di questa sera si intitola «Il gioco», con Ed Nelson, Diane Baker, Howard Duff.

Morto compositore Marcel Mihalovici

PARIGI — Il compositore francese di origine romena Marcel Mihalovici, uno degli ultimi rappresentanti della «Ecole de Paris», è morto a Parigi all'età di 87 anni.

Nato a Bucarest nel 1898, Mihalovici si trasferì a Parigi nel 1919, dove nel periodo tra le due guerre, assieme ad altri artisti esiliati nella capitale francese, dette vita a quel movimento chiamato appunto «Ecole de Paris».

Aperto alle esperienze più avanzate della musica europea, negli anni Trenta fece parte del gruppo «Triton», una associazione che contribuì in modo notevole alla diffusione della musica contemporanea.

Nelle sue opere, che vanno dalla musica lirica a quella sinfonica, al balletto, alla musica da camera, Mihalovici ha saputo fondere le grandi forme della musica occidentale con elementi stilistici del folclore della nativa Romania.

REBUS (Frase: 4, 1, 5, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

NI
ZO
N
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
FO topo; la R; O id = foto polaroid

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE
Il nuovo o il «lontano» ora è importante per parecchi di voi; per alcuni si tratterà di cambiare radicalmente qualcosa nella vita quotidiana, per altri ci saranno viaggi, contatti con persone che vivono altrove, corsi di specializzazione. Qualche gelosia in famiglia.

TORO
Imponetevi la massima calma se volete mantenere un po' di armonia intorno a voi ed evitate di discutere con persone di mentalità diversa; questioni economiche, familiari, politica, sport... ora qualsiasi argomento è buono per far nascere contrasti e conflitti.

GEMELLI
Qualche piacevole novità porterà una ventata di freschezza e allegria a molti e farà accantonare i soliti problemi e le preoccupazioni. Approfittate del periodo per prendere in mano le redini della situazione e toglìervi di torno persone che non hanno nulla da dirvi.

CANCRO
Se riuscirete a ridimensionare i vostri progetti potrete accordarvi su un programma che vi ricompenserà. Comunque le questioni familiari, economiche o di proprietà possono procurare qualche grattacapo... curatele a fondo o la situazione vi sfuggirà di mano.

LEONE
Sono possibili dei contatti o dei rapporti che potrebbero avere degli sviluppi interessanti nel futuro; tenete per voi certi pensieri e non permettete che l'impulsività abbia la meglio sul buonsenso, potreste pregiudicare qualcosa nella vita professionale o affettiva.

VERGINE
Circostanze nuove potranno portarvi a rivedere sotto una luce diversa certi rapporti e il vostro futuro; approfittate delle opportunità che si possono presentare negli affetti, negli affari, cambiate ciò che va cambiato ma evitate di procedere «a bissa orba»: coerenza!

BILANCIA
Non date nulla per scontato, sia che si tratti di questioni personali sia che si tratti di lavoro, potreste sempre avere delle sorprese. Attenti alle finanze, non lasciatevi tentare dal desiderio di render felici voi stessi o gli altri con regali troppo costosi.

SCORPIONE
Evitate di mostrarvi troppo sinceri e di esprimere apertamente i vostri sentimenti, divertitevi senza complessi e restrizioni ma fate in modo che nessuno approfitti delle vostre buone disposizioni per ingannarvi: mettete a frutto l'esperienza, eviterete tante noie!

SAGITTARIO
Siete irrequieti, agitati e tendete a coinvolgere nei vostri stati d'animo le persone che avete accanto. C'è la possibilità di un lampo di genio o di un colpo di fortuna che può capovolgere l'attuale situazione, ma non trascurate i particolari, le questioni di contorno.

CAPRICORNO
La serenità dei rapporti affettivi e di amicizia dipenderà dalla chiarezza con cui avete saputo impostarli e dalla capacità di difendervi dalla gelosia, dalle chiacchiere, dalle influenze esterne. La tenacia e la fede ora sono elementi di vantaggio, eliminate i dubbi!

ACQUARIO
Imprevisti o ambiguità rannuvolano la convivenza e i rapporti con gli altri: siate meno «agitati» e assolutisti... e controllate conti, carte, documenti, qualche dettaglio prezioso rischia di saltare per troppa precipitazione. Attenti alle avventure senza capo né coda.

PESCI
Sentite la necessità di qualche cambiamento, di avere qualcosa di diverso che sia valido e concreto; non siate troppo irrequieti, rischiate di far nascere dei disaccordi con chi vi è accanto. Evitate gli eccessi che fanno male alla salute e al sistema nervoso.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	■	9	10
11				■	12						
13			■	14	■	15			■	16	
17		■	18		19			■	20		
	■	21					■	22			
■	23					■	24				
25					■	26					■
27				■	28					■	29
30			■	31					■	32	
33		■	34			■		■	35		
36						37	■	38			
39		■	40								

ORIZZONTALI: 1 Disapprovare... sibilando - 9 Sigla di Campobasso - 11 Il padre di Ascanio - 12 Imbrogli da prestigiatori - 13 Si citano con gli altri - 15 Si spinge con il ditale - 16 Ira senza fine - 17 Precede il re - 18 Notizia esplosiva - 20 Punto di ritrovo per l'aperitivo - 21 Uno è quello del fumo - 22 In provincia di Torino - 23 Barbetta a punta - 24 Distribuiscono i confetti - 25 Il terzo mese - 26 Fornitore... di prosciutti - 27 C'è anche quella d'arraggiarsi - 28 Accoppia i buoi - 30 Ha la cabina in alto - 31 Contenitore per il siero - 32 Subito dopo bi - 33 Articolo maschile - 34 Un peccato capitale - 35 Il nome di Dylan - 36 Montagna di ghiaccio galleggiante - 38 Formano la trama - 39 In alto e in basso - 40 Un cultore... di chimere.

VERTICALI: 1 Dominio medioevale - 2 Canto corale - 3 Mezza dozzina - 4 Sigla di Cagliari - 5 Ultime in deficit - 6 La lingua di Maometto - 7 Un segno dell'età - 8 Risuona nella vallata - 9 Lo fanno i monelli - 10 Vendono una bevanda spumeggiante - 14 Pezzo di pane raffermo - 18 Le fanno i capricciosi - 19 Fatto per me - 20 Al superlativo fa ottimo - 21 E' contrapposta al vizio - 22 Contiene chicchi - 23 Un pastore di anime - 24 Parte della scarpa - 25 Quella del calciatore ha un numero - 26 Esprime concessione - 28 Vasi per olio o vino - 29 Lo Stato di Gheddafi - 31 Il nome di Bongusto - 32 Pistola a tamburo - 34 Istituto Bancario Italinao - 35 Si chiede al bravo artista - 37 In fin di riga - 38 Sigla di Firenze.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 replica; 7 Eden; 11 arrivo; 12 esile; 13 Greta; 14 cutter; 15 nove; 16 mar; 17 ito; 18 ONO; 19 manie; 21 TN; 22 esportatore; 25 matricolati; 26 EM; 27 Icaro; 28 TCI; 30 dea; 32 ATI; 33 rais; 34 invano; 36 sansa; 37 utili; 38 fritti; 39 mesi; 40 caldaia.

VERTICALI: 1 ragno; 2 erroneamente; 3 Prevost; 4 lite; 5 Iva; 6 CO; 7 est; 8 diti; 9 elettricisti; 10 Nerone; 12 Eurialo; 14 cantori; 16 marcato; 19 Moicani; 20 età; 23 PRI; 24 ottanta; 25 medium; 29 Isaia; 31 Avis; 33 raid; 35 ali; 36 SRL; 38 fa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI 19enne pratica panetteria o per qualsiasi altra mansione anche part-time, tel. 763964. 60781/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA locale cerca commessa praticissima, anche articoli tecnici, referenziata, massima retribuzione. Scrivere a cassetta n. 40/A. Publied 34100 Trieste. 4257/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere telefonare 811344-810012. 4255/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344-810012. 4255/6

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 793220. 60367/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti telefonare 757376. 60/6

STUDIO DENTISTICO aperto tutto agosto. Via Maiolica 1. Tel. 734006. 59841/6

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 3785/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie, REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 4238/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4272/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20, tel. 796348 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con facilitazioni di pagamento senza cambiali fino a 60 mesi permutiamo usato per usato ACI LEASING COMBI NAZIONI MERCATO PARALLELO (REIMPORTATE). ALFA ROMEO Alfetta 2000 TD, Alfetta 2000 L Alfetta GTV 2000 Giulietta 1600 Alfasud Sprint, Alfasud 1200 Valentino FIAT Ritmo Abarth Ritmo Cabrio Ritmo 60, 127 diesel familiare, 127 diesel berlina, Panda 45, 132 2500 D 126 Personal, LANCIA Beta coupe HPE 2000, Beta Montecarlo, OPEL Rekord 23 D, CITROEN Mehari, VOLKSWAGEN Golf 1100 Cabriolet, RENAULT 5 TL, BMW 520 318i, 316, MERCEDES 200 D, ROVER 2600 S, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!. 4260/16

PRIVATO vende FIAT 126 PERSONAL 1978 ottima occasione, tel. 040/569121-574131. 4191/14

VENDESI Vespa PXE 150 fine anno 1983, L. 1.500.000, tel. 825834. 60642/14

VISA II super E 82 perfette condizioni vendesi telefonare 55802, 21-24 o 7-9. 60649/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASAPIU' cerca urgentemente per propri clienti referenziati non residenti appartamenti ammobiliati-vuoti, varie dimensioni. Assicurasi massima solvibilità. Massima riservatezza, nessuna spesa per proprietari. Telefonare 60582 9-12. 4276/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

OFFRESI piccolo alloggio cambio lavori giardinaggio a persona sola seria massime referenze. Tel. 567512. T.A.387/19

20 Capitali Aziende

ALIMENTARE-salumeria, semicentrale, forte lavoro documentabile. Immob. Solario tel. 61061, orario 16-19. 4261/20

BUFFET centrale adatto conduzione familiare vendesi muri e licenza 766676. 19/20

FINANZIAMENTI personali, finanziamenti lavoro, recupero crediti, mutui immobiliari privati, artigiani, ditte. Qualsiasi importo alle migliori condizioni. Telefono 040-763412. T.A. 386/20

MACELLERIA semicentrale, buona posizione. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 4261/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente 1-2 camere cucina servizio in Trieste pago contanti 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, zona S. Luigi Rozzol, pagamento contanti telefonare 946269. 4243/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 zona RIVE palazzo epoca I piano ascensore ampio appartamento da restaurare. 4185/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo due stanze cucina bagno poggiolo 50.000.000. 4185/22

ATTICO Valmaura mq 150 su 2 piani. Occasione imm. Solario tel. 61061, orario 16-19. 4261/22

BURLO bellissimo bistanze cucina poggioli conforts. Imm. Solario tel. 61061 orario 16-19. 4261/22

IL TETTO vende libero Sistiana soggiorno due stanze cucina abitabile bagno, poggiolo vista splendida. Tel. 764074. T. A. 385/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VILLA signorile GRIGNANO salone 3 stanze cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 60277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi piazza S. GIOVANNI 3 stanze stanzetta cucina bagno wc separato riscaldamento autonomo S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 60277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO libero stanza cucina wc comune 14.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 60277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIARBOLA moderno panoramico 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina posto macchina riscaldamento centrale S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 60277/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Begliano appartamento ultimo piano recente 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage, prezzo interessante 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villa 90 mq abitabili 400 mq giardino 41807. 1/22

NAVALI appartamento con giardino alberato proprio salone cucina abitabile 2 stanze bagno riscaldamento autonomo 766676. 19/22

PRIVATO vende casa in via Fiordalisi n. 4 a Opicina lire 150.000.000, 80 mq con giardino orario per visitare 9-11.30 15.30-19 fino a venerdì compreso. 60641/22

SETTEFONTANE rinnovato bistanze cucina servizi ultimo piano. Immobiliare Solario tel. 61061 orario 16-19. 4261/22

12.500.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

34.000.000 Navali occupato soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi minimo contanti 15.000.000 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO vacanze supereconomiche appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia. 0431-80112. 60644/23

26 Matrimoniali

NO alla solitudine! Per risolverla con matrimonio amicizia unione rivolgersi all'unica e importante iniziativa nazionale «A.N.A.G.» Trieste 577315 Monfalcone 779032 Palmanova 929115 Udine 203533. 60656/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.